IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Scuola di ballo» € 9,90; «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «L'Italia della Shoah» € 5,90

ANNO 127 - NUMERO 23
DOMENICA 27 GENNAIO 2008
€ 1,00

EDITORIALE

IL PRIMO TEMPO DELLA CRISI

di **Sergio Baraldi**

Se è vero che il Capo dello Stato ha per le mani non una crisi politica ma una crisi di sistema, allora dobbiamo leggere quello che accade con una chiave diversa. Non è caduto solo un governo, declina un'idea del centrosinistra, quella dell'Unione come sua raffigurazione politica. Il centrosinistra non muore, ma affronta una trasformazione sofferta. Ma per la legge del sistema, la crisi che oggi colpisce l'Unione domani potrebbe coinvolgere il centrodestra. È la questione che troppi sottovalutano. La caduta del prodismo rappresenta solo il primo tempo o, se vogliamo, il primo colpo. La logica del sistema e quella del tempo che passa implicano che il secondo colpo arriverà, sia pure in un momento successivo, e potrebbe coinvolgere l'altro polo, il centrodestra. Naturalmente, esso penserà che è meglio affrontarlo stando al governo, come è possibile che sia dopo il voto. Ma questa visione a breve termine si può capire in Berlusconi che ha fretta di ottenere la rivincita per ragioni d'età. Non è detto valga per una coalizione che dovrebbe guardare all'Italia.

Ha osservato Roberto Weber in un bell'articolo di pochi giorni fa che Prodi è caduto per un deficit di consenso nel Paese. È vero. E occorre comprendere come ci è arrivato. Le questioni sembrano essenzialmente due: l'idea che si potesse fondare una nazione sul riconoscimento di doveri condivisi di cui le tasse sono state l'icona, senza capire che un Paese frammentato oggi risponde soprattutto al richiamo dei diritti; la questione dell'interesse generale che precede quello individuale, quindi il risanamento che anticipa la soluzione dello squilibrio che si è creato nel Paese, cioè la questione sociale causata dal costo della vita, dalla competizione globale, dall'incertezza. È la vulnerabilità sociale che ha aperto lo spazio per le manovre che hanno fatto esplodere le contraddizioni della formula politica su cui Prodi si reggeva e che si estendeva dalla sinistra antagonista al centro ex democristiano di Mastella e Dini. L'assetto della coalizione si è spezzato non perché sia saltato il collegamento con il Paese, ma il collegamento consunto con un Paese sfiduciato, ridotto «a coriandoli», ha fatto da incubatore alla crisi politica. Il deficit è di rappresentazione. Del resto, è difficile aggregare, sintetizzare gli orientamenti di una società individualizzata. Direbbe lo studioso Pierre Rosanvallon: è la contraddizione tra il principio politico e sociologico della democrazia.

Ma il centrodestra pensa di essere immune da questa tensione? Prima della fine del governo Prodi, anche il campo della Casa delle libertà era scosso dalle divisioni per la leadership, oggi miracolosamente ricomposte. Berlusconi sembra archiviare la nuova forma partito inventata sul predellino dell'auto, il Popolo delle libertà. La ricerca di identità e visibilità di Fini e Casini svanisce, ma rispondeva a una domanda di ripensamento profonda. C'è da immaginare che la resa dei conti sia solo rinviata a dopo le elezioni. Inoltre, la coalizione dovrà allargarsi: Berlusconi dovrà fare posto a Mastella e Dini, dovrà accogliere Storace e Rotondi. La prossima Cdl si presenta come un mosaico dai mille pezzi, proprio com'era l'Unione, e con un'identica necessità di una vittoria netta in Senato, se non vorrà cadere vittima a sua volta dei ricatti. Nessuno ricorda che la Finanziaria di Prodi ha stabilito che il prossimo governo sarà composto di 12 ministri per ridurre i costi della politica: due sono prenotati da Dini e Mastella, uno forse da Storace, cosa resterà agli altri? Infine, il referendum slitterà in avanti a causa del voto, ma poi tornerà in scena. Potrà Berlusconi disinnescarlo con una riforma della legge elettorale senza un accordo con il centrosinistra?

Come si vede, la crisi è di sistema perché invertendo i fattori (Cdl e Unione ai posti di governo e opposizione) il prodotto non muta. Il malessere della nostra democrazia origina dalla sua bassa governabilità. Quale ricetta ha in mente Berlusconi per rispondere agli stessi problemi che aveva di fronte il centrosinistra? A parte il fatto che quella ricetta era stata sconfitta, sia pure di poco. Ma davvero l'Italia si rimette in moto con il ponte sullo Stretto, la legge sulle intercettazioni, l'azzeramento dell'Ici quasi annullata già da Prodi, come ha sostenuto Berlusconi? Teniamo presente che entriamo in una fase economica mondiale di rallentamento della crescita. Senza contare che l'antipolitica investe con la sua delusione tutti i partiti. La crisi di sistema rischia di riemergere in un secondo tempo, se il centrodestra non darà vita a un rinnovamento di persone e idee. Per l'Unione il momento è molto difficile. Ma non sarà facile neppure per Berlusconi.

ANNO GIUDIZIARIO

Mancino: difendo la magistratura, è sana

IL SERVIZIO A PAGINA 4

REGIONE

Cittadini: tagli del 10% nel pubblico impiego

IL SERVIZIO A PAGINA 10

CULTURA

Al Premio Nonino voci di coraggio e speranza

IL SERVIZIO A PAGINA 14

Seconda giornata di consultazioni. Il Quirinale: «Nessun accordo, è necessario pazientare». Si riprende domani

Napolitano: intesa per ora impossibile

Fini: sinistra teme il voto. D'Alema: no, ma serve governo di responsabilità nazionale

Cuffaro si dimette, il decreto per rimuoverlo era pronto. Sicilia alle urne

ROMA «La sintesi per ora è impossibile, bisogna pazientare»: dopo due giornate di consultazioni al Quirinale ieri il Presidente Napolitano ha dovuto ammettere di essere all'impasse. Domani e martedì nuovo giro di consultazioni, questa volta con gli esponenti dei partiti maggiori (ieri era stata la volta dei rappresentanti di undici formazioni di minor peso parlamentare). Alla fine Napolitano deciderà: o ripartire da zero con un nuovo giro di consultazioni o affidare un mandato esplorativo al presidente del Senato Marini (ma si parla anche del ministro dell'Interno Amato). L'obiettivo resta quello di dare vita a un governo per le riforme, come chiede anche Veltroni. Ma il centrodestra è compatto: elezioni subito. Fini: la sinistra ha paura. E in Sicilia il governatore Cuffaro, condannato a 5 anni, si è dimesso: il decreto per rimuoverlo era pronto. Presto si vota.

● *Alle pagine 2 e 3*

L'Unione a Messina rimonta e vince: in dieci

dall'inviato **Maurizio Cattaruzza**

MESSINA In dieci è bello. È così bello che la Triestina non si accontenta neanche del pareggio al San Filippo. Vuole addentare tutti e tre punti come se fossero un panino di porchetta e vi riesce a 10' dalla fine quando il nuovo entrato Sgrigna trova quello che nel biliardo è il colpo perfetto. Finisce 1-2. La Triestina, che ha giocato con un uomo in meno, ha interpretato alla perfezione la gara come non faceva da tempo.

● *Nello Sport*

GLI SCENARI DEL DOPO-PRODI

LE MANI LIBERE

di **Paolo Segatti**

La crisi perfetta l'ha definita Tremonti. È una crisi perfetta perché, sia che si voti subito sia che ci sia un governo a termine, sembra proiettarci in una fase nuova della vita politica italiana priva di coordinate. Se non quelle che ci vengono suggerite in questi giorni. La crisi, si dice, non solo segna la fine di un governo, ma pare scandire pure la fine di una opinione sino a qualche mese fa comune a larghissima parte della classe dirigente italiana, politica, economica e giornalistica.

● *Segue a pagina 4*

L'EUROPA E I BALCANI

IL RISCHIO KOSOVO

di **Tito Favaretto**

Già da alcuni mesi i Balcani occidentali e in particolare le loro aree più inquiete, dal Kosovo, alla Serbia, alla Bosnia-Erzegovina, sono di nuovo fonte di preoccupazione e di divisione nella Comunità Internazionale. La ricerca di una soluzione per il problema del Kosovo, il cui status quo non appare più sostenibile, come ha ribadito nel suo rapporto trimestrale il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, si è ulteriormente complicata.

● *Segue a pagina 13*

Un accordo fra Regione, Ass, società sportive, produttori e distributori

Piano antiobesità nelle scuole Meno snack, più cibi biologici

TRIESTE E se i distributori automatici di bevande e alimenti, anziché offrire merendine e snack saturi di grassi e zuccheri agli alunni affamati, sfornassero prodotti biologici o comunque più sani? Non è un'utopia. Ma un obiettivo concreto, come gli incentivi al consumo di frutta e verdura o la promozione dell'attività fisica, a cui sta lavorando in Friuli Venezia Giulia una task force nutrita e variegata: quella che, sotto la guida della Regione, si propone di combattere un «nemico» sempre più insidioso e diffuso, l'obesità. I numeri, contenuti nel piano regionale triennale 2006-2008, non lasciano dubbi: un bambino su tre è in sovrappeso.

● **Roberta Giani** *a pagina 9*

IL CASO METALMECCANICI

PRIMA I DIRITTI, POI LA PROTESTA

di **Riccardo Illy**

Il presidente della Regione, Riccardo Illy, interviene in risposta al commento pubblicato ieri del segretario Cisl-Fvg Paolo Moro.

Mi meraviglia non poco il livello di disinformazione cui si ispira l'intervento di Paolo Moro in relazione alle diverse reazioni che avrebbe avuto la Giunta regionale, da un lato al recente blocco dell'autostrada all'altezza del casello del Lisert operato dagli operai metalmeccanici impegnati nella vertenza per il rinnovo contrattuale, dall'altro alla protesta attuata a metà dicembre dagli autotrasportatori. Nelle parole di Moro rilevo infatti, e me ne rammarico, tre ordini di disinformazione. Prima di tutto non è assolutamente vero che la Giunta regionale abbia deciso di chiedere a Friulia di far intervenire la controllata Autovie Venete per denunciare i metalmeccanici che hanno effettuato il blocco sull'autostrada.

● *Segue a pagina 10*

IL CASO

PATTI CHIARI FRA TRIESTE E LUBIANA

di **Roberto Morelli**

Che senso ha accartocciarsi in un dibattito sull'ambizione della Slovenia di diventare capitale di un ente che ancora non c'è (l' Euroregione) e di cui, se anche già ci fosse, la Slovenia per ora non farebbe parte? Nessuno. Eppure su quest'ipotesi di realtà virtuale applicata alla politica gli esponenti cittadini discutono e si accapigliano, dopo l'intervista in cui il sindaco di Lubiana Zoran Jankovic ha richiamato una primazia per così dire naturale della propria città nell'area.

● *Segue a pagina 7*

Carlyle Group, dopo aver acquistato l'immobile, stringe i tempi: progetto entro tre mesi, restauro al via a novembre, fine lavori nel 2011

Tergesteo: gli americani puntano sul residence

Previsti più appartamenti di lusso per uomini d'affari. In vendita palazzo Diana

TRIESTE I lavori del maxi-restyling del Tergesteo prenderanno il via entro la fine del 2008, probabilmente a novembre. Il progetto invece dovrebbe essere pronto nel giro di tre mesi. Dopo avere acquistato l'immobile lo scorso giugno, gli americani della Carlyle group puntano dunque a concludere. Sfuma però l'ipotesi dell'albergo di lusso. Si darà spazio a uffici e residence di qualità: costo 25 milioni. È in vendita, intanto, il "tempio" triestino della prima Repubblica: il piano nobile di Palazzo Diana, in piazza San Giovanni, sede della vecchia Democrazia cristiana.

● *A pagina 20*

LA STORIA

Laureata in economia fa la badante a Trieste

di **Matteo Unterweger**

Una laurea in economia chiusa in un cassetto, 56 anni, un passato occupazionale nel campo dell'import-export e un lavoro che oggi le frutta 1,62 euro all'ora impegnandola giorno e notte senza un attimo di sosta. È la storia di Smilja Tepša, fiumana, che lavora a Trieste da qualche anno come badante. In città è meglio nota con il soprannome di Milly, «perché con la pronuncia all'italiana la traduzione dal croato del mio nome avrebbe assunto il significato di "serpente". Per questo ho deciso di farmi chiamare così», spiega la diretta interessata.

● *Segue a pagina 25*

Alle pagine 18 e 19

Arrestati due bulgari: rubavano ai bancomat, carte clonate ai triestini

TRIESTE Sul Carso c'è una banda che sta vuotando i bancomat con carte di credito clonate da quelle di abitanti della zona. Una banda che sta agendo in grande stile. Prima copiano i microchip all'insaputa dei titolari delle tessere e poi prelevano il denaro. L'altra notte i carabinieri hanno bloccato due bulgari con 30 carte di credito clonate. Stavano per iniziare un raid nelle banche e all'ufficio postale di Opicina. Dimitar Angelov, 24 anni, abitante a Postumia, e Petrov Spasov, 36 anni, domiciliato a Sesana, sono finiti in carcere.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 24*

Al Quirinale sono saliti i gruppi parlamentari più piccoli. Forse un ulteriore giro di consultazioni o un mandato esplorativo a Marini o Amato

Napolitano: accordo per ora impossibile

Mastella: elezioni a meno che non ci sia un miracolo. Da domani parola alle forze maggiori

ROMA «È impossibile adesso fare qualsiasi anticipazione e sintesi sulle consultazioni. È una piccola catena di montaggio. Posso solo dire che c'è un perfetto rispetto dei tempi». La crisi di governo è ancora in alto mare, le elezioni sono sempre più vicine e Giorgio Napolitano, che ieri mattina ha ricevuto i leader di ben 11 piccoli partiti nella seconda giornata di consultazioni, fa capire che potrebbe essere necessario un secondo giro. Il Capo dello Stato parlerà domani e martedì con i gruppi parlamentari più grandi e poi deciderà. Tra le ipotesi in campo c'è anche quella di un mandato esplorativo che potrebbe essere affidato a Franco Marini o Giuliano Amato.

Si potrà raggiungere un approdo diverso dalle elezioni anticipate? Il centrosinistra è disponibile ad appoggiare subito un governo per le riforme ma il Quirinale deve fare i conti con il secco no che viene da tutti i partiti del centrodestra. L'unico che non sbarra la porta all'ipotesi di un governo di responsabilità nazionale è Pier Ferdinando Casini, che però subordina l'appoggio del suo partito all'adesione di Forza Italia. Ipotesi, questa, esclusa anche ieri dal portavoce del Cavaliere, Paolo Bonaiuti.

Ieri i rappresentanti degli 11 piccoli partiti si sono presentati dal Capo dello Stato con ricette diverse. Clemente Mastella (Udeur) ha detto no a governi tecnici ed ha aggiunto che a meno di un miracolo, la legge elettorale non si potrà fare e la strada è dunque quella delle elezioni.

abio Mussi (Sinistra democratica) ha spiegato che uno dei punti fondamentali di un governo a termine deve essere la «decenza» ed ha bocciato qualunque ipotesi che preveda la partecipazione di Mastella e Dini. Roberto Villetti (Socialisti) teme che la riforma elettorale sia un «escamotage» per togliere Prodi da Palazzo Chigi e andare a votare con un altro governo «più gradito al centrodestra».

I verdi hanno invece chiesto a Napolitano un reincarico per il Professore. «Prodi - fa notare Alfonso Pecoraro Scanio - ha ricevuto la fiducia di una delle Camere e non bisogna interrompere il lavoro di risanamento avviato». No al governo tecnico e reincarico per Prodi è anche la posizione espressa al Quirinale dalla delegazione del Pdci. Per il Quirinale ci sarà solo oggi una giornata di pausa.

Il cardinale Bertone: spero in un accordo delle forze politiche per il bene comune

Domani e dopodomani Napolitano incontrerà i grandi partiti, chiudendo con Fi e Pd. E solo dopo prenderà una decisione.

Il segretario di Stato Vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, ha espresso intanto ieri sera la speranza che le forze politiche italiane «si mettano d'accordo per il bene comune». Il porporato è stato avvicinato dai giornalisti a Roma, al termine di una messa da lui celebrata nel chiesa di San Giuseppe al Trionfale.

Agli inizi, Bertone è apparso restio a fare qualsiasi dichiarazione sulla crisi del governo Prodi. «Non parlo, non parlo», ha detto ai cronisti che lo assediavano in sagrestia.

Ma come cittadino, gli è stato chiesto, non ha alcun auspicio per l'Italia? «Beh, un auspicio di speranza», ha risposto il segretario di Stato. Che tipo di speranza? «La speranza che si mettano d'accordo per il bene comune», è stata la replica.

Le parole, in qualche modo estorte al cardinale, braccio destro del Papa, sembrano suggerire che la Segreteria di Stato vaticana non vedrebbe con dispiacere una soluzione alla crisi di governo attraverso un nuovo esecutivo istituzionale o di responsabilità nazionale. In questo, Bertone confermerebbe una sintonia stabilitasi ormai da diverse settimane tra i vertici della Santa Sede e il Quirinale.

Ieri il presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Angelo Bagnasco, aveva sostenuto che la Cei non «c'entra niente con la crisi di governo», e che per l'episcopato è importante difendere «valori» che non appartengono a questo o quel partito. Tuttavia il suo intervento di lunedì scorso al Consiglio permanente dei vescovi era stato interpretato come un duro attacco al governo Prodi, proprio alcuni minuti prima che l'ex Guardasigilli, Clemente Mastella, annunciasse il ritiro dell'Udeur dalla maggioranza, innescando la crisi.

Bertone è apparso seguire una linea differente. Il porporato ha incontrato i giornalisti al termine di una messa celebrata per concludere un convegno di due giorni, organizzato dall'opera Don Guanella, su «L'arte di accompagnare all'incontro con la morte». Il «credente non è certo un artista del morire», ma è «importante per tutti accomiatarsi da questo mondo riconciliati e sereni», aveva spiegato durante l'omelia. Alla messa era presente il vicesindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia.

Giorgio Napolitano

Favorevoli e contrari al voto anticipato

La posizione delle principali forze politiche sul futuro dell'attuale legislatura

- **PD** — Per Veltroni il voto con questa legge elettorale precipiterebbe il Paese nell'instabilità
- **IdV** — Governo delle riforme per andare a votare al più presto — NI
- **PDCI** — Subito al voto se Prodi non riesce ad andare avanti
- **LEGA** — Calderoli ritiene 'delegittimato' il Parlamento
- **VERDI** — Nuovo incarico a Prodi
- **PRC** — Vorrebbe un governo a termine che porti alle elezioni entro giugno — NI
- **UDEUR** — Mastella chiede elezioni anticipate
- **AN** — Ritiene impossibile la discussione su una nuova legge elettorale. Voto subito
- **RADICALI** — Ricerca di una nuova maggioranza parlamentare
- **UDC** — Disponibile ad un governo di responsabilità nazionale, solo se aderisce anche Forza Italia — NI
- **FORZA ITALIA** — Al voto subito

ANSA-CENTIMETRI

PROPOSTA

Il Partito democratico insiste

Veltroni al Polo: responsabilità D'Alema: serve un governo per salvare il Paese dall'eclissi

ROMA Il Pd torna a chiedere un governo per le riforme, ma si prepara alla battaglia elettorale. Sarebbe il momento di dimostrare che si ha più a cuore l'interesse del Paese che i propri interessi personali, sostiene Walter Veltroni, in un nuovo appello al centrodestra per un governo «di responsabilità nazionale». Lo ribadisce Massimo D'Alema, invitando a un «governo per salvare l'Italia». «C'è un palpabile rischio di eclissi dell'Italia sul piano internazionale». «Abbiamo dei dubbi che l'appello possa essere accolto. Sia per i precedenti, che per la propensione mostrata da Berlusconi a privilegiare l'"interesse proprio" ha aggiunto. E se così fosse, se la Cdl chiudesse tutte le strade, avverte il ministro degli Esteri, noi siamo pronti. «Metteremo in campo il Pd, l'unica novità che sarà offerta agli italiani», perché «una grande forza si forma anche nella battaglia». E lancia la candidatura Veltroni invitando chi lo ha eletto a conferirgli ora più che mai «pienezza di delega, di autorità, di fiducia».

Parole che fanno piazza pulita anche delle schermaglie interne al Pd. «Il discorso di D'Alema - apprezza Goffredo Bettini, braccio destro di Veltroni - è un contributo di grande rilievo per affrontare nel modo migliore i giorni che ci stanno di fronte e per il rafforzamento dell'unità del gruppo dirigente del Pd». Insomma il Pd sosterrà fino in fondo, nel corso di questa crisi, la necessità di un governo che, anche in tempi brevi, riesca a riscrivere almeno la legge elettorale e i regolamenti parlamentari e a dare all'Italia istituzioni più efficienti. Ma sembra ormai crederci poco, e si prepara alla battaglia elettorale. E se si andrà al voto, conferma anche D'Alema, il Pd non cercherà l'ammucchiata elettorale. «Non lo dico per iattanza dell'autosufficienza - spiega - ma se è finita la stagione del bipolarismo coatto, allora occorre con coerenza mettere in campo una nuova proposta e, in suo nome, andare fino in fondo nell'assunzione di responsabilità».

E insomma la conferma della «vocazione maggioritaria» del Pd, rilanciata del resto anche da Francesco Rutelli. «Come avviene in Europa - spiega D'Alema - dove i grandi partiti si candidano a governare non a far parte di una coalizione». Insomma il Pd metterà a punto un programma e un candidato premier e «se qualcuno vorrà sostenerli, saremo contenti». Ma non si farà più il processo inverso, quello cioè di mettere prima in piedi una coalizione vasta ed eterogenea e poi trattare per trovare un programma comune.

Il segretario del Pd Veltroni, sotto il ministro uscente D'Alema

Veltroni è tornato a mettere in guardia dal rischio di tornare a votare con la legge elettorale attuale, che potrebbe far precipitare nuovamente il Paese nell'ingovernabilità. Sottolinea che le sue posizioni «coincidono totalmente» con quelle di Luca di Montezemolo e giudica importante la disponibilità dell'Udc. Nel centrodestra, pur non essendo d'accordo, dice di capire di più Berlusconi, di certo non Fini. An, ricorda infatti, «ha votato a favore della legge Calderoli, poi ha promosso le firme contro la legge Calderoli, e ora vuole andare a votare sempre con questa legge. Se qualcuno mi spiega la razionalità di tutto questo...». E in ogni caso, sottolinea, «non ha respiro chi pensa che se passa qualche mese non possa vincere, mentre adesso sì».

Nel pomeriggio D'Alema interviene, insieme a Giuliano Amato, alla manifestazione per il decennale della Fondazione Italianieuropei, un appuntamento a cui sarebbero dovuti intervenire anche Prodi e Veltroni, ridimensionato per forza di cose. Cita i rischi della situazione internazionale (i prossimi giorni potrebbe precipitare la crisi nel Kosovo), ma anche della crisi economica internazionale che sembra peggiore di quello che ci si aspettava. E si lamenta che in questa situazione noi «ci immergiamo in una confusa e improbabile resa dei conti elettorale».

Continua il braccio di ferro. Il centrodestra insiste nel dire no a un'intesa che porti alla rinnovata legge elettorale

Fini attacca: hanno paura del voto anticipato

Berlusconi respinge l'ipotesi di dare vita a un governo di unità nazionale

ROMA Il centrodestra continua a respingere in modo compatto (con l'eccezione - forse - di Pier Ferdinando Casini) la richiesta cara al Quirinale e appoggiata dal centrosinistra di dare vita a un governo tecnico per varare la nuova legge elettorale. Tutti i principali esponenti del centrodestra non ci stanno. «Non era Veltroni che diceva che in caso di caduta di Prodi responsabilità voleva che si tornasse alle urne?», ribatte secco il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, secondo cui il Partito democratico fa solo «propaganda tipica della campagna elettorale». «Il governo di transizione non aiuta l'Italia» sottolinea. Perché, è il suo ragionamento, «perdere tempo discutendo di una legge elettorale che il Parlamento non è stato in grado di fare in 18 mesi significa non avere a cuore gli interessi nazionali. Se la legge elettorale non è stata fatta sino ad ora, non vedo per quale sorta di miracolo dovrebbe maturare un accordo adesso». E attacca: «Hanno paura del voto anticipato».

Gianfranco Fini leader di Alleanza nazionale

Un no al governo istituzionale ribadito in tarda serata anche dall'ex premier Silvio Berluscon. «Credo che l' Italia abbia bisogno non di un governo di unità nazionale ma di un governo che operi immediatamente, legittimato dal voto degli italiani» ha dichiarato il Cavaliere all'uscita dall'abitazione milanese della madre Rosa. Berlusconi ha poi aggiunto che «una crisi così profonda e le condizioni del Paese che tutti vediamo oggi - un disastro per la nostra immagine internazionale e mancanza di autorevolezza, l'economia che va male, i consumi che si sono contratti, il turismo che ha avuto una flessione paurosa - non possono che portare a una cura rivitalizzante che solo un governo che abbia la legittimità vera, determinata dal voto degli italiani, può fare».

Umberto Bossi, intanto, annuncia una «mobilitazione permanente» della Lega per chiedere a Napolitano, con adesioni «in ogni villaggio, paese e città», di sciogliere le Camere. Perché, dice il Senatùr, «se non si va al voto senza rinvii e senza trucchi la crisi sarà permanente». Bossi mette in guardia Berlusconi, unico possibile candidato premier per il Carroccio, affinchè resista «alle sirene che vogliono guidare il Paese. Sarebbe una trappola mortale».

Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord dunque non fanno mistero di voler portare gli italiani alle urne già in aprile con l'attuale legge elettorale, i famoso «porcellum» che era stato voluto proprio dal governo Berlusconi. Una legge che, come si è visto, ha impedito di dare vita a un governo stabile e duraturo. Ma a chi obbietta che altrettanto potrebbe accadere, simmetricamente, anche a un nuovo governo Berlusconi, da Forza Italia si replica, sondaggi alla mano, che attualmente il blocco di centrodestra potrebbe superare al Senato il centrosinistra di quindici senatori: un numero più che sufficiente per garantire cinque anni di stabilità. Da qui dunque l'irremovibilità di Berlusconi e dei suoi alleati, che sembrano avere messo alle spalle, almeno per ora, tutti i motivi di polemica che erano insorti nel centrodestra negli ultimi tempi.

Lo ribadisce anche Michela Brambilla: «Andiamo a votare subito, abbiamo già perso troppo tempo. Pensare a un governo istituzionale è un modo per prendere in giro la gente, per non risolvere i problemi sul tappeto». È la convinzione della giovane pupilla di Berlusconi, espressa in occasione della tappa di Lecco del Pullman della Libertà.

All'osservazione che andare al voto con questa legge elettorale non risolve il problema della governabilità, la Brambilla ha replicato: «Non può essere una scusa per ritardare il voto. Mi auguro che queste ultime settimane servano per fare la riforma elettorale. Certo, serve un miracolo visto che in questi due anni Prodi non ha fatto nulla. Berlusconi e Veltroni avevano avviato un dialogo serio, ma poi tutti abbiamo visto come sono andate le cose... Veltroni è una persona coraggiosa, ha un bel progetto, ma non glielo fanno portare avanti. Però continuo a credere nel miracolo: mi accontenterei di un premio di maggioranza per il Senato».

Anche un altro lombardo illustre sente odore di elezioni anticipate. «Se ci saranno le elezioni politiche, mi candiderò». Rompe gli indugi e annuncia la sua discesa in campo in caso di elezioni, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 gennaio 2008 è stata di 47.350 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Le quattro formazioni dell'ala radicale puntano a coinvolgere anche l'Udc benché i numeri parlamentari comunque non ci siano

Prc, Pdci, Verdi e Sd: un centrosinistra per il nuovo sistema elettorale

ROMA Le quattro formazioni della sinistra cosiddetta radicale (Verdi, Sd, Prc e Pdci) si preparano a suggerire al Presidente della Repubblica la formazione di un governo di centrosinistra che si insedi con il compito di per fare la riforma elettorale. Poi il Paese dovrà andare alle elezioni.

I numeri parlamentari però non ci sono. E allora, a cominciare da Rifondazione, il progetto si orienterà a chiedere l'appoggio di chi nel centrodestra si è già espresso sulla bozza Bianco. «Per essere espliciti, si pensa a Pier Ferdinando Casini, che già si è pronunciato per andare, prima del voto, ad una riforma elettorale», specifica l'ex-sottosegretario allo Sviluppo Alfonso Gianni, in una pausa della riunione di ieri del direttivo di Prc allargato ai capigruppo parlamentari e alla rappresentanza di governo.

Fabio Mussi

In questo modo si dribblerebbe l'opinione di Berlusconi che rischia di nicchiare fino all'ultimo momento utile e poi rifiutare una riforma elettorale concordata.

Già nella relazione introduttiva del segretario Franco Giordano c'era stato un ripensamento alle parole d'ordine «niente alleanze con il centrodestra» espresse in un primo momento. La relazione parlava della necessità di un governo a termine e della urgenza dell'unità della sinistra prima di qualsiasi elezione. «Faremo una proposta di unità anche senza consultare gli altri, in modo unilaterale». Ma gli altri, a cominciare dal leader Sd Fabio Mussi, si erano già detti convinti. L'unico che aveva espresso perplessità, soprattutto sul nome di Casini, era stato Oliviero Diliberto (Pdci) che, per principio, aveva detto di non poter accettare l'appoggio di un partito come l'Udc che nella sue fila aveva Totò Cuffaro. Che però ieri stesso si è dimesso dalla carica di governatore della Sicilia.

La rimozione dell'ostacolo Cuffaro spiana la strada al progetto della sinistra. Gianni Battaglia, senatore della Sinistra democratica, siciliano, sostiene che ora «ci sono le condizioni per la nascita di una sinistra unita e plurale».

Per l'unità della sinistra si pronuncia anche Pino Sgobio, capogruppo del Pdci alla Camera, insistendo però sulla necessità di accettare la radicalizzazione dello scontro con le elezioni subito. Mussi invece polemizza con chi, come il Pd, cerca le elezioni da solo oppure si assume «la responsabilità di lasciare tutta la posta nelle mani di Berlusconi». Alle nuove elezioni, aggiunge, bisogna andare con una lista unita La sinistra-L'arcobaleno.

Antonella Fantò

Il governatore in forza all'Udc travolto dalle polemiche dopo la condanna a cinque anni ha annunciato la sua decisione in aula: scelta personale

Cuffaro si dimette, la Sicilia alle elezioni

Palazzo Chigi preparava una mozione. Casini: sarà assolto e gli sciacalli gli chiederanno scusa

PALERMO «Mi dimetto perché preferisco la via dell'umiltà e non voglio essere io a dividere la società siciliana». Il presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro, dopo la condanna a cinque anni per favoreggiamento getta la spugna e lascia la guida del governo dell'Isola. Finisce così, dopo un periodo ininterrotto di 6 anni e mezzo, l'era Cuffaro in Sicilia, a lungo segnata da quel processo che il 18 gennaio lo ha condannato a 5 anni per favoreggiamento, per avere divulgato notizie riservate su indagini delicate a carico di esponenti eccellenti di Cosa Nostra. Ieri il governatore ha chiesto «una convocazione straordinaria dell'Assemblea regionale», e presentato le sue dimissioni. Cuffaro ha parlato poco più di cinque minuti: «Ho visto diffondersi una crescente ostilità nei miei confronti dopo la sentenza di condanna per favoreggiamento semplice e non aggravata a Cosa Nostra - dice Cuffaro - sarebbe stata insopportabile l'idea di potere costituire, con la scelta di rimanere in carica, un fattore di divisione sociale. Voglio comunque ripetere che io con la mafia non ho nulla a che fare, e lo dimostrerò in appello». Cuffaro ha poi ripiegato il foglio del suo intervento e tra i banchi della maggioranza è partito l'applauso, l'opposizione è rimasta seduta.

Il governatore della Sicilia, Salvatore Cuffaro, ha annunciato in aula le sue dimissioni

Prima che il governatore andasse in aula, gli uomini del centrodestra, dal coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano a quello di An, Scalia, avevano improvvisato un vertice di maggioranza intenzionati a far cambiare idea a Cuffaro. Ma non c'è stato niente da fare. Alla riunione non ha preso parte il presidente dell'assemblea, il forzista Gianfranco Micciché, che da diversi giorni attacca duramente Cuffaro. Tra i deputati dell'Udc, molti sono disposti a giurare che sia stata proprio un'intervista di Micciché a convincere Cuffaro.

Le tappe

venerdì 18 gennaio	Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Sicilia, è condannato a 5 anni di carcere e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio. Dopo la sentenza afferma "Domani alle 8 sarò al mio tavolo da lavoro"
sabato 19	Cuffaro festeggia a palazzo d'Orleans, offrendo un vassoio pieno di cannoli siciliani. Circa mille persone partecipano a un corteo di protesta inneggiando alle dimissioni del governatore
domenica 20	Cuffaro afferma: "Non ho mai festeggiato, perché è forte in me la consapevolezza del peso della condanna a mio carico". Esponenti politici sia di sinistra, sia di destra chiedono le sue dimissioni
lunedì 21	Il procuratore Francesco Messineo illustra ai pm della Direzione distrettuale antimafia la richiesta di sospensione per Cuffaro
martedì 22	Il gruppo parlamentare del Partito Democratico all'Assemblea regionale siciliano presenta una mozione di sfiducia nei confronti di Cuffaro
mercoledì 23	Il ministero degli Affari Regionali, d'intesa con il ministero dell'Interno, avvia l'esame della richiesta di sospensione del presidente
giovedì 24	L'Ars respinge, con 53 voti, la mozione di sfiducia presentata dal centrosinistra
venerdì 25	Anche Montezemolo critica la scelta di Cuffaro di restare al suo posto nonostante la condanna
IERI	Salvatore Cuffaro annuncia in aula le sue dimissioni "irrevocabili"

ANSA-CENTIMETRI

Venerdì da Siena era partita anche la bordata del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo: «Mentre gli imprenditori siciliani combattono contro il pizzo, il governatore della Sicilia, condannato a 5 anni, decide di restare al suo posto». Dopo le dimissioni, Cuffaro è scappato via da Palazzo dei Normanni. A preoccuparlo sono state anche le notizie arrivate da Roma, secondo le quali il presidente dimissionario del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, poteva emettere un decreto per sospendere il governatore da deputato regionale, dopo che la Procura aveva inviato gli atti della sentenza al governo nazionale.

Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, difende Cuffaro: «Quando sarà assolto da tutte le accuse, tanti sciacalli di queste ore saranno in prima fila a chiedergli scusa». Manifestazione di solidarietà al presidente della Regione Sicilia arriva anche dal governatore lombardo, Roberto Formigoni: «È una persona stimabile, degna e pulita».

Il vicepresidente del Csm

Mancino: non c'erano le condizioni per l'arresto della moglie di Mastella

ROMA Il vicepresidente del Csm a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Napoli ha spiegato che, a suo avviso, non c'erano le «condizioni che legittimano la custodia cautelare» per la moglie dell'ex ministro Clemente Mastella. Ha aggiunto che nella magistratura «c'e qualche scheggia, c'è qualcuno che quando sbaglia non può coinvolgere tutta la magistratura». Anche il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Scotti, ha giudicato la misura cautelare ai domiciliari per Sandra Lonardo «un provvedimento inconcepibile». Ma secondo il parere degli uffici legislativi del ministero dell'Interno e degli Affari regionali la moglie di Mastella va comunque sospesa dal suo incarico di presidente del consiglio regionale della Campania.

Anche il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, ha trovato «esagerati» gli arresti domiciliari per Sandra Lonardo Mastella. Rispondendo a una specifica domanda a margine dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, il sindaco ha detto «Non ho elementi per giudicare nel merito, ma da cittadina li ho trovati esagerati».

«Trovo assolutamente grave il silenzio dell'Anm». A sostenerlo è il senatore di Forza Italia, Francesco Nitto Palma, sottolineando che «all'inaugurazione dell'anno giudiziario l'onorevole Prodi ha parlato di atti giudiziari con effetti eversivi» mentre «il vicepresidente del Csm, Mancino, ha affermato l'illegittimità del provvedimento adottato nei confronti della signora Lonardo». In entrambi i casi, ha aggiunto Nitto Palma, «mi pare che si sia in presenza di critiche pesanti, molto più pesanti di quelle che hanno in passato portato i magistrati a parlare di aggressione all'autonomia e indipendenza della magistratura». «Non vorrei - ha concluso - che in un'ottica di distensione tra politica e magistratura, qualcuno potesse sospettare che l'Anm è pronta ad intervenire solo quando le critiche provengono da politici del centrodestra».

Alla notizia dell'addio festa in piazza a Palermo con cannoli e spumante

PALERMO Una festa a base di cannoli per festeggiare la decisione di Salvatore Cuffaro di dimettersi da presidente della Regione. Tremila persone ieri pomeriggio si sono riunite nella centralissima piazza Politeama e hanno trasformato quella che doveva essere una mobilitazione per chiedere a Cuffaro di andare via in un happening tra dolci siciliani e spumante. In piazza c'erano anche i partiti di opposizione, che da oggi però dovranno pensare alla campagna elettorale: si vota entro la fine di aprile. In campo sono già scesi i due ex sfidanti del governatore, Rita Borsellino e Leoluca Orlando.

Rita Borsellino

Gli ex avversari si preparano a ricandidarsi. Nel centrodestra la Prestigiacomo si tira indietro. Spunta Lombardo del Movimento per l'autonomia

La Borsellino e Orlando pronti a rilanciare la sfida

La Borsellino, sorella del giudice Paolo, ha sfidato Cuffaro nel 2006. «Se il centrosinistra me lo chiede non mi tirerò indietro», dice. Orlando, invece, portavoce di Italia dei Valori ed ex sindaco di Palermo, chiede le primarie. Anche lui nel 2001 ha sfidato Cuffaro, lasciando la poltrona di primo cittadino. «Bisogna fare le primarie per decidere quale sarà il candidato del centrosinistra - dice - il tempo c'è. Tutto il centrosinistra onesto deve essere pronto a partecipare a queste elezioni».

In Sicilia nei prossimi mesi si apriranno nuovi scenari politici: in primavera si voterà in sette Province su nove (faranno eccezione soltanto Trapani e Ragusa). Forse gli elettori saranno chiamati alla urne anche per il Comune di Catania se sarà confermata l'indiscrezione delle dimissioni del sindaco Umberto Scapagnini per correre al Senato. La partita più importante, però, resta quella che si gioca alla Regione.

Per il centrosinistra oltre alla Borsellino e Orlando, s'è avanzata l'ipotesi di una candidatura di Ivan Lo Bello, il presidente regionale di Confindustria che ha guidato la rivolta degli imprenditori contro il racket. Un nome che piacerebbe al Pd, visto che il vice segretario regionale Tonino Russo la definisce «una gran bella ipotesi». Ma Lo Bello ha declinato l'invito. Almeno per ora.

Anche nel centrodestra sono tanti i possibili candidati. Si parla dell'Udc Saverio Romano, fedelissimo del governatore dimissionario, ma anche di esponenti di spicco di Forza Italia come Angelino Alfano e Renato Schifani. In pista anche il presidente dell'Assemblea regionale Gianfranco Micciché che però dice di escludere categoricamente l'ipotesi perché «la Sicilia ha bisogno di una persona giovane e che abbia già dimostrato di essere capace di governare, integra e con la voglia di lavorare tanto. Meglio se donna».

Una, insomma, come il deputato Stefania Prestigiacomo, che però risponde con un no e invita l'amico Micciché a farsi avanti. Anche An si dice pronto a mettere in campo propri uomini, ma il nome che ricorre con maggiore insistenza è quello del leader del Movimento per l'autonomia, Raffaele Lombardo, che lascerà la presidenza della Provincia di Catania per fine mandato.

Momento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Genova

Così l'apertura dell'anno giudiziario

I principali temi affrontati nei discorsi di apertura di alcune Corti d'Appello

F.NOVITA', *pres. Corte d'Appello di Torino*
- *Le difficoltà della giustizia derivano anche dagli* **attacchi rivolti spesso alla magistratura** *nel suo complesso, tendenti a delegittimarla*

E.FORTUNA, *pg di Venezia*
- **Con la separazione delle carriere i potenti sarebbero al sicuro** *e non sarebbe accaduto ciò che è accaduto a Santa Maria Capua a Vetere e in passato altrove*

F.S.BORRELLI, *ex procuratore di Milano*
- **Il '92 non è mai finito**: *il clima è sempre lo stesso*

N.MANCINO, *vicepresidente Csm*
- **Quelle toghe che agiscono come schegge sbagliando** *non possono coinvolgere l'intera magistratura in un'attività che è destabilizzante sul piano generale*

C.FANCELLI, *pg di Roma*
- *I* **magistrati** *debbono* **evitare una sovraesposizione mediatica** *allorchè il caso esaminato fa notizia*

G.ARMATI, *pg di Perugia*
- *Il procedimento relativo all'***omicidio di Meredith** *è stato strumentalmente* **utilizzato per alimentare quel fenomeno dei processi mediatici** *sui quali va espressa una valutazione nettamente negativa*

V.TUFANO, *pg di Potenza*
- *Nel 2007 è stato raggiunto il fondo e ora non si può che risalire. È l'anno in cui si è* **registrata la massima violazione del segreto delle indagini**

E. IANNELLI, *pg di Catanzaro*
- *Siamo il Paese occidentale che ha il primato delle intercettazioni. Ma la* **divulgazione di intere conversazioni non è accettabile** *ed è deprecabile*

G.GRECHI, *pres. Corte d'Appello di Milano*
- *La terribile* **emergenza** *degli* **infortuni sul lavoro** *sembra non avere mai fine*

ANSA-CENTIMETRI

Il vicepresidente del Csm all'apertura a Napoli dell'anno giudiziario. Le altre cerimonie nelle 26 Corti di appello

Mancino difende i giudici: «Guai a pensare che la magistratura voglia destabilizzare»

ROMA Il problema dei ritardi «non è soltanto un problema della giustizia, è il problema della lentezza e dell'assenza di un comune sentire anche sul piano legislativo». Così, nel corso del suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Napoli, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura (Csm), Nicola Mancino. «Il Parlamento in sei anni è riuscito a produrre soltanto un nuovo ordinamento giudiziario, che è già messo in discussione. Il punto è proprio - ha affermato Mancino - l'instabilità dei risultati raggiunti. Perchè il clima è questo». Mancino, nel ricordare che «la fonte resta il Parlamento», precisa che «illudersi che un potere possa lavorare bene in assenza di quella armonia e di quel bilanciamento tra potere legislativo, esecutivo e potere giudiziario, diventa un'esercitazione molto astratta sul piano generale».

Quanto allo scontro fra toghe e politici, Mancino ha difeso la magistratura dagli attacchi indiscriminati. Certo «c'è qualche scheggia», ha ammesso, però non coinvolge il ruolo dell'intera magistratura».

Il grave e diffuso fenomeno degli incidenti sul lavoro; la carenza di organico e di mezzi che frenano ancor di più la cronica lentezza della macchina della giustizia (per una separazione, a Latina, una coppia ha dovuto aspettare dieci anni); il monito contro i processi mediatici; l'appello per una legge sul testamento biologico dopo il caso Welby: è stato più di ombre che di luci il quadro emerso dalle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario nei 26 distretti di Corte di appello.

Borrelli ricorda gli anni di Tangentopoli: «Il '92 non è finito, non tutti uguali davanti alla legge»

I gravi incidenti sul lavoro, primo fra tutti quello di Torino che è costato la vita a sette operai della Thyssenkrupp, sono tra le emergenze più diffusamente segnalate durante le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario a Torino, Milano, Venezia, Perugia, Ancona. L'inchiesta sul rogo nello stabilimento di Torino si chiuderà «entro la fine di febbraio», assicura il pg Giancarlo Caselli.

Inquietante anche un altro dato emerso. A Roma ci sono più avvocati che in tutta la Francia. È un numero «abnorme», secondo il il pg reggente della Corte di Appello, Claudio Fancelli.

Il presidente della Corte di appello di Milano Giuseppe Grechi ha denunciato la mancanza di risorse: «Se avessimo più mezzi potremmo fare meglio. Il più delle volte non manca l'anima, ma la benzina».

«Ci sono processi fatti a Porta a porta e a Matrix». Vespa: «Fra i giudici c'è delirio di onnipotenza»

Contro la spettacolarizzazione dei processi sono scesi in campo il procuratore generale di Perugia Giancarlo Armati (l'omicidio di Meredith Kercher, afferma, è stato «strumentalmente utilizzato per alimentare quel fenomeno dei cosiddetti processi mediatici»), ma anche il procuratore di Torino Marcello Maddalena, che parla di media «che esasperano le vicende», di «processi che si fanno a Porta a Porta e a Matrix». Immediata la replica del conduttore Bruno Vespa, secondo cui Maddalena «dimostra a quale grado di percezione di onnipotenza siano arrivati alcuni magistrati».

«Il '92 non è mai finito, il clima è sempre lo stesso. Sedici anni non sono serviti a cambiare e oggi come allora, i tempi di Mani pulite, la reazione della classe politica è in contrasto con il principio che vuole che tutti siano uguali davanti alla legge». E' severo il giudizio di Francesco Saverio Borrelli, oggi in pensione, sugli sviluppi della crisi dei rapporti fra politica e magistratura.

DALLA PRIMA PAGINA

LE MANI LIBERE

Quella opinione secondo la quale il paese doveva essere governato a partire da una competizione bipolare i cui gli attori fossero coalizioni di partiti, costituitesi come tali prima del voto. Come sempre Berlusconi è il più chiaro. Dopo aver determinato lui, con la sua discesa in campo nel 1994, la spaccatura dell'elettorato in due blocchi contrapposti, ora dice che se vincerà molto farà del suo meglio per dialogare con l'opposizione. E se vincerà poco allargherà le braccia per costruire un governo di larghe intese, se qualcuno dei perdenti lo vorrà. Non occorre ripetere le ragioni di questo mutamento di opinione. Le abbiamo lette sui giornali di questo anno. Le abbiamo viste ben esemplificate nelle risse interne alla ex-maggioranza di governo, come pure entro all'ex-opposizione.

Basta con le coalizioni coatte. Basta con compromessi paralizzanti. C'è bisogno di maggiore flessibilità. Il modo migliore per avere tutto ciò è che ogni partito possa avere le mani libere, dopo il voto. Ma la crisi perfetta è in grado di aprire la strada a questo scenario? Lasciamo perdere per adesso se questo sia uno scenario auspicabile e migliore di quello che abbiamo conosciuto in questi anni. Chiediamoci solo quanto sia realistico attenderselo. Ci sono alcuni dati che è utile ricordare. Il primo dei quali è l'attuale legge elettorale. Il secondo è il referendum. Il terzo come sempre sono gli interessi dei vari partiti in gioco. Vediamo.

Berlusconi e Alleanza Nazionale dopo essersene date di santa ragione non più tardi di un mese fa, ora chiedono di nuovo uniti il ricorso immediato alle urne, anche con questa legge. Che questa sia la posizione di Berlusconi non meraviglia. Lo ha sempre chiesto. Ma perché Fini ha cambiato idea e accetta di nuovo la leadership di Berlusconi?. Forse lo fa perché la fine del governo Prodi gli ha offerto due colossali opportunità. La prima: bloccare la legge elettorale proporzionale quasi pura che il senatore Bianco stava predisponendo. Una legge pessima per i suoi interessi, visto che lo avrebbe fatto tornare là da dove era venuto, fuori dai giochi che contano. La seconda è che il ricorso immediato alle urne non scioglie il nodo del referendum, lo sposta in là nel tempo. Ci sarà dunque modo di riaprire di nuovo il cantiere di una riforma elettorale che consenta a Fini di giocarsi le sue carte per la leadership di centrodestra. D'altro canto la richiesta di evitare il ricorso immediato alle urne ha molte e ragionevoli motivazioni, più volte richiamate dal presidente Napolitano. Ve ne sono alcune tuttavia che riflettono bene gli interessi di alcuni protagonisti. Con la legge attuale è impossibile, a meno di commettere suicidio, correre veramente da soli.

Poi c'è sempre il problema del referendum. Dunque occorre fare non una riforma elettorale qualsiasi, ma una in senso proporzionalista, con qualche limitato correttivo. Spingono in questa direzione Rifondazione, l'Udc e una parte della leadership del partito democratico. Ma se non ce l'hanno fatta sinora, è lecito dubitare che riescano a fare maturare le condizioni di un accordo in questi giorni convulsi. Di più, è evidente che questa spinta determina una fortissima tensione entro il partito democratico. Nel quale è estesa e trasversale una visione del partito che mal si adatta a scenari da prima repubblica.

Senza dire che l'uscita di scena di Prodi non significa che la cultura del maggioritario interpretata in senso ulivista si sia dissipata, indebolita forse ma non scomparsa. Anche perché essa riflette una domanda di semplificazione del quadro politico presente da sempre nel nostro paese e consolidatasi negli ultimi anni tanto negli atteggiamenti che nei comportamenti. Insomma la voglia di mani libere di gran parte dei nostri politici è forte. Ma nonostante che la fine del governo Prodi l'abbia vieppiù rafforzata, non è detto che la strada per soddisfarla sia tutta in discesa. Gli ostacoli che incontrava prima della crisi perfetta, li incontrerà anche dopo.

Paolo Segatti

IN BREVE

Strage di Erba, processo show

MILANO Si annuncia come il processo dell'anno, con 157 testimoni, quello che andrà in scena martedì 29 gennaio in Corte d'Assise a Como per la strage di Erba, compiuta l'11 dicembre del 2006. Un bambino di pochi mesi e tre donne ammazzate a sangue freddo e un unico superstite, Mario Frigerio, che potrà testimoniare la ferocia di quei terrificanti momenti. Un processo da grandi numeri per la partecipazione di un centinaio di giornalisti e il pubblico che da giorni continua a tempestare di telefonate il tribunale per assicurarsi un posto per lo spettacolo. Più che un vero processo sembra vada in onda un macabro show. Sotto lo sguardo del Presidente della Corte, Alessandro Bianchi e del sostituto procuratore Massimo Astori, che rappresenterà l'accusa, ci saranno squadre di tecnici Rai ed esperti informatici i quali trasformeranno l'aula del dibattimento in una sala multimediale.

Crescono gli euro falsi

Banconote di euro

ROMA Occhio alle banconote da 100 euro: in Italia risultano essere le più contraffatte. Solo nella seconda metà del 2007 ne sono state ritirate dalla circolazione 23.589 pezzi pari al 37,73% del totale. Seguono i tagli da 50 e 10 euro. A scattare la fotografia dei «falsi» è la Banca d'Italia. Nel periodo luglio-dicembre 2007 i «falsi» hanno superato dell'8,9% quelli del primo semestre 2007.

Ucciso da una fucilata

FIRENZE Un ragazzo di 14 anni è morto dissanguato a causa delle ferite riportate da un colpo di fucile da caccia esploso da un suo coetaneo. È accaduto ieri in bosco di Montespertoli. Il colpo sarebbe partito in modo accidentale e il ragazzo è stato colpito all'inguine mentre si trovava a caccia assieme al genitore e a due suoi amici.

Celebrazione alla presenza di Prodi e Rutelli

Giorno della memoria, a Roma convegno sull'«antisemitismo e i crimini contro l'umanità»

ROMA Il Convegno internazionale sull'«Antisemitismo e i moderni crimini contro l'umanità», in programma oggi e domani a Palazzo Barberini, rappresenta il culmine delle manifestazioni, svoltesi anche in settimana, per il Giorno della Memoria, data simbolo (liberazione di Auschwitz il 27 gennaio 1945) dello sterminio degli ebrei europei. Un convegno - organizzato dal ministero dei beni culturali e dalla presidenza del consiglio - che sarà aperto stasera, dal presidente del consiglio Romano Prodi, dal vicepremier Francesco Rutelli e dal presidente dell'Unione delle comunità ebraiche (Ucei) Renzo Gattegna. Domani sarà la volta - in una tavola rotonda moderata da Ricardo Franco Levi, sottosegretario alla presidenza del consiglio - di Franco Frattini, vicepresidente della Commissione europea, di Giuliano Amato, ministro dell'interno, di Gianni Vernetti, sottosegretario agli esteri e di Umberto Ranieri presidente della Commissione esteri della Camera. Senza dimenticare Fausto Pocar presidente del Tribunale internazionale per i Crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e Debora Lipstadt, la studiosa che ha portato all'incriminazione di David Irving, lo storico negazionista inglese.

Renzo Gattegna (Ucei)

Il tema è quello dell'antisemitismo, così come si è concretizzato nell'Europa degli anni '30 e '40 ma anche i genocidi contemporanei, dai Balcani al Rwanda con un occhio al conflitto interreligioso.

L'intera settimana - accompagnata da una forte programmazione tv e radio, sia pubblica sia privata - è stata comunque caratterizzata da una serie di manifestazioni e di cerimonie, quasi tutte all'insegna di un doppio anniversario che si è intersecato con il Giorno della memoria: il 60/mo della Costituzione e il 70/mo delle Leggi Razziali del novembre del 1938. E proprio questi due temi sono stati, tra l'altro, al centro del discorso del presidente Napolitano al Quirinale - nella manifestazione in onore dei «Giusti tra le Nazioni» - il 24 gennaio scorso quando ha affermato: «Noi non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo mai la Shoah. Non dimentichiamo gli orrori dell'antisemitismo, che è ancora presente in alcune dottrine, e va contrastato qualunque forma assuma».

Anche l'Unesco ricorderà il Giorno della memoria: il 28 gennaio a Parigi il direttore generale, Kochiro Matsuura, commemorerà le vittime della Shoah alla presenza di Isaac Herzog, Ministro israeliano per gli Affari sociali e il Welfare e Ministro per la Diaspora e la Lotta contro l'antisemitismo, di Xavier Darcos, Ministro francese dell'Educazione e Simone Veil, Presidentessa onoraria della Fondazione per la Memoria della Shoah.

I minori vivono attualmente con il padre

Pedofilia, sarà utilizzato in aula il video di You Tube dei fratellini che accusano la madre di molestie

ROMA LA più grande ha 12 anni, la più piccola 6: sono le tre sorelline e un fratellino che in un video diffuso su You Tube hanno raccontato di aver subito abusi sessuali dalla mamma e dal suo nuovo compagno. «Questo è un caso di pedofilia - dicono mentre si tengono per mano nella loro cameretta - ci facevano cose schifose e si filmavano». Figli contesi di genitori separati, il sospetto dei magistrati è che questo sia l'ennesima terribile puntata di un divorzio senza esclusione di colpi. «I miei figli sono plagiati dal padre»: accusa la madre, già rinviata a giudizio, come l'ex marito, per maltrattamenti psicologici sui bambini.

I quattro piccoli vivono temporaneamente con il padre a Roma, in attesa che il 28 febbraio il Tribunale dei minori si pronunci sull'affidamento chiesto dalla madre. Nel video la più grande presenta i suoi fratelli e denuncia «un caso di pedofilia» parlando di "cose schifose" che "fanno molto male" fatte dalla mamma "criminale" e dal suo compagno. Il filmato sarà ora inserito nel processo per maltrattamenti psicologici che vedrà imputati, nella prossima primavera, entrambi i genitori e secondo il pm Maria Monteleone, che ha acquisito il video, quanto sta avvenendo tra moglie e marito ha letteralmente devastato l'equilibrio psico-fisico dei ragazzini. A segnalarne la presenza su YouTube a diversi quotidiani (che già ieri riportavano la notizia) sarebbe stata proprio la telefonata dei quattro bambini.

Il senatore democratico dell'Illinois, stando ai sondaggi, raccoglie il primo successo in uno degli Stati del Sud a forte presenza afroamericana

South Carolina, Obama prenota la vittoria

Edwards in gara per il secondo posto con Hillary Clinton che ora punta sulla Florida

COLUMBIA Sono pochissimi i dubbi sulla vittoria oggi di Barack Obama, il senatore nero dell'Illinois, alle primarie democratiche in South Carolina, le prime in uno stato del Sud a forte presenza afro-americana. Lo riconosce implicitamente anche la sua avversaria numero uno, Hillary Clinton, che passa la serata a Memphis in Tennessee, mentre Obama ha in calendario una grande festa al Palazzo dei Congressi di Columbia, la capitale dello Stato di Charleston.

Le incognite dello scrutinio sono altre e sono essenzialmente due: con quale margine vincerà Obama e se il terzo incomodo, John Edwards, l'ex senatore che gioca in casa, riuscirà ad ottenere più voti dell'ex first lady. Almeno due sondaggi danno Edwards in crescita e sotto alla signora di pochi punti, ma i margini di errore rimangono alti, viste anche le incertezze legate all'elettorato nero, difficile da mobilitare. Come spiega oggi il Wall Street Journal.

Barack Obama

L'ex first lady rimane in testa in California, New York e New Jersey dove si voterà il 5 febbraio

Obama deve vincere con ampio margine se vuole che il suo primo posto venga percepito a livello nazionale. Hillary rimane in testa, e ampiamente in California, New York e New Jersey, dove si voterà il 5 febbraio, come in una ventina di altri Stati.

Mentre Barack si recherà immediatamente in altri Stati del Sud come Alabama e Georgia, Hillary ha deciso di puntare sulla Florida. L'ex first lady ha tenuto a ricordare oggi l'importanza dello Stato (che tutti i democratici si erano impegnati ad ignorare, visto che ha anticipato lo scrutinio), e le si attribuisce addirittura l'intenzione di organizzare un super-comizio il 28 gennaio a Miami.

A Columbia i seggi per le primarie sono complessivamente 10. Quello accanto al Martin Luther King Center sulla Greene Street, si trova in uno dei quartieri neri più poveri e disastrati della città, e lo si vede. La partecipazione - ci spiega Martin, il responsabile del seggio, un colosso bianco dalla barba canuta - è più alta rispetto a 4 anni fa.

FRANCIA

Sotto interrogatorio Jerome Karviel, il broker responsabile della perdita di 4,9 miliardi

SogGen, fermato il mago della truffa

Il broker Jerome Karviel

PARIGI La domanda continuano a farsela tutti, dal presidente francese Nicolas Sarkozy al piccolo azionista della Società Generale: com'è possibile che un broker abbia potuto provocare da solo, senza complici, una perdita così colossale - 4,9 miliardi di euro - alla sua banca, la terza in Francia? Ieri, per avere risposte a quella domanda, la polizia finanziaria è andato a prendere a casa il broker in questione, Jerome Karviel, 31 anni, e lo ha messo sotto interrogatorio in stato di fermo di polizia, nei suoi locali parigini. Lo stato di fermo di Kerviel può durare 48 ore. È da lui - il protagonista, secondo Sociètè Generale, della più grossa frode nella storia della finanza - che gli investigatori si aspettano risposte per illuminare le «numerose zone d'ombra» - così le chiama Le Monde - della vicenda. Venerdì sera era stato perquisito il suo appartamento, a Neuilly-sur-Seine, alle porte di Parigi. Gli agenti ne erano usciti con pochi documenti, definiti da una fonte vicina all' inchiesta «privi d' interesse». Poi si erano recati nella sede della Societè Generale e lì avevano acquisito documenti, soprattutto materiale informatico, giudicato «utile per l' inchiesta». Contro il broker, la banca ha presentato una denuncia per «falso ed uso di falso» e «minaccia al sistema di trattamento automatizzato dei dati». La procura della repubblica di Parigi ha aperto un'inchiesta preliminare, dopo la denuncia di un azionista per «truffa, falso, abuso di fiducia».

L'abbattimento del muro ha aperto la strada alle code di auto palestinesi per la prima volta oltre frontiera

Rafah, il confine torna com'era 40 anni fa

I miliziani di Hamas festeggiano in Egitto. E gli egiziani vanno in visita a Gaza

RAFAH È festa per i miliziani palestinesi che celebrano il loro giorno di vittoria mangiando pesce sulla costa dell'Egitto. L'abbattimento del muro che chiudeva il confine della Striscia, ha aperto la strada a interminabili colonne d'auto che oggi per la prima volta hanno potuto lasciare Gaza riversandosi oltre la frontiera. A bordo di potenti fuoristrada, centinaia di uomini appartenenti alle cellule armate hanno lasciato a casa kalahsnikov e uniformi, viaggiando per la prima volta all'estero senza doversi nascondere. «Niente razzi Qassam in queste ore - dice un miliziano della Jihad islamica che si presenta con il nome di Abu Obama - andiamo tutti ad El-Arish, sulla costa egiziana: mangiamo il pesce dei nostri e sogni e ci godiamo tranquilli il giorno della vittoria». Le autorità militari israeliane riconoscono che il numero dei lanci di razzi contro la cittadina di Sderot nelle ultime ore è drasticamente calato.

Anche gli uomini di Hamas, che venerdì hanno aperto nuove brecce nel muro cancellando definitivamente ogni ostacolo sul confine, hanno voluto brindare al successo banchettando in terra egiziana. «Qui siamo tranquilli perchè i razzi israeliani in Egitto non ci possono colpire» afferma dall'anonimato un portavoce del movimento integralista, incontrato nella parte egiziana di Rafah. Circola voce che anche il premier destituito Ismail Haniyeh (costretto da settimane a vivere in semi-clandestinità temendo di finire nel mirino dei raid israeliani) abbia lasciato la città di Gaza per una breve gita oltre confine. La polizia egiziana, che consente ai palestinesi libero movimento ma non oltre la cittadina costiera di El-Arish, evita accuratamente ogni controllo sull' identità dei viaggiatori, riservandosi solo il compito di provare a sciogliere i continui ingorghi d'auto. I cordoni di veicoli in uscita da Gaza, si intrecciano infatti in un caos infernale con quelli che vi entrano.

Mentre migliaia di palestinesi corrono verso l'Egitto, centinaia di egiziani compiono invece il percorso contrario: vogliono tornare nella Striscia per incontrare amici che non vedono da anni, ritrovare parenti dispersi, vendere mercanzie o semplicemente scoprire cosa sia cambiato in tanto tempo oltre la frontiera. Sembrano tornati i confini di 40 anni fa, quando Gaza era sotto il controllo egiziano e non c'era nulla a dividere i due popoli. Poi nel 1967 ci fu l'invasione israeliana: la zona oltre il canale di Suez rimase tagliata fuori, ma gli scambi tra la gente del Sinai e quella della Striscia proseguirono grazie alla continuità territoriale imposta dall'occupazione. Infine nel 1982 per l'Egitto giunse la restituzione del Sinai, la città di Rafah venne divisa tra egiziani e palestinesi e per la Striscia iniziò l'epoca della barriera. La stessa abbattuta cinque giorni fa. «Non venivo a Gaza da 40 anni» ci racconta Ibrahim Ahmed, giunto oggi dal Cairo a bordo di un furgone guidato dal figlio. «Qui ho lasciato un pezzo della mia vita» confessa, alludendo ad un amore di gioventù che non ha mai più ritrovato. Poco distante, nella centralissima piazza Sahaa della città di Gaza, decine di venditori egiziani espongono le loro merci appena scaricate da bagagliai stracolmi: i palestinesi, come sempre, si affannano negli acquisti, ancora in cerca di tutto dopo sette mesi di embargo israeliano.

Il varco aperto nel muro che chiudeva la striscia di Gaza

IN BREVE

La pista porta ai talebani

Barcellona, sventato attentato alla metro grazie a una «talpa»

MADRID È stata una «talpa» dei servizi segreti francesi nella nebulosa europea di Al Qaida a consentire nei giorni scorsi alla polizia spagnola di sventare una probabile strage alla metropolitana di Barcellona e di smantellare una cellula islamica che progettava altri attentati in Spagna e in Europa: lo confermano le dichiarazioni rese dall'infiltratoagli inquirenti spagnoli, riportate ieri dal quotidiano El País. L'ordine di attacco alla capitale catalana sarebbe venuto dall'emiro talebano del Waziristan, la zona montuosa del Pakistan al confine con l'Afghanistan, Amir Baitullah Mehsud, legato a Al Qaida. Mehsud è stato accusato dal governo pachistano di essere il mandante anche dell'omicidio di Benazir Buttho.

Libano, accuse alla Siria ai funerali della polizia

BEIRUT I funerali di Wisam Eid - il capitano della polizia ucciso assieme alla sua guardia del corpo e tre civili nell'ultimo attentato di ieri a Beirut - si sono trasformati ieri in una manifestazione contro la Siria e i suoi alleati dell'opposizione libanese. Avvolti nella bandiera nazionale, i feretri di Eid e del sergente Osama Mashur sono stati trasferiti da Beirut a Tripoli (91 km a nord della capitale), dove in migliaia si sono assiepati nella moschea Tabnal per dare l'ultimo saluto ai due «martiri» della polizia.

Iraq, la bandiera senza stelle divide i sunniti dagli sciiti

BAGHDAD Approvata solo quattro giorni fa dal Parlamento, la nuova bandiera irachena rischia già di dividere le province sciite da quelle sunnite, dopo che quella di Al Anbar, a ovest di Baghdad, si è rifiutata di innalzare il vessillo del dopo-Saddam Hussein, da cui sono state eliminate le tre stelle che rappresentavano il motto del disciolto partito unico Baath: unità, libertà e socialismo. Il voto del Parlamento sulla nuova bandiera aveva già messo in luce una profonda spaccatura.

Kenya, decine di morti nella nuova guerra tribale

ROMA Una parte del Kenya sembra ormai caduta nel baratro di una guerra tribale, con frecce e machete, che affonda le radici in contrasti lontani e che impone scelte rapide e radicali. E lo stesso ex segretario generale dell'Onu Kofi Annan, prefigurare un tale drammatico scenario. All'obitorio di Nakuru, capoluogo di quella Rift Valley dove al momento si stanno concentrando le violenze, i cadaveri vengono portati a decine: i morti accertati sono al momento 34.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Sopra un'immagine del Molo Settimo in Porto Nuovo. A destra una foto che ritrae i magazzini che si vedono dalla superstrada nel tratto di connessione con il terminal del Molo container

L'INCHIESTA 1. Struttura giuliana in crescita mentre Genova soffre, a Venezia manca il presidente e Capodistria ha problemi

Porto di Trieste: la grande scommessa

Viaggio nello scalo: 16 terminalisti, 430 dipendenti, 227 impiegati nell'Authority

TRIESTE Il terminal container di Genova bloccato da quattro giorni, l'Autorità Portuale di Venezia in attesa del presidente, il porto di Bari in crescita per passeggeri e merci, quello di Capodistria in fibrillazione per le rivendicazioni salariali dei lavoratori. In questo panorama movimentato il Porto di Trieste, dove un contratto integrativo per i dipendenti del Molo VII è stato appena siglato con soddisfazione delle parti, sta tentando di riemergere. Ci sono le premesse per riuscire? Parte oggi un viaggio tra i meandri dello scalo dove operano sedici terminalisti (con un totale di circa 430 dipendenti), mentre sono 200 lavoratori (per lo più delle cooperative) che mediamente accedono ogni giorno al Porto. Sono 227 invece i dipendenti dell'Autorità portuale.

Si tratto le merci più varie: dalle patate alle barre di alluminio, dai motori agli inerti, dal petrolio al caffè, il tutto nell'ambito della Legge 84 del 1994 che regola i rapporti tra Autorità portuale e società operatrici.

Cominciando dall'area attorno al canale navigabile di Zaule, tra barche da diporto, strutture fatiscenti e nuovi magazzini, si trova la sede di alcune realtà economiche che non svolgono attività portuale vera e propria, ma regolata dall'articolo 19 (autonomia funzionale). E' il caso della Silone srl che si occupa della manipolazione di prodotti petroliferi nell'area adiacente a quella dell'ex raffineria Aquila o della Adler di Riva Cadamosto dove si trattano prodotti chimici. In mezzo, il Terminal prodotti refrigerati e colli pesanti della Frigomar (8 dipendenti), da poco entrata a far parte del gruppo Artoni, che invece opera come un terminalista vero e proprio (secondo l'articolo 18 della Legge sui porti). Qui vengono trattate merci varie, dai prodotti ortofrutticoli refrigerati all'impiantistica ed è proprio qui che, anche con l'ausilio dei lavoratori delle cooperative, vengono imbarcati gli enormi motori navali provenienti dallo stabilimento Wartsila di Bagnoli della Rosandra. A fianco una nuova realtà, la Medcom srl che si occupa di materiali inerti come si può facilmente intuire dai cumuli di detriti a pochi passi dal mare.

Dall'altra parte del canale il Terminal montaggio macchinari industriali con la Ortolan mare srl (12 dipendenti) dove vengono allestite e spedite via mare gru ma anche recapitate e ricevute merci come cemento, granito e componentistica meccanica. Un piccolo tratto di banchina è poi riservato all'Italcementi che, per le attività da terminalista, conta su 10 dipendenti. Altre due aziende operanti in autonomia funzionale sono poi la Depositi costieri Trieste spa e la Siot, entrambe facenti parti del terminal petrolifero. La seconda, grazie agli oltre 35 milioni di tonnellate di petrolio che ogni anno vengono scaricate per essere immesse nell'oleodotto transalpino, contribuisce in maniera determinante alle statistiche di traffico portuale riferito alle merci complessivamente trattate dallo scalo.

A fianco la Servola spa che fino al 2006 operava come terminalista per conto proprio e che da due anni scarica carbone e minerali di ferro (838mila tonnellate nel solo I semestre del 2007) anche per conto terzi. Per questo tipo di attività la Ferriera dichiara l'utilizzo di 32 dipendenti.

Superata l'area sulla quale si vorrebbe realizzare la nuova piattaforma logistica, si raggiunge lo Scalo legnami.

Come imprese portuali, regolate dall'articolo 16 della legge sui porti, svolgono la loro attività in quest'area la Pacorini Metals e la Schenker. I capannoni, i magazzini scoperti tra i quali corrono i "muletti" sono riempiti con materiali non ferrosi e merci varie come legno, materie plastiche, granito e altro ancora. In questo tratto di porto esiste una banchina "pubblica" riservata anche ad altri operatori. (1-segue)

Riccardo Coretti

I PORTUALI

TRIESTE Paghe decisamente più basse, tante difficoltà in meno ma anche alcuni momenti in cui la fatica si fa sentire esattamente come trent'anni or sono. E' questa oggi la situazione dei lavoratori portuali che, a differenza di quanto avveniva in passato, devono confrontarsi con un tasso di meccanizzazione decisamente elevato. Sono pochi oggi - si può parlare di una quantità tra il 10 e il 20 per cento - le attività prettamente fisiche, non per questo il lavoro in porto può essere considerato leggero.

«La paga media può essere calcolata tra i 1200 e i 1300 euro mensili - spiega Dean Novel - presidente della Primavera, la più grossa realtà cooperativa operante all'interno dello scalo - con il contratto nazionale applicato in ogni sua parte. I due problemi sempre presenti sono la carenza di formazione, dovuta anche alla scarsità di navi che trattano merci varie e la sicurezza. Quest'ultima viaggia su binari diversi rispetto al costo del lavoro, spesso non è una questione di denaro, certi lavori non andrebbero fatti comunque: io la testa sotto un carico pesante non ce la metto, nè per 2 nè per 10 euro l'ora».

Oltre al lavoro con i sollevatori, si eseguono ancora manualmente i carichi di sacchi di caffè sui camion, saltuariamente qualche collo di merci varie quando si svuotano i container e il cosiddetto «rizzaggio e derizzaggio» (l'assicurazione tramite catene o lo sblocco) sia dei rimorchi sulle navi ro-ro, ma anche dei container sulle navi in arrivo e partenza dal Molo VII.

Il mercato immobiliare in crisi viene compensato dalla crescita degli arrivi da oltreconfine

Case, aumentano gli acquirenti sloveni

Boom a Trieste e Gorizia e gli agenti pensano a un vertice comune

Non solo immobili tra i desideri dei vicini della giovane Repubblica ma anche investimenti nel settore commerciale e dell'industria leggera

TRIESTE La compravendita di case in regione cala, perché cala la disponibilità economia delle famiglie a basso e medio reddito. In lieve rialzo invece l'affitto. Ma a Trieste e Gorizia il rallentamento è compensato da un nuovo fenomeno tutto europeo: arrivano i primi acquirenti sloveni e, secondo gli esperti, sono destinati ad aumentare. Lo scenario è stato tracciato ieri a Pordenone durante la presentazione del borsino immobiliare della Fiaip, la federazione italiana degli agenti immobiliari professionali. Trieste e Gorizia, le due città di frontiera, come spiegato dai presidenti provinciali Fiaip, Antonio De Paolo (Trieste) e Antonio Martucci (Gorizia) stanno già registrando un fermento interessante legato alla caduta delle frontiere. «Oltre alla presenza di triestini e goriziani che cercano di comprare in Slovenia – dice la presidente regionale Fiaip, Susanna Marusig – ci sono diversi cittadini sloveni, spesso persone che già lavorano nella nostra regione, interessate a comprare casa nelle province di Gorizia e Trieste. Questo offre nuove interessanti opportunità al mercato immobiliare regionale e presto ci sarà anche un incontro tra i nostri agenti immobiliari e quelli sloveni». Gli sloveni cercano casa a Gorizia e dintorni ma anche a Trieste dove si manifesta un interesse anche di imprenditori che vogliono investire nel settore del commercio e della industria leggera.

Pordenone, nonostante il rallentamento nella compravendita, risulta la città con il centro storico più caro della regione, sia per quel che riguarda il costo delle abitazioni sia per i negozi. Una casa nuova può costare dai 2700 ai 3400 euro il metro quadro contro i 2600 – 3300 delle zone di pregio di Trieste, i 2350 – 3200 di Udine e i 1450 – 1750 di Gorizia. I prezzi scendono man mano che ci si allontana del centro. Solo a Trieste, anche nelle zone semicentrali e periferiche, i valori delle abitazioni nuove non scendono mai sotto i 2000 euro il metro quadro. Non va meglio se si analizzano i valori dei negozi. Una superficie commerciale nuova – sempre limitandosi a confrontare i centri storici – può costare dai 3500 ai 6500 euro il metro quadro a Pordenone, dai 2200 ai 5040 a Trieste, dai 2500 ai 4500 a Udine e dai 1800 ai 2500 euro nel capoluogo isontino.

Antonio De Paolo

Se si analizza la situazione degli immobili delle località balneari si riscontra una flessione delle vendite, in particolare dell'usato, a Grado che è stata però compensata da una positiva crescita delle locazioni: + 5 per cento. Fermo il mercato a Lignano dove i prezzi sono più alti. Acquistare un appartamento nuovo a Grado costa da un minimo di 2 mila euro il metro quadro a un massimo di 5200. A Lignano Sabbiadoro il costo al metro quadro va dai 5 mila agli 8 mila euro il metro quadro. I canoni di locazione settimanale, invece, (si prende come riferimento un appartamento con quattro posti letto) vanno dai 450 ai 900 euro a Grado centro in alta stagione e dai 440 ai 1100 a Sabbiadoro nello stesso periodo. In montagna l'affitto ha ripreso quota.

m.mi.

Ancora oggi e domani in Fiera dalle novità sull'energia ai più moderni macchinari agricoli e da giardino

Agriest, 250 espositori con tutte le primizie del mercato

UDINE C'è tempo ancora oggi e domani per poter visitare la quarantresima edizione di Agriest, uno dei più importanti appuntamenti del Nord-Est per il settore agricolo. Sono, infatti, 250 gli espositori convenuti alla Fiera di Udine per proporre tutte le ultime innovazione nei servizi e nei prodotti dedicati all'agricoltura. Oltre a tutta la parte incentrata sull'energia, che è il tema portante dell'edizione 2008, con stand e incontri dedicati alle biomasse legnose, al riscaldamento al mais, ai pannelli solari, la kermesse udinese propone come sempre un'ampia rassegna di tutte le ultime novità nel campo della meccanica agraria con alcune «chicche» rappresentante dai macchinari di ultimissima generarzione come: la seminatrice «salva spazio» o il robot taglia erba automatico. La prima, denominata Airspeed e realizzata dalla Alpego, è stata premiata come novità tecnologica 2007 al Sima di Parigi per l'innovativa tramoggia espandibile in fase di lavoro e richiudibile in fase di trasporto stradale che, tra i diversi vantaggi, consente una riduzione dei consumi grazie al minor numero di manovre a parità di appezzamento seminato. A portata di tutti e con un occhio attento all'innovazione è invece il secondo, denominato Ambrogio che in tutta autonomia e senza necessità di intervento consente di tagliare giardini fino a 1.000 mq affrontando terreni con pendenze fino al 27°.

Molte anche le novità presentate negli altri settori merceologici rappresentati nei nove padiglioni della fiera come le macchine e attrezzature per l'enologia, i mangimi e foraggi, le attrezzature zootecniche, le sementi e la vivaistica, l'edilizia rurale. Non solo novità tecnologiche ad Agriest però, ma anche una lunga serie di convegni dedicati alle diverse tematiche del settore primario e che ogni anno registrano una notevole affluenza di pubblico. Oggi, in particolare, si svolge, a partire dalle 9.30 in sala congressi, il venticinquesimo Convegno Apistico provinciale durante il quale saranno affrontantati numerosi temi legati al mondo della produzione del miele fra i quali la mortalità negli alveari e le esperienze in apicoltura legate alle fattorie didattiche. Con inizio alla stessa ora, ma in sala convegni, la Confederazione Italiana Agricoltori del FVG parlerà delle prospettive dei mercati agricoli internazionali, alla presenza dell'assessore regionale alle risorse agricole, Enzo Marsilio.

c.t.p.

IL FISCO E I CITTADINI

Le nuove regole approvate dalla legge

Le novità della Finanziaria sulle tasse della prima casa: dal reddito all'Ici

di **Franco Latti***

Con la legge Finanziaria 2008 (n. 244/2008), sono state introdotte importanti modifiche per tutto quel che riguarda l'abitazione principale; tali modifiche, però, entreranno in vigore a partire dalla dichiarazione dei redditi che verrà presentata nell'anno 2009 per il 2008. Elenchiamo le principali novità:

REDDITO IMPONIBILE: il reddito derivante dell'abitazione non concorrerà più, di fatto, a formare il reddito imponibile del contribuente, pur sussistendo l'obbligo di indicare in dichiarazione il reddito dell'immobile. È infatti previsto che "se alla formazione del reddito complessivo concorrono il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e quello delle relative pertinenze, si deduce un importo fino all'ammontare della rendita catastale dell'unità immobiliare stessa e delle relative pertinenze, rapportato al periodo dell'anno durante il quale sussiste tale destinazione ed in proporzione alla quota di possesso". In tal modo, il reddito derivante dall'abitazione verrà escluso dalla base imponibile alla tassazione.

INTERESSI PASSIVI: è stato stabilito l'aumento della detrazione che è possibile chiedere in sede di dichiarazione dei redditi sugli interessi passivi pagati a seguito di mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto dell'abitazione principale: la detrazione, del 19%, andrà calcolata infatti su un importo massimo di 4.000 euro (prima il limite era di 3.615 euro).

L'importo di 4.000 euro è anche il limite massimo per il quale chiedere la detrazione in caso di contitolarità del mutuo: nell'esempio di due soggetti, il limite massimo è di 2.000 euro ciascuno. La detraibilità è concessa se l'acquisto avviene nell'anno precedente o successivo alla stipula del mutuo e se il mutuatario pone la sua residenza in quella casa entro un anno dal mutuo.

Per quanto riguarda gli interessi passivi pagati invece per finanziare la costruzione dell'abitazione principale, resta fermo il limite del 19% su un importo massimo di 2.582 euro; ricordiamo però che una recente norma (art. 44, comma 4-ter del D.L. 159/07 introdotto dalla legge di conversione 222/07) ha stabilito che la detrazione su questa fattispecie di interessi passivi può essere chiesta a condizione che il mutuo sia stipulato, rispetto all'inizio dei lavori, nei sei mesi precedenti o entro i diciotto successivi (prima erano previsti solo i sei mesi precedenti o successivi).

ICI: vi sono due ordini di novità in campo ICI.

a. Articolo 1, comma 5 Detrazione a favore di soggetti che adibiscono un immobile ad abitazione principale (cosiddetta "prima casa") pari all'1,33 per mille della base imponibile del fabbricato (e comunque non oltre 200 euro su base annua).

L'importo va a sommarsi alla detrazione già in vigore (103,29 euro) e può essere applicato a prescindere dal reddito dei proprietari. Naturalmente, la detrazione andrà rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione ad abitazione principale. Nel caso di più proprietari, ciascuno di essi avrà diritto alla detrazione, in proporzione alla quota per la quale la destinazione stessa si verifica. Non sarà possibile fruire del beneficio in caso l'immobile appartenga alle categorie catastali A01, A08 e A09 (immobili signorili, ville e castelli).

b. Articolo 1, comma 6 Sono previsti benefici Ici anche per l'ex coniuge proprietario che, in conseguenza di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione del matrimonio, non risulti assegnatario della casa coniugale.

L'ex coniuge non più residente continuerà sì a pagare l'imposta per la propria quota di proprietà ma potrà usufruire dell'aliquota agevolata prevista per l'immobile ed altresì della relativa detrazione per abitazione principale, purché non possegga un'abitazione di proprietà o goda di altri diritti reali su immobili situati nello stesso Comune.

RISPOSTA A QUESITI INVIATI DAI CONTRIBUENTI

Un lavoratore dipendente con moglie e figlio a carico chiede se il reddito da lavoro occasionale con ritenuta alla fonte della moglie (1500 euro annui) vada dichiarato nel 730. E, se sì, chi lo debba dichiarare tenendo presente che la signora possiede al 50% un fabbricato adibito a prima casa con rendita catastale inferiore a 500 euro

La moglie dovrà presentare la dichiarazione dei redditi, essendo titolare di reddito di fabbricati e di lavoro occasionale, compilando gli appositi quadri. Se l'ammontare complessivo dei redditi fosse inferiore a 2.840,51 euro, il lavoratore dipendente potrà comunque indicarla come "coniuge a carico".

Può essere presentato il Mod. 730 congiuntamente, indicando il lavoratore dipendente come "Dichiarante" e la Signora come "Coniuge Dichiarante"; è necessario però che i redditi di lavoro occasionale percepiti dal coniuge rientrino nella categoria di quelli indicati nei righi D4 e D5 del quadro "D" del Mod. 730.

**direttore regionale dell'Agenzia delle entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Protagonista Aladinn con il capitale di rischio. Marescotti: «Non investiamo nella ricerca, ma nelle aziende che vanno sul mercato»

Friulia-Veneto, patto per l'innovazione

Primo fondo interregionale di venture capital: 30 milioni per le aziende hi-tech

di **Giulio Garau**

TRIESTE La finanziaria regionale Friulia con Aladinn assieme a Veneto Sviluppo (con la Regione Veneto co-sponsor) per finanziare le imprese innovative, tecnologiche e ad alto valore aggiunto grazie al venture capital. Nasce il primo fondo interregionale d'Italia di venture capital (si tratta di capitale di rischio messo a disposizione da un investitore per finanziare l'avvio o la crescita di un'attività in settori ad elevato potenziale di sviluppo) e con l'ampliamento del capitale diventa anche il secondo fondo del genere in Italia dopo quello di Torino. L'accordo è stato raggiunto qualche giorno fa tra le due Regioni, «benedetto» repiprocamente dai due governatori di Friuli Venezia Giulia e Veneto, Riccardo Illy e Giancarlo Galan che avevano promosso l'iniziativa.

Friulia ha già impegnato 15 milioni di euro, il Veneto altri 15, ma a breve ci saranno gli interventi di altri istituti finanziari. «Parlo soprattutto di quelli in Friuli Venezia Giulia e in particolare la Fondazione CrTrieste e una banca udinese – spiega il presidente e amministratore delegato del comitato di gestone di Friulia, Federico Marescotti – l'obiettivo è quello di arrivare vicini agli 80 milioni. Ma c'è l'interesse anche di altre aziende».

Il nuovo fondo finanzierà imprese sia del Friuli venezia Giulia che del Veneto, ma non solo: «Gli accordi di massima prevedono investimenti reciproci anche con la Carinzia in Austria – aggiunge Marescotti – Il progetto dell'Euroregione ora prende forma ancora più concretamente con l'intervento di Aladinn».

Aziende hi-teach, innovative, ad alto fattore di crescita. Il programma del nuovo fondo di venture capital è a largo spettro con grande attenzione alle nuove tecnologie. «Collaboreremo anche con Veneto Nanotech – conferma l'ad di Friulia – Hanno assegnato anche un premio alla migliore startup ed è stato vinto da Ananas, un'azienda di Padova che opera nel campo biomedicale. E dentro c'è anche Friulia con Aladinn».

Federico Marescotti ad di Friulia

Gli interventi e le partecipazioni sono ormai molte. Aladinn supporta anche Nanoxer, un'azienda nata da uno start-up dell'Università di Trieste, punta sul settore industriale e vuole commercializzare con criteri innovativi e su scala industriale prodotti termicamente isolanti a base di aerogel rinforzati con fibre ceramiche, più leggeri, sicuri e meno ingombranti di quelli presenti sul mercato. Proprio Nanoxer ha vinto recentemente il premio italiano per l'innovazione nella singolare gara che si è disputata a Napoli. Un'azienda pronta per il mercato.

Stesso discorso per Vivabiocell (nata da uno spin-off dell'Università di Udine e cresciuta all'interno del Bic di Trieste che ha una sede a Gorizia e anche questa ha già vinto il premio innovazione di uno Start Cup nazionale), che ha messo a punto una tecnologia innovativa, un vero e proprio kit, per la diagnosi e la terapia della sclerodermia, una malattia molto grave che presenta sintomi che possono confondersi con le forme reumatiche. Ma c'è un altro progetto su cui è impegnata Vivabiocell e che sta dando risultati importanti: il progetto di un sistema per produrre tessuto osseo da colture di cellule staminali che è applicabile per dare una svolta alle cure dentistiche. Per fare un esempio pratico basta dire che solo in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati qualcosa come 2000 interventi dentistici all'anno che avrebbero bisogno di questo sistema. Vivabiocell ha già l'attenzione del capitale privato, ha un fondo sociale di 260 mila euro e c'è dentro pure Aladinn assieme a Generali Horizon, Banca popolare di Cividale e altri «business angel» privati. Una settimana fa l'azienda è stata anche scelta come miglior azienda da investitori della Silicon valley.

E la lista delle aziende di spicco sul fronte tecnologico e hi-teach che hanno richiamato l'interesse di Friulia con Aladinn è lungo e spazia tra Area di ricerca di Trieste, Bic-Friuli Venezia Giulia (Trieaste, Gorizia, Spilimbergo), gli Atenei di Trieste e Udine, il parco tecnologico di Udine. Tra le tante da citare c'è pure Euroclone di Milano, leader internazionale nella diagnostica biomedica che però ha due grosse attività proprio a Trieste.

Tutte aziende ad alto valore aggiunto e tutte pronte per il mercato e per commercializzare prodotti industriali ad alta tecnologia e alta quantità di conoscenza. Sono queste le aziende su cui punta Friulia con il suo fondo di capital venture che oggi si unisce a quello del Veneto: «Friulia non fa investimenti sulla ricerca – conclude Marescotti – ma su aziende e imprese innovative che vogliono crescere e commercializzare sul mercato i loro prodotti. È questo il modello di sviluppo a cui punta Friulia per consolidare l'economia del Friuli Venezia Giulia».

Il presidente di Bankitalia, Mario Draghi

Crisi finanziaria mondiale Draghi convocato a Davos

DAVOS Maggiore cooperazione tra banche centrali e autorità di vigilanza; scambi continui di informazioni e, soprattutto, più trasparenza. Davos risponde alla preoccupazione crescente per la crisi finanziaria con un «brainstorming» planetario di due ore e, nell'ultimo giorno del World Economic Forum, chiama a raccolta banchieri centrali, organizzazioni internazionali, economisti per fare il punto sulla situazione e trovare risposte. Da Roma è volato il governatore di Banca d'Italia, Mario Draghi.

Domani ospite a Pordenone

Montezemolo in regione riunisce gli industriali: «Nuova classe dirigente»

PORDENONE Classe dirigente da cambiare partendo da una riforma elettorale che dia stabilità di governo al Paese. Lo chiede la Confindustria che domani, a Pordenone, affronterà il tema «Una nuova classe dirigente?» con il numero uno dell'associazione, Luca Cordero di Montezemolo, ospite dell'assemblea annuale di Unindustria. Al leader dell'associazione spetteranno le conclusioni della tavola rotonda – che seguirà la relazione di Daniele Marini su «La classe dirigente del Nordest: proposte per la Leadeship del futuro» – alla quale parteciperanno Massimo Calearo, presidente Federmeccanica, Gianni Coriani, direttore generale Unicredit banca d'Impresa, Riccardo Illy, presidente della Regione, Giorgio Santini, segretario confederale Cisl, Gianantonio Stella, giornalista e Nadio Delai, presidente di Ermeneia.

> Valduga: «Cresciamo meno dei concorrenti. L'incertezza politica è un'aggravante»

Non mancheranno poi i rappresentanti della Confindustria locale (Adalberto Valduga per il direttivo regionale, Cinzia Palazzetti e Maurizio Cini che si passeranno il testimone della presidenza di Unindustria Pordenone). «Siamo in una fase di congiuntura negativa e di cambiamento molto rapido per gli scenari economici – dice il presidente regionale di Confindustria, Adalberto Valduga -. Le condizioni sono cambiate rispetto a sei mesi fa. La crisi che parte dagli Stati Uniti, dove la crescita è prossima allo zero, incide sull'Europa e sull'Italia in modo particolare, visto che noi cresciamo meno dei nostri colleghi europei». In un contesto internazionale tutt'altro che rassicurante, l'Italia deve fare i conti con sistema politico allo sbando. «Nel nostro paese l'incertezza politica e lo scontro parlamentare a cui ha assistito tutto il mondo sono fattori aggravanti. In un epoca globalizzata dove le immagini della tv fanno il giro del mondo in pochissimo tempo – insiste Valduga – quello che è accaduto in questi giorni arreca un danno di immagine enorme all'Italia e non solo alla politica. Le aziende perdono ordinativi perché l'Italia non viene considerata un paese credibile, i turisti disdicono le prenotazioni, basti vedere la situazione di Napoli e della Campania».

Ecco allora che Montezemolo chiama a raccolta il mondo dell'impresa nel cuore del Nordest. E lo farà, come è ormai consuetudine, scuotendo le coscienze della politica. «Bisogna mettere da parte gli interessi di chi vuole andare subito ad elezioni – dice Valduga – è necessario prevalgano gli interessi del Paese. Per questo siamo convinti che prima serva una nuova legge elettorale, che le parti si mettano d'accordo per predisporre una riforma che dia garanzie di governabilità». Questo non significa, secondo il presidente regionale,attendere molto prima delle elezioni. «E' sufficiente mettere una scadenza. E' possibile fare una buona riforma anche in tempi ristretti, ma è necessario farla».

m.mi.

Una fotografia dal rapporto di Ifel, l'istituto per la finanza e l'economia locale assieme all'Anci

Friuli Venezia Giulia primo nel welfare

In regione spesa pro capite di 230 euro contro i 40 della Calabria

ROMA Liguri oberati, siciliani e lucani salvi. Ogni cittadino della riviera ligure versa ogni anno 820 euro nelle casse delle amministrazioni comunali, mentre un abitante della Sicilia o della Basilicata si «salva» con un tributo annuo inferiore ai 330 euro. Completamente diversa la situazione del Friuli Venezia Giulia prima regione in Italia sul Welfare, in particolare per l'assistenza agli anziani (spicca in particolare Trieste) e ai disabili oltre che ai bambini e agli immigrati.

Le tasse locali colpiscono in modo estremamente differenziato ogni zona del Paese, tanto che un contribuente del Centro arriva a pagare anche quasi il doppio rispetto ad uno del Sud. È quanto emerge dal rapporto su «Economia e Finanza Locale» di Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale, e Anci, che evidenzia comunque anche una significativa differenza tra gli investimenti riservati dalle varie Regioni al welfare locale, come assistenza agli anziani ed ai servizi per l'infanzia.

Un'immagine di Trieste, tra le prime in Italia per il welfare verso gli anziani

In base ai calcoli dell'Istituto, riferiti all'anno 2005, sul podio dei cittadini più vessati, oltre ai liguri, siedono anche i toscani (con 682,4 euro l'anno in media per abitante tra Ici, Tarsu, addizionali comunali ed altre imposte locali) e gli emiliani (675,3 euro), che superano di pochi centesimi i friulani (674,5 euro). Oltre i 600 euro anche lombardi e i laziali.

All'opposto, invece, i pugliesi fanno compagnia a siciliani e lucani, con un'imposizione per tutti inferiore ai 350 euro.

Poche pretese anche per gli enti locali calabresi: si «accontentano» di 372,5 euro l'anno per ogni abitante della Regione. Guardando a macro-aree, è il Centro a pagare di più, con 639,2 euro, contro i 381,9 del Sud ed i 625,8 del Nord.

La differenza Nord-Sud è evidente anche nel campo del Welfare e in particolare nell'erogazione dei servizi alla persona, campo in cui i Comuni esercitano un ruolo prioritario in seno alla Pubblica Amministrazione. Assistenza agli anziani, ai disabili, agli immigrati e servizi per l'infanzia, a partire dagli asili nido, sono infatti delegati ai municipi. Secondo il rapporto dell'Ifel, per queste attività «i comuni del Nord spendono oltre il doppio di quelli del Sud, con picchi come quelli del Friuli Venezia Giulia, dove per queste funzioni si spende quasi sei volte tanto che in Calabria». Nella Regione del Nord-Est, la spesa pro-capite arriva infatti a circa 230 euro contro i circa 40 della Calabria. Bassa la spese anche in Molise, Abruzzo, Basilicata e Puglia, mentre al Nord si distinguono, pur rimanendo a netta distanza dal Friuli, Lombardia ed Emilia Romagna.

DALLA PRIMA PAGINA

PATTI CHIARI FRA TRIESTE E LUBIANA

Peraltro, a rivelare un certo imbarazzo nella classe dirigente triestina v'è la prudenza con cui le sue parole sono state accolte: ad alcuni sono parse autorevoli e ad altri sussiegose, ai primi una promessa e ai secondi una minaccia. Chi scrive pensa che siano l'una e l'altra cosa, ché il mondo non è quasi mai bianco o nero, ma ha infinite sfumature di grigio. Di certo il primo cittadino di Lubiana parla con chiarezza e a mente sgombra; il che, in mezzo a un ceto politico abituato ad alludere ed eludere, lo rende simpatico e stimabile.

Il punto centrale è un dilemma tutto triestino: non abbiamo ancora deciso se considerare la Slovenia un alleato o un concorrente. Abbiamo accolto con entusiasmo la rimozione dei confini ma stiamo lì a contare con un velo d'inquietudine le macchine che entrano ed escono, riesumiamo il mito dei fasti mitteleuropei ma sospettiamo - e giustamente - che nulla ci sia dovuto e tutto vada sudato. Non abbiamo ancora metabolizzato una verità lampante: nei rapporti tra Paesi vicini che condividono le regole del gioco e un comune spazio economico e politico, si è sempre e reciprocamente amici e avversari, non l'uno o l'altro. Chiamiamola, se ci piace, cooperazione competitiva o, se vogliamo mostrarci uomini di mondo, coopetition all'americana, ma questa è la semplice realtà del mondo di oggi, nelle relazioni tra Stati, mercati, aree geografiche, aziende e persone che lavorano su fronti contrapposti: si collabora e si compete al medesimo tempo, ognuno per i propri interessi che talvolta si sposano a quelli dell' altro e talvolta divergono, con giusta lealtà e rispetto di chi sta dall'altra parte.

E dunque, non v'è motivo di offendersi se Lubiana ci dice, un pelino altezzosa, che lei è una capitale europea e discute dei suoi problemi con Roma, e poi se ne avrà il tempo si occuperà di Trieste. Via, è normale: la Slovenia è entrata in Europa di gran carriera e facendo meglio delle altre matricole, oggi presiede il semestre comunitario e ne vive la naturale adrenalina, e si prepara ad accogliere all'aeroporto Sarkozy e Carla Bruni, piuttosto che a Senozece Dipiazza e la Bassa Poropat. Ma poi la sbornia finisce, Sarkozy risalirà la scaletta, e presto o tardi anche la Slovenia si riaccorgerà che con tutti i suoi immani disastri l'Italia rimane un grande Paese, il Friuli Venezia Giulia una regione strategica, Trieste un interlocutore fondamentale, con cui Lubiana condivide il confine, i trasporti, i destini di sviluppo e finanche grosso modo il numero di abitanti. Roma è un po' più grande, solo dieci volte tanto, e ha problemi un po' diversi.

Smettiamola allora di considerare i nostri vicini come un babau o come l'ancora di salvezza, perché non saranno questo né quello. Siamo noi il babau o il salvagente di noi stessi. Impostiamo con la Slovenia un rapporto chiaro e di proposte concrete (tra le quali chi scrive non lascerebbe cadere la disponibilità di Jankovic di recarsi alla Foiba, poiché il passato non deve condizionare ma va riconosciuto). E di terreni concreti e di reciproco vantaggio, molto più che un presunto ruolo di capitale di un'istituzione ancora da formalizzare, ve n'è un'infinità. Quattro sono tra i più importanti.

Dei porti di Trieste e Capodistria si scrive ogni giorno, ma oltre alle strategie contano i tempi. Tutti speriamo che tra un certo numero d'anni i due scali siano connessi tramite i sei chilometri di binari mancanti, ed entrambi collegati - non potrà che finire così - con Divaccia e l'alta velocità ferroviaria. Ma quanti anni? A Nord delle Alpi è già quasi tutto fatto: accelerare l'integrazione di porti e trasporti è interesse di Trieste quanto di Lubiana, a dispetto delle resistenze di qua e di là. I servizi a rete: la Slovenia si sta riorganizzando, e un accordo tra le municipalità che coinvolga AcegaAps, sfruttando le economie di scala territoriali, potrebbe portare benefici ai cittadini sia italiani che sloveni. Il turismo: un pacchetto di proposte comuni fra Trieste e Lubiana (e possibilmente con Venezia) potrebbe incrementare di molto le presenze nelle due città: poche aree d'Europa vantano una tale varietà di offerte, scenari e filoni culturali in uno spazio così ristretto. Infine, e più importante, la ricerca e le ricadute d'impresa. La Slovenia mostra un tasso d'innovazione sorprendente per un Paese così piccolo e di recente formazione. Mettere in comune le rispettive competenze consentirebbe ai parchi scientifici di specializzarsi ognuno nelle proprie aree di eccellenza, sprigionando nuove aziende e creando un terreno più fertile per l'attrazione di giovani talenti. E tutti sappiamo se ne abbiamo bisogno.

Roberto Morelli

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto la serenità e la pace. Sarà sempre con noi

ING.

Giorgio Torbianelli

Lo annunciano con grande dolore mamma NEREA, LAURA, i figli VITTORIO ed EDOARDO, lo zio VITTORIO ed i parenti tutti.
La cerimonia funebre sarà celebrata con una Santa Messa lunedì 28 gennaio alle ore 11 presso la Chiesa di Grignano.

Trieste, 27 gennaio 2008

Lo ricordano con affetto MARINELLA, GIANFRANCO, LUCA, SOFIA, LIVIA, PAOLO, ALESSANDRO, MICHELA, CECILIA, RICCARDO.

Trieste, 27 gennaio 2008

La Facoltà di Architettura e il DPAU sono affettuosamente vicini al prof. VITTORIO TORBIANELLI in questo momento di dolore per la scomparsa del padre.

Trieste, 27 gennaio 2008

LUCIO D'AMELIO, GIANNI GAMBARINI, GIAMPAOLO CAVICCHI, ALBERTO ZANIBONI, ALBERTO GUGLIA, MARIO BERTONI, CARLO AGUGLIA, LUIGI MAMMOLA, FRANCO BAN, GIOVANNI SIMINI, FRANCO SACCHI, GIOVANNI MANCINI partecipano addolorati alla scomparsa del caro amico

Giorgio

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano commossi:
- ELENA e GIACOMO, FRANCESCA e GEPPY BORRUSO

Trieste, 27 gennaio 2008

Vicina a VITTORIO e famiglia:
- NICOLETTA

Trieste, 27 gennaio 2008

Nel ricordo di

Giorgio

e della nostra lunga amicizia, partecipo al dolore dei familiari.
- GRAZIELLA POLAZZO

Perugia, 27 gennaio 2008

Cari EDOARDO e VITTORIO, vi abbracciamo con affetto. ALESSANDRO, MARCO, LUCIA, DOMENICO e NICOLETTA, GEPPI e FRANCESCA.

Trieste, 27 gennaio 2008

Addolorati per la scomparsa del caro amico

ING.

Giorgio Torbianelli

MARY e figli partecipano commossi.

Trieste, 27 gennaio 2008

Affettuosamente vicini a VITTORIO e EDOARDO:
- ALBERTO
- MARIAGRAZIA
- MASSIMO, ANNA
- MICHELA, LILLO
- PAOLA

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edoardo Zanni

ringraziano tutti coloro che con affetto e stima hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 1 febbraio alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Pio X.

Trieste, 27 gennaio 2008

VII ANNIVERSARIO

Pino Marsich

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I familiari

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Balbi ved. De Palma

Lo annunciano i figli FABIO con ROSARIA, CAMILLA e NICHOLAS, MASSIMO con GIORGIA e FILIPPO.
I funerali seguiranno mercoledì 30 gennaio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Eventuali offerte pro Centro Tumori

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Nonna Ole

CAMILLA, FILIPPO, ARIANNA.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al dolore:
- ADRIANA e TITO

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al lutto:
- la cognata NIVEA con ALDO e MARIA TERESA

Trieste, 27 gennaio 2008

Con affetto ELIANA e ARIANNA.

Trieste, 27 gennaio 2008

Vicini a MASSIMO e FABIO
- MAX e CHIARA DE TOMMASO

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Zia Jole

ROBERTO e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Jole

Donna grande di umanità.
NINO, GRAZIA, ALESSIO.

Trieste, 27 gennaio 2008

Una meravigliosa ed indimenticabile amica è salita in cielo. Vicini ai figli la piangono gli amici:
- RINA e EUGENIO con MAURIZIO e ELENA
- ROSSELLA e PAOLO
- ONDINA, GIORDANO ed UCCIA con FABIO e MARINELLA e SANDRO e MARIANGELA
- HERTA e EROS con MONICA
- DEA e ALBERTO
- CLARA e ATTILIO
- ROSETTA e SILVANO con ALBERTO e MANUELA
- GRAZIELLA e MARCELLO con FABIO e ALESSANDRA
- CLELIA e PAOLO

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Jole

grazie per la tua generosità:
- la cognata SANDRA

Trieste, 27 gennaio 2008

Si è spenta

Maria Sferza ved. Tauceri

Ad esequie avvenute lo annunciano il figlio GIORGIO con CARMELA, nipoti e pronipoti.

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Antonio Sema

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Ronchi dei Legionari, 27 gennaio 2008

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lepore

Lo ricorderanno sempre la moglie, la figlia, la sorella, i cognati e i nipoti.
Si ringrazia il Prof. SINAGRA e il Dott. LO GIUDICE, i reparti di cardiologia e dialisi.
I funerali seguiranno martedì 29 alle 9.00 in via Costalunga per il Cimitero di Gemona del Friuli.

Trieste, 27 gennaio 2008

Zio Piero

Ti ricorderemo sempre. BARBARA e MASSIMILIANO con i familiari.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al lutto di CRISTINA i colleghi della Nuovo Arsenale Cartubi Srl.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al lutto:
- PINO, DINA, BARBARA, RICHI.

Trieste, 27 gennaio 2008

La UIL Regionale e la Camera del Lavoro di Trieste si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Lepore

compagno e amico di tante battaglie sindacali.

Trieste, 27 gennaio 2008

Il Direttivo et soci si stringono con la moglie e la figlia nel ricordo di

Pietro Lepore

Iniziatore e Presidente del Otis.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al dolore:
- l'Associazione Melara
- le famiglie MINIUSSI, RIVA e SORGO

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Pierin

- Santolo e famiglia

Trieste, 27 gennaio 2008

Ci ha lasciato

Remigio Roiaz

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Fondazione Luchetta

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano commossi:
- ALDA, FULVIO, GAIA e GIULIO BENVENUTI

Duino Aurisina, 27 gennaio 2008

E' mancato

Armando Crosilla

Lo annunciano la moglie, la figlia con il marito, la nipote, la sorella con il figlio.
Le esequie si svolgeranno lunedì 28 gennaio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TOGNON rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti al suo dolore, dimostrando grande affetto e stima nei confronti del carissimo

Dario

Trieste, 27 gennaio 2008

Si è spenta serenamente

Violetta Cortese ved. Edera

Lo annunciano addolorati i figli MARINO con GIULIA, FULVIO con DIANA, i nipoti PATRIZIA con PAOLO, NICCOLO', GABRIELE e la sorella BRUNA.

Nonnina

bella non ti dimenticheremo mai.
NICCOLO' e GABRIELE.
I funerali si svolgeranno martedì 29 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

non fiori ma offerte pro As. De Banfield

Trieste, 27 gennaio 2008

Cara

Mamma

resterai per sempre nei nostri cuori.

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Violetta

ELENA e UMBERTO TUTTA, e zia GUSTI.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al lutto NIDIA, ROBY e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al dolore di MARINO e FULVIO:
- GIULIANA, LUCIO e famiglie

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano le famiglie VATTA.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al dolore:
- EVELINA e ALBERTA

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Balbi ved. Mullon

Ne danno il triste annuncio i fratelli CLAUDIO, EDOARDO con GRAZIA e MARIA, la nipote LOREDANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 29 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 27 gennaio 2008

Per sempre nei nostri cuori. ANGELO, ELEONORA, DARIO, ORNELLA, LUCIANO, MARINELLA, FERNANDA.

Trieste, 27 gennaio 2008

La nostra adorata mamma

Adriana Livia Bagatin ved. Fornara

ci ha lasciato.
Ne danno il triste annuncio le figlie MANUELA e MARA, il genero PINO, i nipoti CHRISTIAN, ALEXIA, MANUEL, PATRICK, GIORGIA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 29 gennaio alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carla Pampalone in Montagna

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 2008

I familiari di

Cristina Sluga ved. Toffoli

ringraziano sentitamente i dottori GIAMMARINI e FONTANESI cari amici.

Trieste, 27 gennaio 2008

RENATA e NADJA annunciano la perdita della loro mamma

Sabina Danieli in Knes

I funerali si svolgeranno mercoledì 30 c.m. alle ore 12 presso la cappella del cimitero S. Anna di Trieste.
La salma verrà tumulata alle ore 13.30 presso il cimitero di Opicina.

Trieste, 27 gennaio 2008

MARIA, VALERIA e zio MARIO si stringono con affetto a RENATA e PIETRO nel dolore per la scomparsa della cara mamma

Sabina Danieli Knes

Milano, 27 gennaio 2008

GIOVANNI con BENEDETTA e CARLO, CHIARA e MARCO, abbracciano affettuosamente RENATA per la scomparsa della cara mamma

Sabina Danieli Knes

Milano, 27 gennaio 2008

PIETRO stringe in un commosso abbraccio RENATA nel ricordo della sua cara mamma

Sabina Danieli Knes

e partecipa al dolore di NADIA e VERUSKA.

Milano, 27 gennaio 2008

LEONIA, FRANCESCA con CINO e i loro figli, partecipano con commozione e tanto affetto al dolore di RENATA per la scomparsa della cara mamma

Sabina Danieli Knes

Milano, 27 gennaio 2008

Leopoldo Di Jorio

Addolorati annunciano la sua scomparsa la moglia SONJA, i figli GIOVANNI e LEO, i nipoti FABRIZIO, ERIKA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 30 gennaio alle ore 11.50 da via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

Vicini a GIANNI e LEO:
- gli amici di sempre ANTONELLA, TULLIO

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Bellini ved. Alzetta

Ne danno il triste annuncio la figlia ELENA, il genero LIVIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 29 corr. alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Etta Postogna ved. Costantini

ringraziano tutte le persone che in vario modo hanno partecipato e onorato la memoria della loro cara mamma e nonna.

Muggia, 27 gennaio 2008

V ANNIVERSARIO

Angelo Busetti

Sei sempre con noi

GRAZIA, LUISA, GIULIA e FABIO

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancata la nostra cara mamma

Bianca Sersi

Ne danno il triste annuncio le figlie NORMA e ILEANA, i generi TOMMASO e GIANNI, i nipoti MARTINA, ALBERTO e GIULIO.
Un ringraziamento a GIORGIA e al personale del Distretto di Aurisina.
L'ultimo saluto avrà luogo martedì 29 alle ore 13.15 nella Chiesa di via Carsia ad Opicina

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Nonnina

ti voglio bene.
MARTI

Trieste, 27 gennaio 2008

Arrivederci

Nonnina

un bacione dal tuo bel picio ALBY, ti voglio bene.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al dolore FRANCO e ILEANA.

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al dolore di ILEANA e NORMA:
- FABIO e ANNA
- GINO e ANDRA

Trieste, 27 gennaio 2008

Ciao

Nonna

ROBI

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Momic ved. Momic

Ne danno il triste annuncio i figli ONDINA e EGIDIO, i nipoti LUCIANO e LUCIANO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 gennaio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

E' spirato serenamente nell'abbraccio di Dio

Egidio Vascotto

Lo annunciano la moglie LICIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 gennaio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie VERA ed il figlio LUCIO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Livio Celant

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Mariuccia Depase

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancato all'affetto dei Suoi cari il

N.H. GEN. DOTT.

Riccardo Cafagna

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA FRANCESCA, i figli MICHELE con ELISA, FABRIZIO con RAFFAELLA e DANIELE, i parenti tutti.
Il funerale con la Santa Messa avrà luogo martedì 29 alle ore 11.00 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste, 27 gennaio 2008

Si uniscono al dolore i fratelli ANGELA, AURELIA, ANDREA, ANTONIO, ROSA con le famiglie.

Trieste, 27 gennaio 2008

Commossi i volontari tutti partecipano al lutto dell'amica MARIA, Consigliere ABIO, per la perdita del marito

Riccardo Cafagna

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Vittoria Purgar Rumi

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con LIVIO, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno lunedì 28 gennaio alle ore 12.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

Vicini a GIULIANA e famiglia:
- ENZA, LUCIA, ANNAMARIA e LIVIO, CICI e GIANPAOLO, ROSANNA e WILLY

Trieste, 27 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pines

Lo annuncia la figlia SILVANA.
Le esequie si svolgeranno giovedì 31 gennaio, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro De Banfield

Trieste, 27 gennaio 2008

Si unisce al dolore DOMENICO.

Trieste, 27 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Maria Giugovaz in Vascotto

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 25 febbraio alle ore 19 nella Chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 27 gennaio 2008

ANNIVERSARIO

Roberto Gherdina 2001

Angelo Gherdina 2000

Sempre nei nostri cuori

Mamma e PAOLO

Trieste, 27 gennaio 2008

E' tornata alla Casa del Signore, per raggiungere il suo Carlo, l'anima buona di

Maria Anna Mauri ved. Vespasiano

Lo annunciano con nostalgia i figli PAOLO, MARIO con PATRIZIA, i nipoti ELENA e CARLO e i parenti tutti.
Le Esequie avranno luogo lunedì 28 gennaio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2008

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti ed il personale tutto dell'Ater di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il collega PAOLO VESPASIANO per la scomparsa della madre

Maria Anna Mauri

Trieste, 27 gennaio 2008

Partecipano al dolore di MARIO e PAOLO gli amici del Club Valdirivo:
- ANITA, ANNAMARIA, ARIELLA, BOBO, BRUNA, JASNA, LAURA, LOJZE, LOREDANA, LUCIANO, MARIA, SANDRO, STIPE

Trieste, 27 gennaio 2008

"Il Signore disse: è sera, torniamo all'altra riva"

E' tornato alla casa del Padre un uomo buono

Corrado Pascutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MILENA, la figlia PATRIZIA con NINO, la sorella GEMMA e i suoi cari, il fratello GIANO e parenti tutti.
Riposa in pace.
Un caro abbraccio al mio

Nonno

ALESSANDRA.
L'ultimo saluto dalla Chiesa del Carmelo in Gretta sabato 2 febbraio, alle ore 11.

Trieste, 27 gennaio 2008

La Prima Comunità Neocatecumenale di Gretta è vicina a MILENA e al suo dolore.

Trieste, 27 gennaio 2008

Vicini ai familiari del caro

Corrado

partecipano al lutto:
- la cugina ANGELINA
- ROBERTO, MARINA e figli
- GIORGIO, ANNAMARIA e figli

Trieste, 27 gennaio 2008

Si è spenta serenamente

Anna Predonzani ved. Bosdachin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli STELIO con ROSANNA, GIANFRANCO con GIULIA, i nipoti ROBERTA e ALBERTO, rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale tutto della Domus Mariae e il dott. DIEGO SIARD.

Trieste, 27 gennaio 2008

Antonio Paliaga

E' spirato serenamente.
A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i cugini e gli amici.

Trieste, 27 gennaio 2008

VII ANNIVERSARIO

31-1-2001 31-1-2008

Vincenzo Zamberlin

Con i bei ricordi continui a vivere nei nostri cuori.

LAURA e MARINA

Trieste, 27 gennaio 2008

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Ezio Beltrame

La sfida all'obesità e al sovrappeso in Friuli Venezia Giulia

I numeri del Friuli Venezia Giulia

Gli adulti (18-69 anni)

31%	In sovrappeso
9%	Obeso
54%	Degli over 50 in sovrappeso
75%	Non segue diete
80%	Non pratica attività fisica

I bambini (indagine 2005 dell'Ass Friuli occidentale)

21,4%	In sovrappeso
4,5%	Obeso
38%	Genitori obesi o in sovrappeso

Le abitudini alimentari

Consumo di frutta almeno una volta al giorno

nel 2000	63%
nel 2005	92%

L'attività fisica

È del tutto sedentario	15%
Non pratica attività fisica a sufficienza	63%

Il patto anti-obesità

Gli obiettivi principali

- Iniziative di corretta alimentazione
- Promozione dell'attività fisico-motoria

I firmatari

- Regione
- Ars
- Ersa
- Burlo
- Università di Trieste
- Ass
- Città Sane
- Uffici scolastici
- Aiab
- Aprobio
- Coldiretti
- Confida
- Coop Nordest
- Csi
- Uisp
- Coni

CENTIMETRI.IT

Una donna obesa. Via al patto fra Regione, scuole e Coni per combattere l'obesità fra i giovani

Accordo tra Regione, Ass, associazioni sportive, produttori e distributori di alimenti. Incentivi per il consumo di frutta e verdura

Patto antiobesità, un bimbo su tre in sovrappeso
A scuola cibi «bio» al posto di snack e merendine

di **Roberta Giani**

TRIESTE E se i distributori automatici di bevande e alimenti, anziché offrire merendine e snack saturi di grassi e zuccheri agli alunni affamati, sfornassero prodotti biologici o comunque più sani? Non è un'utopia. Ma un obiettivo concreto, come gli incentivi al consumo di frutta e verdura o la promozione dell'attività fisica, a cui sta lavorando in Friuli Venezia Giulia una task force nutrita e variegata: quella che, sotto la guida della Regione, si propone di combattere un «nemico» sempre più insidioso e diffuso, l'obesità.

I numeri, contenuti nel piano regionale triennale 2006-2008, non lasciano dubbi. La «ciccia» sta conquistando terreno, in Friuli Venezia Giulia, come altrove: il 31 per cento della popolazione tra i 18 e i 69 anni è in sovrappeso e il 9 per cento è obeso. Più s'invecchia, più la percentuale sale: il 54 per cento degli ultracinquantenni, da Trieste a Gorizia, da Udine a Pordenone, convive con i chili di troppo. E raramente li contrasta: solo il 25 per cento segue una dieta e solo il 20 per cento fa un po' di sport o di moto. L'intera popolazione, però, non va troppo d'accordo con l'attività fisica: il 15% è completamente sedentaria e il 63% non si muove in maniera sufficiente. Non è finita: la «ciccia» non risparmia i bambini e gli adolescenti, tanto che l'Oms lancia da tempo l'allarme, ricordando che oltre il 60% è destinato a rimanere grasso in età adulta. E un'indagine locale condotta dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale rilancia quell'allarme: il 21,4% dei bambini delle elementari è in sovrappeso e il 4,5% è obeso.

Un'epidemia da contrastare. E senza perdere tempo perché, come rivelano ancora studi e statistiche, il numero degli abitanti «fuori forma» è triplicato dagli anni Ottanta. Pertanto, sulla scia di studi, azioni e programmi già attuati, la Regione potenzia gli sforzi. E li estende, come confermano le linee di gestione della sanità, indicando tra le priorità 2008 il contrasto all'obesità: «Puntiamo a un lavoro capillare di prevenzione che, coinvolgendo un gran numero di soggetti, promuova l'educazione alimentare e quella fisica in tutte le fasce della popolazione ma soprattutto tra bambini e adolescenti» riassume Ezio Beltrame. L'assessore alla Salute rivendica il lavoro già svolto, ricorda il piano mirato di prevenzione approvato nel giugno del 2006, ma soprattutto sottolinea l'importanza del patto siglato a dicembre: un patto anti-obesità del Friuli Venezia Giulia. Il primo che impegna, con tanto di firma, un arco di soggetti pubblici e privati assai estesi: le direzioni regionali alla Salute, all'Istruzione e allo Sport, alle Risore Agricole, le Aziende sanitarie, l'Ersa, l'Agenzia della sanità, il Burlo Garofalo, l'Università di Trieste, ma anche gli uffici scolastici regionale e provinciali, il Coni, «Città sane» e persino le associazioni di promozione sportiva e di produzione o distribuzione di alimenti, da Coldiretti ad Aprobio alle Coop.

Tutti d'accordo sulla necessità di invertire il trend. E arginare l'epidemia: «Solo se si condividono gli indirizzi e si lavora assieme, si possono ottenere risultati importanti nel campo della prevenzione dell'obesità» spiega, ancora, Beltrame. Mica facile. Ma i firmatari del patto, dopo un anno di incontri e confronti, si impegnano tutti a favorire nell'ambito delle proprie capacità la diffusione di un'alimentazione sana e dell'attività fisica. Non solo: individuano le scuole come l'ambito privilegiato in cui intervenire. E soprattutto, prevedendo un percorso di formazione comune e di valutazione dei progetti «in cantiere», definiscono gli obiettivi prioritari da conseguire il prima possibile: si va dalla diffusione della cultura del mangiare sano al miglioramento della qualità delle mense collettive anche attraverso capitolati mirati d'appalto; si passa dalla promozione a tutti i livelli del consumo di frutta e verdura sino al ricorso a cibi più genuini nelle merende, negli spuntini e nei pranzi scolastici. «Una delle ipotesi a cui si sta lavorando - anticipano alla direzione della Salute - è quella di intervenire sui distributori automatici di cibi e bevande, modificando i contenuti dell'offerta, con prodotti biologici o comunque più equilibrati. Non è semplicissimo ma tutti i soggetti coinvolti stanno cercando assieme una soluzione». I firmatari del patto, poi, investono sul fronte dell'attività fisica: puntano ad esempio sul coinvolgimento dei genitori, promuovono attività di carattere ludico che mettano «in moto» tutti i bambini e i ragazzi, e non solo quelli più portati alla competizione sportiva, così come caldeggiano un potenziamento dell'educazione fisica curriculare. «Vogliamo far sì che tali interventi diventino ordinari negli istituti scolastici» conclude Beltrame. Quando? «Il prima possibile».

Oltre 6mila adozioni a distanza all'anno

UDINE Il Friuli Venezia Giulia si colloca ai primi posti nella classifica nazionale su adozioni e sostegno a distanza. I minori o le famiglie «adottati» a distanza sono tra i 6 e i 7 mila all'anno, di cui almeno 4 mila nella sola provincia di Udine. Il dato è emerso a un convegno del Forum svoltosi ieri a Udine durante il quale è stato evidenziato come i fondi raccolti a favore delle adozioni e del sostegno a distanza sono stati complessivamente 1,5 milioni di euro. Le associazioni operanti nel settore sono una trentina, di cui 18 in provincia di Udine. Nel corso del convegno sono stati presentati anche il sito internet (www.forumsadfvg.it) e le Carte dei valori e dei principi da sottoscrivere per entrare nel Forum.

Lo studio commissionato dai sindaci della Bassa Friulana evidenzia un flusso passeggeri soprattutto in transito

«Tav Venezia-Trieste, un treno merci ogni 6 minuti»

E il collegamento fra gli aeroporti di Tessera e Ronchi si potrà coprire in 45 minuti

TRIESTE Un treno merci ogni sei minuti, ad una velocità massima di 120 chilometri orari. Treni passeggeri meno frequenti a velocità di 180 chilometri orari. Sono queste, secondo il tecnico nominato dai comuni, Andrea Debernardi, le caratteristiche che potrebbe avere la nuova linea ferroviaria Av/Ac per assolvere agli incrementi di traffico, soprattutto merci, del sistema regionale.

Debernardi che già prima della pausa natalizia aveva presentato una relazione ai comuni, nella quale studiava le caratteristiche del sistema attuale del traffico e ipotizzava tracciati e caratteristiche della linea ad alta velocità–alta capacità, parte dal bisogno reale del territorio. Visto l'aumento del flusso del traffico merci destinato a «quadruplicarsi in un decennio», la relazione di Debernardi ipotizza una linea con caratteristiche di alta capacità che «dovrebbe caratterizzarsi per un esercizio misto» ovvero: «un numero elevato di treni merci, (velocità di 100-120 km/h) secondo batterie impostate su elevata frequenza di transiti (sino ad un treno ogni 6 minuti secondo le norme Rfi)» e «un numero relativamente ridotto di treni passeggeri, impostati però su velocità molto più elevate (nel nostro caso, almeno 180 km/h per un tempo sistema di un'ora tra Venezia- Mestre e Trieste)». La situazione del traffico in Friuli Venezia Giulia porta l'analisi a considerare la regione come luogo di attraversamento più che come destinazione finale.

«Nel complesso, i flussi stradali, ferroviari ed aerei registrati lungo le diverse direttrici di accesso al territorio regionale possono essere sommariamente valutati in circa 235.000 passeggeri/giorno – si legge nella relazione - Tale volume di traffico, piuttosto rilevante in valore assoluto, appare però certamente inferiore alla domanda di mobilità complessivamente generata ed attratta dal territorio regionale». Secondo i calcoli dell'ingegnere gli scambi al confine regionale rappresentano meno del 10% del totale degli spostamenti giornalieri. Se si guarda invece il volume del traffico commerciale si vede che «l'insieme del traffico di scambio e di attraversamento ammonta a circa 79 milioni di tonnellate/anno. Tale valore risulta largamente superiore a quello derivante dalle rilevazioni dei flussi interni al territorio regionale (poco più di 30 milioni di t/anno), il che consente di qualificare la regione Friuli-Venezia Giulia come una zona prevalentemente di transito». Per quanto riguarda la linea Venezia - Trieste, «essa risulta attualmente impegnata dalla circolazione di circa 100 treni/giorno fra Mestre e Portogruaro, meno di 90 treni/giorno fra Portogruaro e Monfalcone e circa 110 treni/giorno fra Monfalcone e Trieste Centrale». Secondo Debernardi un miglioramento è già possibile: «Si tratta di valori non particolarmente elevati, che si mantengono nettamente al di sotto della potenzialità della linea, attualmente stimata da Rete ferroviaria italiana in 180 treni/giorno ma facilmente elevabile, mediante interventi tecnologici da attuarsi in sede, sino a 230-250 treni/giorno (valori oggi correntemente conseguiti, se non addirittura superati, sulle linee più trafficate della rete, quale ad esempio la Milano-Bologna)». La velocità dei treni passeggeri – sempre secondo lo studio preliminare di Debernardi – non dovrà superare i 220 chilometri orari: in questo modo la linea collegherà in un'ora Venezia a Trieste, e in 45 minuti la città lagunare all'aeroporto di Ronchi. Una, infatti, la fermata intermedia ipotizzata per il traffico passeggeri e per mantenere certe curvature della linea e una velocità inferiore ai 250 chilometri orari. Quanto al tracciato su cui Regione e amministrazioni comunali sembrano aver concordato –il 4 febbraio è prevista la firma del protocollo d'intesa -, si tratta di uno dei tre ipotizzati dal tecnico dei comuni, quello che Debernardi chiama «macro-corridoio territoriale attualmente interessato dalla linea ferroviaria storica (da potenziare con interventi in sede e/o con limitate varianti di tracciato)". Le criticità di questo tracciato, secondo il professionista, sono: «interferenze urbanistiche negli abitati di Palazzolo, Muzzana, San Giorgio di Nogaro; necessità di ritracciare le curve di accesso alle stazioni di Cervignano e di San Giorgio; necessità di mitigazioni nell'abitato di Cervignano; necessità di un tracciato in variante a Latisana-San Michele al Tagliamento». E poi criticità in corrispondenza degli attraversamenti del Tagliamento e dello Stella.

Un locomotore dell'alta velocità tedesca

Il 4 febbraio previsto l'ultimo incontro per siglare il protocollo sul tracciato finale. L'attraversamento dei paesi: ecco le criticità

Il movimento civico presenta la sua piattaforma per le elezioni: sì al Corridoio 5 e alla Tav, avanti tutta con l'accorpamento delle Ass

Cittadini: enti pubblici, tagli al personale del 10%

Il programma per il 2008 punta sulla riduzione dei costi del Palazzo: «Basta con la casta»

UDINE Meno leggi regionali: da 1000 a 200. Meno consiglieri: da 60 a 40. Meno dipendenti pubblici: un taglio del 10%. Bruno Malattia presenta il programma dei Cittadini per la prossima legislatura e lancia l'operazione dimagrimento. Non basta: confermando la voglia di neo-autonomismo – «più Europa e un po' meno Roma, no al vetero autonomismo friulano e al becero autonomismo triestino» – propone altre semplificazioni. E fissa uno slogan: «Uomini e donne liberi contro la casta». L'avvocato pordenonese chiude a Udine l'assemblea programmatica dei Cittadini criticando la politica, rilanciando il ruolo delle liste civiche ma anche, più concretamente, presentando le linee programmatiche del cambiamento. L'obiettivo è ambizioso: il Friuli Venezia Giulia, entro il 2015, regione più attrattiva del centro Europa. «Abbiamo fatto tanto», dicono Enrico Bertossi, Michela Del Piero, Gianni Pecol Cominotto. «Possiamo fare di più», insiste Malattia.

> «Le leggi regionali vanno ridotte da mille a duecento. Troppi 60 consiglieri: ne bastano 40»

Il programma dei Cittadini è diviso in otto capitoli: si parte dalle Istituzioni, con le proposte di ridurre di un terzo i consiglieri regionali, abolire il collegamento automatico con le indennità dei parlamentari, consentire all'aula di fissare l'indennità di presenza, cancellare il vitalizio, approvare l'autorità delle nomine. Si passa quindi alle Autonomie locali: le Province coordinatrici degli Aster, più Unioni di Comuni, i servizi pubblici locali liberalizzati. Terzo punto, l'Ambiente: i Cittadini propongono l'Ambito unico dei rifiuti, più raccolta differenziata, l'Ato unico regionale per l'acqua, l'incentivazione della bioedilizia e dell'impiego di energie rinnovabili. Quarto, le Infrastrutture: avanti tutta con il Corridoio 5, la terza corsia della A4, il potenziamento e coordinamento dei porti, la banda larga. Malattia parla anche di Semplificazione di norme e burocrazia: meno leggi (da 1000 a 200, «Illy ha già detto che si può fare»), un assessore per la semplificazione, riduzione dei costi della pubblica amministrazione con il taglio del 10% dei dipendenti pubblici. E ancora di Salute: centralità del malato, completamento dell'accorpamento delle Ass, riqualificazione degli ospedali di rete, potenziamento della rete Rsa, distretti socio-sanitari perno della sanità territoriale, potenziamento della prevenzione. Gli ultimi tre punti sono Lavoro: più sicurezza e potenziamento del servizio ispettivo. Famiglia: adeguamento e completamento della rete asili-nido, scuole dell'infanzia e primaria, sostegno scuole a tempo pieno, fondo regionale per la previdenza integrativa, più contributi per mantenere gli anziani nel proprio ambito, diffusione dell'informatica nella terza età. Infine, la Cultura: messa in rete delle strutture e riqualificazione dell'offerta.

Marco Ballico

Riccardo Illy e Bruno Malattia

Bruno Malattia mentre parla alla convention dei Cittadini di ieri a Udine (Anteprima)

Preoccupazione per le decisioni del governatore. Pecol e Del Piero: senza di lui ci ritiriamo

E Malattia lancia l'appello: Illy si ricandidi

UDINE «Qualsiasi cosa accada, questa regione ha bisogno di Riccardo Illy. Noi siamo stati con lui, lui deve stare con noi». Bruno Malattia non rinuncia all'appello. Nel caos della politica italiana, con un decreto milleproroghe che prima era possibile e adesso chissà, il presidente dei Cittadini sa che la candidatura di Illy è in bilico. E allora, a Udine, lì dove a novembre proprio Illy fissò le condizioni per la sua presenza, Malattia trattiene il governatore: «Resta con noi». «È un richiamo forte perché il contesto è cambiato – spiega Malattia –: Illy ha giustamente preso posizione quando c'era il governo, ma adesso il governo non c'è più. Ci auguriamo che il decreto da cui ha fatto dipendere la ricandidatura venga approvato ma, così non fosse, vista l'assenza dell'interlocutore che doveva garantire il rispetto dell'accordo, ci aspettiamo che Illy guidi Intesa anche nel 2008». Sarà così? «Siamo preoccupati», dicono Gianni Pecol Cominotto e Michela Del Piero, mentre Enrico Bertossi appare più fiducioso. Quel Bertossi che, garantisce Malattia, «può essere un buon sindaco per Udine».

I Cittadini, comunque vada, esisteranno, assicura il leader. Lavoreranno per il rilancio della rete civica nazionale: «I contatti sono ripartiti». E cercheranno di andare d'accordo con un Pd «che ci auguriamo cambi il vecchio modo di fare politica. L'avvio non è stato esaltante». Chi non la pensa così, però, è lì a un passo. Pecol Cominotto dice che lui, senza Illy, non ci sarà: «Il progetto deve continuare all'interno di Intesa per essere completato al meglio ma continuerà, per quel che mi riguarda, solo con il presidente". E anche la Del Piero, auspicando che il progetto vada avanti, che Illy ci sia, che si possa davvero ripartire da Intesa, fa capire di essere pronta a lasciare se il presidente uscente non si ripresenterà: «Ho creduto in quel progetto perché ho creduto in Illy».

m.b.

Il bilancio dell'assessore

Antonaz: i fondi per la cultura cresciuti del 30%

TRIESTE È cresciuta di quasi il 30% in quattro anni, passando dai 27,9 milioni di euro del 2003 ai 38,7 milioni del 2007: la spesa della cultura è aumentata dappertutto, in ogni settore, e in ogni provincia. Lo sostiene l'assessore regionale Roberto Antonaz, rispondendo alle sollecitazioni di chi lamentava una scarsa attenzione. L'assessore aggiunge che, per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, la spesa è salita addirittura dai 14,3 milioni di euro del 2003 ai 19,7 milioni del 2007. «Per tutte le altre iniziative - aggiunge - abbiamo ampliato, e di molto, la percentuale di finanziamento che passa al vaglio del consiglio regionale».

Nessuna discrezionalità, insomma. Al contrario: il consiglio regionale ha deciso l'attribuzione dell'80 per cento delle risorse del 2007 pari a 31,3 milioni di euro. E, nel dettaglio, ha inserito nella famosa tabella della cultura 80 enti e associazioni di interesse regionale. Non è mancata un'una tantum di 1,2 milioni di euro che, ricorda l'assessore, è stata distribuita tra enti e organismi «segnalati» da singoli consiglieri.

> «Il consiglio ha deciso a chi assegnare 31 milioni di euro su 38,7 disponibili»

La giunta, nel 2007, ha invece deciso l'attribuzione di 1,9 milioni di euro destinati a 74 associazioni che svolgono attività culturali e di spettacolo da almeno un triennio e che hanno ricevuto finanziamenti da 15 a 50 mila euro. La giunta ha anche sostenuto 129 iniziative ritenute di rilevante interesse per la Regione promosse da enti locali, associazioni e organismi culturali: tali iniziative hanno ricevuto da 15 a 100mila euro per un totale di 3,1 milioni di euro. Infine ci sono stati i trasferimenti per eventi culturali minori: circa un centinaio di interventi che hanno incassato complessivamente 300mila euro. Questi numeri, conclude Antonaz, dimostrano che la cultura non è stata affatto snobbata. Da nessuna parte: «Abbiamo incrementato le risorse, specie quelle distribuite dal consiglio regionale. E abbiamo operato uno sfrondamento degli interventi "a pioggia": un esempio lampante è quello delle tabelle, che sono passate da 256 voci a poco più di un'ottantina».

Elena Orsi

Zvech ribadisce che la crisi di governo non influenzerà la coalizione di Intesa democratica. Rc: prima il programma

Antonione: il voto alle regionali sarà politico

Dipiazza: Illy potrebbe diventare ministro, Tondo ci tiene molto a fare il governatore

TRIESTE «Riccardo Illy al governo? Ha sempre voluto fare il ministro dei Trasporti, chissà che non sia l'occasione giusta». Roberto Dipiazza interviene sul presidente uscente e pure sul possibile sfidante: «Renzo Tondo? Se dovrà scegliere, credo opterà per la Regione». Pronostici post-crisi di governo di un sindaco di Trieste particolarmente allarmato: «La situazione è drammatica». Pensa all'immagine dell'Italia, Dipiazza.

«Tra caso rifiuti, arresto della moglie di un ministro e divieto al Papa di parlare in un'Università avremo 4-5 milioni di turisti in meno: il danno di immagine è gravissimo». Quanto alla situazione politica, «mai come ora magmatica», detto di Illy e Tondo («Tiene moltissimo a fare il governatore»), Dipiazza parla a titolo personale: «Preferirei un'altra legge elettorale, che consegni le chiavi del governo al partito più votato». Ma aggiunge: «Se anche si votasse con l'attuale sistema, le cose potrebbero cambiare rispetto a oggi: Prodi ha vinto di un'inezia, se il centrodestra vincesse con il 60% dei voti, potrebbe governare in tranquillità». Dal fronte Cdl parla anche Roberto Antonione, che si dice convinto che «la situazione politica nazionale influirà pesantemente sulle vicende del Friuli Venezia Giulia». «È chiaro che se dovessero esserci consultazioni contemporanee o ravvicinate – osserva il senatore triestino – l'aspetto politico prevarrebbe, o sarebbe più determinante rispetto a elezioni che dovessero concentrarsi solo su consultazioni amministrative locali». Mentre il segretario regionale dell'Udc Angelo Compagnon ritiene che le elezioni politiche nazionali potrebbero accelerare il riavvicinamento della Lega Nord al Polo in regione, con un confronto aperto anche per provinciali e comunali di Udine. Compagnon non lo chiama però «ricompattamento» perché da parte della Lega «si è trattato di scelte momentaneamente diverse». E punta sull'"election day" politiche-amministrative «perché i cittadini spenderebbero meno».

Il Pd, con Bruno Zvech, non si scompone. Il segretario regionale auspica il cambiamento della legge elettorale, ammette che «qualcosa a Roma non ha funzionato» e che dunque «l'Unione non si potrà ripresentare con lo stesso assetto» ma non si fascia la testa: «Chi stappa anzitempo bottiglie di champagne rischia di svegliarsi con un'amara sorpresa». In regione? Nulla di nuovo: «Si riparte da Intesa democratica, con Illy candidato presidente e garante della coalizione. Nella consapevolezza che l'elettore è tutto fuorché stupido e saprà distinguere il buon lavoro fatto in questi cinque anni». Le altre componenti dell'alleanza? «Ci confronteremo, come sempre, sul programma». Giulio Lauri, segretario di Rc, ringrazia: «Le parole di Zvech sono apprezzabili: la volontà di un Pd che intende muoversi all'interno di Intesa è un fatto molto positivo. Ma, naturalmente, la riproposizione della stessa coalizione del 2003 è possibile e praticabile solo se il confronto programmatico sarà fruttuoso. Un confronto che dobbiamo ancora aprire ma che non credo la situazione nazionale posticiperà o impedirà». Illy si ricandida? «Penso di sì, non vedo grandi motivi per cui si debba tirare indietro».

Dipiazza, Antonione, Berlusconi e Tondo nel 2002 a Muggia

Moretton, Veltroni, Zvech e Tesini lo scorso ottobre

DALLA PRIMA PAGINA

PRIMA I DIRITTI POI LA PROTESTA

Quanto abbiamo approvato nel verbale di ieri corrisponde esattamente alla decisione presa nella riunione dell'esecutivo il venerdì precedente. E infatti negli articoli di giornale che, all'indomani, hanno affrontato la vicenda, non è stata attribuita, con un virgolettato, alcuna affermazione del genere né a me né a nessun assessore.

Evidentemente qualche giornalista, sia di quotidiani che di agenzie di stampa, nel contesto di una campagna di disinformazione che purtroppo è durata diversi giorni, ha ripetutamente ritenuto di scrivere, ma di sua iniziativa, che la Giunta aveva valutato di attivare, tramite Friulia, quel tipo di procedure.

Il secondo livello di disinformazione è legato al fatto che nel dicembre scorso in Friuli Venezia Giulia gli autotrasportatori, al contrario di quanto avvenuto in altre parti del Paese, ad iniziare dal vicino Veneto, al nodo di Mestre, non hanno attuato blocchi autostradali, ma solo forme di protesta quali quella dei "Tir lumaca" ed hanno provocato certamente disagi per il mancato approvvigionamento di generi di prima necessità o di forniture alle imprese.

Blocchi che invece sono stati attuati in questi giorni dagli operai metalmeccanici. E di questo ci siamo occupati nella riunione di venerdì scorso, esprimendo la piena solidarietà ai lavoratori che chiedono il rinnovo del contratto ma anche la netta contrarietà a iniziative che penalizzano migliaia di altre persone e paralizzano un'arteria che è vitale non solo per la nostra regione.

Mi pare opportuno infatti rimarcare anche in questa sede che la A4 non è l'autostrada del Friuli Venezia Giulia ma un'autostrada italiana ed europea, parte integrante del Corridoio 5. Dunque un'arteria che deve garantire la transitabilità in tutte le condizioni, e per la quale stiamo investendo ingenti risorse, soprattutto per costruire la terza corsia o per introdurre tecnologie che consentano di accrescerne la sicurezza.

Ed infine Paolo Moro sostiene che in occasione dello sciopero degli autotrasportatori non abbiamo espresso condanna a quella protesta. Anche questo non corrisponde al vero. E' sufficiente leggere, ad esempio, le mie dichiarazioni, queste sì virgolettate, apparse su alcuni quotidiani del 12 dicembre 2007. In quell'occasione definii quella protesta "una forma di violenza collettiva inaccettabile"" e aggiunsi, riferendomi anche ad altre iniziative di quel periodo, come ad esempio le manifestazioni dei tassisti, che "purtroppo sia le forze dell'ordine sia la magistratura negli ultimi decenni hanno tollerato molto di più di quanto si potesse tollerare".

Un tanto per ristabilire la verità dei fatti.

Riccardo Illy
(Presidente Regione Friuli Venezia Giulia)

Carmi alla Cdl: «Carta giovani, legge snella ma innovativa»

TRIESTE «La legge sulla promozione della rappresentanza giovanile che entra in pieno vigore quest'anno è una buonissima legge ed è una risposta precisa che Intesa Democratica ha dato alle esigenze che venivano dal territorio e da una fascia importante della nostra popolazione». Esprime soddisfazione il consigliere regionale del Partito Democratico Alessandro Carmi a qualche mese di distanza dall'approvazione della legge. «La giunta ha lanciato segnali importanti nell' approvazione della Legge Finanziaria e le risorse presenti - sottolinea il consigliere - sia per il forum, sia per la Carta Giovani, sia per i progetti che per i contributi ai centri di aggregazione, sono un buon carburante per iniziare questo nuovo percorso di costante rapporto ed ascolto con le ragazze ed i ragazzi della nostra Regione». «I rilievi dell'opposizione - spiega ancora Carmi - sono sempre quelli dello scorso aprile e noi ribadiamo quello che avevamo sostenuto allora: la normativa è stata volutamente mantenuta snella per dare tante opportunità all'aggregazione giovanile dai 14 ai 29 anni mentre su altri importanti temi sono state date risposte con norme altrettanto buone».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 1

A solo euro 5000 contanti (+469 mensili) soddisfate la vostra voglia di mare attichetto affacciato laguna Lignano affrettatevi 0309140277. (FILBG)

MAZZINI IMPRESA vende direttamente locale commerciale mq 180 affittato recentissima ristrutturazione ottimo reddito info 0444928741 www.generalecostruzioni.com. (FIL7027)

ROIANO epoca silenzioso matrimoniale cucina bagno termoautonomo condizionatore terrazza cantina ascensore buone condizioni euro 82000 tel. 3937886179. (A480)

ROZZOL vista mare e città luminoso 3.o e ultimo piano soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno e poggiolo cantina e ampia soffitta parcheggio euro 153000 Equipe Immobiliare 040660081.

SISTIANA centro vendesi villa immersa nel verde 7 posti letto garage per interessati telefonare al n. 065915779 lasciando eventualmente un messaggio alla segreteria telefonica. (A512)

TERRENI edificabili 500/800 mq impresa vende in Chiopris-Viscone euro 65/mq. Tel. 3296870560. (A00)

VIA Economo Nova spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

VIA Udine Nova spa vende/affitta locale d'affari mq 250 + 100 soppalco tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

ZONA Montebello Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso cucina soggiorno due camere bagno e due balconi ristrutturato tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, terrazzo abitabile, massimo 430.000 euro. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251 - 3385640595. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 3

CORMONS bicamere ingresso indipendente soffitta cantina garage e p. auto. Completamente arredato a nuovo. Tel. 0432-703093. (B00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AVVIATO studio commercialisti cerca ragioniera con provata esperienza nell'amministrazione di studi professionali inviare curriculum a info@tributariosocietario.it

AZIENDA dolciaria in Trieste cerca gestore/direttore età 30-50 laureato-diplomato/ragioniere con esperienza documentabile conoscenza inglese/sloveno non fumatore lavoro festivi scrivere a Fermo Posta Ts centrale PS E881532. (A516)

Continua in 12.a pagina

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTAMAROCCHI GROUP gruppo leader nel settore trasporto assume a Trieste un controller con pluriennale esperienza maturata nel medesimo ruolo in aziende di servizi di medio-grandi dimensioni cui saranno affidate mansioni di supporto nella determinazione di obiettivi e strategie aziendali di monitoraggio controllo elaborazione e analisi di redditività aziendale budget divisionali scostamenti risultati economici inviare la propria candidatura a jobs@autamarocchi.com fax 040384007. (A469)

AZIENDA in fase di sviluppo ricerca personale per attività di marketing telefonico si richiede facilità a sviluppare contatti con il pubblico per migliorare la conoscenza della clientela settore servizi si richiede conoscenza pc dettagliare cv a CP 2755 Agenzia 17 - 34147 Trieste. (A00)

AZIENDA nazionale ricerca 3 organizzatori automuniti massimo 55 anni no vendita fisso 600 euro + incentivi + auto aziendale zona Friuli/Veneto per appuntamento tel. 0458799190. (FIL7026)

AZIENDA operante nel settore dell'editoria informatica con sede a Sgonico cerca ragioniera per contratto a progetto per max 16 ore settimana richiesta solida esperienza in prima nota cassa banca contabilità ordinaria Iva perfetto uso Internet e ottima conoscenza di Excel spedire curriculum dettagliato a assunzioni.trieste@gmail.com

BALLARIN pelletterie assume responsabile reparto disponibilità metà febbraio presentarsi giovedì 31 ore 12 Corso Italia 14. (A518)

CENTRO FIGURELLA Trieste cerca estetista anche non diplomata 25-35 anni telefonare lun 9-12 allo 0403476312.

CENTRO Tim cerca addetto alle vendite max 29 anni inviare curriculum a tscommunication@alice.it. (A509)

CERCASI banconiera per pasticceria caffetteria. Presentarsi pasticceria Patti, v.le R. Sanzio 5/5. (A19)

CERCASI con urgenza giovane programmatore costituisce titolo preferenziale esperienza di sviluppo in ambiente sql Delphi/Power Builder inviare curriculum dettagliato a F.P. Trieste centrale C.I. AJ7680039. (A477)

CERCASI cuoco/a con esperienza per casa di riposo altipiano. Tel. ore ufficio 0403490057. (A454)

CERCASI personale con attestato Oss, Adest, Osa, Inf. Gen., Osss, per ass. nott. presso casa di riposo. Tel. ore uff. 0403490057. (A455)

CONCESSIONARIA Fiat Lancia cerca meccanico elettronico meccanico generico lavagista venditore richiedesi formazione specifica serietà massima disponibilità inviare curriculum dettagliato a Aguzzoni spa via III Armata 119 - 34170 Gorizia e-mail: annamaria.aguzzoni@aguzzoni.com

IMPIEGATA commerciale cercasi in zona Villesse (Go). Richiesta buona conoscenza inglese e tedesco scritto e parlato, esperienza bollettazione/fatturazione, spedizione Italia-estero. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo C.I. AJ4169330. (B00)

IMPORTANTE azienda commerciale triestina cerca giovane apprendista commesso/a part-time inviare richiesta a Casella Postale 515 Trieste centrale. (A525)

ISTRUTTORE Acquagym cercasi con brevetto di assistente bagnante per splendido centro benessere a Sgonico 040327431. (A514)

LAVORO domicilio, ottimi guadagni confezionando cinturini 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria.

LAVORO domicilio confeziona bigiotterie guadagnando 1500/3000 euro mese informati gratis Linealei 800142442 (fisso) 3891987058 (da cellulare).

MANPOWER Trieste ricerca 50 diplomati/laureati per call center assicurativo lavoro part-time età preferibilmente 22-33 anni offresi preformazione gratuita Aut. Min. Prot. N 1116 SG del 26/11/04 ricerca candidati ambosessi L. 903/77 via Flavia di Aquilinia 73/b - 040232578 muggia.aquilinia@manpower.it consultare Informativa Privacy su www.manpower.it

MAW spa aut. Min. 29/11/04 cerca zona Monfalcone/Gorizia ingegnere gestionale buona conoscenza inglese esperienza nella programmazione di produzione impiegata elaborazione buste paga per studio professionale periti elettronici/meccanici operai metalmeccanici e addetti alle macchine a controllo numerico elettricisti caldaista termoidraulico verniciatori a spruzzo zona Trieste: operai metalmeccanici saldatori tubisti tel. 048144550 fax 0481793664 fil.monfalcone@maw.it

OBIETTIVO Lavoro Spa Agenzia per il lavoro cerca giovani diplomati/laureati per Call Center assicurativo. Contratto part-time. Per info: via Giulia 78/c, tel. 0405708277 mail: trieste@obiettivolavoro.it

PIZZAIOLO esperto cercasi via del Rivo 17 Ts 040761656. (A519)

RANDSTAD Italia Spa, agenzia per il lavoro (Aut. min. 1102-SG del 26/11/04) cerca per azienda leader del settore assicurativo consulenti call center inbound. Requisiti: neodiplomati/neolaureati con doti commerciali, uso Pc e disponibilità al lavoro part-time. È previsto un corso finanziato per inserimento. Portare cv c/o Randstad filiale di Trieste, via Giulia 78 o inviarlo a: trieste.giulia@it.randstad.com

SCUOLA 2F società leader nella formazione, seleziona per le province di Gorizia e Trieste personale automunito con conoscenza Windows, office, internet, web. Impegno part-time di 12 ore settimanali. Offresi euro 624 mensili + rimborso spese. Per colloquio in zona di residenza telefonare 0498072878.

SELEZIONIAMO POSTINI motivati e con buona disponibilità di tempo con moto o auto per consegna corrispondenza in Trieste città inquadramento a progetto dopo breve periodo di prova telefonare 040393947.

SOCIETÀ di servizi ricerca urgentemente infermieri professionali e fisioterapisti per impiego immediato in Friuli, prov. Udine e Trieste. Inviare curriculum al fax 0432478345, c/a Pierluigi Benes. (Cf 2047)

SOCIETÀ ricerca per primario istituto bancario 6 persone dinamiche ed ambiziose età minima 27 anni diplomate o laureate da inserire nella propria organizzazione scrivere a curriculumvitaefvg@yahoo.it

STUDIO COMMERCIALISTA cerca 1 laureato abilitato 1 laureato per praticantato 1 esperta dichiarazioni fiscali dettagliare curriculum Fconsult via Filzi 15 Trieste. (A510)

STUDIO contabile assume part-time esperta elaborazione paghe e 3 funzionari commerciali telefonare allo 040635399. (A505)

TECNOCASA affiliato Studio 3 Srl seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040365078. (A279)

2F Private School is looking for part-time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed. Ph 0498072421. (Fil47)

Continua in 40.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Pescherecci croati in attesa di uscire al largo: sono gli unici a poter calare le reti nella «Zerp»

Il provvedimento varato dal Sabor è scattato il primo gennaio scorso. L'unico caso contestato è avvenuto al largo di Pelagosa

Pescherecci italiani nella zona ittica croata

Nessuna sanzione alla ventina di barche da pesca entrate nelle acque proibite da Zagabria

FIUME Sarebbero stati finora già una ventina i pescherecci italiani che avrebbero gettato le reti o semplicemente navigato nelle acque che la Croazia ha proclamato il primo gennaio quale Zona ittico–ambientale(Zerp).

La notizia non è ufficiale ma risulta diffusa da una fonte molto vicina al governo di centrodestra del premier Ivo Sanader. Per la precisione sarebbero state 17 le imbarcazioni facenti parte delle flottiglie di pesca italiane che le autorità marittime croate avrebbero avvistato nelle acque comprese in quelle che Zagabria ha in modo unilaterale dichiarato appartenere alla Zerp, e quindi escluse dalla pesca da parte di terzi dal primo gennaio scorso (data di applicazione del provvedimento varato dal Sabor, il parlamento croato. Nessuna imbarcazione italiana fra quelle avvistate e segnalate è però incorsa in sanzioni. Un segnalale, questo, che viene letto come applicazione morbida da parte croata del divieto di pesca.

Sempre secondo la stessa fonte vicina al governo Sanader (da poco confermato alla guida dell'esecutivo croato), nel braccio di mare della Zerp non sarebbe stato finora visto, invece, nemmeno un peschereccio sloveno, né di altri Paesi dell'Europa comunitaria.

La polemica tra Zagabria, da una parte, Roma, Lubiana e Bruxelles dall'altra, è scoppiata dopo che la Croazia (almeno sulla carta) ha deciso di applicare le nuove regole anche nei riguardi degli Stati dell'Unione Europea.

> Nessun natante sloveno segnalato invece delle autorità marittime dentro i confini della Zerp

Un primo incidente si era avuto lo scorso 3 gennaio quando un peschereccio italiano era stato sorpreso e fermato nelle acque territoriali croate, a poche miglia dall'isolotto di Pelagosa (Palagruza). In quell'occasione il primo ministro croato Sanader aveva affermato che la decisione del Sabor sull'entrata in vigore della Zerp sarebbe stata attuata senza ripensamenti.

Josip Friscic, presidente del Partito contadino (seconda forza della coalizione di centrodestra), aveva rincarato la dose, rilevando che «la Zerp sta venendo applicata senza tentennamenti e prova ne è proprio il blocco del peschereccio italiano al largo di Pelagosa».

A chiarire una situazione sicuramente confusa, e che sta arrecando non pochi ostacoli alla Croazia nel suo cammino per l'ingresso nell'Europa unita, è stato il presidente del gruppo parlamentare Accadizeta, Andrija Hebrang, che già settimane addietro aveva richiamato l'attenzione sui gravi danni che la Croazia potrebbe subire a causa della Zona ittico–ecologica: «Resto dell'opinione – ha detto – che se gli italiani continueranno a pescare nelle nostre acque creeranno un danno economico comunque di molto inferiore rispetto alle perdite derivanti a tutta la Croazia da un eventuale mancato ingresso di Zagabria nella Ue». Secondo Hebrang la Zerp scattata dal primo gennaio non viene applicata in attesa dei regolamenti attuativi. Proprio in vista di questo ulteriore passo, il premier Sanader ha invitato Italia, Slovenia e Unione Europea a sedersi ad un tavolo negoziale con la Croazia per parlare dell'applicazione della Zerp. Per Hebrang, la quadrilaterale potrebbe riunirsi in tempi brevi, individuando una soluzione su quei segmenti della Zerp che potranno entrare in vigore. Fino allora, fino a quando non si arriverà ad un'intesa, ha aggiunto, la Zerp avrà puro valore formale, senza alcuna conseguenza pratica.

Anche il portavoce del governo, Zlatko Mehun, ha dichiarato che la Zerp esiste, è scattata all'inizio dell' anno, ma fino a questo momento nulla è cambiato in queste acque adriatiche. «Siamo disponibili a intavolare trattative affinché i nostri vicini comunitari possano risentire il meno possibile degli effetti della Zerp».

Andrea Marsanich

Il leader socialdemocratico a Pola denuncia l'arrendevolezza di Sanader

POLA In un incontro stampa convocato nella sede della Comunità degli Italiani a Pola, il leader socialdemocratico Zoran Milanovic ha dichiarato che «in fatto di politica estera la Croazia da tanto tempo non si trova in una situazione così difficile e preoccupante, per certi versi al limite del ridicolo. I negoziati con l'Unione europea stanno diventando problematici. Certi capitoli sono bloccati come anche l'accesso agli ingenti fondi di preadesione». Per Milanovic questo è l'effetto boomerang della politica attuata nello scorso mandato dal premier Sanader, accusato di aver firmato con l'Unione europea documenti segreti dannosi per gli interessi del paese. «In questo contesto rientra anche la Zerp, o fascia ittico-ecologica in Adriatico - ha precisato Milanovic - che, in barba alle altisonanti affermazioni di Sanader, non viene per nulla attuata malgrado abbia forza di legge essendo stata approvata in Parlamento. Sanader e il governo però si nascondono e non danno alcuna spiegazione ai cittadini, che giustamente chiedono di sapere cosa stia succedendo».

Il giovane leader socialdemocratico ha proposto la sua ricetta per far uscire il paese dall'attuale impasse. A suo avviso, il capo dello Stato Stipe Mesic, in virtù delle sue prerogative costituzionali, dovrebbe organizzare un incontro tra le maggiori forze politiche del paese, sia della maggioranza che dell'opposizione, per trovare insieme una giusta soluzione.

Cambiando tema Milanovic ha ribadito la necessità del decentramento del paese quale presupposto della vera democrazia. All'incontro stampa il deputato socialdemocratico Slavko Linic di Fiume ha attribuito al governo la responsabilità dell'ondata di rincari e al conseguente «giro di vite dello standard della popolazione, ormai ridotta allo stremo delle forze».

Zoran Milanovic si trova in Istria per prendere parte alla consultazione del gruppo parlamentare socialdemocratico iniziata a Umago.

p.r.

IN BREVE

Condizioni meteo favorevoli

La nave ferma a Unie presto disincagliata

LUSSINPICCOLO Sono in corso i preparativi per il disincagliamento del mercantile Serine, che nella notte di martedì scorso si era arenato sulle coste settentrionali dell'isola di Unie. Stando a quanto confermato dal ministero del Mare e Trasporti, i sommozzatori hanno fatto la stima dei danni subiti dallo scafo e dunque dovrebbe essere prossima l'operazione di disincaglio, del resto favorita dalle ottime condizioni meteo previste per i prossimi giorni. La Serine, lunga 82 metri e battente bandiera della Sierra Leone, si è arenata per due terzi dello scafo, con a bordo tredici membri d' equipaggio, di cui nessuno ha subito ferite. In seguito all' impatto, sui fianchi si sono aperte cinque falle e una serie di squarci, che comunque non hanno danneggiato i serbatoi, cosicché non c' è stata la temuta fuoriuscita di carburante in mare. Il cargo era partito da Fiume con un carico di 335 tonnellate di legname e soda, ed era diretto verso il porto algerino di Bejaja. Prossimamente il carico sarà trasbordato, come pure le 120 tonnellate di carburante a bordo, dopo di che si procederà al disincaglio.

Al via la costruzione di Ingegneria a Tersatto

FIUME Dovrebbero cominciare tra pochi giorni i lavori di costruzione dell'edificio che, al Campus universitario di Tersatto, ospiterà la facoltà di ingegneria edile. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l' azienda Radnik Krizevci. Se non saranno avanzati ricorsi, le ruspe si metteranno in moto entro la fine del mese. La struttura, che avrà complessivamente 14 mila e 260 metri quadrati di superficie, verrà a costare circa 95 milioni di kune (13 milioni di euro). Si tratta del quarto edificio che sarà edificato nell' ambito del campus e dovrà essere ultimato entro 450 giorni. Da rilevare che sotto la struttura sorgerà nella parte centrale del complesso e sarà dotata pure di un' autorimessa sotterranea per 200 posti macchina.

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00	0,1365 €
	BENZINA SUPER 98	
	kune/litro 8,46	1,15 €/litro
	EURODIESEL	
	kune/litro 8,10	1,10 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,059
	SUPERPLUS	euro 1,076
	PRIMADIESEL	euro 1,055

L'impianto fu distrutto nella guerra del '91

Entro fine anno a Dubrovnik il ripristino della funivia dal porto raguseo a Monte Sergio

FIUME Entro la fine dell'anno potrebbe tornare in funzione la funivia che fino a 17 anni fa collegava il centro storico di Ragusa (Dubrovnik) con la vetta di Monte Sergio, che sovrasta l'agglomerato urbano medievale di quella che è la principale destinazione turistica dalmata e scalo tradizionale delle grandi navi da crociera che s'inoltrano in Adriatico. La riattivazione della funivia, riveduta e corretta nel suo tracciato e nelle attrezzature, è un'idea alla quale da qualche mese sta lavorando un'impresa immobiliare della zona. L'intento è di ripristinare a scopi turistici l'impianto che consentiva d'inerpicarsi senza fatica sui 415 metri di Monte Sergio e di spaziare con lo sguardo su Ragusa e le isole antistanti. Costruita 39 anni fa e distrutta nel 1991 dai bombardamenti che avrebbero dovuto portare l'ex Armata federale jugoslava ad assumere il controllo dell'area ragusea, ora la funivia dovrebbe essere praticamente ricostruita ex novo, ma lungo un percorso almeno in parte diverso, come giustamente esigono gli abitanti delle case sorte nel frattempo nella zona. La questione dovrebbe essere presto risolta in sede giudiziale. Il progetto della "Atlas", l'impresa che ha intrapreso la riattivazione dell' impianto, prevede però anche l'allestimento in vetta di un elegante bar-ristorante, aperto anche per buona parte delle ore notturne. Il bar-ristorante sorgerebbe nelle vicinanze dell' attuale antenna di ripetizione radio/TV e forse utilizzando anche parte delle massicce strutture di Forte Imperiale.

DALLA PRIMA PAGINA

IL RISCHIO KOSOVO

Il progetto Ahtisaari che delineava per il Kosovo un processo di indipendenza "sorvegliata" internazionalmente e condizionata alla realizzazione di elevati standard di tutela della minoranza serba e delle altre presenti, non è stato discusso all'ONU per la contrarietà della Russia che ha minacciato di porre il veto.

Gli ulteriori tre mesi di trattativa diretta, concessi dall'ONU a Belgrado e Pristina, con il coordinamento di una trojka composta da Russia, USA e UE, non hanno dato risultati. Nel rapporto al Segretario dell' ONU(19 dicembre) si è confermato il pieno disaccordo tra le due posizioni: kosovari- albanesi per l'indipendenza; Serbi per un'autonomia all'interno dello Stato serbo. Non essendo individuabile una soluzione in sede ONU, si apre la prospettiva di una dichiarazione di indipendenza, da parte dell' Assemblea del Kosovo, che potrebbe ottenere il riconoscimento da parte di molti stati, anche se "condizionato" a una piena attuazione del piano Ahtisaari. Questo eventuale esito della vicenda potrà consentire, nel tempo, di ridurre la minaccia sulla stabilità dell'area derivante da un problema per troppo tempo irrisolto, ma non mancherà di produrre alcune complicazioni internazionali nel breve-medio periodo. USA e Russia verificheranno il primo test di una nuova fase di confronto internazionale. L'UE, direttamente coinvolta nei Balcani, affronterà una prova assai complessa per la sua debole politica estera. La maggioranza dei suoi membri infatti è orientata a un riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo, ma forse non ci sarà una decisione unanime. Inoltre, il tentativo dell'UE di alleggerire l'attuale situazione di contrasto offrendo alla Serbia una rapida firma dell' Accordo di Stabilizzazione e Associazione (ASA), per evitare un suo ulteriore isolamento e aprire la via a una domanda di adesione, si scontra con difficoltà e contraddizioni. Da parte serba, perché la firma non potrebbe che essere apposta rivendicando la sovranità sul Kosovo per il quale, però, molti paesi dell'UE prevedono l'indipendenza; da parte dell'UE stessa, perché L'Olanda e il Belgio ritengono che non sia possibile giungere a un accordo finché la Serbia non avrà rispettato i suoi impegni di collaborazione con il tribunale dell'Aia,consegnando il generale Ratko Mladic. Anche la sostituzione dell'amministrazione ONU in Kosovo, con una a guida UE, rimane incerta quanto a modalità e tempi di realizzazione. Sia l'approvazione in sede ONU, che l'assunzione di iniziative autonome da parte europea trovano per ora la contrarietà di Serbia e Russia. Le diplomazie sono al lavoro per tentare di risolvere i differenti rebus.

Vi è, infine, l'impatto di questa incerta situazione sulla politica interna della Serbia. Benché la sua classe dirigente sia consapevole, quantomeno dalla drammatica fine della guerra del 1999 e del potere di Milosevic che "il Kosovo è perduto" e che sarebbe realisticamente molto difficile controllare la Provincia contro la volontà del 90% dei suoi abitanti nonché sostenerne il peso economico, il problema del Kosovo, per ragioni storiche e culturali, rappresenta un tema da cui nessuna forza politica può prescindere. Esso, quindi, indipendentemente dalla sua reale incidenza sull'avvenire del paese, rappresenta un argomento politico comune, anche se con differenti accentuazioni e prospettive. Per i nazionalisti costituisce la priorità per l'esistenza e l'avvenire della Serbia. Ne consegue l'ostilità verso chiunque voglia l'indipendenza del Kosovo e l'orientamento a un' alleanza con la Russia. I democratici, come in passato, sono divisi. Per una gran parte di essi (DS del Presidente Tadic e altri) il problema non può essere sottovalutato, ma è soprattutto importante e vitale guardare avanti, rompere l'isolamento, arrivare all'integrazione con l'UE. Per un'altra parte(ad esempio il DSS del primo Ministro Kostunica), il richiamo nazionalista, al di là dell'Europa, continua ad essere vivo, sia per ragioni culturali che per antichi legami di potere. Questa ambiguità della posizione dei democratici riflette, d'altra parte, una contraddizione presente anche nella maggior parte dell'opinione pubblica. I sondaggi rivelano infatti che, al di là del problema del superamento delle difficoltà economiche, ritenuto prioritario, oltre il 70% ritiene importante il tema del Kosovo, ma, nella stessa misura, quello dell'integrazione nell'UE.

Il primo turno delle presidenziali in Serbia, pur se ancora caratterizzato dalla presenza di più concorrenti, evidenzia lo scontro in atto nei risultati dei più votati: Nikolic (nazionalisti): 39,96%; Tadic (democratici): 35,41%. L'esito della sfida al secondo turno(3 febbraio) rimane quindi incerto, così come il futuro della Serbia.

Tito Favaretto

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, la famiglia Nonino con i giurati e i premiati. Qui sopra, Tcheita Vital, giornalista perseguitata, rappresentante della Maison des journalistes. A destra, lo scrittore vietnamita Nguyên Huy Thiêp (Foto Anteprima)

PERSONAGGI *Oltre seicento ospiti alla cerimonia di premiazione dell'edizione numero 33: scrittori, giornalisti, politici, amministratori*

Al Premio Nonino voci di libertà e speranza

Grande festa a Ronchi di Percoto per Trevor, Thiêp, Shahid e per la Maison des journalistes

Dall'inviato Pietro Spirito

PERCOTO Libertà di stampa contro ogni repressione e violenza. La pace fra ebrei e palestinesi. Il pericolo della globalizzazione per culture antiche e già violentate dalla storia come quella vietnamita. La necessità, per la letteratura, di svelare le ferite, il pathos di un'apparente, ordinaria quotidianità. Sono stati questi i messaggi lanciati dal Premio Nonino 2008.

Ancora una volta, la numero 33, le Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, nel cuore della pianura friulana, sono diventate centro internazionale della cultura, momento d'incontro e sintesi fra letteratura e imprenditoria, testimonianza dei nostri tempi.

Seicentocinquanta ospiti hanno animato la festa, un misto di convivialità tradizionale e innovazione industriale, cultura e comunicazione, familiarità e jet set che non ha eguali in Italia. Merito della famiglia Nonino, produttori di grappa dal 1879, che di generazione in generazione si trasmette non solo tecniche e segreti di produzione, ma anche quell'idea per cui la cultura - la letteratura - nasce dalla terra e dalla gente che la lavora, che la vive e spesso la soffre. E merito di una giuria di altissimo livello i cui componenti a nessun altro rispondono se non alle proprie coscienze.

Così ancora una volta ieri a Ronchi di Percoto Cristina, Antonella, Elisabetta, Benito e Giannola Nonino assieme al nugolo di figli e nipotini Chiara, Davide, Francesca, Sofia, Gaia, Caterina, Costanza e Beatrice hanno premiato scrittori e intellettuali che a vario titolo testimoniano il nostro mondo. Come Daniéle Ohayon, Philip Spinau e Tcheita Vital, rappresentanti dalla Maison des journalistes, l'istituzione che offre ospitaltà a 132 giornalisti in fuga da Africa, America, Asia ed Europa, cui è andato il Premio Nonino 2008. Un riconoscimento «al dovere di ospitalità verso i rifugiati e alla libertà di stampa», come l'ha definito il filosofo Edgard Morin consegnando il premio, mentre Tcheita Vital, giornalista in fuga da Haiti, ha raccontato che cosa significa fare il proprio mestiere dove imperano intimidazioni e violenze, e dove «persino avere una penna è un lusso». «Si comincia - ha ricordato il presidente della Maison, Daniéle Ohayon -, con i tentativi di corruzione, per passare poi al saccheggio della casa, al furto del materiale di lavoro, alle intimidazioni fisiche e ai pestaggi, allo stupro senza distinzione di sesso e ciò che è peggio, alle rappresaglie sui bambini».

Ma anche la quotidianità nasconde i suoi abissi, «perché non c'è niente di ordinario nell'ordinario», ha osservato lo scrittore John Banville consegnando il Premio Nonino Internazionale a William Trevor, decano degli scrittori irlandesi (l'ultimo titolo: «Regole d'amore», Guanda). Figlio di una regione che è stata «roccaforte della resistenza cattolica alla dominazione inglese» Trevor, ha notato Banville, è un «cronista contemporaneo della condizione umana che guarda il mondo con occhio sempre stupito, e il suo cuore sta con gli outsider, quelle anime maldestre che non riescono a gestire le fatiche della vita quotidiana». Del resto, ha riconosciuto lo stesso Trevor, «l'euforia della felicità, l'angoscia della sofferenza e del dolore, devono ovviamente essere quelle del narratore».

A sinistra, gli ospiti al Premio Nonino: erano 650 quest'anno gli invitati nelle distillerie di Ronchi di Percoto. Qui sopra Claudio Magris, componente della giuria, presieduta da V.S. Naipaul, Premio Nobel per la letteratura 2001 (Foto Anteprima)

Dalle terre d'Irlanda a quelle del Vietnam, raccontate da Nguyên Huy Thiêp, che ha ricevuto il Premio Risit d'Âur dalle mani di Claudio Magris. Nguyên Huy Thiêp, pubblicato in Italia dalla piccola casa editrice milanese O barra O (con il libro «Soffi di vento sul Vietnam») è considerato il simbolo dell'apertrura economica e sociale vietnamita degli anni Ottanta, «uno scrittore che non nasconde la guerra - ha detto Magris - ma racconta la vita in Vietnam con il suo mormorio al di là di ogni forma ideologica». «Scrittore di campagna», si è definito lo stesso Thiêp, che ha elencato i pericoli della globalizzazione nel suo Paese, «dove la campagna si sta sgretolando, tutto assomiglia a un cantiere in disordine, ogni venti minuti una persona viene contagiata dall'Hiv e ogni 15 minuti c'è un morto per incidente stradale».

Infine, in questo giro fra le luci e le ombre del mondo Leila Shahid, Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo (consegnato dal regista Peter Brook), ha raccontato e testimoniato il dramma dei palestinesi della striscia di Gaza. Citando il Giorno della Memoria, Leila Shahid ha detto che i «palestinesi sono vicini nel ricordo a tutte le vittime e i discedenti delle vittime dell'Olocausto», ha ricordato come «anche i palestinesi siano vittime della Storia» e ha auspicato «un futuro comune perché israeliani e palestinesi devono vivere come gemelli, non possono stare insieme ma non possono dividersi: per questo soffriamo di un male incurabile e di una speranza».

Eccola qui la finestra aperta sul mondo dalle distillerie dei Nonino. Uno sguardo di speranza ad ampio raggio, appunto, nella cornice di una ritualità legata alla terra, dai toni quasi ancestrali: con i vapori dei grandi alambicchi aperti prima di presentare l'ultimo gioiello della casa, il Distillato di miele di castagno, con i cori delle voci bianche «Artemia» di Torviscosa, le danze del gruppo «Chino Ermacora» di Tarcento, i maître dell'Amira, tutti a sottolineare le tradizioni artigianali, la spontanietà di una cultura che è tutt'uno con la vita. E a onorare la festa gli ospiti, naturalmente, l'esercito di personalità che ormai sono di casa dai Nonino. Dal premio Nobel V.S. Naipaul agli altri giurati Adonis, Ulderico Bernardi, Ermanno Olmi, Emmanuel Le Roy, Antonio R. Damasio, Norman Manea. il presidente della Rai Claudio Petruccioli. E poi Cesare Romiti, Natalia Aspesi, Ottavio e Rosita Missoni, Massimo Giletti, Rula Jebreal, Maria Giovanna Elmi, gli scrittori Tullio Avoledo, Mauro Corona, Paolo Maurensig. Senza contare il *parterre* di amminsitratori e politici, dal governatore Illy a al presidente del Consiglio regionale Tesini, gli assessori Antonaz e Bertossi.

Lo scrittore John Banville a Ronchi di Percoto (Anteprima)

Lo scrittore irlandese, candidato al Nobel, è autore di libri come «Fantasmi», «Il mare» e fa parte della giuria del Nonino

John Banville: «Trieste come Dublino ha sotterranei risentimenti»

PERCOTO «Quando per la prima volta ho visto Trieste, dove vorrei presto tornare, ho capito subito perché James Joyce aveva scelto di abitarci. Mi sono detto: questa è Dublino». John Banville, scrittore irlandese di fama mondiale, autore di opere di rara bellezza e profondità come «Fantasmi» (1993), «L'intoccabile» (1997) e «Il mare» (2005), è davvero un comunicatore nato: conquista subito con il suo spirito arguto e tagliente, la battuta pronta e sagace. Al Premio Nonino, dove è diventato membro della giuria, lo scrittore in odore di Nobel si sente a proprio agio. E della cerimonia dice, in italiano: «Meraviglioso. Questo accade solo in Italia».

In Friuli è arrivato accompagnato dalla consorte Janet e da Luigi Brioschi (Guanda), editore suo e di William Trevor. «Non so dire perché Trieste mi sia sembrata Dublino», continua. E poi azzarda: «Forse perché sia Trieste, sia l'Irlanda hanno alle spalle un grande Impero: l'una quello asburgico, l'altra il Britannico. Ho come l'impressione – confessa –, che entrambi i luoghi covino una specie di sotterraneo risentimento. Per quanto riguarda l'Irlanda questo è vero – aggiunge ironico–, tanto che noi irlandesi amiamo definirci 'Mop', acronimo che sta per il popolo più oppresso del mondo».

Banville è uomo di sorprese. Tanto che ha stupito critici e lettori mettendosi a scrivere «thriller», in Italia con il suo nome vero, all'estero con lo pseudonimo Benjamin Black. Un genere che lui definisce «crime story», molto diverso da quello per cui è diventato famoso.

Perché ha scelto uno pseudonimo per l'estero?

«Volevo far capire ai lettori che quella era un'altra direzione che stavo prendendo, e che quelli non erano libri alla "John Banville". Certo è anche una cosa un po' sciocca e infantile. Mi sento quasi come un ragazzino a scuola, come uno che si è preso una vacanza. Scrivere quel genere di storie è facile, mi servono tre o quattro mesi. Per gli altri miei libri, invece, tre o quattro anni. L'altro giorno sono stato un giorno intero per scrivere una frase di un libro alla Banville».

Continuerà questa produzione «doppia» in parallelo? «Sì, certo. L'ultima "crime story", intitolata "The silver swan" è uscita nel 2007, e quest'anno ne pubblicherò una serie sul "New York Times", sempre con lo stesso pseudonimo».

Per l'Italia, però, non ha usato lo pseudonimo, Le ha dato fastidio?

«Per nulla. È stato il mio editore a pregarmi di usare il mio nome vero».

Che differenza c'è tra lo scrivere libri alla Banville e una «crime story»?

«Quando scrivo "crime stories" uso solo il cervello. Da John Banville m'immergo nei materiali in profondità, come se mi tuffassi in un sogno. E uso soprattutto il cuore».

Quale sarà il prossimo libro di John Banville?

«Ci sto lavorando, ma ancora non ho il titolo. Per ora ho scritto solo quindicimila parole. Mi ci vorranno almeno altri tre anni per completarlo».

Corre voce che lei vincerà il Nobel...

«Mi lusinga molto. Ma ha presente quando uno vince una lotteria: guadagna molto e resta anonimo. Ecco, per il Nobel mi piacerebbe che accadesse la stessa cosa».

Che impressione ha del Premio Nonino?

«È favoloso, ma anche molto serio. Sarebbe importante espanderne la conoscenza all'estero».

Quando ha iniziato a scrivere, com'è nata la passione?

«Ho iniziato quando avevo dodici anni. Ero anche appassionato di lettura e mio fratello, che all'epoca lavorava in Africa, mi spediva libri per posta. Per esempio "I Dublinesi" di James Joyce: quando lo lessi per la prima volta, compresi che la grande narrativa poteva uscire anche dalla vita di ogni giorno, dalle cose che conoscevo e vivevo. Così iniziai a scrivere una serie di bruttissime imitazioni di Joyce».

E continuando che cosa ha capito?

«Che la realtà è tale quando è filtrata dalle parole. E che lo scrittore ha una grandissima fortuna. Può trasformare le cose anche orrende che gli capitano, scrivendone».

Può farci un esempio?

«Molto tempo fa ebbi un terribile litigio con mia moglie Janet. Ma lei, così arrabbiata, era davvero meravigliosa. Le dissi: potrei scriverci qualcosa. E così è stato. All'inizio era perplessa, ma poi mi ha assecondato. E oggi stiamo ancora insieme».

Alberto Rochira

TEATRO *Da martedì al Politeama Rossetti con il «Signor Keuner»*

Moni Ovadia: porto a Trieste storie alchemiche di Brecht

TRIESTE «Con "Le storie del Signor Keuner", Brecht mostra di aver scritto uno straordinario manuale di sopravvivenza, in tempi di esilio e di perdita di senso. Sono anche i tempi che stiamo vivendo noi, presi come siamo in una deriva consumista e in una perdita della centralità dell'essere umano».

Moni Ovadia racconta così «Le storie del Signor Keuner» di Brecht. Il direttore artistico del Mittelfest e Roberto Andò ne hanno tratto uno spettacolo, affidandosi alla traduzione di Roberto Menin. Prodotto da Nuova Scena-Arena del Sole-Teatro Stabile di Bologna ed Emilia Romagna Teatro Fondazione in collaborazione con il Mittelfest 2006, sarà al Politeama Rossetti nel cartellone «altriPercorsi» da martedì 29 a giovedì 31 gennaio, alle 20.30. In scena Moni Ovadia con la cantante argentina di origine ebraica est europea Lee Colbert, il polacco Roman Siwulak (per vent'anni a fianco di Tadeusz Kantor), l'ucraino Maxim Shamkov, Ivo Bucciarelli e i musicisti-attori della Moni Ovadia Stage Orchestra, al suo 15esimo anno di vita: Luca Garlaschelli, Janos Hasur, Massimo Marcer, Albert Mihai, Vincenzo Pasquariello, Paolo Rocca, Marian Serban, Emilio Vallorani.

«Questo è uno spettacolo per me molto magico, quasi alchemico, - dice Moni Ovadia - nato un po' da una proposta esterna, una telefonata del germanista Roberto Menin in cui mi diceva che di recente sono stati trovati alcuni racconti inediti di Brecht, scritti nel corso di tutta la sua vita. E sono stupefacenti. In primavera verranno pubblicati in edizione integrale da Einaudi, con una mia prefazione».

Perché li avete messi in scena?

«"Le storie del Signor Keuner" sono state, per noi, un sottotesto e pretesto per lanciare una forma di teatro molto più vasta, molto più acuta, molto più profondamente umana di quella che di solito viene portata con la vulgata brechtiana dello stereotipo. Brecht è un pensatore folgorante, assai più di quello che noi crediamo. Ci invita ad usare l'arma dell'intelligenza, e noi abbiamo raccolto la sua sollecitazione potentissima per metterla in un teatro che nasca dalla sua proposta di teatro epico e si faccia teatro di pensiero. Un teatro che svolga una funzione etico-politica e sia profondamente denso di suggestioni teatrali anche basse, da baraccone. Lo spettacolo è molto divertente, oltre che sofisticato, con una partitura musicale davvero molto ricca e di grande pathos».

Un tempo era il teatro a conquistare la tv, ora è l'inverso?

«C'è un'aggressione molto precisa. È di una gravità enorme il fatto che Maurizio Costanzo, il gerarca mediatico, per bieche ragioni di potere vuole strappare il teatro al teatrante più popolare che ci sia in Italia, Gigi Proietti, la cui traboccante umanità dà dignità ad ogni personaggio. Gli si vuol rubare lo spazio esistenziale per portare la televisione in teatro, per occupare tutto e distruggere tutto quello che c'è di buono, di umano».

«Toledot» è una parola ebraica...

«È la parola che la Bibbia usa per indicare la storia. La storia, per la Bibbia, è il succedersi delle generazioni. È trasmettere di generazione in generazione valori, insegnamento, costruire attraverso l'educazione un mondo che non perda se stesso. Nessuna generazione, neanche la più debole, è sprecata, indegna».

Ai giovani di oggi cosa va trasmesso?

«Ciò che dev'essere trasmesso lo sintetizzo, a volte, con tre poesie del grande Kostantinos Kavafis. La prima s'intitola "Per quanto sta in te": "E se non puoi la vita che desideri/cerca almeno questo/per quanto sta in te: non sciuparla/nel troppo commercio con la gente/con troppe parole in un viavai frenetico./Non sciuparla portandola in giro/in balìa del quotidiano/gioco balordo degli incontri/e degli inviti,/fino a farne una stucchevole estranea". Dunque, fare molta attenzione alla propria vita, non farsi truffare dalle seduzioni. La seconda poesia è "Itaca", in cui dice che se il pensiero resta alto, un sentimento fermo guida lo spirito e il corpo. La terza, "La satrapia", invita a non cedere alle lusinghe del potere».

«Kavanàh» è il titolo del suo ultimo libro+dvd.

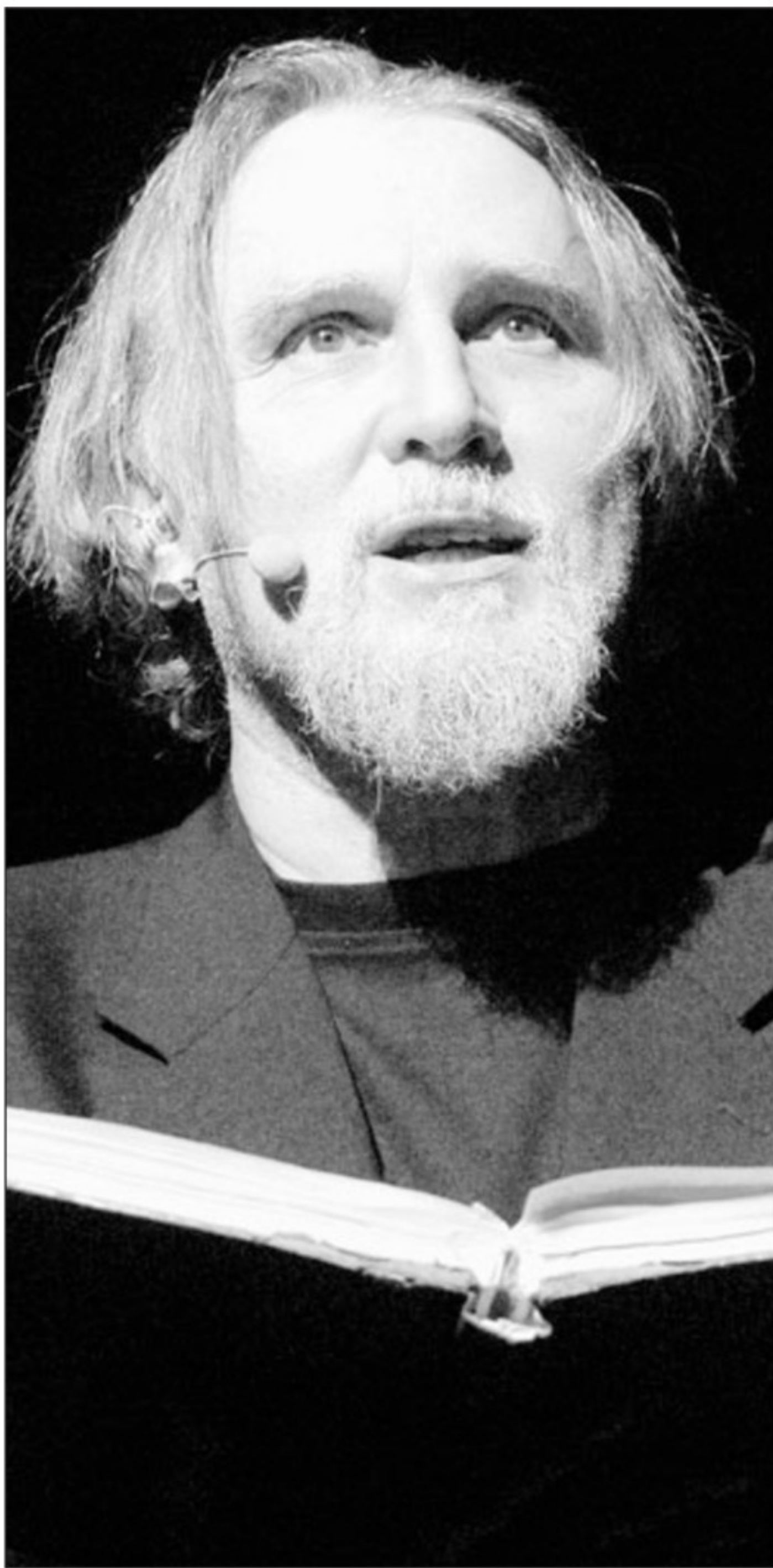
«Era un disco, diventato ora dvd. È un cammino attraverso la spiritualità ebraica, fatto in modo libero, eterodosso, in cui sono accompagnato da un grandioso quartetto d'archi, l'Arkè String Quartet. In ebraico "kavanàh" significa interiorità e partecipazione. Se il cantore di sinagoga, quando canta la liturgia, non ha kavanàh, ossia intenzionalità, tensione, non ha quella caratteristica che fa il grande cantore: non sei tu che canti, è il canto che ti possiede, ti entra dentro e ti canta. Sei sufficientemente modesto per dare al canto la priorità, e non alla tua vanità. Avere kavanàh significa risuonare con il cosmo e con l'umanità nello stesso momento».

Chi è la persona più colma di kavanàh?

«Non è un cantore di sinagoga, ma una suora libanese, Soeur Marie Keyrouz. Col canto comunica un magistero di pace e di vita. Per sentire cos'è la kavanàh al suo più alto livello, si deve ascoltare Souer Marie Keyrouz, che tra l'altro porta in sé un enigma perché canta il canone cristiano in arabo».

Sulla prossima edizione del Mittelfest si possono già fare delle anticipazioni?

«Si può solo dire l'argomento: il tempo e la costruzione del tempo».

Maria Cristina Vilardo

Moni Ovadia ritorna a Trieste con «Le storie del Signor Keuner»

MUSICA *Il primo marzo per l'Associazione Basaglia*

Gino Paoli in jazz con il quintetto Rava alla Sala Tripcovich

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE Gino Paoli ha cantato a Trieste tante volte. Da solo o con Ornella Vanoni, al Rossetti o nel parco dell'ex manicomio di San Giovanni. Sabato primo marzo, alla Sala Tripcovich, il concerto che terrà sarà del tutto particolare. Primo, perchè il cantautore nato a Monfalcone ma genovese d'adozione sarà accompagnato dal quintetto jazz del trombettista Enrico Rava (torinese nato per caso a Trieste, in via Tor San Piero, a Roiano, e poi diventato in realtà «cittadino del mondo»), formato da Flavio Boltro alla tromba, Danilo Rea al pianoforte, Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. Dunque le canzoni immortali di Paoli saranno presentate al pubblico in una veste diversa dalla solita: «risciacquate in jazz», se così si può dire.

Ma c'è anche un altro motivo che renderà particolare il concerto del primo marzo alla Tripcovich: il fatto che viene organizzato dall'Associazione culturale Franco Basaglia, nell'ambito delle iniziative per il trentennale della Legge 180, che chiuse i manicomi e fu il frutto di un lavoro svolto soprattutto a Trieste, negli anni Settanta. Anni in cui Gino Paoli fu uno dei primi musicisti (con gli Area, Giorgio Gaslini, Ornette Coleman...) a venire a cantare e suonare nel grande parco di San Giovanni che era ancora un manicomio ma si stava lentamente e progressivamente aprendo alla città.

Canzoni e jazz con Gino Paoli

Il jazz è un vecchio amore di Paoli, tornato in primo piano lo scorso anno grazie all'album «Milestones, un incontro in jazz» (etichetta Blue Note), inciso dal vivo con gli stessi musicisti che vedremo a Trieste. In quel disco - e nel concerto - alcune delle più celebri canzoni del cantautore vengono spogliate e rivestite di abiti nuovi, passando da una swingante «La gatta» a una toccante «Sassi», da «Senza fine» trattata alla maniera di uno standard alla struggente «Una lunga storia d'amore». Con incursioni in classici del jazz come «Time after time», «I fall in love too easily», «Stardust»...

Nella mattinata del primo marzo, Gino Paoli sarà protagonista di un incontro pubblico nel quale verrà presentata l'iniziativa - già anticipata dal «Piccolo» - dell'Orchestra dei matti di Trieste, di cui l'artista potrebbe diventare un testimonial.

PREMIO *Al terzo posto Stefano Graziani*

Al triestino Carlo Andreasi ManinFesto Fotografia: seconda la goriziana Brunello

PASSARIANO Veronese di nascita, ma triestino ormai già da diversi anni, Carlo Andreasi è il nuovo vincitore di ManinFesto Fotografia.

Andreasi utilizza il mezzo fotografico per indagare la realtà e decostruirla, rivelando paesaggi, forme ed elementi da prospettive nuove ed inattese. Ambienti e oggetti definiti, quali possono essere un televisore o degli stormi di uccelli, diventano tracce astratte che sembrano quasi confondersi con la grana della pellicola. Lo spettatore, dopo il disorientamento iniziale, è chiamato a una rielaborazione delle immagini che diventa anche riflessione critica sulla percezione e sui limiti dello sguardo.

Dopo la laurea in paleontologia all'Università di Trieste, ha vissuto per un lungo periodo nella Francia nord orientale, dove consegue Diplôme national d'arts plastiques all'Ecô le National d'Arts Plastiques «Le Quai» a Mulhouse. Attualmente vive e lavora a Trieste.

Foto di Valentina Brunello

Seconda classificata la goriziana Valentina Brunello. I suoi ritratti fotografici hanno la valenza di uno studio sociologico sul tema della famiglia e della maternità, dove la natura seriale del progetto permette un parallelo tra individui di età e background diversi.

Terzo si è classificato Stefano Graziani, quarti a pari merito Massimo Crivellari, Maurizio Frullani, Alessandro Paderni, Marco Pighin, Carlo Vidoni.

La pièce firmata da Edward Albee in scena al Teatro Sloveno di Trieste

Un gioco della verità tra alcol e cattiverie in «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

TRIESTE Ha il sapore inconfondibile degli anni Sessanta la commedia che si replica in queste sere al Teatro Sloveno. «Chi ha paura di Virginia Woolf?» fu il titolo che lanciò Edward Albee nell'olimpo dei drammaturghi americani di quegli anni. Titolo che si identifica soprattutto con il film (del 1966) che aveva per protagonisti Liz Taylor e Richard Burton. Le due star avevano aggiunto una bella dose del loro tempestoso rapporto alla guerra tra marito e moglie che Albee racconta nel lavoro, in cui si sono cimentati anche Gabriele Lavia e Mariangela Melato, con risultati non memorabili.

Perché è la commedia è anche una formidabile sfida per coppie d'attori, e il merito di Albee, oltre a quello di dipingere una situazione da campus universitario americano (lui è un professore di storia, lei è la figlia del preside dell'ateneo, la coppia ospite è composta da un professorino arrivista e dalla sua consorte) è di aver costruito robusti personaggi, in bilico tra verità e menzogna.

Una scena della pièce nella foto di Agnese Divo

Commedia datata, ma con quel tocco di modernariato che la fa sentire viva ancora, senza bisogno di speciali aggiornamenti. Tanto non sembrano cambiati affatto quei salotti in cui a una certa ora della notte, tra le bottiglie e l'alcol che corre facile, arriva puntuale il momento del «gioco della verità».

E lui, l'alcol (e la caduta in picchiata del perbenismo e della buona educazione che l'alcol comporta) il protagonista nemmeno troppo segreto della commedia, in cui le comparse più numerose sono... i bicchieri. I quali fanno bella mostra anche qui, nell'edizione diretta dalla regista di Spalato, Nenni Delmestre, la quale approfitta della compagnia stabile del Teatro Sloveno, per impaginare uno spettacolo molto apprezzato dal pubblico, anche se un po' sfalsato nel casting. Troppo carina ed elegante è Maja Blagovic, per restituire la volgarità di un donnone scatenato come Martha. Così Nikla Panizon ha sguardi troppo educati e intelligenti per quella sciacquetta ricca che è Honey. In sintonia con i loro personaggi stanno invece Vladimir Jurc che è il fallimentare marito George e Janko Petrovec, lo yuppi universitario Nick.

A chi si domanda che cosa centra Virginia Woolf, di solito si risponde che ad Albee era piaciuto storpiare il Big Bad Wolf (il lupo cattivo) della canzoncina dei «tre porcellini» con la quale si apre e si chiude la commedia. E che la scrittrice inglese non c'azzecca proprio.

Roberto Canziani

Il grande fotografo

Trovate in Messico le tre valigie di Robert Capa piene di negativi

WASHINGTON Per gli appassionati del mondo della fotografia la scoperta equivale a quella del Santo Graal: è tornata alla luce la valigia segreta di Robert Capa, universalmente considerato il più grande fotografo di guerra del XX secolo.

La valigia (anzi, le tre valigie) erano custodite in un luogo imprecisato di Città del Messico, tra i possedimenti di un ex diplomatico messicano che aveva addirittura combattuto ai tempi del generale Pancho Villa.

Lo ha rivelato il «New York Times», precisando che nelle tre valigie sono contenuti migliaia di negativi di fotografie che Robert Capa scattò durante la Guerra civile spagnola prima di di lasciare l'Europa per trasferirsi in America nel 1939.

Lo rivela domani su Raidue

La moglie di Modugno: quando Nilla Pizzi rifiutò di cantare «Nel blu dipinto di blu»

ROMA 31 gennaio 1958: sul palcoscenico di Sanremo approda la canzone destinata a cambiare la storia della musica leggera italiana, «Nel blu dipinto di blu». Cinquant'anni dopo «La Storia siamo noi», il programma di Rai Educational in onda domani alle 23.40 su Raidue, rende omaggio al suo autore e interprete, Domenico Modugno, attraverso interviste alla moglie Franca Gandolfi, a Renzo Arbore, Massimo Ranieri, Adriano Aragozzini suo manager e a Marco Pannella.

La moglie di Modugno ricorda che «non doveva cantarla lui: lui doveva essere solo l'autore, ma la scartarono tutti. Nilla Pizzi disse "Come ho fatto a non capirla?"».

PERSONAGGI *Domani a Trieste un incontro dedicato al regista*

L'animo europeo di Giorgio Strehler

Il regista Giorgio Strehler

TRIESTE Secondo appuntamento per «I lunedì dello Schmidl», nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Strehler privato», aperta fino al 2 marzo nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevich, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e curata dal critico teatrale Roberto Canziani. Domani, alle 17 nella Sala conferenze del Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» (al primo piano di Palazzo Gopcevich), è in programma la conversazione condotta dal critico teatrale Maria Grazia Gregori, studiosa della scena contemporanea ed esperta del lavoro di scena di Giorgio Strehler.

«Strehler, l'animo europeo» è il titolo dell'incontro, che sarà coordinato da Roberto Canziani e aprirà nuovi punti di vista sulla personalità del regista scomparso 10 anni fa, mettendo questa volta in rilievo il rapporto tra Strehler e la sua città d'adozione, Milano, dove ha fondato nel 1947 il Piccolo Teatro, ma anche lo spirito continentale, perfino austro-ungarico, che ha permeato il carattere dell'artista, in cui ascendenze austriache e balcaniche si sono fuse nella miscela tipica del centro dell'Europa.

GIORNALISMO Domani nell'anniversario della strage di Mostar

Parte la quinta edizione del Premio Luchetta: a luglio «I nostri angeli»

TRIESTE Ripartirà domani, 14° anniversario della strage di Mostar - in cui fu uccisa la troupe Rai impegnata nella realizzazione di uno speciale per il Tg1 sui bambini vittime della guerra balcanica - il Premio giornalistico Marco Luchetta, giunto quest'anno alla quinta edizione, istituito e promosso dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra, in collaborazione con la Rai, a ricordo del sacrificio di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, vittime a Mostar di una granata, e del cineoperatore Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi.

Centinaia di corrispondenze dalle prime linee dell'informazione in tutto il mondo, dall'Europa all'Asia, dal Medio Oriente al continente africano, sono pervenute in questi primi quattro anni alla giuria del premio: articoli, servizi tv e reportage fotografici dedicati a guerre e scontri etnici, all'infanzia minacciata e violata, a uomini, donne e innanzitutto a bambini - proprio come il bimbo di Mostar che la troupe Rai nel '94 riparò dalla granata, salvandogli la vita - che ogni giorno sono dimenticati o trascurati dalle scalette dei tg e dalla cronaca dei giornali, perchè la tragicità delle loro condizioni di vita «non fa notizia». E ai quali da anni è dedicato l'impegno della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

«Il discrimine nell'informazione - sottolinea il giornalista Paolo Rumiz - sta fra i giornalisti che si accontentano dell'apparenza e quelli che vanno a scavare, a capire. Per dare voce a e attenzione a chi non ce l'ha, nel segno della grande lezione di Ryszard Kapuscinski». Premio Luchetta 2006 per il reportage su Repubblica «Viaggio in tre monoteismi: Cristianesimo, Islam, Ebraismo», Rumiz da sempre si occupa «delle periferie del mondo, e di qualsiasi Paese»: una scelta condivisa dalla giornalista Isabella Schiavone, Premio Luchetta Tv 2006 per «I ragazzi dello zoo di Scampia», tuttora in forze alla redazione di Tg1-Tv7. «Privilegio i temi legati all'esclusione, all'emigrazione: seguo le tracce della gente che spesso risulta invisibile alla società - racconta la reporter - come i rom che vivono a Roma, in riva al Tevere, protagonisti di un mio recente servizio».

Il Premio Luchetta è rivolto ai giornalisti come ai teleoperatori e fotografi professionisti che, nell'ambito della loro professione, si siano distinti per «l'opera di sensibilizzazione in favore dei minori vittime di ogni forma di violenza, ponendo l'accento, al di là della drammatica attualità della cronaca, sui valori di solidarietà, pace e fratellanza». Possono concorrere i lavori pubblicati, trasmessi o diffusi fra il primo maggio 2007 e il 30 aprile 2008.

La giuria del Premio Marco Luchetta 2008 è presieduta dal direttore della Tgr Rai Angela Buttiglione ed è composta dal direttore del Tg2 Rai Mauro Mazza, dal vicedirettore del Tg1 Rai Fabrizio Ferragni, dal direttore di Sky Tg24 Emilio Carelli, dal vicedirettore del Tg5 Mediaset Toni Capuozzo, dai direttori del Piccolo Sergio Baraldi, del Messaggero Veneto Andrea Filippi e del Primorski Dnevnik Dusan Udovic, dal direttore de La Nazione Francesco Carrassi, dal giornalista e scrittore Pino Aprile, dal corrispondente Rai da Mosca Sergio Canciani, dal responsabile della rubrica del Tg3 «Primo Piano» Onofrio Dispenza e dall'editorialista Fulvio Molinari. Nel corso della serata speciale «I nostri angeli», nel luglio 2008 in piazza Unità a Trieste, saranno consegnati i premi.

Foto di gruppo per i vincitori dei Premi 2007 dedicati alla memoria di Luchetta, Ota, D'Angelo

PERSONAGGI *Il primo febbraio all'«Ariston»*

Carlo Lizzani a Trieste presenta il suo libro e il film «Hotel Meina»

TRIESTE Il regista Carlo Lizzani sarà a Trieste, ospite della rassegna Filmakers, venerdì 1 febbraio e incontrerà il pubblico al Cinema Ariston alle 20.30 in occasione della presentazione del suo nuovo film «Hotel Meina», ricostruzione di un massacro di ebrei sul lago Maggiore nel settembre del 1943.

In precedenza, alle ore 18 alla Libreria Minerva, il regista romano presenterà il suo libro autobiografico «Il mio lungo viaggio nel secolo breve», pubblicato da Einaudi.

Carlo Lizzani è nato a Roma il 3 aprile del 1922. Il prolifico regista di decine e decine di film da «Achtung banditi!», il suo esordio del 1951, a «Banditi a Milano» del 1968, da «Il gobbo» a «Il processo di Verona», in gran parte ispirati a fatti di cronaca o storici, è stato anche sceneggiatore e aiutoregista di grandi del nostro cinema da De Santis a Rossellini, testimone accanto a loro di fondamentali esperienze come l'avventurosa lavorazione de «Germania anno zero».

Il regista Carlo Lizzani

Artista, quindi, intellettuale e studioso, che dalle giovanili esperienze critiche nella redazione della rivista «Cinema» è passato alla pubblicazione della Storia del cinema italiano, dall'impegno nell'associazionismo di categoria alla direzione della Mostra di Venezia tra fine anni '70 e primi '80.

In concerto al Kulturni dom

C'è Lorenzo Pilat martedì a Gorizia

Il cantante Lorenzo Pilat

GORIZIA Martedì alle 20.30 si esibirà sul palco del Kulturni dom di Gorizia (via Brass 20), nell'ambito del festival musicale «Across the border 2008», uno dei grandi compositori, nonché cantante italiano: Lorenzo Pilat.

Triestino, Pilat ha iniziato la sua carriera vincendo la prima edizione del Festivalbar. Come cantante ha partecipato tre volte al Festival di Sanremo, nel 1966 in coppia con Adriano Celentano con «Il ragazzo della Via Gluck», nel 1968 con Nino Ferrer cantando «Il Re d'Inghilterra», e nel 1975 si presentò da solo con «Madonna d'amore» che vinse il premio come miglior testo.

APPUNTAMENTI

Sala Tripcovich: concerto per il Giorno della Memoria

TRIESTE Oggi alle 15, al teatro Miela proiezione del lungometraggio di Chuk Olin «Nelle nostre stesse mani»; alle 16.30 spettacolo di Ornella Bonomelli su «Musiciste per Auschwitz... quando poi cominciammo a cantare...».

Oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, «Concerto per il Giorno della Memoria» dell'orchestra del Verdi diretta da Paolo Longo. Voce recitante Mariano Dammacco.

Oggi alle 20, nella chiesa del Santo Spirito di Duino, serata di musica e poesia con il violoncellista Vasja Legisa e l'attrice Nikla Panizon.

L'attrice Nikla Panizon

Oggi e domani alle 21.30, all'Etnoblog di via Madonna del Mare 3, va in scena «La riserva» di Graziella Savastano e Clara Comelli.

Oggi alle 16.30, al Teatro Bobbio, «I due lati del cerchio, Elvia Bergamasco e Armando Gasiani, deportati», spettacolo realizzato da Teatromuroquattro - Trieste.

Domani alle 18, a Palazzo Gopcevich, per «I lunedì del museo» dedicati a Giorgio Strehler», incontro con il critico teatrale Maria Grazia Gregori.

MONFALCONE Oggi alle 16, al Teatro San Nicolò (via Primo maggio), la compagnia Quei de Scala Santa (L'Armonia) presenta la commedia brillante «Fasoleti e matavilz» di Silvia Grezzi e Marisa Gregori.

PORDENONE Oggi dalle 10 alle 19, alla Fiera, mostra-mercato del disco usato e da collezione.

Oggi alle 20.45, all'auditorium del centro civico di San Vito al Tagliamento, «Tiergartenstrasse 4 - Un giardino per Ofelia» di Pietro Florida con Paola Rosciolі e Micaela Casalboni.

SLOVENIA Oggi alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto della Big Band della Rtv Slevenia, diretta da Tadej Tomsic.

Prodotta da Insieme all'Opera

Musiciste per Auschwitz oggi al Teatro Miela

TRIESTE Nell'ambito delle manifestazioni per il Giorno della Memoria, va in scena oggi alle 16.30 al Teatro Miela «Quando poi cominciammo a cantare» ovvero «Musiciste per Auschwitz» per soprano, voce recitante ed ensemble strumentale prodotto da Insieme all' Opera di Falconara Marittima con musiche originali dell'associazione Artemusica Compositrici per le Marche. Uno spettacolo interamente al femminile ispirato alla vicenda di Fania Fenelon e alla sua testimonianza sulla detenzione nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, dal gennaio '44 alla fine della guerra.

Ad Auschwitz, Fania (cantante) entrò a far parte dell'unica orchestra femminile di tutti i campi di concentramento della Germania, diretta da Alma Rosè, eccezionale violinista ebrea, nipote di Gustav Mahler. Lo spettacolo rievoca le memorie di Fania che ricorda, con le compagne sopravvissute, gli episodi più toccanti dell'internamento tra momenti di disperazione, paura, nostalgia, ma anche di speranza, di piccole felicità, di grande fratellanza, di volontà e senso di attaccamento alla vita.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

ALIEN VS PREDATOR 2 — 15.30, 17.10, 18.45, 20.30, 22.20

■ ARISTON

HOTEL MEINA — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Carlo Lizzani: un luogo dove è passata tutta la storia di un'epoca. Tratto dall'omonimo libro di Marco Nozza.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 10.55, 13.10, 15.20, 17.35, 20.00, 22.05
dal romanzo (e la regia) di Federico Moccia, con Raoul Bova.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE — 16.35, 19.20, 22.05
di Sean Penn, con Emile Hirsch, Vince Vaughn, William Hurt. Tratto da una storia vera.

NON È MAI TROPPO TARDI — 10.50, 12.45, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
con Jack Nicholson e Morgan Freeman. Disponibile anche in versione originale.

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE — 10.50, 12.45, 14.40, 16.30, 18.20, 20.10
Con Dustin Hoffman e Natalie Portman.

AMERICAN GANGSTER — 11.00, 15.30, 18.30, 20.10, 21.30, 22.00
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe. A Cinecity con proiezione digitale eccetto gli spettacoli delle 20.10 e 22.00.

ALVIN SUPERSTAR — 11.00, 12.55, 14.45, 16.35, 18.25
i personaggi dell'amata serie tv arrivano al cinema! Disponibile anche in versione originale.

IO SONO LEGGENDA — 10.45, 12.40, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
con Will Smith. A Cinecity con proiezione digitale.

BEE MOVIE — 11.00, 13.00, 14.50
Dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NON È MAI TROPPO TARDI — 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Rob Reiner con Jack Nicholson e Morgan Freeman.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE — 16.00, 18.35, 21.15
scritto e diretto da Sean Penn. Con Emile Hirsch, William Hurt. Premiato alla Festa del Cinema di Roma 2007 e ai Golden Globe. Candidato a 2 premi Oscar 2008.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

LA FAMIGLIA SAVAGE — 16.50, 18.40, 20.30, 22.20
con Philip Seymour Hoffman e Laura Linney. Dopo «Little Miss Sunshine» un altro piccolo gioiello da non perdere. Candidato agli Oscar 2008.

BEE MOVIE — 15.30
Anche alle 11.00 al Nazionale a 4 €.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

AMERICAN GANGSTER — 16.00, 17.30, 20.00, 22.00
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe.

BIANCO E NERO — 15.45, 18.30, 20.15, 22.30
di Cristina Comencini con Ambra Angiolini, Fabio Volo e Katia Ricciarelli.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Federico Moccia con Raoul Bova e Michela Quattrociocche. Alle 14.30 a 4 €.

ALVIN SUPERSTAR — 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
gli scoiattoli più simpatici sono ora un film. Alle 11.00 e 14.30 a € 4.

IO SONO LEGGENDA — 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Will Smith.

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE — 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 20.30
con Natalie Portman e Dustin Hoffman. Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

LEONI PER AGNELLI — 19.00, 22.15
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

COME D'INCANTO — 11.00, 14.30
A 4 €.

■ SUPER

www.triestecinema.it

CARAMEL — 16.30, 20.30, 22.15
Di Nadine Labaki. In corsa per l'Oscar 2008.

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA — 18.15
con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

■ ALCIONE

GIORNI E NUVOLE — 14.45, 19.30
di Silvio Soldini con Antonio Albanese, Margherita Buy.

LUSSURIA - SEDUZIONE E TRADIMENTO — 16.45, 21.30
di Ang Lee, Leone d'Oro Venezia 2007.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12. Biglietteria Sala Tripcovich aperta un'ora prima del concerto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007-2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«IRIS» di Pietro Mascagni. Prima rappresentazione: martedì 12 febbraio 2008, ore 20.30 turno A. Repliche: mercoledì 13 febbraio 2008, ore 20.30 turno B; giovedì 14 febbraio 2008, ore 20.30 turno C; sabato 16 febbraio 2008, ore 17 turno S; domenica 17 febbraio 2008, ore 16 turno D; martedì 19 febbraio 2008, ore 20.30 turno E; mercoledì 20 febbraio 2008, ore 20.30 turno F.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008. Secondo appuntamento: «CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA». Direttore Paolo Longo con l'Orchestra del Teatro Verdi. Sala Tripcovich, oggi ore 18.00.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

16.00. «SEI BRILLANTI. GIORNALISTE NOVECENTO» scritto, diretto e interpretato da Paolo Poli. Turno D - 2h.

■ SALA BARTOLI

17.00: «VARIETÀ». Con i Piccoli di Podrecca. Nell'ambito della rassegna di Teatro di Figura per bambini e famiglie «Pomeriggi d'inverno» 1h.

■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA

Ore 11.00: «Ti racconto una fiaba» presenta «BONAVENTURA VETERINARIO PER FORZA». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 5 €. 040/390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

GIORNATA DELLA MEMORIA. Oggi, ore 15.00; NELLE NOSTRE STESSE MANI» di Chuck Olin, lungometraggio sulla Brigata Ebraica. Ore 16.30: MUSICISTE PER AUSCHWITZ «Quando poi cominciammo a cantare». Spettacolo multimediale per soprano, voce recitante ed ensemble strumentale. Ingresso libero.

■ TEATRO S. GIOVANNI

di via S. Cilino 99/1. (Capolinea autobus 6-9)

Oggi alle ore 17.00 la compagnia «Farit Teatro» presenta «LA CAGNOTTE» di Eugène Labiche, regia Claudio Sigovich. Ampio parcheggio non custodito.

■ L'ARMONIA / TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian.

Ore 16.30 la Compagnia Ex Allievi del Toti e L'Associazione Grado Teatro con la commedia brillante «EL MOROSO DE LA NONA» di Giacinto Gallina, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita Ticketpoint di Corso Italia 6/c e in Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040/393478).

■ ETNOBLOG-TEATROBLOG

Via Madonna del Mare 3 info: 3471736329.

Oggi ore 21.30: Ass. Acquolina presenta «LA RISERVA».

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cassa Cinema 0431-370216.

Ore 18.45 e 21.00 «NELLA VALLE DI ELAH» 5 €.

MONFALCONE

■ TEATRO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ

Via 1° maggio 84.

Ore 16.00 L'ARMONIA di Trieste ed il Cicolo Acli Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA - F.I.T.A. con la commedia brillante «FASOLETI E MATAVILZ» testo e regia di S. Grezzi e M. Gregori.

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it PROSA E MUSICA 2007/2008

Venerdì 1 febbraio ore 20.45 «PHILHARMONISCHE CAMERATA BERLIN»; in programma musiche di Stravinskij, Beethoven, Šnitke, Šostakovič.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 15.20, 17.20, 20.00, 22.00

AMERICAN GANGSTER — 16.00, 18.45, 21.45

ALVIN SUPERSTAR — 15.15, 17.00, 18.40

IO SONO LEGGENDA — 20.00, 22.10

ALIEN VS. PREDATOR 2- V.m. 18 — 16.00, 18.00, 20.15, 22.10

BIANCO E NERO — 15.45, 17.45, 20.10, 22.10

Lunedì 28 e martedì 29 rassegna cinema d'autore: PARANOID PARK di Gus Van Sant.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
NON È MAI TROPPO TARDI — 15.30, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
AMERICAN GANGSTER — 15.00, 17.50, 21.30

Sala gialla
INTO THE WILD NELLE TERRE SELVAGGE — 15.00, 17.50, 21.30

■ KINEMAX

Sala 1
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 15.20, 17.20, 20.00, 22.00

Sala 2
ALVIN SUPERSTAR — 15.15, 17.00, 18.40

IO SONO LEGGENDA — 20.10, 22.00

Sala 3
ALIEN VS. PREDATOR 2 — 16.00, 18.00, 20.15, 22.10

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16-19).
Info 0432-248418, www.teatroudine.it

29 gennaio 2008 ore 20.45 (abb. Lirica). Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi», Trieste.
IL TURCO IN ITALIA musica di Gioachino Rossini, orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici della Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Allestimento della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, maestro concertatore e direttore Antonello Allemandi, regia di Antonio Calenda.
1 febbraio (turno A); 2 febbraio (turno B); 3 febbraio (turno C); 4 febbraio (turno D) ore 20.45.
Teatro di ROMA ed ELLEDIEFFE. La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo. «Le voci di dentro» «TARANTELLA» in tre atti (abb. prosa 12; abb. 6 formula A) di Eduardo De Filippo, regia Francesco Rosi con Luca De Filippo, Gigi Savola, Antonella Morea, Marco Manchisi, Carolina Rosi.

Arbore: «Penso a una novità da condurre su Raiuno»

ROMA Lo stile scanzonato, il talento dell'improvvisazione, la creazione di personaggi e tormentoni memorabili. La tv che celebra la fantasia, non datata, dove non si fa riferimento a personaggi esistenti, «a lunga conservazione» come l'ha definita lo stesso Arbore, potrebbe tornare su Raiuno, nel week end.

Lo vogliono i vertici Rai che hanno inserito nel piano editoriale 2008-2009, approvato all'unanimità, una nuova striscia di intrattenimento di seconda serata in «stile Arbore» e anche lo showman più poliedrico della televisione italiana che ha accolto l'invito. «La Rai ha iniziato a corteggiarmi. Mi fa piacere, anche se - dice scherzando Arbore - a corteggiarmi ci sono tutti uomini...».

Per il conduttore di «Speciale per voi» - il programma con cui Arbore debuttò in televisione nel 1969, rivoluzionando con il primo talk show libero del nostro piccolo schermo di cui era protagonista la musica leggera e molti giovani - «è una bella dimostrazione di stima da parte di un'azienda a cui mi sono dedicato per tutta la carriera».

Sul suo ritorno su Raiuno lascia un po' di incertezza: «sto cominciando a pensarci», senza nascondere che, con la nuova proposta dell'azienda di Viale Mazzini, «è arrivata anche un po' di paura, perchè c'è da proporre qualcosa di nuovo rispetto al passato». Se nascerà questa nuova striscia di intrattenimento di seconda serata - che potrebbe fare capo a una Rai Show, una struttura per la produzione di varietà e giochi parallela a Rai Fiction - non mancheranno le sorprese, la scoperta di nuovi talenti (un'altra delle cose di cui Arbore è orgoglioso) e nuovi personaggi.

Lo showman Renzo Arbore

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.25
MIRACOLO A LOURDES

«Il miracolo Lourdes» di Aldo Maria Valli è il titolo dello Speciale Tg1. Centocinquanta anni fa, in uno sconosciuto paesino ai piedi dei Pirenei, una quattordicenne povera, malata e non istruita, di nome Bernadette, riferì di aver visto la Vergine Maria...

RAITRE ORE 12.15
PRODI, GIORNI DI PASSIONE

Le dimissioni del governo Prodi e l'avvio delle consultazioni del Presidente della Repubblica sono al centro della puntata di Telecamere. Partecipano Francesco Cossiga, Nicola Latorre e Fabrizio Cicchitto. Tra i servizi, la settimana di passione di Prodi.

RAITRE ORE 23.35
PARLA CON LA DANDINI

Serena Dandini intervista a «Parla con me» la scrittrice Valeria Parrella e l'attrice Valeria Solarino. Inoltre ci sarà Paola Cortellesi con la «pubblicità progresso». In studio anche Neri Marcorè con uno dei suoi personaggi e Dario Vergassola.

RAIDUE ORE 13.50
DA CASA MASTELLA

Incursione nel mondo della politica con la prima puntata dell'inedita sitcom «Casa Mastella» a «Quelli che il calcio». Protagonisti Max Giusti (Clemente) e Lucia Ocone (Sandra) alle prese con una forzata vita casalinga...

I FILM DI OGGI

IL MIO MIGLIOR NEMICO
di Carlo Verdone, con Carlo Verdone e Silvio Muccino
GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)
SKY 1 **11.55**
Achille è un padre di famiglia che ha perso nel tempo il contatto coi propri cari, e Orfeo è un ragazzo che, convinto di aver subito un torto dal primo, decide di vendicarsi...

SCHINDLER'S LIST
di Steven Spielberg, con Liam Neeson e Ben Kingsley
GENERE: DRAMMATICO (Usa '93)

RETE 4 **21.15**
L'industriale tedesco Oskar Schindler, in affari coi nazisti, usa gli ebrei dapprima come forza-lavoro a buon mercato, un'occasione per arricchirsi. Poi diventa il loro salvatore...

TRAIN DE VIE - Un treno per vivere
di Radu Mihaileanu, con Lionel Abelanski
GENERE: DRAMMATICO (Germania '98)
LA 7 **18.00**
Uno shtetl, un piccolo villaggio ebreo nell'Europa dell'Est progressivamente invasa dai nazisti. I quali stanno ormai per sopraggiungere. Che fare? Il matto ha un'idea...

SPLASH - Una sirena a Manhattan
di Ron Howard, con Daryl Hannah
GENERE: COMMEDIA (Usa '84)

LA 7 **21.30**
Una bella sirena di Manhattan s'innamora di un terrestre che la salva dal rischio di finire in un acquario. Sarà lui, alla fine, a seguire lei nel regno del mare. Sceneggiato da Lowell Ganz e Babaloo Mandel.

FLAGS OF OUR FATHER
di Clint Eastwood, con Adam Beach e Jesse Bradford
GENERE: GUERRA (Usa 2006)
SKY 1 **0.45**
All'inizio del '45, ormai sul finire della guerra, sei marines vennero fotografati mentre issavano, sulla cima di una collina dell'isola di Iwo Jima, la bandiera americana...

UN AMORE AMERICANO
di Piero Schivazappa, con Brooke Shields e Carlo Delle Piane
GENERE: SENTIMENTALE (Italia '92)

CANALE 5 **2.05**
Un docente universitario italiano trascorre un periodo di studio negli States dove si innamora della sua assistente americana. Ma lei è fidanzata con il rampollo di una ricca famiglia...

RAIUNO

06.10 **Baldini e Simoni.** Con Adelmo Togliani e Roberto Citran e Mariella Valentini e Caterina Sylos Labini.
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 **Stella del Sud.** Con Luciana Francioli.
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica in - Speciale: Il giorno della memoria.** Con Pippo Baudo e Massimo Giletti.
15.30 **La fuga degli innocenti.** Con Ken Duken e Jasmine Trinca e Ennio Fantastichini e Tony Bertorelli e Eliana Miglio e Alfredo Pea.
16.30 **Tg 1**
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Soliti ignoti - Identità nascoste.** Con Fabrizio Frizzi.

21.30 TELEFILM

> Il commissario Montalbano
Con Luca Zingaretti

23.20 **Tg 1**
23.25 **Speciale Tg 1**
00.25 **Oltremoda.**
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Cinematografo.**
02.15 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
03.20 **SuperStar**
03.45 **Il commissario Corso.** Con Diego Abatantuono e Chiara Caselli e Rosalia Maggio e Maddalena Crippa e Margaret Mazzantini e Tomas Arana.
04.30 **Tanzania: i leoni e i masai**
05.15 **SuperStar**

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.20 **Tg 2 Eat Parade**
06.30 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!.**
10.30 **Random**
11.30 **185ª Annuale di Fondazione del Corpo Forestale dello stato**
12.10 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **Tg 2 Giorno - Tg 2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.50 **Quelli che... aspettano**
15.10 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 **Quelli che... terzo tempo**
17.15 **Numero Uno**
17.30 **Campionato mondiale: Uomini Uomini**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.10 **Domenica sprint.**
19.30 **Krypto The Superdog**
19.55 **I classici Disney**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Ncis
Con Mark Harmon, Michael Weatherly e Pauley Perrette

21.45 **Criminal Minds.**
22.35 **La domenica sportiva.**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Protestantesimo**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Tg 2 Costume e società**
02.15 **Un siciliano in Sicilia.** Con Orso Maria Guerrini e Gianluca Favilla.
02.50 **Nella profondità di Psiche**
03.25 **Tg 2 Sì, viaggiare**
03.35 **La Rai di ieri**
03.55 **Siria, lungo la via della seta**
04.10 **I nostri problemi.**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Aspettando È domenica papà**
07.40 **È domenica papà.**
08.45 **Screensaver.**
09.25 **Coppa del mondo: Marcialonga**
12.00 **Tg 3**
12.15 **TeleCamere.**
12.20 **Appuntamento al cinema**
12.25 **Coppa del mondo: Slalom gigante femminile, 2ª manche**
13.20 **Racconti di vita.** Con Giovanni Anversa.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.** Con Lucia Annunziata.
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
16.15 **Grand Prix d'Amerique**
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
Con Michele Mirabella

23.15 **Tg 3 - Tg Regione**
23.35 **Parla con me.**
00.35 **Tg 3**
00.45 **TeleCamere.**
01.45 **Fuori orario.**
01.50 **Jom o la storia di un popolo.** Film (drammatico '81).

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **ALPE ADRIA**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.05 **La grande vallata.**
06.50 **Tre minuti con Mediashopping**
06.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.05 **Mediashopping**
07.15 **Superpartes.**
08.25 **Hunter.**
08.55 **I Robinson.**
09.25 **Tre minuti con Mediashopping**
09.30 **Artezip**
09.35 **Parco Nazionale dello Stelvio - Winter**
09.50 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Assisi del silenzio**
14.50 **Uprising - La rivolta.** Film Tv. Di Jon Avnet. Con Leelee Sobieski e Hank Azaria e David Schwimmer e Jon Voight e Donald Sutherland e Cary Elwes e Sadie Frost.
18.20 **Casa Vianello.**
18.45 **Il ritorno di Colombo.**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Il ritorno di Colombo.**

21.15 FILM

> Schindler's List
Con Liam Neeson

00.25 **Dark Blue World.** Film (guerra '01). Di Jan Sverák. Con Ondrej Vetchy e Krystof Hadek e Tara Fitzgerald e Charles Dance e Oldrich Kaiser.
01.20 **Tg 4 Rassegna stampa**
03.00 **Le vele della libertà.** Film (drammatico '00). Di Tony Barbieri. Con Cody Morgan e Nastassja Kinski e Robert Forster e Jason Cairns.
04.45 **Blue Murder.**
05.35 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 **Nonsolomoda 25.** Con Silvia Toffanin.
10.10 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
12.35 **Grande Fratello**
13.00 **Tg 5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego, Stefano Bettarini.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.

21.30 TELEFILM

> Questa terra è la mia terra - Vent'anni dopo
Con Kasia Smutniak

23.40 **Terra!**
00.40 **Tg 5 Notte**
01.10 **Passaparola.**
01.50 **Mediashopping**
02.05 **Un amore americano.** Film. Di Piero Schivazappa. Con Brooke Shields e Carlo Delle Piane e Memè Perlini e Richard Paul.
04.00 **Mediashopping**
04.15 **Chicago Hope.**
05.00 **Tre nipoti e un maggiordomo.**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Superpartes.** Con Piero Vigorelli.
07.35 **Dora l'esploratrice**
08.05 **I Puffi**
08.20 **Fragolina dolcecuore**
08.40 **Conosciamoci un pò**
09.10 **Space Goofs**
09.25 **Il laboratorio di Dexter**
09.40 **Mushiking, il guardiano della foresta**
10.05 **Witch**
10.30 **Pokemon diamante e perla**
11.00 **Hannah Montana.**
11.30 **Più forte ragazzi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.**
14.00 **Le ultime dai campi**
14.30 **Magiche leggende.** Con Randy Quaid e Whoopi Goldberg e Roger Daltrey.
16.30 **Tre minuti con Mediashopping**
16.35 **Mr. Bean.**
16.45 **Domenica stadio.**
17.50 **Studio Aperto**
18.15 **Controcampo - Ultimo minuto.**
19.50 **Controcampo - Tempi supplementari**
20.00 **RTV - La tv della realtà.**

20.30 VARIETA'

> Candid Camera Show
Con Federica Panicucci

21.45 **Camera Café.**
22.35 **Controcampo - Posticipo**
23.05 **Controcampo - Diritto di replica.**
01.10 **Studio Sport**
01.40 **Fuori campo**
02.05 **Shopping By Night**
02.30 **La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del giocattolo.** Film. Di Gianni Grimaldi. Con Lando Buzzanca e Ira Fuerstenberg.
04.10 **Talk Radio.**
04.15 **Gli specialisti.**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.20 **La settimana.**
09.55 **Cognome & nome**
10.10 **L'isola in via degli uccelli.** Film (drammatico '97). Di Soren Kragh - Jacobsen. Con Jordan Kiziuk e Patrick Bergin e Jack Warden e James Bolan.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Anni Luce**
14.00 **Terezin**
15.00 **Il giardino dei Finzi Contini.** Film (drammatico '70). Di Vittorio De Sica. Con Lino Capolicchio e Dominique Sanda e Fabio Testi e Romolo Valli e Helmut Berger.
17.00 **Who betrayed Anna Frank?**
18.00 **Train de vie - Un treno per vivere.** Film (grottesco '98). Di Radu Mihaileanu. Con Lionel Abelanski e Rufus e Clement Harari e Michel Muller e Bruno Abraham - Kremer.
20.00 **Tg La7**
20.25 **Sport 7**
20.30 **Altra storia.**

21.30 FILM

> Splash - Una sirena a Manhattan
Con Daryl Hannah

23.30 **Reality**
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.25 **Nemici, una storia d'amore.** Film (commedia '89). Di Paul Mazursky. Con Anjelica Huston e Ron Silver e Lena Olin e Judith Malina e Margaret Sophie Stein.
03.25 **CNN News**

SKY 1

06.30 **Djihad.** Film Tv (drammatico '06). Di Felix Olivier.
08.20 **Mi fido di te.** Film. Di Massimo Venier. Con Ale & Franz e Maddalena Maggi e Lucia Ocone e Ernesto Mahieux e Roberto Citran.
10.10 **Effetti collaterali**
11.40 **Loading Extra**
11.55 **Il mio miglior nemico.** Film. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Silvio Muccino e Ana Caterina Moriaru e Agnese Nano e Paolo Triestino.
13.45 **Una poltrona per due**
14.00 **Bandidas.** Film. Di Joachim Roenning e Espen Sandberg. Con Penélope Cruz e Salma Hayek e Steve Zahn e Joseph D. Reitman.
15.55 **Flags of Our Fathers.** Film (guerra '06). Di Clint Eastwood. Con Adam Beach e Jesse Bradford e Ryan Phillippe e Jamie Bell.
18.40 **Apocalypto.** Film (drammatico '06). Di Mel Gibson. Con Rudy Youngblood e Dalia Hernandez e Gerardo Taracena.

21.00 FILM

> Passaggio nella notte
Con Tom Selleck

22.35 **Extra Large**
00.35 **Loading Extra**
00.45 **Flags of Our Fathers.** Film. Di Clint Eastwood. Con Adam Beach e Jesse Bradford e Ryan Phillippe e Jamie Bell e Robert Patrick.
03.15 **Speciale Cinema: Aliens vs Predator 2**
03.25 **Profumo - Storia di un assassino.** Film. Con Ben Whishaw e Dustin Hoffman e Alan Rickman e Rachel Hurd - Wood e Karoline Herfurth.

SKY 3

06.00 **Radio America.** Film (musicale '06). Di Robert Altman.
07.50 **Sybil.** Film (drammatico '77). Di Daniel Petrie.
09.45 **Casanova.** Film (biografico '05). Di Lasse Hallström.
11.45 **Sirene.** Film (commedia '90). Di Richard Benjamin.
14.15 **Amarsi.** Film (drammatico '94). Di Luis Mandoki.
16.50 **Jumanji.** Film (fantastico '96). Di Joe Johnston.
18.40 **Piccolo dizionario amoroso.** Film (drammatico '03). Di Guy Jenkin.
21.00 **Ispettore Gadget.** Film (commedia '99). Di David Kellogg.
22.25 **Omen - Il presagio.** Film (horror '06). Di John Moore.
00.20 **Man - Thing - La cosa della palude.** Film (azione '05). Di Brett Leonard.
02.00 **Fifty/fifty.** Film (azione '93). Di Charles Martin Smith.

SKY MAX

06.00 **X - Men: conflitto finale.** Film. Di Brett Ratner.
07.55 **Triplo Inganno - Wrong Number.** Film. Di Richard Middleton.
09.40 **The One.** Film (azione '01). Di James Wong e Randall Rubin.
11.30 **Mr. & Mrs. Smith.** Film (azione '05). Di Doug Liman.
14.00 **Poseidon.** Film (azione '06). Di Wolfgang Petersen.
16.10 **Hurricane - Il grido dell'innocenza.** Film (drammatico '99). Di Norman Jewison.
00.25 **Ragazzi perduti.** Film (horror '87). Di Joel Schumacher.
02.05 **Hurricane - Il grido dell'innocenza.** Film (drammatico '99). Di Norman Jewison.
04.30 **Il fantasma dell'Opera.** Film (horror '99). Di Dario Argento.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
09.00 **Campionato italiano di Serie A: Roma - Palermo Roma - Palermo**
11.00 **Goal Deejay**
11.30 **Campionato primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Lazio - Reggina Lazio - Reggina**
13.30 **Sport Time**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Atalanta - Reggina Atalanta - Reggina**
18.30 **Euro Calcio Show**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato serie A: Livorno - Juventus**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
00.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Udinese - Inter**
02.30 **Campionato italiano di Serie A: Milan - Genoa**
04.30 **Sport Time**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Very Victoria.**
15.30 **Pimp My Ride**
16.00 **Laura Pausini San Siro 2007**
18.00 **Flash**
18.05 **Hitlist Italia**
20.00 **Flash**
20.05 **Life of Ryan**
21.00 **Il testimone.** Con Pif.
22.00 **South Park**
22.30 **Flash**
22.35 **Little Britain.** Con Matt Lucas e David Williams
23.00 **Skins.** Con Nicholas Hoult e April Pearson e Mike Bailey.
00.00 **Jackass.** Con Bam Margera e Chris Pontius e Dave England e Steve - O e Brandon Dicamillo.
00.30 **Scarred**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Rotazione musicale**
15.00 **Classifica ufficiale Indie.** Con Giulia Salvi.
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Mono**
18.55 **All News**
19.00 **RAPture.** Con Rido.
20.00 **Inbox 2.0**
22.30 **Classifica ufficiale Weblist.** Con Luca Fiamenghi.
23.30 **Collezione musicale**
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.50 **2030: tra scienza e coscienza**
11.20 **Appuntamento con la musica classica**
12.00 **Collegamento con Piazza San Pietro**
12.25 **Eventi in provincia**
12.50 **Pechino dietro l'angolo**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Speciale onoreficenza a Giorgio Irneri**
14.00 **Camper magazine**
14.30 **Documentario sulla natura**
15.05 **La compagnia del libro**
16.00 **Pari opportunità in provincia**
16.25 **Val Gardena - Ninfa gioiosa dei pallidi monti**
17.30 **K 2**
19.30 **Il notiziario della domenica**
19.50 **... e domani è lunedì**
23.00 **Speciale onoreficenza a Giorgio Irneri**
00.40 **Detective anni 30.** Film (poliziesco '71).

Capodistria

11.45 **Programmi della giornata**
12.00 **Coppa del Mondo: Slalom Maschile I Manche**
12.30 **Coppa del Mondo: Slalom Maschile II Manche**
13.20 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - TG R FVG**
14.10 **Euronews**
14.40 **Q - Qualità giovane**
15.55 **Campionati europei: Finale Finale**
17.25 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e... dintorni**
21.05 **Viaggio in Germania**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Tv Transfrontaliera**
23.30 **Musica classica**

Antenna 3 Ts

08.00 **NU - Wrestling Evolution**
08.30 **Rondò.** Con Roberto Miceli.
12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
14.00 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
14.30 **Rebus**
20.00 **NU - Wrestling Evolution**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.30 **Soldi.** Con Cosimo Pastore.
23.40 **Parla Trieste**
00.00 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Radiogames; 11.22: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.23: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.25: Gr1 calcio: Posticipo campionato Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiouno musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello: l'altra faccia della mezza luna; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.15: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3. Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti scenggiati; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3. Giornale radio del Fvg;
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Mix domenicale; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Soft Jazz; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Invito al concerto; 15: Domenica pomeriggio: Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: presentazione del libro «Hitlerjeva dolga senca»; segue: Relax domenicale; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Goal; 17.00: Navigator; 20.00: Navigator; 23.00: L'oroscopo di Rob Breszny; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deejay Charts; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Andrea Uccellieri (a sinistra) con figlia e Alessando Cedi (Foto di Marino Sterle)

Il pesce a Scorcola

Novità e tradizione nel locale di Cedi e Uccellieri

di **Furio Baldassi**

Esiste vita enogastronomica oltre le Rive? Ce lo chiedavamo in una delle ultime puntate, osservando come anche Trieste non abbia saputo sottrarsi all'obbligo di piazzare la gran parte delle proprie offerte di ristorazione a ridosso del mare. Bene, ora possiamo dire che qualche sacca di resistenza ancora c'è. Puntando magari sul passaparola o più semplicemente sulla qualità, c'è ancora chi se la sente di uscire dal Triangolo delle bevude e cercare fortuna a ridosso della cinta urbana.

Alessandro Cedi, tanto per non fare nomi, ha avuto questo coraggio, coadiuvato dal cuoco Andrea Uccellieri. Certo, quella trattoria con un giardinetto per giunta munito di vista mozzafiato non andava lasciata, anche se la virtuale impossibilità di parcheggiare di giorno li ha costretti a un orario solo serale. Detto e fatto: da un anno i due menano le danze all'«Antica Hosteria Colle di Scorcola», nome impegnativo per un locale varato all'insegna della semplicità delle offerte. Che in altri termini significa: se volete una pasta alle vongole della tradizione questo è il vostro posto, così come vi troverete a vostro agio e compiaciuti col classico risotto di pesce, seppur rivitalizzato col burro di tartufo.

Capita poi che il giovane (ma non certo d'esperienza) cuoco si conceda delle digressioni, come uno splendido sughetto al nero di seppia abbinato a un trancio verace di tonno, ma questa proposta, pur saporita, non toglie niente alla loro propensione per i piatti naturali.

Siamo, anche qui, di fronte a una «cuisine du marchè», dove realmente l'individuazione dell'elemento che può far scattare il marchio dell'eccellenza è la spesa che si è fatto (o no) quel giorno in qualche mercato e di cui chef e titolare parlano con eccezionale trasporto. Ed ecco dunque, quando capita, i dondoli (tartufi di mare), l'ormai inflazionato (ma sempre buono) carpaccio di branzino, la pasta al limone, i ravioli neri, mentre non manca mai il pesce da «scoglio» e i primi, oltre che creativi, sembrano abbondanti e degni di nota.

Difficile, secondo un'altra tendenza ormai imperante, individuare un menù «dominante». Certo, alcuni piatti ci sono sempre ma gli altri, settimana dopo settimana, sono frutto di pura stagionalità e come tali vanno apprezzati. Cedi, atterrato a Scorcola dopo una lunga esperienza esterna (Veneto in massima parte, con molti alberghi a quattro-cinque stelle) pone l'accento sulla necessità di distinguersi senza strafare. Per farlo attua una politica di prezzi non esagerati (in un pranzo normale oscillate tra i 30 e i 50 euro a seconda dei vini scelti) e su una clientela di fedelissimi. Il posto è bello di per se, con quegli innesti quasi patchwork di mura a vivo in un ambiente che gli spottini rendono caldo di bel principio. La cantina, seppure ancora solo disegnata sulla carta, può anche riservare qualche sorpresa.

Al momento stanno in fresco qualche carsico tipo Kante, il maestro, varia Franciacorta, altrettante proposte di Gattica del Bosco. Di che passare una bella serata, quantomeno, mentre Cedi, al momento del commiato, ricorda anche i tanti francesi e le bollicine di Franciacorta, pure presenti.

LA GUIDA

Ristorante	Antica Hosteria Colle di Scorcola
Località	Trieste
Indirizzo	via Commerciale 134
Telefono	040-422962
Chiuso	lunedì
Ferie	variabili (una settimana a gennaio e una a fine agosto)
Coperti	35
Orario	19.30-22.30 (orario della cucina)
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte tranne Diners
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	no
Tavoli all'aperto	sì, con 50 coperti
Aria condizionata	no
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	30-40 euro

La ricetta

proposta dall'antica Hosteria Colle di Scorcola

Gamberoni su letto di radicchio di Treviso con salsa di funghi porcini

Ingredienti per 4 persone:

circa 400 grammi di radicchio di Treviso

32 code di mazzancolle del golfo

due etti di funghi porcini

aglio, olio e prezzemolo q.b.

Preparazione:

cucinare ai ferri il radicchio e le code di mazzancolle. A parte trifolare in un soffritto di aglio, olio e poi aggiungere prezzemolo ai funghi. Successivamente passarli nel minipimer fino a quando assumono consistenza di salsa. Sistemare in un piatto da portata il radicchio con le code e regolare con la salsa di funghi prima di servire a tavola.

IL POSTO

Un pranzo sul mare alla «Dama»

Negli ormai lontani anni 90 si trovarono al Castello di Duino Gino Veronelli e Carlin Petrini. Il vate del vino insieme all'inventore di Slowfood, si presentarono insolitamente uniti nell'occasione del battesimo del Consorzio Enocarso. Dopo la manifestazione tutti ci trovammo a tavola alla Dama Bianca dove, sotto gli occhi attenti della titolare signora Bianca (e sotto quelli inorriditi di certi personaggi assai tradizionalisti) il compianto Gino e il Carlin nazionale gustarono una frittura di pesciolini sposata al Terrano di Kante e a quello di Zidaric. Oggi come allora il locale è assai gettonato: stupefacente fin dal timido tepore primaverile, quando si comincia a pranzare a una manciata di centimetri dal mare nel romantico porticciolo di Duino, e gradevolissimo all'interno, dove trionfa il puro stile anni '60, marmi neri e bianchi compresi. Il cibo è vero, sano, fresco e mai manca l'iniziale sorpresa della casa con verdure e piccole specialità marinare. D'antipasto una sequenza di crudità, quindi i bolliti, con una granzievola da memoria, il contemporaneo tonno, i tradizionali sardoni panati «in doppio» o in savor. Primi caserecci come gli gnocchi oppure le asciutte conditi con delicati sughetti di pesce lavorati in bianco o la sorprendente zuppa di mare. Pesci selvaggi al trancio o da porzione cucinati a piacere e dolci della casa per concludere. Dario, figlio attento dei titolari, appassionato e attento alle tendenze enologiche attuali, ha redatto una carta dei vini di indubbio spessore, dove trovano spazio le etichette più nobili locali, nazionali e «foreste».

La «Dama Bianca»

Rossana Bettini

Dama Bianca, Duino Porto 61/c Tel 040 208137 fax 040 208258 www.alladamabianca.com chiuso mercoledì

IL VINO

Nico Bensa all'interno della cantina dove produce i suoi vini (Foto Bumbaca)

«Bianco» morbido

I prodotti della Castellada di Oslavia

Trascorrere alcune ore nella cantina di Nico Bensa, entrando al tramonto ammaliati dal «rosso di sera» ed uscendo alcune ore dopo sedotti dal suo «Bianco della Castellada», è un vero nutrimento. Siamo nel comune di Gorizia, frazione di Oslavia, fra ricchi vigneti, resti di frutteti, monumenti ai caduti della Grande Guerra e curiosi toponimi del microterritorio. Uno di questi è la Castellada, altri individuano i diversi vigneti sparsi qua e là nelle colline di cui i Bensa sono indigeni, anzi autoctoni.

Originari di Poggio San Valentino (Podsabotin), presenti da secoli a San Mauro e Salcano, fra i Bensa si annovera Francesco Saverio (nato a Salcano nel 1679) che collaborò nella lotta contro la peste a Vienna, scrivendo poi un saggio nel 1717.

Ma la storia de «La Castellada» è più recente, anche se con radici ben profonde. È sempre Nico Bensa a condurci a spasso nel passato, fra i ricordi d'infanzia e le prime esperienze da produttore fatte assieme al fratello Giorgio, ma soprattutto ci porta a spasso fra le botti e le botticelle della cantina a degustare, uno dopo l'altro, i suoi prodotti. Due ore più tardi barcolliamo leggermente, saldi però nella convinzione di aver assaggiato fra i migliori vini del Collio: dagli autoctoni Tocai e Ribolla, agli alloctoni Sauvignon, Chardonnay, Pinot grigio e Merlot. Titubanti fra il turgore del «Rosso della Castellada» (da viti di Merlot piantate dal padre nel 1957) e l'armonia del «Bianco», optiamo per quest'ultimo.

Assaggiamo l'uvaggio, dopo che avevamo degustato i vini che lo compongono, cioè il Pinot grigio (50%), lo Chardonnay (30%) e il Sauvignon. Beninteso, prelievi dalle botti, di annate recenti non ancora in bottiglia. Affascina sempre il Pinot grigio quando ha fatto macerazione sulle bucce, per il suo colore ramato, talvolta anche intenso. Morbido, senza i soliti eccessivi profumi, elegante e suadente il Sauvignon. La memoria olfattiva e gustativa sullo Chardonnay si è, invece, offuscata nell'ebbrezza degli ultimi bicchieri, bevuti al caldo, in casa, riempiti con vini già in bottiglia e in commercio.

Il Bianco del 2003, infatti, lo trovate in vendita, mentre per il 2004, seppur già imbottigliato, dovrete aspettare alcuni mesi. Nella grande casa padronale, ricostruita nel 1922 dopo le devastazioni della guerra, e acquistata dai Bensa quasi quaranta anni fa, abbiamo apprezzato così l'amalgama dei profumi, l'armonica complessità e la raffinata eleganza del «Bianco della Castellada», mentre Nico e la moglie ci raccontavano aneddoti che potremmo definire, con una bivalenza di significato, «s-tralci di vite».

Stefano Cosma

Bottiglia della «Castellada»

LA SCHEDA

Collio Doc «Bianco della Castellada» 2003

Azienda Agricola «La Castellada»
Oslavia, 1 - Gorizia

Tel. 0481-33670

Bottiglie totali: 20-28.000

Bottiglie di Bianco della Castellada: 7000
Euro: 20

Altri vitigni: Cabernet, Chardonnay, Ribolla gialla, Sauvignon, Tocai friulano, Merlot

MANGIA E BEVI

Osmiza di Carnevale: sabato 2 febbraio, a Opicina, dopo la premiazione dei partecipanti alla sfilata carnevalesca, degustazioni di prodotti carsolini al circolo Tabor e assaggi di vini tipici nell'osmiza allestita in piazza Brdina

Zena bisiaca de Carneval: il 31 gennaio dalle 19.30 in Sala Montes a Staranzano ci sarà la Zena Bisiaca de Carneval, con ballo, lotteria e witz «par la mularia descolza de ieri e de ogi»

Giardini di zucchero: in occasione della sfilata di Carnevale oggi a Gorizia i giardini pubblici si trasformeranno in un luogo di golose dolci ghiottonerie con crostoli, krapfen e frittelle, mentre alcune truccatrici vi dipingeranno il volto

El Purcit in Ostarie: Il Maiale in Osteria sarà protagonista a Martignacco il prossimo 3 febbraio

Per gli innamorati del maiale: prenderà il via il 31 gennaio per concludersi il 9 marzo la 40° edizione della festa degli innamorati del maiale (Fieste dai nemoraz dal purzit): a Porpetto nella Tavernetta di Aligi. Il menù prevede tutti i giorni (tranne il mercoledì) 16 portate tutte a base di maiale, comprese accanto a slaumi, stinco, salsiccia, carrè, le croccanti orecchie fritte, le ossa e i piedini bolliti, la lingua e la sanguinella. In omaggio un piatto da collezione firmato Giorgio Celiberti.

Piatti di carne di maiale

Ai Tre Re con gli Ermacora: giovedì 31 gennaio Slow Food propone una gustosa cena in osteria ai Tre re di Cividale con menù di stagione (Gorgonzola gelato, Crema di patate e porri, Gnocchi al cavolo nero, Filettini di maiale ripieni e verdurine, Cassata italiana) abbinati ai vini di Dario e Luciano Ermacora che consolidano anno dopo anno una posizione di vertice nell'enologia friulana

Golose tradizioni suine: in Carso si diceva che durante il Carnevale bisognasse mangiare nove volte: la pietanza obbligatoria era la carne di maiale, si legge su «Xe più giorni che luganighe» di Vesna Gustin. In alcuni borghi già la domenica si portavano in tavola salsicce con crauti o rape acide e comunque questo piatto doveva assolutamente esserci il martedì grasso. Si preparavano ancora sottogola, testa d i maiale, ossocollo, crodighini.

Fabiana Romanutti

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

ANDAR PER ISOLE *Di fronte a Lussino l'abitato decimato dall'emigrazione verso gli Stati Uniti. Da provare il vino rosato*

Sansego, il mistero dell'isola di sabbia

Fra San Pietro e Asinello (Ilovik) un canale ottimo per l'ormeggio ai gavitelli

di **Fulvio Molinari**

La meta più ambita, sognata, sublimata di chi va per mare in Adriatico è l'arcipelago delle Incoronate. E' lì la sintesi di mare, roccia, erbe, pesci, profumi di cui si sostanzia la Dalmazia, e la rende un luogo mitico. Ma prima di arrivarci è opportuno, e talora necessario, fare delle tappe di avvicinamento, perché per essere coinvolti interamente nell'incantesimo bisogna che il suo orizzonte si manifesti gradatamente, incontrando altre spiagge rocciose, diversi aliti di vento, altri e diversi delfini che si affiancano alla prua della barca, e percorrono un tratto di mare assieme ai naviganti. Gli incontri con i delfini sono più frequenti dopo essersi lasciati a poppa le Canidole e sulla dritta Lussino, i cui perimetri sono troppo battuti dei motoscafi. Meglio allora dirigersi verso l'isola di Sansego, la sola di sabbia in un mondo di pietra. Nessuno sa, esattamente, come in mezzo al Quarnero si sia formata un' isola di sabbia: alcuni dicono di materiale alluvionale portato dal Po, altri di sabbia trascinata dalle acque del Rijeka e che le correnti hanno finito per ammassare molte miglia più a sud, coprendo la gobba di un'altura di calcare affiorante dal fondo.

Insoluto il mistero, non resta che constatare come Sansego sia in effetti un'isola di sabbia e argilla, con i fondali bianchi come la neve e appena sopra la linea di marea, sulla costa, con tutta una serie di buche rotonde a segnare le tane di lepri e conigli selvatici. Pur distando poco più di tre miglia da Lussino, Sansego è rimasta per centinaia di anni un posto isolato. Si ha notizia di una prima diga del porto costruita intorno all'anno mille. Ora, per un fenomeno di bradisismo negativo, la diga è sommersa, e appena si arriva all'altezza del faro è bene tenersi sulla destra appunto per non incocciare negli scogli. Il porto è piccolo e aperto al vento di bora, e disturbato anche dallo scirocco che fa il giro della costa e si infila tra le case del paese, molte delle quali abbandonate dopo che la popolazione, di quasi 1.700 abitanti alla fine dell'ultima guerra, se n'è andata, lasciando neanche duecento "rimasti", con le donne che offrono vecchi merletti e un vino dolce con un retrobocca acido che, se bevuto in quantità, lascia un cerchio attorno alla testa. Da qualche anno la produzione vinicola è migliorata dopo che Francesco Cosulich, rampollo di una delle grandi famiglie delle isole del Quarnero, ha portato barbatelle e tecniche dal Veneto e produce in quantità moscato, refosco e un vino chiamato trojscina, un rosato che si coltivava, dicono, attorno alle mura di Troia. In casa i sansegoti tengono appesi alle pareti ritratti di papa Giovanni e John Kennedy: la cosa si spiega con la tradizione cattolica del luogo e con l'emigrazione verso gli Stati Uniti. Le donne, dal paese attorno al porto, salgono al centro abitato sulla sommità dell'isola, dove c'è il faro, portando pesi enormi con gerle o ceste di paglia in equilibrio sulla testa; vestono gonne larghe e nere, ampie, e bianche camicette, e sembrano assomigliarsi molto, perchè le famiglie, qui, sono une ventina, e le parentele quasi obbligate.

Con il bel tempo la baia fuori del porto e la sua bianchissima sabbia sono un luogo incantato. Se minaccia brutto è meglio levare l'ancora e puntare a sud, dove il canale che separa San Pietro dei Nembi (Sveti Petar) e l'Asinello (Ilovik) offre un rifugio garantito anche dalle decine di gavitelli sistemati da alcuni anni dall'azienda turistica. Il canale tra le due isole è lungo un miglio e mezzo, è percorso costantemente da una corrente che ne mantiene chiare le acque, e consente di ammirare con estrema calma un paesaggio poco frequente. San Pietro dei Nembi ha meno di cento abitanti, un cimitero, i resti di un forte veneziano e di un convento francescano attorniato da un inatteso palmeto. L'approdo a riva è reso difficile da massi rotondi e levigati che affiorano dall'acqua con la bassa marea. In compenso, se la bora è forte, l'isola offre un valido riparo anche a navi e pescherecci. Disponendo di un cimitero San Pietro dei Nembi è chiamata anche "l'isola dei morti", che qui vengono inumati dopo che un corteo funebre, formato di barche in fila una dietro l'altra, è partito dall'"isola dei vivi", e cioè l'Asinello, che ha un molo dove attraccano i traghetti da Lussino e Fiume, due ristoranti, la posta e una panetteria dotata dell'insegna "Panino" che in effetti sforna un pane tenero e ben cotto e tutta una serie di dolci attorno alle cui vetrine si accalcano centinaia di vespe. Una delle situazioni per cui vale la pena una sosta nel canale tra le due isole è quella che si verifica la mattina, poco prima delle otto. Tra le barche ormeggiate gira una battana a remi portata da un pescatore che ha cambiato mestiere, e offre ai naviganti pane fresco e krapfen: nell'aria, misto a quello di salsedine, si diffonde un profumo che sveglia anche chi dorme sonni profondi, e si precipita in pozzetto con una serie di kune in mano.

Una veduta aerea dell'isola di Sansego, di fronte a Lussino. La particolarità: è tutta di sabbia

Turisti nel porticciolo di Sansego (Susak)

MONITORAGGIO

Tutela dell'ambiente marino da Punta Sottile a Grado

Lo Stato e la Regione Fvg tuteleranno per i prossimi tre anni con un intenso monitoraggio costiero l'ambiente marino, tramite il rilevamento di dati oceanografici, chimici, biologici, microbiologici, merceologici e quanto altro necessario per la lotta contro l'inquinamento di qualsiasi genere e per la gestione delle fasce costiere, nonché per la tutela, anche dal punto di vista ecologico, delle risorse marine. Un programma che vedrà la Regione impegnata in prima fila e che comporterà lo stanziamento di quasi 800mila euro in tre anni. Ad essere sotto la lente dei controlli ambientali su inquinamento e rispetto di flora e fauna saranno in particolare alcune zone delle coste, ovvero l'area compresa tra il Comune di Grado e quello di Duino Aurisina, l'area compresa tra Porto Buso e Lignano in provincia di Udine, l'area protetta di Miramare, e l'area antistante Punta Sottile in provincia di Trieste. L'accordo, firmato a fine 2007, è entrato in vigore da gennaio, periodo in cui scadeva la precedente convenzione. Convenzione che, per lungo tempo, si pensava non potesse venire riapprovata per mancanza di fondi. Il precedente accordo era infatti scaduto ancora ad inizio 2006. Lo Stato aveva però chiesto alla Regione comunque di proseguire con il monitoraggio con proroghe di volta in volta rinnovate, ma senza appositi finanziamenti: il Ministero aveva infatti comunicato di non poter più rifinanziare il programma di monitoraggio, oltre alla data del 31 marzo 2006, causa l'indisponibilità dei finanziamenti destinati a tale azione. Invece, il colpo di scena: a giugno 2007 alle Regione costiere arrivano dallo Stato 5 milioni di euro da destinare proprio al monitoraggio e controllo delle acque costiere. Il tutto secondo linee di azione del tutto nuove condivise e decise di concerto con le Regioni. In base a quanto contenuto nello schema di convenzione, di durata triennale e con possibilità di rinnovo, per l'attuazione del nuovo programma di monitoraggio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio trasferirà alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per ogni anno di attività, 247mila euro. Il programma di monitoraggio viene effettuato sull'intero perimetro di costa italiano, prevedendo 81 aree interessanti dal punto di vista delle analisi per garantire la salubrità delle acque. La maggior parte di queste arre è inserita nel Sud Italia (7 sono in Campania e altrettante in Calabria, tanto per fare degli esempi). Il programma di monitoraggio individuato dallo Stato e sottoscritto dalle Regioni prevede tutta una serie di azioni di controllo sull'acqua (per la ricerca di inquinanti chimici e per il controllo dei parametri fisico-chimici), la presenza di plancton, la presenza di microalghe bentoniche, i sedimenti rintracciati, l'aspetto e la salubrità dei mitili, la presenza di fondi mobili, la presenza di alcuni tipi di alghe (la Posidonia oceanica o altre macroalghe). In questo modo si conta sia di garantire il giusto rispetto dell'ambiente e la sua tutela, sia di permettere ai diportisti del Fvg di usufruire di acque pulite e salubri.

Il parco marino di Miramare

e.o.

Al Marina «Hannibal» una nuova banchina in corso di realizzazione potrà ospitare fino a 8 unità di lusso

Monfalcone, arriva l'approdo per megayacht da 20 a 40 metri

Il Marina Hannibal di Monfalcone punta sulle imbarcazioni di lusso. Una nuova banchina, nuovi ormeggi e nuove strutture dedicate essenzialmente all'accoglimento delle imbarcazioni dai 30 metri in su: è questo il progetto che il Marina si avvia a concludere entro breve tempo. «In questo momento – spiega il direttore, Carlo Cuzzato – stiamo lavorando ad un nuovo bacino di alloggio in cui posizionare un travel lift in grado di portare fino a 380 tonnellate, per yacht dai 40 metri in su, e nello stesso tempo è partita la costruzione di nuovi ormeggi per cinque barche da 40 metri». Accanto a questo, ecco la nuova banchina, che permetterà l'attracco di tre imbarcazioni da 40 metri, due da 30 e tre comprese tra i 20 e i 30 metri. «I lavori – continua Cuzzato – fanno parte di un progetto di continuità nell'offerta dei servizi che già adesso la nostra struttura può offrire, sia alle imbarcazioni minori che ai superyacht». Infatti il Marina hannibal, lungi dall'essere solo un rimessaggio di imbarcazioni, è in grado di fornire tutta una serie di servizi per le manutenzioni straordinarie e ordinarie. Il cantiere è attrezzato con una travel-lift da 80 tonnellate, uno scivolo di alaggio per imbarcazioni fino alle 160 tonnellate, un carro idraulico da 40 tonnellate, una gru semovente da 25 tonnellate, idropulitrici per lavaggio carene, una vasca da alaggio con raccolta acque, una nuova cabina per verniciatura (da 600 metri quadrati), ampi piazzali per il rimessaggio esterno e un capannone di 2.100 metri quadrati per rimessaggio interno. In totale, il Marina offre 328 posti barca per yacht fino ad oltre 40 metri di lunghezza, e può vantare una posizione invidiabile all'ingresso del canale che collega al golfo, con fondali profondi dal momento che esso è anche la via per il transito delle imbarcazioni di Fincantieri. Nato agli inizi degli anni '60 da un'idea del velista olimpionico Sergio Sorrentino, il Marina Hannibal, così chiamato in onore dell'amico e compagno di equipaggio Annibale Pelaschiar, a tutti noto come "Hannibal", fu il primo «Marina» in Italia.

Fin dall'inizio ha voluto espandere e diversificare la sua attività, tanto è vero che offre, oltre al rimessaggio e alla cura delle imbarcazioni, anche servizi di bar, self-service e ristorante, distributore carburante, veleria annessa allo stabilimento, servizio di sorveglianza, campi da gioco e aree verdi per lo svago. Inoltre, il Marina è anche sede della rinomata scuola di vela Tito Nordio, nata nel 1966 dalla fantasia e intraprendenza di Sorrentino. Fu lui infatti a decidere di fondare la Prima Scuola Italiana di Vela intitolandola a Tito Nordio, campione triestino prematuramente scomparso. La scuola fu anche la prima a dotarsi dei Laser 2 nel 1981. Nel 1992 la decisione di arricchire l'offerta di corsi, con l'inserimento degli stage intensivi con il J24, imbarcazione preparatoria alla vela d'altura, ma con spiccate somiglianze con una deriva. Infine, novità dell'ultimo anno, l'introduzione del nuovissimo Laser Vago, moderna deriva con spiccate caratteristiche acrobatiche e velocistiche. «La nostra scuola di vela ha la caratteristica di definirsi quasi un 'college' – spiega ancora il direttore Cuzzato – dal momento che i ragazzi che la frequentano vengono ospitati da noi due settimane, nel corso del quale oltre alle lezioni di vela svolgono tante altre attività sportive».

Elena Orsi

Un'immagine aerea del marina «Hannibal» a Monfalcone

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Guido Audagna

I lavori per il Tergesteo

LA PROPRIETÀ
è il gruppo statunitense Carlyle che nel giugno 2007 ha rilevato lo stabile dalla Finrex spa per 20 milioni di euro.

IL CANTIERE
il progetto dovrebbe essere ultimato entro tre mesi. I lavori invece scatteranno entro fine anno, probabilmente a novembre.

COSTI E TEMPI
l'operazione dovrebbe costare attorno ai 25 milioni di euro e concludersi tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011.

LA DESTINAZIONE
inizialmente il gruppo statunitense aveva annunciato l'intenzione di ricavare all'interno della struttura un albergo di lusso, oltre a residence. Starebbe ora prevalendo l'idea di confermare gli appartamenti di lusso ma preferire all'hotel locali d'affari o ristoranti.

I PROFESSIONISTI
il progetto è stato commissionato dal colosso d'investimento Usa allo studio triestino Cervesi e allo studio At di Torino.

La facciata del palazzo del Tergesteo, che Carlyle Group ha acquistato lo scorso giugno dalla Finrex spa

Dopo avere acquistato l'immobile lo scorso giugno, Carlyle Group intende accelerare e concludere l'operazione entro l'inizio del 2011

Tergesteo: il gruppo Usa punta sul residence

Niente hotel, più alloggi di lusso per uomini d'affari. Progetto entro 3 mesi, a novembre il restauro

di **Matteo Unterweger**

I lavori di maxi-restyling del Tergesteo prenderanno il via entro la fine del 2008, probabilmente a novembre. Il progetto, invece, dovrebbe essere pronto nel giro di tre mesi. Nessuna perdita di tempo, dunque: Carlyle Group vuole partire prima possibile per un'operazione il cui costo complessivo dovrebbe aggirarsi, alla fin fine, attorno ai 25 milioni di euro e che potrebbe concludersi a cavallo tra gli ultimi mesi del 2010 e l'inizio del 2011. All'interno, spazio alla formula del residence che verrebbe preferita all'idea iniziale del classico albergo.

È questa l'intenzione della società statunitense che lo scorso giugno, attraverso il suo fondo immobiliare europeo Carlyle Europe Real Estate Partners II, ha rilevato la proprietà dello storico palazzo dalla Finrex spa per 20 milioni di euro. Un passo decisamente diverso da quello che, invece, sta in pratica bloccando la situazione nell'area della Sacchetta e dintorni, a cominciare dall'ex distributore Rogers e dalla stazione di Campo Marzio il cui destino resta ancora incerto.

IPOTESI Che cosa andrà a ospitare in futuro il palazzo del Tergesteo non è ancora del tutto chiaro. È circolata in effetti in città nei giorni scorsi la voce secondo la quale l'ipotesi albergo di lusso starebbe tramontando, per lasciare maggiore spazio ai già previsti appartamenti di primissima qualità da affittare con la formula del residence a uomini d'affari e ad alcuni locali. Il fatto di riservare le aree del primo piano agli esercizi già presenti al pianterreno potrebbe aprire le porte anche a nuovi punti di ristoro interni. In ogni caso, gli attuali commercianti manterranno tutti il loro posto nella galleria. La soluzione definitiva verrà comunicata presumibilmente la prossima settimana.

INCARICHI Il progetto per la nuova veste dell'edificio è stato commissionato allo studio triestino dell'ingegner Giovanni Cervesi e ai colleghi dello studio At - Architettura e territorio associati di Torino, nella fattispecie agli architetti Giorgio Marè e Stefano Seita. Quella torinese è una realtà che si è occupata per esempio della costruzione di alcune strutture sportive per le Olimpiadi invernali ospitate dal capoluogo piemontese nel 2006. La parte relativa alla progettazione degli impianti è stata invece affidata alla Manens Intertecnica di Verona, ditta specializzata del settore. La direzione dei lavori sul posto verrà gestita comunque dallo studio Cervesi (per le incombenze legate alla sicurezza il responsabile sarà il giovane Francesco).

«La progettazione, in realtà, è già avviata - spiega Giovanni Cervesi - visto che, comunque, dovrà essere completata per la fine di aprile, in modo da far partire la gara d'appalto ad agosto. L'obiettivo dei proprietari, infatti, è quello di far incominciare i lavori prima della fine dell'anno».

RESTAURO Il rifacimento comunque non andrà assolutamente a stravolgere lo storico edificio, inaugurato nel 1842: si tratterà infatti di un restauro di tipo totalmente conservativo, sia nelle parti esterne, quelle che si affacciano su piazza Verdi e piazza della Borsa, come pure per quanto concerne la pavimentazione, i fregi, gli spazi comuni e l'ampia galleria ottocentesca. Gli interventi inizieranno dal piano terra, dalla galleria, e comprenderanno ogni dettaglio, compresi i serramenti che verranno restaurati o sostituiti con pezzi identici a quelli originari dell'epoca. Dalla soffitta del Tergesteo si recupereranno gli scuri di allora. Subito dopo toccherà a un ulteriore lavoro di ripristino, spostando l'attenzione alla copertura della galleria, che verrà riportata sopra il piano ammezzato, come era originariamente, riproponendo la struttura di vetro-alluminio. Il tutto prevederà ovviamente gli adeguamenti di staticità legati alla vigente normativa. Si procederà in seguito con i lavori di ristrutturazione della pavimentazione.

STUDI Per riuscire a non modificare di una virgola lo stile originario del Tergesteo, i soggetti coinvolti si sono impegnati in settimane di approfondimenti mirati. Gli incaricati della progettazione hanno affrontato uno studio storico importante assieme ad alcuni specialisti, sfruttando anche delle vecchie fotografie, e con il coinvolgimento dell'archivio di Stato e della Soprintendenza. Quest'ultima, peraltro, visionerà i progetti per approvarli e vigilerà sulle operazioni passo dopo passo.

TRASLOCO «I lavori inizieranno dai due corpi di fabbrica (quattro in tutto compongono lo stabile, ndr) dalla parte di piazza Verdi - spiega ancora Giovanni Cervesi -, poi si passerà all'altra metà con il trasloco momentaneo degli attuali inquilini, che globalmente sono una dozzina fra privati e coloro che lavorano nei vari uffici».

CONCRETEZZA «Crediamo che l'economia di Trieste beneficerà dell'integrazione con i nuovi mercati dei Paesi balcanici ed est europei», aveva dichiarato il managing director di Carlyle Group, Guido Audagna, dopo l'acquisto del palazzo. E, infatti, la società Usa è partita di gran carriera: per completare la riqualificazione ci vorranno tre anni, anche per questo la volontà è quella di avviare la fase operativa prima possibile. Ovvero entro la fine del 2008.

Sul mercato gli oltre 800 metri quadri al piano nobile dell'edificio di piazza San Giovanni: il prezzo richiesto si aggira sui due milioni

In vendita la sede della vecchia Democrazia cristiana

Per mezzo secolo palazzo Diana è stato il cuore della politica triestina

Palazzo Diana, sede storica della Democrazia cristiana

Dopo la dissoluzione della Balena bianca sul palazzo era stato imposto un blocco giudiziario tolto soltanto di recente

di **Silvio Maranzana**

È in vendita il «tempio» triestino della Prima repubblica. Il piano nobile di Palazzo Diana, in piazza San Giovanni, per cinquant'anni sede della Democrazia cristiana (Partito popolare italiano nell'ultima fase), sancta sanctorum dove si decidevano gli indirizzi politici, economici e culturali della città, passerà di mano per una cifra che si aggira sui due milioni di euro. Sono poco più di 800 metri quadrati, ma suddivisi in 18 vani di cui due ampi saloni e tre balconi.

L'annuncio di vendita fatto dalla Gestione immobili Romanelli a nome dell'attuale proprietario, un'immobiliare milanese denominata Beaumont, parla di «pavimentazione di pregio assoluto, soffitti con stucchi e decori, caminetti d'epoca e antiche stufe di maiolica». Vi sono anche sei posti macchina nel cortile interno. «Ancora nessuna manifestazione d'interesse ci è giunta - ha riferito ieri Manlio Romanelli - ma non ci sono particolari timori: la pubblicizzazione dell'offerta è appena all'inizio, il prezzo non è probitivo e la collocazione è di assoluto prestigio».

La vendita non può essere frazionata, il piano nobile viene venduto «in toto» e se a farsi avanti per ricavarne «uffici di rappresentanza», così come auspicato dallo stesso mediatore, sarà un organismo o un ente internazionale, apparirà chiara anche la mutazione genetica che ha subito negli ultimi decenni la città. La stessa storia di Palazzo Diana è specchio della martoriata storia della Repubblica italiana. «Avevamo fatto un contratto preliminare di vendita con un'immobiliare di Milano - aveva dichiarato già quattro anni fa Luigi Gilli, ultimo tesoriere del Ppi - ma un giudice l'ha bloccato congelando l'operazione». «Recentemente è stato tolto il blocco giudiziario, lo stabile è stato intavolato e l'immobiliare ha deciso a propria volta di procedere alla vendita - ha aggiunto ieri Romanelli - i locali hanno bisogno di ristrutturazione, ma in questi anni non hanno subito alcun danno grave».

Walter Godina, segretario del Ppi «erede» della Dc e poi esponente Dl, durante il trasloco da palazzo Diana nel 2002

Dopo la dissoluzione della «Balena bianca» e la nascita di Ppi da una parte e Ccd-Cdu dall'altra, gran parte dell'immenso patrimonio immobiliare della Democrazia cristiana e in particolare ben 205 tra appartamenti e palazzi, era finito dentro un giallo giudiziario uno dei cui capi era stato trovato poco distante da Trieste, a Buie d'Istria. Un autista nato a Pisino e che lavorava a Trieste, per alcuni mesi era stato usato come prestanome dell'immensa proprietà.

Palazzo Diana era però rimasto fuori da questo inghippo, ma comunque intruppato nelle successive inchieste. L'ultimo ad abbandonare come comandante la nave che affondava era stato nel 2001 Walter Godina oggi vicepresidente della Provincia. «Abbiamo trasferito i frugali arredi della stanza del segretario in via Carducci 30, sede della Margherita - ha ricordato ieri Godina - ricordo un grande portabandiere, due quadri della folla che il 26 ottobre 1954 salutò il ritorno di Trieste all'Italia, una sedia in ferro. Tutto l'archivio invece lo demmo all'Istituto Luigi Sturzo di Roma».

Finiva così una storia cominciata nel lontano 1948 sotto il Governo militare alleato. In precedenza il partito era stato ospitato dapprima in uno scantinato di Foro Ulpiano e poi a Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni. Il trasloco pochi mesi prima della vittoria del 12 giugno 1949 con il 38 per cento dei voti. Pochi anni dopo in occasione del Consiglio nazionale straordinario della Dc organizzato a Palazzo Diana per il ritorno di Trieste all'Italia ci sono tra gli altri, nella sala Reti, Amintore Fanfani e Giulio Andreotti. Ma l'intera piazza San Giovanni è fino agli inizi degli anni Ottanta e all'avvento della Lista per Trieste, il fulcro della vita politica cittadina. Qui sostano i cortei di protesta di studenti e lavoratori. Qui migliaia di triestini si fermano per seguire i risultati delle elezioni esposti sul gigantesco tabellone con una sorta di Internet ante litteram.

A sinistra il centro di Zagabria, sopra il presidente dei croati di Trieste Murkovic, a destra il sindaco Bandic

L'11 febbraio il primo cittadino incontrerà la numero due del locale Municipio e parteciperà a una cerimonia, presente l'ambasciatore italiano

Dipiazza a Zagabria: patto su servizi e cultura

Le multiutility tra i temi dell'accordo che il sindaco vuole stringere con la capitale croata

di Silvio Maranzana

Obbiettivo Zagabria. Mentre questa settimana verrà decisa la data esatta (sarà subito dopo metà febbraio) in cui il sindaco di Lubiana Zoran Jankovic sarà ricevuto nel municipio di piazza Unità, Roberto Dipiazza, alle prese con una vasta operazione di politica estera, sta già allestendo la spedizione che lo porterà lunedì 11 febbraio nella capitale croata.

Anche in questo caso si tratterà di preparare il terreno per un ricevimento in grande stile a Trieste del primo cittadino di Zagabria, Milan Bandic, che avverrà all'inizio di marzo. Il sindaco zagabrese l'11 febbraio sarà lontano, impegnato in una visita negli Stati Uniti, ma Dipiazza, che sarà accompagnato dagli assessori Maurizio Bucci e Paolo Rovis, sarà ricevuto dalla vicesindaco Jiljana Kuhta Jelicic. Si tenterà di porre le basi per la successiva sigla di un accordo sui cui contenuti ieri Dipiazza non ha voluto sbilanciarsi, ma che spazieranno dalle multiutility alla cultura.

L'incontro in municipio sarà seguito da un importante cerimonia che si svolgerà a mezzogiorno nella Biblioteca nazionale e universitaria, cuore pulsante della cultura croata. È qui che verrà presentato il libro «I croati a Trieste» da parte del presidente e del vicepresidente della comunità croata della nostra città, Damir Murkovic e Marco Sare. All'evento interverrà anche l'ambasciatore italiano a Zagabria, Alessandro Pignatti Morano di Custoza oltre a Paola Cicolella, direttrice dell'Istituto di cultura italiana a Zagabria, Milan Mogus presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti di Croazia e

> Menia: «Si comporta così perché come si sa studia da europarlamentare, ma è un'arma a doppio taglio»

Domagoj Petric responsabile dell'Ente croato per l'emigrazione.

Un attivismo estero quello del sindaco cui una parte della sua giunta e della sua maggioranza, quella costituita da Alleanza nazionale, non ha mai guardato con grande entusiasmo. «Mentre mi sembra interessante l'accordo raggiunto con il sindaco di Venezia Cacciari - ha dichiarato ieri Roberto Menia vicepresidente dei deputati di An - ritengo un fatto propagandistico questi contatti con i sindaci di Lubiana e di Zagabria. Lo sappiamo tutti che Dipiazza sta studiando da parlamentare europeo per cui ora si comporta come una specie di ministro degli Esteri. Non lo sprono e non lo freno - ha concluso Menia - gli dico solo di stare attento perché questa è un'arma a doppio taglio. Finora ciò che ha raccolto è che il sindaco di Lubiana ha sostanzialmente dichiarato che la sua è una grande città, mentre Trieste fa pena».

Ma l'Istria oggi croata e in particolare la città di Pola sarà la sede anche dei prossimi importanti appuntamenti della Nuova Alpe Adria, network camerale voluto dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e che ha istituito a Trieste il Segretariato permanente. A Pola a febbraio si riunirà il comitato tecnico e successivamente, in aprile, vi sarà la Conferenza dei presidenti e si svolgeranno anche incontri multilaterali tra imprese. «La libera circolazione della forza lavoro, la tutela dell'ambiente, l'innovazione, l'energia, il turismo sono i principali ambiti all'interno dei quali si svilupperà la collaborazione», ha spiegato ieri Paoletti. Si vuole giungere anche all'elaborazione di alcuni progetti con i quali attingere ai fondi dell'Unione europea per la cooperazione transnazionale. «Nuova Alpe Adria vuole essere una sorta di braccio economico dell'Euroregione - ha aggiunto Paoletti - e infatti vi fanno parte le Camere di Veneto, Carinzia, Capodistria, Lubiana, Fiume e Pola».

Intanto domani Trieste torna a guardare a Ovest. A Venezia è in programma l'incontro tra i responsabili dei due Terminal passeggeri e gli assessori alla mobilità di Trieste Maurizio Bucci e di Venezia Enrico Mingardi. Dopo l'accordo siglato nel municipio di piazza Unità tra i due sindaci, sarà la prima delle riunioni tecniche che successivamente investiranno anche le aziende di trasporto pubblico locale, Trenitalia, i porti, gli aeroporti, i parchi scientifici. In discussione domani in particolare la possibilità di dirottare crociere da Venezia a Trieste trasportando poi i crocieristi nel capoluogo lagunare con un treno diretto e l'ipotesi di istituire un collegamento tra le due città preferibilmente tramite gli aliscafi che dal 24 aprile torneranno a unire Trieste all'Istria.

CONSIGLIO COMUNALE

«Vogliamo un casinò a Trieste» ma spunta già il partito del no

Rischia una spaccatura trasversale il consiglio comunale di Trieste sul tema del casinò in città. Un gruppo di consiglieri, in rappresentanza delle più diverse forze politiche, dai forzisti Lorenzo Giorgi e Claudio Froemmel, agli esponenti di An, Vincenzo Rescigno, e della Lista per Dipiazza, Giuseppe Colotti, ha ribadito le ragioni del sì alla realizzazione in città di una casa da gioco. A essi vanni aggiunti Iztok Furlanic di Rifondazione comunista, Giovanni Russo, anch'egli forzista, e il diessino Stefano Ukmar, che non erano presenti, ma hanno sottoscritto il documento per la richiesta del casinò, e Gianfranco Gambassini, esponente della Lista per Trieste, da sempre sostenitore dell'apertura di un casinò in città.

Immediata la replica di Roberto Sasco, capogruppo dell'Udc, che, a nome dei «cattolici che siedono in aula», ha reso noto il deciso no all'ipotesi, affermando che «anche altri capigruppo si sono dichiarati della mia stessa idea e in aula daremo battaglia».

Lorenzo Giorgi

Queste le ragioni del sì spiegate dai sostenitori: «La città è circondata da uno stuolo di case da gioco slovene, collocate a pochi metri da quel confine che oggi di fatto non esiste più – hanno evidenziato – e gli introiti derivanti dal volume di gioco, se si realizzasse un casinò a Trieste, sarebbero tutti per la città, considerando anche l'indotto».

u.s.

Evitato lo stop a fine mese

Depuratore di Servola, nessun blocco: tra 5 anni un nuovo impianto

di Giuseppe Palladini

Il depuratore di Servola può continuare a funzionare, servendo ben 180 mila cittadini, nonostante non rispetti i parametri di legge essendo privo del trattamento biologico dei liquami. L'impianto avrebbe dovuto rispettare tali norme da tempo, e finora ha potuto operare solo grazie a una serie di proroghe, alle quali è stato posto evidentemente un limite. Con l'accordo di programma che verrà firmato domani da Regione, Comune, Provincia e Autorità portuale, l'amministrazione provinciale non sarà costretta a bloccarne il funzionamento il 1° febbraio, evitando così che i reflui fognari finiscano in mare senza alcun trattamento.

«Il proseguimento dell'attività del depuratore – spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Ondina Barduzzi – può avvenire perché l'accordo fissa tempi e finanziamenti per arrivare, nel giro di cinque anni, all'adeguamento dell'impianto».

Alla base del consistente ritardo accumulato per l'adeguamento del depuratore, la mancanza dei fondi – 50 milioni di euro – necessari per la realizzazione dei nuovi impianti, nello stesso comprensorio ai piedi della collina di Servola.

A complicare la soluzione c'è stato anche un problema di spazi, quelli dove costruire gli impianti stessi. Ma questi spazi (27 mila metri quadri), al confine tra lo Scalo legnami e il depuratore, sono gestiti dell'Autorità portuale che anni fa li ha dati in concessione alla Sertubi, la quale li utilizza per depositare i tubi prodotti prima della loro spedizione. In base all'accordo che si firma domani, con la partecipazione appunto dell'Authority, quest'area sarà resa disponibile (previa demolizione di alcuni capannoni) solo quando inizieranno i lavori per i nuovi impianti.

> Domani la firma di un accordo di programma tra Regione, Comune, Provincia e Authority

Detto degli spazi, l'altro nodo da sciogliere era costituito dai finanziamenti. Il Comune non disponeva di 50 milioni da destinare all'intervento. «Non c'era sicurezza sui tempi con cui la Regione o l'Ue avrebbero potuto finanziare l'opera – precisa la Barduzzi –. Si è quindi deciso di aumentare leggermente la tariffa di depurazione, con un costo che per ogni utente sarà di circa 10 euro l'anno. In questo modo ogni anno si ricaverà un milione di euro, per un totale di 5 milioni, con i quali si potrà accendere un mutuo. Se nel frattempo – aggiunge – dalla Regione arriverà qualche finanziamento, ciò permetterà di ridurre l'aumento della tariffa».

Sempre in tema di finanziamenti, il Comune ha già ricevuto dalla Provincia 500 mila euro per la progettazione definitiva ed esecutiva dei nuovi impianti, fondi anche questi provenienti dalla tariffa di depurazione incassata dall'AcegasAps. Un ulteriore stanziamento di 1,3 milioni è stato assegnato a suo tempo al Comune, sempre dalla Provincia, per collegare il depuratore di Barcola (che per ragioni tecniche non poteva essere adeguato) alla rete fognaria nei pressi di Roiano, da dove finiscono nella struttura di Servola.

Il tipo di impianto da costruire a Servola, intanto, è già stato prescelto. L'AcegasAps ne ha realizzato nel comprensorio tre modelli diversi, e dopo una serie di prove ha scelto quello che ovviamente fornisce i migliori risultati in termini di abbattimento dei batteri inquinanti.

Scatena un caso l'imminente trasloco dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia nel palazzo dell'ex Lloyd Triestino

Regione contro Comune: battaglia sui parcheggi

In via Mercato Vecchio il Municipio disposto a cedere otto posti sui venti richiesti

L'amministrazione Illy ha rifiutato un'area delle Rive messa a disposizione da Ttp. Tononi: «Secondo Viero è troppo distante»

di Pietro Comelli

Battaglia in via Mercato Vecchio per i posti auto a pettine. Questa volta non sono i residenti ad accapigliarsi per un parcheggio a due passi da piazza Unità, ma il Comune e la Regione. Davanti all'imminente riapertura del palazzo ristrutturato del Lloyd Triestino quale sede della giunta Illy, infatti, la Regione si è fatta avanti con il Comune per avere a disposizione quella ventina di stalli. Un'area rimasta inaccessibile per anni, in quanto ospitava il cantiere, ma in gestione alla Amt spa (società controllata all'87,4 per cento dal Comune) per la sosta a rotazione. Tanto che sono già state dipinte le strisce blu, anche se lo spazio rimane transennato.

L'auspicio della Regione è di ottenere quei posti per le auto blu di palazzo e le vetture degli ospiti illustri. Una soluzione andata in porto, almeno fino a ieri, solo in minima parte con il Comune deciso a concedere 4 posti auto più altrettanti per il carico e scarico. La possibile soluzione delle Rive, con i posti messi a disposizione dalla Trieste terminal passeggeri (emanazione dell'Autorità portuale), a quanto pare, non è ritenuta idonea dalla Regione, decisa a non mollare quel parcheggio di «pertinenza».

La conferma è arrivata l'altro giorno quando i dipendenti della ditta, incaricata dalla Amt per sistemare un parcometro in via Mercato Vecchio, sono stati bloccati da alcuni funzionari regionali al momento dello scavo. «Eppure era tutto in regola, avevamo già versato la tassa (400 euro) per la manomissione del suolo pubblico», spiega Rocco Lobianco, presidente di Amt. Indispettito da un provvedimento che, oltre alla Regione, chiama in causa anche il Comune. «Siamo autorizzati a rientrare in possesso di quell'area, il dietro front è inspiegabile. Un atto di prepotenza - dice Lobianco - che bisogna al più presto chiarire, per il bene dei cittadini e della nostra società».

All'interno della giunta Dipiazza, pare di capire, le posizioni sulla destinazione di quei parcheggi sono differenti (ieri il sindaco si è reso irreperibile). «Eravamo d'accordo di concedere i posti necessari (8 fra auto blu e carico e scarico, *ndr*). Ma nel corso di una riunione il direttore generale della Regione Andrea Viero - racconta Piero Tononi, assessore al Patrimonio - continuava ad insistere per averli tutti. I posti sulle Rive secondo lui sono troppo distanti, bisogna attraversare la strada... Ma per i capricci di qualcuno non possiamo togliere venti posti auto, alla sera gratuiti, in una zona così carente di parcheggi». Un rifiuto che rischia però di scricchiolare davanti a un provvedimento dell'autorità competenti, che per motivi di sicurezza potrebbe imporre la concessione alla Regione. «Ammesso e non concesso che sussistano problemi di sicurezza per il presidente della Regione, allora - ribatte Tononi - si riservino i posti previsti. Non uno di più».

VISTO DA MARANI

L'8 febbraio alla Stazione marittima assemblea pubblica e urne aperte sul principio dell'autocandidatura

Elettori Pd di nuovo al voto: si scelgono i vertici locali

Gli esponenti designati nomineranno entro febbraio il segretario territoriale

Il Partito democratico, dopo i quadri nazionali e regionali, si prepara ad eleggere i vertici triestini. Ma il meccanismo delle primarie, in programma l'8 e 9 febbraio, si distinguerà da quello del 14 ottobre, quando andò in scena lo scontro Zvech-Moretton. Stavolta non c'è elezione «diretta» del segretario, bensì quella dei rappresentanti degli 11 circoli (7 per le circoscrizioni più 4 per i comuni minori) e soprattutto quella dei 46 delegati per l'Assemblea provinciale. Tali delegati, con i 57 costituenti nazionali e regionali già in pista, nomineranno entro febbraio il nuovo segretario territoriale del Pd.

L'altro principio inedito è l'«autocandidatura» aperta, contemplata da un regolamento votato dall'Assemblea regionale. Non ci saranno quindi liste collegate a candidati segretari in competizione. E chiunque potrà concorrere per un posto tra i delegati e, anche, ambire alla segreteria provinciale. Per gli interessati sarà sufficiente una comunicazione tra il 30 gennaio e il 7 febbraio all'Utap di via della Geppa 9, già attivo per il 14 ottobre. All'Utap dovranno rivolgersi pure i cittadini che, non avendolo fatto per le primarie scorse, intendono partecipare come elettori alla tornata dell'8 e 9 febbraio, per aggiungersi alle liste dei 9.500 aventi diritto «registrati» il 14 ottobre.

A spiegare i meccanismi delle primarie provinciali sono stati ieri il coordinatore locale «pro tempore» Cristiano Degano e la presidente dell'Assemblea provinciale Laura Famulari. La due giorni di voto si aprirà l'8 febbraio alle 17 in Stazione marittima, dove si terrà la prima assemblea pubblica dei Fondatori del Pd. Urne aperte in loco dalle 18 alle 21 e il giorno seguente, dalle 9 alle 14, nei seggi degli 11 circoli. Ai votanti, cui verrà chiesto un contributo di due euro, sarà consegnato l'attestato di «Fondatore del Pd».

Il nascente Pd triestino, dunque, accelera «in un momento difficile - così Degano - in cui si avverte un sentimento di distanza, di fastidio, verso la politica». Il meccanismo costituente, che passa attraverso l'assemblea pubblica dell'8 febbraio «per socializzare le decisioni», guarda al «radicamento territoriale» e al «superamento delle divisioni che in buona parte sono all'origine della caduta del governo Prodi». Spetterà poi ai nuovi quadri ragionare sulle candidature locali per le regionali di giugno e per le politiche, qualora si andasse ad elezioni anticipate. «C'è il rischio - ancora Degano - che l'attenzione su un'eventuale campagna elettorale nazionale possa sovrastare quella regionale, ma i cittadini hanno già dimostrato di saper scegliere in modo difforme, nella stessa tornata, a seconda dei candidati a diversi livelli». A proposito di candidati, in attesa del passaggio parlamentare del Milleproroghe, Degano ritiene che «ci siano tutte le condizioni perché Illy sia ancora il nostro candidato governatore del Fvg». Qui il Pd non andrà da solo «ma si riparte dall'esperienza di Intesa democratica, che ha lavorato per 5 anni riuscendo a fare sintesi persino sulla famiglia».

pi.ra.

Cristiano Degano

Martedì scorso aveva lasciato i genitori dicendo che andava a fare la spesa. Da allora si erano perse le sue tracce

Sparito da casa, precipita dal Rilke

Mistero sulla fine di uno studente universitario che dal Veneto ha raggiunto Duino

di **Corrado Barbacini**

Scomparso da casa da quattro giorni, uno studente universitario precipita dal sentiero Rilke. Si chiamava Thomas Cervesato. Aveva trent'anni. Abitava con i genitori a Martellago, vicino a Mestre. Era scomparso da casa lasciando perdere le proprie tracce da martedì.

Ieri la tragica scoperta: il suo corpo senza vita è stato ritrovato nella boscaglia nelle vicinanze del castello di Duino. Sfracellato dopo un volo di sessanta metri.

Sulla vicenda stanno ora indagando i carabinieri che non scartano nessuna ipotesi. La vettura di Thomas è stata trovata parcheggiata regolarmente nel piccolo spazio antistante la sede dell'Apt di Sistiana da dove inizia il sentiero. L'auto era chiusa e i carabinieri hanno aperto la portiera cercando qualche elemento utile per spiegare una morte assurda.

L'allarme è scattato attorno alle 13. Giunti sul posto i vigili del fuoco hanno collaborato con i volontari del soccorso alpino per il recupero del corpo che si trovava cinquanta metri sotto sotto il Rilke, calandolo poi con una barella per pareti verticali fino al pelo dell'acqua, dove sono intervenute le imbarcazioni della Guardia costiera e dei carabinieri a recuperarlo, portandolo fino alla baia di Sistiana dove c'era il medico legale Fulvio Costantinides.

Thomas Cervesato era molto conosciuto in paese per la sua attività volontaria nelle sezioni dell'Avis di Maerne-Olmo e Admo comunale di Martellago, tanto che di quest'ultima era stato pure presidente fino a pochi mesi fa. Era figlio unico e abitava col papà e la mamma. Studiava ingegneria meccanica all'Università di Padova e aveva la passione per il calcio e il calcetto.

Thomas Cervesato

Di lui si erano perse le tracce da quattro giorni. Martedì di buon mattino era andato a comprare il giornale in paese e poi a fare alcune spese. Ma quando i suoi genitori, verso mezzogiorno, sono rientrati a casa, Thomas non c'era. Era scomparso. Così hanno iniziato a chiamarlo al cellulare ma senza esito. Dopo ore di attesa angosciante si sono rivolti ai carabinieri. E verso sera sono iniziate le ricerche.

Ricerche senza esito fino a ieri alle 13 quando il corpo è stato ritrovato nel sentiero Rilke. Forse qualche dato utile all'inchiesta coordinata dal pm Giorgio Milillo e alla datazione emergerà dall'autopsia che dovrebbe essere disposta. Qualche altra indicazione potrebbe venire dalla lettura dei tabulati del telefonino cellulare del giovane. Si cerca di capire come e con chi Thomas possa aver trascorso gli ultimi quattro giorni della sua esistenza e se c'era qualcuno al suo fianco quando è arrivato a Duino.

Thomas Ceresato in passato era già venuto a Trieste forse con gli amici per una gita. Ma non ci sarebbero apparentemente altri collegamenti tra il giovane veneto e la nostra provincia. Nessun testimone l'ha notato né quando ha lasciato l'auto né quando ha preso la strada del Rilke.

Un sentiero che negli ultimi anni è stato teatro di numerosi tragici incidenti. Un tracciato tanto suggestivo quanto pericoloso. Chi cade dal Rilke non ha scampo anche perché le caratteristiche del sentiero ostacolano tempestivi interventi di soccorso.

(ha collaborato Alessandro Ragazzo)

Le operazioni di recupero del corpo del giovane (Lasorte)

Inchiesta Lorito: in libertà anche l'ultimo arrestato

Orazio Di Marco, uno dei sei indagati nell'inchiesta che coinvolge anche il vicequestore Carlo Lorito, non è più agli arresti domiciliari nella sua abitazione di San Pier d'Isonzo. La misura cautelare è stata revocata dal giudice delle indagini preliminari Massimo Tomassini che ha accolto l'istanza presentata dal difensore Paolo Bevilacqua.

Di Marco, accusato di aver spacciato droga dal pescivendolo Diego Deste, non potrà però allontanarsi dal territorio della Provincia di Gorizia e dovrà presentarsi alle forze dell'ordine per firmare il registro di quelli che un tempo erano definiti «i sorvegliati speciali». Ma anche Deste è stato denunciato per calunnia da Di Marco.

Con la revoca di questo arresto, nessuno degli indagati nell'inchiesta esplosa il 16 novembre scorso, è più sottoposto a misure cautelari che prevedono il carcere o la detenzione domiciliare. In sintesi la prima fase dell'indagine diretta dai pm Lucia Baldovin e Raffaele Tito sembra esaurita. I due pm hanno però contestato la richiesta presentata dall'avvocato Bevilacqua. A giudizio della Procura Orazio Di Marco non doveva essere autorizzato a uscire liberamente dal suo alloggio.

Durante la scalata si è staccato un gancio dell'imbragatura. È ferito ma non in modo grave

Freeclimber cade in Costiera: salvato

La strada è stata chiusa per consentire le operazioni di recupero

Un freeclimber che stava effettuando una scalata sulla scogliera a picco sul Golfo nei pressi della galleria naturale della Costiera è stato salvato dopo una caduta che solo per un miracolo non è stata tragica.

È successo ieri attorno alle 13, Paolo Fumis, 28 anni residente a Monfalcone è rimasto ferito per aver sbattuto contro la roccia durante la caduta e non è in pericolo di vita.

Un momento dei soccorsi (Chittaro)

Il giovane era rimasto appeso all'imbragatura con la testa in basso. In pratica all'improvviso si era staccato uno dei ganci che lo sostenevano durante la scalata.

A dare l'allarme è stato un amico di Fumis che lo aveva accompagnato. Ha visto lo scalatore scivolare e rimanere appeso e subito ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti un'ambulanza del 118, una squadra dei vigili del fuoco e i volontari del soccorso alpino.

Ma per raggiungere Paolo Fumis è stato necessario l'intervento dell'elicottero del 118 che ha decollato da Udine. Giunto sulla perpendicolare della galleria naturale, ha abbassato il verricello a cui era imbragato un soccorritore. A questo punto si è svolta l'operazione più difficile. Il soccorritore del 118 ha agganciato l'alpinista legandolo a sua volta al verricello. Poi l'elicottero si è alzato di qualche metro e quindi si è spostato sulla verticale del belvedere subito dopo la grotta naturale dove è stato abbassato il verricello con il ferito. Paolo Fumis è stato subito trasportato a Cattinara. Come detto – fortunatamente – non ha riportato serie ferite. Durante le operazioni la Costiera è stata chiusa al traffico. Questo per consentire l'atterraggio dell'elicottero del 118 sullo spiazzo del belvedere.

L'uomo aveva approfittato della bella giornata per dedicarsi al suo sport preferito, quello dell'alpinismo. Ieri mattina è giunto verso le 10 nei pressi della galleria naturale. E lì dopo aver indossato l'imbragatura ha iniziato a scalare il costone di roccia. Ma giunto circa a metà all'improvviso un gancio dell'imbragatura si è rotto e l'uomo si è trovato appeso con la testa in basso.

c.b.

LA CERIMONIA

A sinistra un momento della cerimonia. Sopra il procuratore generale Deidda

Il procuratore generale Deidda nel suo intervento ha denunciato la sensibile crescita delle malattie professionali

In aumento i processi per infortuni sul lavoro

Aperto l'anno giudiziario: definiti accettabili a Trieste i tempi per i dibattimenti

di **Claudio Ernè**

Trentamila infortuni sul lavoro con otto operai morti e quasi 900 dipendenti colpiti da malattie professionali.

È accaduto lo scorso anno a Trieste e in regione e su questa realtà, per troppo tempo rimasta sommersa, ha puntato ieri la propria attenzione e il proprio indice accusatore, il procuratore generale Beniamino Deidda. Lo ha fatto nel breve discorso pronunciato nell'ambito della tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Per accertare le eventuali responsabilità di questi infortuni i magistrati hanno avviato un'azione penale contro 878 datori di lavoro, responsabili della sicurezza, capireparto o capisquadra. Per i 900 casi di malattie professionali, 741 sono stati segnalati alle autorità dai funzionari dei servizi di prevenzione. È una rete di controllo a maglie fitte ma, dai risultati emersi ieri, non riesce ancora a ridurre le dimensioni di una delle tante vergogne nazionali.

Beniamino Deidda ha poi sottolineato al pubblico presente nell'aula della Corte d'assise - in gran parte costituito da politici, amministratori, avvocati e uomini delle istituzioni - «l'esasperante lentezza dei processi». A Trieste i tempi sono rimasti inalterati rispetto l'anno precedente e risultano accettabili; a Gorizia invece il fenomeno ha assunto dimensioni non più tollerabili perché «lo Stato ha lasciato il Tribunale in stato di abbandono». Infine Beniamino Deidda ha affrontato il problema degli attuali scomposti attacchi alla magistratura venuti dal mondo politico.

«Per la magistratura è questa l'ora non della polemica ma della compostezza istituzionale. Abbiamo vissuto con sofferenza Clemente Mastella, tra gli applausi di tutto il Parlamento, attaccare la Giustizia del Paese di cui è stato ministro. Ci sarebbe piaciuto invece vederlo farsi da parte per potersi meglio difendere, dicendo parole di fiducia e di attesa della pronuncia dei giudici e reclamando per sé solo l'esigenza di fare presto. Avrebbe raggiunto l'importante risultato di dimostrare che come deve comportarsi il ministro di uno Stato di diritto. Noi magistrati non siamo esenti da errori o sottovalutazioni. E bene che ora, a cominciare da noi, ciascuno faccia la sua parte, pensando solo al bene comune. La pressione politica e mediatica sul giudice lo chiama a una Giustizia sommaria in cui conta più l'immagine che la sostanza. Oggi che i processi si fanno in televisione, sembra essere diminuito lo spazio per la riflessione giuridica e le decisioni meditate».

Il procuratore generale è stato a lungo applaudito da tutta l'assemblea e sul rapporto tra politica e giustizia si è snodato gran parte del successivo dibattito, regolato dal presidente della Corte d'appello Carlo Dapelo.

«Non si può ritornare a una stagione di lotte e di vendette» ha affermato l'ex sindaco di Venezia Ugo Bergamo, avvocato e componente laico del Consiglio superiore della Magistratura. «Il Csm ha avviato un clima positivo e virtuoso per il recupero della credibilità della Giustizia». Bergamo ha anche detto che «la sfida del contenimento dei tempi dei processi, lanciata lo scorso anno dall'allora ministro Clemente Mastella, è fallita».

Diverso il parere di Renato Romano, presidente dell'Associazione dirigenti della Giustizia e punto di riferimento amministrativo della Corte d'appello di Trieste. «La crisi di Governo ha innescato l'ennesima contesa tra la politica e la giurisdizione. La tregua degli ultimi tempi si è rotta». Romano ha poi ricordato che la Banca mondiale ha collocato l'Italia al 143° posto su 145 Paesi osservati, «quanto ai tempi necessari per ricuperare giudizialmente un credito o il rispetto di un contratto». Nel dibattito hanno preso la parola anche il difensore civico regionale Caterina Dolcher, la rappresentante del Ministero Laura Capotorto, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Maurizio Consoli, il consigliere Piervalerio Reinotti per Associazione magistrati, il professor Alfredo Antonini per l'Università di Udine, l'avvocato Franco De Robbio per l'Organismo unitario dell'avvocatura, Paolo Paulovich magistrato onorario del Tribunale di Trieste e Leonardo Ermesildi, per i giudici di pace.

Un accordo per sveltire i tempi della giustizia

Maurizio Consoli

Processi penali più veloci a Trieste. È questo lo scopo del protocollo d'intesa sottoscritto nei giorni scorsi dal presidente della sezione penale del Tribunale Alberto Da Rin, dal responsabile dell'Ufficio gip Raffaele Morvay, dal procuratore capo Nicola Maria Pace e dal presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli.

Il protocollo, che si rifà ad analoghe iniziative già avviate nel Triveneto, punta a razionalizzare le udienze facendo ordine ad esempio sulle istanze di rinvio per legittimo impedimento che dovranno essere depositate con tempestività sia alla segreteria del giudice, sia in Procura. Il protocollo disciplina anche l'attività in aula degli avvocati d'ufficio che una volta nominati non potranno non esser presenti nelle ulteriori fasi del processo. «Questo accordo» ha spiegato il presidente Alberto Da Rin - deve essere considerato non un punto di arrivo, ma di partenza per un ulteriore sviluppo di rapporti di lealtà e spirito costruttivo, per la verità già presente, salvo atteggiamenti isolati».

L'avvocato Maurizio Consoli nel corso della cerimonia svoltasi ieri ha aggiunto che «avvocati e magistrati interessati al problema giustizia, sembrano aver acquisito la consapevolezza, pur senza illudersi troppo, che il problema può essere affrontato anche dal basso, in sede locale».

Striscioni pro Gaza e immigrati
Centri sociali contro il Comune

Due striscioni, uno di solidarietà a «Gaza assediata» e uno agli immigrati, sono stati srotolati ieri in due punti del centro. Il primo, con la scritta «Trieste sta con Gaza assediata», è comparso sulla Scala dei Giganti; il secondo nella zona di Ponterosso («Trieste sta con gli immigrati»). Sul posto gli agenti della Digos della Questura di Trieste, che hanno rimosso gli striscioni e hanno avviato le indagini.

In serata, una nota del coordinamento della «Rete spazi sociali» del Friuli Venezia Giulia, legati ai Centri sociali del Nordest, ha precisato che è stata un'azione dimostrativa di una quarantina di ragazzi che hanno fatto anche un volantinaggio per spiegare le loro risposta al gesto dell'amministrazione comunale che aveva srotolato uno striscione dal palazzo municipale con la scritta «Trieste sta con il Papa».

MOSTRE A GORIZIA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La rassegna documenta e celebra il primo grande collegamento veloce tra l'Europa Centrale e l'Adriatico, di cui ricorre il 150° anniversario

La grande Trieste in mostra a Gorizia

I luoghi, i tempi, i personaggi e le opere d'arte di una grande impresa. Sono esposti oltre trecento pezzi tra dipinti, stampe, disegni, carte geografiche e oggetti d'epoca tra cui alcuni di formato eccezionale, proposti al pubblico per la prima volta. Un ricco catalogo accompagna la mostra allestita nella nuova, raffinata sala della Fondazione CaRiGo in via Carducci, con effetti scenografici suggestivi. Interessante pure la sezione modellistica. Ogni domenica alle ore 16 e alle 17.30 visite guidate gratuite da parte dei curatori.

Panorama della Città di Trieste con i nuovi fabricati della Strada ferrata, cromolitografia, 1853, Collezione Stelio e Tity Davia, Trieste.

Il viadotto di San Bartolomeo, litografia, 1857, Collezione privata. La stampa fa parte di una ricca cartella celebrativa pubblicata in occasione dell'inaugurazione della Ferrovia Meridionale, avvenuta il 27 luglio 1857. Si realizzava così il sogno di unire in poche ore Trieste e il Küstenland (Litorale) al cuore dell'Impero. Geniale ideatore, progettista e realizzatore dell'opera fu l'ingegnere veneziano Carlo Ghega, cittadino onorario di Trieste, che trovò concreto sostegno nel tedesco-triestino Carlo Ludovico von Bruck.

Trieste e Suoi dintorni presa a volo d'uccello, cromolitografia, 1865, Collezione Stelio e Tity Davia, Trieste. È una delle vedute della città con la ferrovia, esposte in mostra ed elaborate dal pittore e disegnatore triestino Alberto Rieger (1832-1905), noto per le sue spettacolari riprese a volo d'uccello. Forzando talvolta le regole classiche della prospettiva, nei suoi lavori egli riesce a farci percepire quante più cose possibili, come in questa veduta, che ci offre il percorso finale della Südbahn come fosse ripreso da un aereo in diverse posizioni fuse assieme, con l'eccezionale e contemporanea visione del grande viadotto di Aurisina, dei viadotti di Grignano e di quelli di Barcola e di Santa Teresa, o Lazzaretto Nuovo all'ingresso della stazione.

Veduta del porto di Trieste, tempera e acquerello su carta, 1912 ca., Lloyd Adriatico Assicurazioni, Trieste. Il maestoso disegno, lungo cinque metri, è qui parzialmente riprodotto. L'eccezionale manufatto costituisce una formidabile sintesi dei temi trattati nella grande esposizione goriziana, dedicata al 150° anniversario della Ferrovia Meridionale e al Centenario della Transalpina. A partire dal 1909 e sino a luglio del 1914 due linee ferroviarie collegavano Trieste al Centro Europa e numerose linee di navigazione portavano direttamente ai mercati del medio e dell'estremo Oriente; l'autostrada del mare era realtà.

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Centro Studi Turistici Giorgio Valussi

Curatori
Marina Bressan
Marino De Grassi
Alessandro Puhali

Direttore
Marino De Grassi

Dalle Alpi all'Adriatico in ferrovia: con la Meridionale (1857) e con la Transalpina (1906)

Nuova sala mostre della Fondazione CaRiGo
via Carducci, 2 Gorizia

Sino al 27 gennaio

Orari:
mercoledì, giovedì, venerdì 15.00-19.00
sabato e festivi 10.00-13.00 15.00-19.00

Oggi visita guidata alle 11.00 e alle 16.00 da parte dei curatori

Catalogo
Edizioni della Laguna

Curatrice
Marina Bressan

Oggi domenica 27 gennaio 2008 alle ore 17.45

Concerto di chiusura della Mostra

Ensemble della Banda S. Paolino di Aquileia

Marce e musiche dai territori dell'Austria Ungheria

ULTIMO GIORNO

I carabinieri hanno intercettato a Opicina una coppia di bulgari che stavano per iniziare un raid ai bancomat del Carso

Arrestati con carte di credito clonate

Dietro ai due fermati una banda: erano in possesso di 30 codici di ignari triestini

di **Corrado Barbacini**

Sul Carso c'è una banda che sta vuotando i Bancomat con carte di credito clonate da quelle di abitanti della zona. Una banda che sta agendo in grande stile. Prima copiano i microchip all'insaputa dei titolari delle tessere e poi prelevano il denaro.

L'altra notte i carabinieri hanno bloccato due bulgari con 30 carte di credito clonate. Stavano per iniziare un raid nelle banche e all'ufficio postale di Opicina. Dimitar Angelov, 24 anni, abitante a Postumia e Petrov Spasov, 36 anni, domiciliato a Sesana, sono finiti in carcere a disposizione del pm Giorgio Milillo.

Le tessere magnetiche che i due avevano in una borsa assieme ad altro materiale giudicato interessante dagli investigatori, sono diverse dalle tradizionali carte di credito. Infatti non c'è stampigliato nè il nome del titolare, nè il numero. Hanno solo il microchip e la banda magnetica. Ognuna delle carte trovate aveva un'etichetta incollata con il numero del codice pos che nei giorni scorsi era stato rubato ai titolari forse negli stessi Bancomat che i ladri si apprestavano a svaligiare.

Gli investigatori sono giunti ai due bulgari (che recentemente hanno lavorato come muratori a Trieste) dopo un'indagine molto approfondita che è nata proprio dai frequenti furti messi a segno nelle filiali delle banche di Opicina.

Infatti negli ultimi mesi pare che siano state segnalati diversi prelievi anomali dai conti correnti effettuati proprio dalla borgata carsica. È verosimile - secondo gli investigatori dell'Arma - che la banda abbia scelto il piccolo centro vicino al confine per poter operare con velocità e senza correre grandi rischi: prima per copiare le tessere e poi per prelevare il denaro.

Un prelievo con il bancomat

In pratica i ladri dopo essere entrati nei locali dove è installato il Bancomat provavano in modo molto veloce le carte digitando di volta in volta i vari codici. Dopo qualche tentativo – hanno accertato gli investigatori – lo sportellino si apriva e uscivano le banconote. Ma questa volta l'intervento è scattato poco prima del maxi prelievo.

«Sono necessari altri accertamenti. Dobbiamo cercare di capire l'estensione del fenomeno», ha dichiarato il pm Milillo.

I due bulgari saranno interrogati domani dal gip per la convalida. Saranno assistiti dall'avvocato Pietro Volpe.

Pohe settimane fa proprio a Opicina una donna che si è rivolta agli investigatori del commissariato. Si era trovata all'improvviso addebito di circa 500 euro. L'unico elemento in mano agli investigatori era il fatto che l'ultima spesa ufficiale sostenuta dalla donna utilizzando il Bancomat era stata in un supermercato di Opicina. Da qui la convinzione che la tessera fosse stata «copiata» elettronicamente. E ora è arrivata la conferma.

MINACCE

La filiale della banca Unicredit di Opicina (Foto Sterle)

Ai domiciliari la donna arrestata per estorsione

Zitta, imperturbabile e disperata. Cristiana Pipan, 52 anni, l'imprenditrice di Muggia arrestata dai carabinieri per estorsione ai danni di un funzionario della banca Unicredit di Opicina, ieri mattina ha tenuto per sè le ragioni all'origine dell'episodio che l'ha portata in carcere. Non ha voluto rispondere a nessuna domanda del giudice Massimo Tomassini. Il pm Giorgio Milillo non si è presentato in aula.

Cristana Pipan ha reso ancora più fitto il mistero. Non ha parlato nè di debiti, nè di prestiti richiesti per la sua attività. «Non ho nulla da dire» è stata la sua unica frase. Con lei gli avvocati Roberto Mantello e Francesca Todone, secondo i quali la sua situazione economica della donna, titolare di un'impresa di informatica, non sarebbe drammatica. «È stato - spiega l'avvocato Mantello - un colpo di testa legato sostanzialmente a una situazione emotiva. Non ci sono problemi di soldi». Per questo motivo ieri si è anche ipotizzato che qualcun altro possa aver indotto la donna a minacciare l'impiegato della filiale dell'Unicredit che non le aveva concesso un prestito per farsi consegnare poi il denaro. Ieri intanto il gip Tomassini le ha concesso gli arresti domiciliari, disponendone la scarcerazione immediata. Cristiana Pipan rimarrà nella sua casa di via della Fontana senza la possibilità di parlare o incontrare persone che non siano i suoi familiari.

c.b.

Infortunio sul lavoro per un 40enne di una ditta esterna durante una manutenzione nel reparto altoforno

Ferriera, operaio si maciulla tre dita della mano

Un cittadino colombiano di 40 anni che risiede e lavora a Trieste - di cui non sono state rese note le generalità - è rimasto vittima l'altra sera di un infortunio sul lavoro all'interno della Ferriera di Servola riportando una serie di gravi e dolorose microfratture a tre dita della mano destra.

L'uomo, che non è un dipendente della Servola e si trovava nello stabilimento siderurgico per un intervento di manutenzione per conto di una ditta esterna, è stato operato d'urgenza a Cattinara: l'intervento chirurgico si è reso necessario per salvare la funzionalità dei tendini delle tre dita coinvolte nell'incidente. Il ferito risulta tutt'ora ricoverato in torre chirurgica.

L'altoforno della Ferriera di Servola (Foto Sterle)

L'infortunio si è verificato verso le 20 di venerdì. Il colombiano, in quel momento, era impegnato nel reparto altoforno per la manutenzione di uno dei nastri che trasportano il materiale minerale quando, per cause e dinamica ancora in fase di accertamento, ha riportato gravi lesioni alla mano destra.

Gli altri operai hanno dato l'allarme immediatamente, consentendo il pronto intervento del medico di turno nel presidio interno per le emergenze 24 ore su 24, attivato proprio dallo scorso primo gennaio.

Il medico ha così prestato le prime cure al ferito in attesa dell'arrivo del 118. Un'autoambulanza ha quindi trasportato d'urgenza l'uomo al Pronto soccorso di Cattinara, dove dopo i primi controlli è stato deciso l'intervento chirurgico. Domani, nell'ambito degli accertamenti sull'ambito della dinamica dell'incidente, è previsto un incontro fra i responsabili della sicurezza per conto delle Rsu e quelli della Ferriera.

pi.ra.

Ieri la fiaccolata dal Grezar a San Sabba

Giornata della Memoria oggi alla Risiera la cerimonia solenne

di **Daniele Benvenuti**

Il 27 gennaio 1945 le truppe alleate abbattevano i cancelli di Auschwitz. Quest'oggi, a 63 anni da quella data, Trieste conclude con una lunga serie di appuntamenti tra cui la cerimonia solenne alla Risiera le quattro giornate dedicate alle celebrazioni relative al «Giorno della memoria».

Il primo momento dedicato al ricordo prenderà il via alle 8.30 con la scoprimento di una lapide in via Coroneo 26 e una cerimonia religiosa in memoria del questore Giovanni Palatucci. Alle 9.15 si snoderà invece una marcia silenziosa degli ex deportati che, dal Coroneo, giungerà fino alla stazione dove alle 10 sarà deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda la partenza dei convogli verso i campi nazisti.

Alle 11 cerimonia solenne con riti religiosi nella Risiera di San Sabba. Saranno esibiti i gonfaloni di Trieste, Muggia, della Regione e di Duino Aurisina. È prevista la deposizione di corone e, a seguire, l'esecuzione del brano «Auschwitz» di Francesco Guccini. Infine, gli interventi del sindaco Roberto Dipiazza e del primo cittadino di Dolina-San Dorligo, Fulvia Premolin.

Alle 15, sullo schermo del Miela, sarà proiettato «Nelle nostre stesse mani» di Chuck Olin. L'appuntamento proseguirà alle 16.30 con lo spettacolo multimediale per soprano, voce recitante e ensemble «Musiciste su Auschwitz... quando poi cominciammo a cantare» di Ornella Bonomelli. Stesso orario d'inizio, nel Teatro Bobbio, per «I due lati del cerchio» con le testimonianze di ex deportati. Alle 17 alla Risiera presentazione della biografia di Giovanni Palatucci, «Capuozzo, accontenta questo ragazzo», scritta da Angelo Picariello. Gli appuntamenti proseguiranno alle 18 con il «Concerto per il Giorno della memoria» che alla Tripcovich vedrà impegnata l'Orchestra del Verdi. Alle 20.30 il Circolo Arci 24/b di via San Michele proietterà «Akropolis» e alle 21.30 il documentario «L'altro ieri». Alle 20, infine, nella chiesa di Santo Spirito a Duino serata di musica e poesia bilingue.

L'arrivo della fiaccolata

Grande adesione, nel tardo pomeriggio di ieri, alla «Fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza» partita dal piazzale antistante il Grezar e giunta fino al piazzale interno della Risiera per un'esibizione del Coro partigiano triestino «Pinko Tomazic». Brani recitati e cantati con deposizione di fiori. In conclusione, anche le premiazioni del «1° Premio internazionale di poesia della Resistenza» organizzato dall'Associazione culturale «Il pane e le rose». Il riconoscimento, una grafica di Doriana Mitri, è andato a Gianni D'Elia.

È infuocata la polemica innescata dalla denuncia dell'Azienda ospedaliera sui ritardi nell'iter per la realizzazione del polo sanitario,

Lavori fermi a Cattinara: il Comune contro la Regione

Bucci: «Solo noi rispettiamo i tempi». Ma Sasco lo smentisce sulla possibilità di avanzare a lotti

L'ospedale di Cattinara

«Drossi Fortuna conosce molto poco il sistema. Le sue dichiarazioni sul futuro polo sanitario sono inaudite. Lo invito in Comune, potremo spiegargli le nuove norme regionali». E' furioso l'assessore comunale Maurizio Bucci, dopo aver letto le frasi con cui il presidente della Commissione urbanistica del consiglio regionale ha accusato il Comune di aver lasciato scadere i termini per la revisione dei vincoli del piano regolatore.

«Il Comune – tuona Bucci – è l'unico che ha rispettato i tempi. Grazie all'accordo di programma, più di due terzi dei 158 mila metri cubi sono realizzabili già domani. Il terzo che rimane necessita di una piano particolareggiato, che per essere redatto ha bisogno del regolamento di attuazione della legge urbanistica, ancora in discussione anche con l'Anci. Un regolamento che stiamo aspettando dalla Regione per attuare anche altri piani particolareggiati».

Bucci ricorda che il progetto dell'Azienda ospedaliera per il polo a Cattinara è stato approvato dal consiglio comunale molto tempo fa. «Alcune parti come il nuovo Burlo, il collegamento fra le torri, i parcheggi, i servizi comuni e la grande farmacia sono realizzabili subito, ma l'Azienda ospedaliera non ha presentato finora alcun progetto».

Le aree didattiche e le strutture per la ricerca ospedaliera sono state previste dall'Azienda ospedaliera in una zona non inserita nel piano regolatore, che per essere modificato ha bisogno come detto di un piano particolareggiato, ma le norme di attuazione per questo piano non ci sono. «Il Comune – ribadisce Bucci – ha fatto quanto poteva e doveva nei termini previsti. Se poi l'Azienda ospedaliera preferisce fare un unico appalto, compresa la parte relativa alla modifica del piano regolatore, ciò comporta un'attesa a causa della Regione».

L'accordo di programma citato più sopra, e approvato lo scorso giugno, è stato portato in consiglio dal presidente della Sesta commissione, Roberto Sasco, che interviene sottolineando la necessità di evitare palleggiamenti di responsabilità. «E' vero – afferma Sasco – che parte del piano è realizzabile perchè rientra nell'accordo di programma, e parte non lo è perchè è esclusa dall'accordo. Ma l'azienda ospedaliera ha bisogno di fare un intervento complessivo, ottenendo tutte le autorizzazioni, in modo da poter bandire un'unica gara d'appalto. Non si può quindi procedere per lotti».

Roberto Sasco

Maurizio Bucci

Sasco rileva che la legge urbanistica regionale ha «grossi problemi attuativi e carenze normative in quanto il regolamento è stato predisposto solo in parte». Per il presidente della Sesta commissione serve quindi un'assunzione di responsabilità di tutti e tre gli enti (Comune, Regione e Azienda ospedaliera), con la creazione di una cabina di regia. «Dovrebbero farvi parte – spiega – il presidente della Regione, il sindaco, il direttore dell'Azienda ospedaliera, con l'eventuale coinvolgimento del ministero della Sanità perchè il Burlo dipende dal ministero. Senza una cabina di regia non si arriva in fondo».

Quanto alla redazione del progetto per il futuro polo sanitario, Sasco appoggia la proposta del direttore dell'Azienda ospedaliera, Zigrino: «Il progetto va fatto assieme a un'altra azienda ospedaliera, che abbia una grande professionalità. La nostra azienda non può assumere centinaia di persone per uno, due anni».

L'ormai acceso dibattito innescatosi sul polo sanitario registra anche la presa di posizione del vicepresidente della Commissione regionale sanità, Sergio Lupieri, che invita Comune e Regione a interloquire in maniera più costruttiva. «Nonostante l'incontro tra l'assessore Sonego e il sindaco Dipiazza – sottolinea Lupieri – e l'interessamento dell'assessore alla sanità Beltrame, le cose sono praticamente ferme. Se c'è la volontà di andare avanti, uno dei soggetti deve convocare subito una conferenza dei servizi. Altrimenti potrebbe sorgere il sospetto che qualche ente abbia avuto un ripensamento e stia remando contro. La conferenza – conclude – dovrebbe essere richiesta dal Comune, sede dell'intervento da 210 milioni di euro e quindi ente maggiormente coinvolto e interessato a superare le difficoltà».

gi. pa.

Lupieri (vicepresidente della commissione sanità): «Se c'è la volontà di andare avanti, uno dei soggetti deve decidersi a convocare una conferenza dei servizi»

La proposta emersa nella seduta della commissione convocata dopo le proteste dei cittadini

Trasparenza: «Rateizzare i costi delle estumulazioni»

Il cimitero di Sant'Anna

Dare ai cittadini la possibilità di rateizzare i costi delle estumulazioni. È la proposta emersa nella seduta che la Commissione trasparenza ha dedicato alla contestazione, fatta da migliaia di cittadini, sui costi per alcuni servizi funerari e per l'obbligatorietà di pagare in anticipo di ben 25 anni le future estumulazioni. La spesa, circa 290 euro cui va aggiunta l'Iva, «non è decisa da noi ma dal Comune – ha spiegato Michele Longo, responsabile del settore all'AcegasAps, multiutility titolare dei servizi funerari – perciò non possiamo che applicare le tariffe approvate dall'aula». Spiegando perché è necessario il pagamento anticipato, Longo ha detto che «diventa difficile, dopo tanto tempo, risalire agli eredi dei defunti». e ha aggiunto che «si aggira sugli 80mila euro la somma che il Comune deve sborsare ogni anno per coprire i costi delle operazioni effettuate quando i famigliari dichiarano il loro non interesse a farle».

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori, ha obiettato che «i costi sono molto elevati: AcegasAps, in quanto spa, guarda solo all'utile e alla quotazione in Borsa, dimenticando che i servizi funerari sono un aspetto delicato nella vita delle famiglie». Nemez ha chiesto che «il servizio torni di competenza diretta del Comune».

Longo e Alberto Mian, della ex municipalizzata, hanno dichiarato che «i servizi funerari non sono certo quelli che nel rapporto costi-ricavi rendono di più all'azienda». Alessandro Minisini, presidente della commissione, ha detto che «si vigilerà affinché le bollette siano sempre più trasparenti e si arrivi a una rateizzazione per favorire le famiglie meno abbienti».

u. s.

Il tavolo dei relatori al dibattito «Da badante ad assistente familiare, quale professione?» (Foto Lasorte)

Roberto Cosolini, Carlo Grilli e Adele Pino fra il pubblico presente alla sede Acli di Trieste

Arrivano soprattutto dall'Est Europa: 81 sono ucraine, 57 le croate. Ma anche le italiane sono in crescita

Boom di badanti: in 5 anni da 70 a 330

Sono solo cinque gli uomini. Aumentano le domande di lavoro part-time

La battaglia contro il lavoro nero a Trieste sta dando i suoi frutti anche nel settore degli «assistenti di famiglia». Il numero dei cosiddetti lavoratori domestici di cura con un regolare contratto di assunzione, infatti, sta aumentando anno dopo anno. Nel 2007 sono state contate 330 persone inquadrate secondo le disposizioni di legge (e nel solo mese di gennaio 2008 sono state avviate 15 nuove pratiche): di queste 266 sono badanti, 60 colf, tre baby sitter e una custode. Un dato in ascesa, se si considera che nel 2002 il totale ammontava a sole 70 pratiche. La crescita è stata costante: 75 nel 2003, 111 l'anno successivo, 112 nel 2005 e ancora 150 nel 2006. Questa una parte del quadro tracciato dalle Acli provinciali ieri, nel corso del dibattito «Da badante ad assistente familiare, quale professione?», organizzato nel percorso di avvicinamento al XXIII congresso nazionale.

CARATTERISTICHE Del totale di 330 assistenti regolarmente riconosciuti, 187 non convivono con i propri datori di lavoro. Al contrario, sono invece 143 coloro che, di fatto, risultano disponibili 24 ore su 24. Nella stragrande maggioranza dei casi, sono le donne a intraprendere questo genere di mestieri: il caso triestino dice in effetti che le femmine arrivano a quota 325 sul totale di 330, mentre 5 sono gli uomini. Passando all'analisi delle nazionalità di badanti e colf, non si può fare a meno di notare come i paesi di provenienza al vertice della virtuale classifica siano quelli dell'Est Europa: su tutti l'Ucraina, con 81 contratti in essere; a seguire la Croazia con 57 e poi Romania (45), Serbia (34) e Moldavia (32). A quota 12 ecco l'Italia, ma gli intervenuti all'incontro hanno voluto sottolineare come la domanda di posti di lavoro in questo specifico settore da parte delle donne italiane sia in crescita.

RICHIESTE «Nel 2007, oltre alle 330 persone contrattualizzate - ha spiegato Stefano Decolle, presidente provinciale Acli Trieste -, ci sono giunte qualcosa come 40-45 domande di prestazioni occasionali, che necessitano solamente di singoli documenti. Da parte dei datori di lavoro, ovvero le famiglie che si ritrovano a ricoprire un ruolo per loro nuovo, abbiamo registrato un aumento della richiesta di elaborazione di buste paga e conteggi collegati, mentre i lavoratori hanno chiesto consulenze ed elaborazioni dati. Il tutto permeato dalla consapevolezza della necessità legale di regolarizzare il contratto di lavoro: insomma, si sta verificando sempre più un'emersione dal lavoro nero». Alla sede Acli, nel 2007, è stata inoltre segnalata una media di 80 contatti mensili per avere informazioni da famiglie di persone in difficoltà e da anziani rimasti da soli. «Non dimentichiamoci - ha aggiunto Decolle - che, tra le varie città italiane, proprio Trieste ha la più alta percentuale di over 65 rispetto al totale della popolazione».

FAP «In tanti ci hanno chiesto preventivi e dettagli sul Fap, il Fondo autonomia possibile istituito dalla Regione, dopo essere venuti a conoscenza della sua esistenza», ha puntualizzato ancora Decolle. Che ha voluto sottolineare poi il carattere di «forte precarietà che caratterizza queste mansioni, considerato che i contratti scadono spesso per il decesso degli assistiti».

RIVENDICAZIONI Barbara Mastrosimone, referente Acli Colf Trieste, e altre tre badanti (Claudia Sanzin, Gianna Zolia e Leonie Hortense Misse Mbella) chiamate a dare testimonianza delle attuali condizioni di lavoro hanno posto l'accento su alcune questioni per le quali, a loro avviso, andrebbero trovate delle soluzioni migliorative. In primis, è fortemente sentita la necessità di seguire dei corsi di formazione che possano testimoniare una certa qualificazione professionale. In secondo luogo, si domanda un adeguamento delle tariffe, in ragione del fatto che, a parte singoli casi fortunati, le badanti vengono pagate 5 euro all'ora.

Al dibattito hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini, l'assessore provinciale alle Politiche attive del lavoro Adele Pino, l'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale Carlo Grilli, la direttrice del Patronato Acli Trieste Francesca Quaia e i consiglieri comunali Roberto Decarli e Tarcisio Barbo.

ma. un.

LA STORIA

Il caso di Smilja Tepša, 56 anni , emigrata dopo gli studi universitari in economia e commercio

Da Fiume con la laurea, assiste gli anziani a Trieste

segue dalla prima
di **Matteo Unterweger**

Smilja Tepša

Nata a Fiume, si è poi sposata e ha avuto un figlio in Bosnia dove ha vissuto per 15 anni, per poi fuggire a causa della guerra e ritornare a casa. «Al mio rientro ho trovato un impiego - racconta Milly - come commercialista in due ditte differenti, le quali hanno però chiuso di lì a poco». A quel punto, la decisione di cambiare radicalmente vita e trasferirsi in Italia, pur non conoscendo la lingua. «Un destino uguale a quello di altre 100mila mie conterranee. Sono partita per Udine - continua Smilja -, lasciando la mia famiglia e con tanta paura di non essere in grado di fare bene il lavoro di badante. Inizialmente ho assistito per tre anni una persona che aveva il morbo di Alzheimer: sono rimasta praticamente reclusa al sesto piano di questa casa, 24 ore su 24. E, allora, ho cominciato a studiare l'italiano un po' alla volta, nei momenti meno occupati». Dopo di che un'altra occupazione simile in contemporanea, a Cividale del Friuli, e poi ancora 5 anni a Masseris.

Successivamente, il viaggio verso Trieste dove, passate alcune vicissitudini iniziali, ha trovato grazie all'Acli un'occupazione regolarmente contrattualizzata in una famiglia «con cui mi trovo molto bene e che rispetto tantissimo», dice Milly. Che però sottolinea con una grinta straripante: «Chi fra noi badanti lavora 24 ore su 24 viene pagata comunque come se ne facesse sette. Io arrivo a 39 euro giornalieri, se calcoliamo anche i quattro che sono frutto della divisione per giornate del totale della spesa settimanale. Praticamente sono pagata 1,62 euro al giorno. È troppo poco: siamo a disposizione in ogni minuto del giorno e della notte, dobbiamo ricoprire pure il ruolo di amiche, psicologhe. Sentiamo l'obbligo morale di nascondere i nostri sentimenti sotto un tappeto immaginario, senza pensare mai a quelli che sono gli eventuali problemi personali. E, inoltre, chi si trova a fare questa vita, evidentemente non lo sceglie ma è costretta. Si tratta comunque di un impiego che merita rispetto e va portato avanti nel migliore dei modi». Tutti buoni motivi, secondo Milly, per chiedere a gran voce «la definizione, attraverso sostituzioni e turni, di tre ore libere a giornata, il pagamento da parte dell'Inps dei periodi di malattia e una giusta retribuzione di 20 euro a notte per arrivare così a 59 quotidiani».

La sede in via S. Francesco

Città multietnica Nasce un centro interculturale

Un Centro interculturale per valorizzare la Trieste multietnica. Con questo spirito nasce in città una nuova struttura, concepita come spazio aperto e luogo di confronto e scambio culturale, rivolta non solo ai migranti ma a tutte le persone interessate al dialogo interculturale.

Promossa con il sostegno della Regione, l'iniziativa entrerà di fatto nella rete nazionale dei centri interculturali. Lo hanno annunciato ieri sera in occasione dell'inaugurazione della sede, in via San Francesco 11, i rappresentanti del principale promotore del progetto, il Cacit (Coordinamento delle associazioni e delle comunità degli immigrati della provincia di Trieste). «Il Centro si propone come luogo di aggregazione istituzionale – ha spiegato Nader Akkad, presidente Cacit - in cui le diverse etnie presenti sul territorio potrebbero dialogare ed esprimere le loro esigenze in una prospettiva di aiuto reciproco sulla via dell'integrazione». La nuova struttura collabora con vari enti, oltre che con le autorità locali e regionali, in particolare con il mondo dell'associazionismo, con l'Università, con il Collegio del Mondo Unito di Duino. «L'idea – ha aggiunto Nader Akkad - è di mettere assieme informazioni, libri, documentazione, esperienze o competenze professionali per una corretta analisi delle diverse realtà che convivono nella nostra città multietnica, puntando su progetti innovativi e sul lavoro in rete con altre realtà legate al mondo dell'immigrazione».

Nader Akkad

Il Centro interculturale offrirà spazi e collaborazione a chi desideri approfondire e discutere temi legati alla valorizzazione delle culture. La tabella di marcia del 2008 si presenta già fitta di iniziative, tra cui la creazione di un Forum interculturale dedicato soprattutto ai giovani migranti, l'attivazione di un tavolo permanente sulla discriminazione e sull'emarginazione gestito da donne, l'organizzazione di conferenze e seminari tematici o di eventi culturali, come un Cineforum per i giovani. Il centro sarà aperto al pubblico da lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13; e il mercoledì anche dalle 16 alle 18.

ga. pr.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISI DI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI GORIZIA
LE VENDITE GIUDIZIARIE

Tutti, tranne il debitore, possono partecipare alle vendite giudiziarie. Ogni immobile è stimato da un esperto del Tribunale. La prima vendita è senza incanto e, nel caso in cui non venga formulata alcuna offerta, la seconda vendita si svolge con incanto, soggetta - nei dieci giorni successivi l'incanto - a offerte di aumento di un quinto.
Oltre al prezzo di aggiudicazione sono dovuti gli oneri fiscali con le agevolazioni di legge (es. prima casa), le spese di iscrizione tavolare e catastali; non sono previsti oneri notarili, nè di mediazione. Di tutte le ipoteche e pignoramenti, se esistenti, è ordinata la cancellazione.

COME PARTECIPARE

Offerta in carta legale, con indicazione del bene, del prezzo offerto e dei termini del pagamento, da presentare (nel caso di vendita senza incanto, in busta chiusa sulla quale non andrà apposta alcuna indicazione), entro le ore 12 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del tribunale di Gorizia, e contenente un assegno circolare non trasferibile intestato alla medesima Cancelleria, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che, nella vendita senza incanto, sarà trattenuta in caso di revoca dell'offerta, e che nella vendita con incanto, in caso mancata e ingiustificata partecipazione all'incanto, sarà restituita solo nella misura di 9/10.
Versamento residuo prezzo, in caso di mancata indicazione del termine, entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Nella domanda l'offerente dovrà indicare le proprie generalità, il proprio codice fiscale, e, qualora coniugato, se si trovi in regime di separazione o comunione legale dei beni. Prima di fare l'offerta leggere la perizia e l'ordinanza del giudice.
Per la visita dell'immobile rivolgersi al custode I.V.G., ove nominato. (tel. 0432-566081).

ES. 1/05

Monfalcone, Via A. Manlio 35/A e 35, magazzino al piano seminterrato suddiviso in tre vani di 58 mq., con opere abusive da regolarizzare a cura dell'aggiudicatario, e corte di pertinenza, prezzo ridotto **€ 22.387,50**
Vendita **senza incanto 13.3.2008** ore 12.50 (rilancio minimo in caso di gara € 500), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ES. 102/03

SAGRADO, Via Remigio del Pino, 8 appartamento di mq. 129 al p.t. e piano scantinato, collegati da scala interna, con giardino esclusivo di mq. 625 e posto auto coperto di mq. 14, scantinato e corte esclusiva di circa mq. 70, prezzo ridotto **€ 104.740,00**.
Vendita **senza incanto 13.3.2008** ore 12.45, (rilancio minimo in caso di gara € 2.000), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
Custode: I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ES. 16/05

In Monfalcone, Via Garibaldi, 61, alloggio al piano terra costituito da tre vani di mq. 39 circa e cantina al piano interrato costituita da due vani di mq. 55 circa.
Opere ed adempimenti a cura dell'aggiudicatario per regolarizzare urbanisticamente l'immobile. Immobile ceduto in locazione con contratto opponibile all'acquirente sino al 10.10.2011. Prezzo ridotto **€ 42.450,00**
Vendita **senza incanto 13.3.2008** ore 12.30 (rilancio minimo in caso di gara € 1.000), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ES. 26/04

Monfalcone, Via Giarrette 1, locale commerciale adibito a ristorante bar denominato "La Ola" di mq. 510, con portico e corte, ceduto in locazione con contratto scadente al 31.12.09 e ulteriore portico, due depositi e corte nella disponibilità dell'esecutato,.
prezzo ridotto **€ 402.756,00**
Vendita **senza incanto 13.3.2008** ore 12.40 (rilancio minimo in caso di gara € 4.000), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ES. 25/06

In Marina Julia, Via delle Giarrette 105, appartamento al 3° piano della palazzina "Venus 3" di mq. 54 oltre a 8 mq. di terrazze.
prezzo base **€ 62.000,00**
Vendita **senza incanto 13.3.2008** ore 12.10 (rilancio minimo in caso di gara € 1.500), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ES. 74/06

In Gorizia, Via Donizetti, 36, appartamento al 2° piano di circa mq. 108 e cantina al piano seminterrato.
prezzo base **€ 129.600,00**
Vendita **senza incanto 13.3.2008** ore 12.20 (rilancio minimo in caso di gara € 2.000), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ES. 47/06

In Ronchi dei Legionari, Via Redipuglia, 5, alloggio al 2° piano con due camere di circa mq. 66 e terrazza, con metà parte indivisa dell'atrio di accesso.
prezzo base **€ 90.000,000**
Vendita **senza incanto 13.3.2008** ore 12.00 (rilancio minimo in caso di gara € 1.500), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ES. 25/03

In Ronchi dei Legionari, Via Palmada n. 9
Fabbricato con corte circostante, composta da un'officina e un'abitazione. Si segnala che non risulta richiesta l'abitabilità per l'alloggio; che risulta occupato da terzi; che nel cortile posteriore è stata costruita una tettoia in ferro non sanabile, in quanto difforme dalla licenza edilizia e in assenza di autorizzazione; che la destinazione a officina è difforme dal P.R.G.C.
Prezzo **€ 390.000,00**
Vendita senza incanto 13.3.2007 ore 13.00 (rilancio minimo in caso di gara € 3.000,00), eventuale vendita **con incanto 27.3.2008** ore 13.00 medesimo prezzo e rilancio.
IL CANCELLIERE
(Gabriella STERGAR MAREGA)

TRIBUNALE DI GORIZIA
ESECUZIONE IMMOBILIARE
N. 51/05 R. Es.
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Il professionista delegato avv. DARIO CULOT, con studio in 34170 Gorizia Corso Italia n.25 II p. tel. e fax 0481/533437 e-mail: avvculot@seta.it, avvisa che le **unità condominiali E.I. "30" site in Monfalcone - rione "Aris" in via N. Costanzi n.3,** su due piani **alloggio** costituito al piano secondo da ingresso, ripostiglio, pranzo-soggiorno, cucina, disimpegno, bagno, due camere e terrazza; al piano terzo da **due soffitte**, bagno e terrazza; al piano interrato **cantina**, di complessivi netti mq. 126,16 ed **E.I. "51"** unità condominiale nel medesimo stabile, costituita da **rimessa** al piano interrato di complessivi netti mq. 12,84, meglio descritte nella relazione di stima del geom. S.Brunetta consultabile in Internet al sito www.entietribunali.it assieme all'avviso di vendita integrale ed alle condizioni generali per le vendite immobiliari delegate, oppure presso il professionista, verranno poste in vendita nello studio dell'avvocato delegato in UNICO LOTTO **senza incanto il 2/4/2008 alle ore 17** ed, in caso negativo, **con incanto il 9/4/2008 alle ore 17 al prezzo base ribassato di € 123.000,00 con rilancio minimo di € 1.000,00** in caso di gara nella vendita senza incanto e comunque nella vendita con incanto.
Deposito per cauzione pari al 10% del prezzo offerto con l'offerta in busta chiusa, oppure pari al 10% del prezzo base con l'istanza di partecipazione all'incanto, da depositarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita al professionista delegato.
Versamento del residuo prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni presso il professionista delegato.
Gorizia, 11 gennaio 2008.
IL PROFESSIONISTA DELEGATO
avv. Dario Culot

R.es. 50/05
del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Presso lo studio dell'avv. Mario Corubolo, delegato alla procedura, in Gorizia, via Vittorio Veneto 14, tel. 0481.535750 (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo, nei modi di cui all'avviso di vendita esteso consultabile sul sito www.entietribunali.it, la vendita del seguente bene sito in Monfalcone Via San Polo n° 40: casa d'abitazione unifamiliare a due piani comprendente al piano terra ingresso esterno, ex portico, cucina, soggiorno, una stanza, disimpegno, ripostiglio/ct; al mezzanino bagno/w.c. e 2° servizio; al primo piano tre stanze, ripostiglio, disimpegno/scala, due poggioli, il tutto per una superficie commerciale ragguagliata di mq. 180,00 al netto dei muri perimetrali; superficie del fondo mq. 1.978,00 (catastale).Con la definitiva approvazione della variante n° 28 al P.R.G., ora adottata, la destinazione della zona in cui è ubicato l'immobile passerà da "Aree di verde privato" a zona territoriale B/5 a carattere residenziale. Opere abusive: due vani ed un ripostiglio al piano terra, superficie mq. 56,00; costo presunto della sanatoria euro 4.500,00 per adempimenti tecnici ed oneri concessori.
Prezzo base del lotto unico euro 180.000,00.- (rilancio minimo in caso di gara €.3.600,00.-) Il tutto meglio descritto nella perizia in atti geom. A.Sodini, consultabile presso il sito www.entietribunali.it e presso lo studio del professionista
Vendita senza incanto Il giorno **13 marzo 2008 ad ore 12.00.** Eventuale **vendita con incanto** il giorno **20 marzo 2008 ore 12,00 medesimi prezzi e rilanci**

R.es. 87/05
del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

GRADISCA D'ISONZO, via della Comugna n. 9, fabbricato a destinazione commerciale con superficie utile di mq. 144 più il portico - oltre a corte (mq. 363,00) e terreno agricolo (mq. 2.859,00)
Data della vendita senza incanto: **18 aprile 2008 ad ore 11.00** (in caso di mancanza di offerenti seguirà successiva vendita con incanto il 29 aprile 2008 ad ore 11.00).
Luogo della vendita: presso lo studio dell'avv. Rossanna Gregolet, delegata alla procedura, in Monfalcone, via IX Giugno n. 103, tel. 0481.412414 (presso la quale potranno aversi maggiori informazioni il martedì dalle ore 17.00 alle 18.00).
Prezzo base € 210.000. Rilancio minimo € 1.000,00.
L'istanza di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita.

R.es. 82/04
del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

MONFALCONE alloggio di mq. 82 ubicato al piano terra in edificio condominiale sito in Monfalcone, via Crociera n. 23 nonchè di due particelle attigue di totali mq. 89. L'alloggio, in stato di ristrutturazione, è destinato a civile abitazione.
Prezzo base € 33.750 Rilancio minimo € 250.
Data della vendita: **4 aprile 2008 ad ore 12.00** (in caso di mancanza di offerenti seguirà successiva vendita con incanto l'11 aprile 2008 ad ore 12.00).
Luogo della vendita: presso lo studio dell'avv. Rossanna Gregolet, delegata alla procedura, in Monfalcone, via IX Giugno n. 103, tel. 0481.412414 (presso la quale potranno aversi maggiori informazioni il martedì dalle ore 17.00 alle 18.00).
La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita.

R.es. 89/06
del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

MONFALCONE/ PANZANO, via del Mercato n. 4, appartamento sito al primo piano (mq. 54,35), cantina al seminterrato (mq. 6,75) e soffitta al secondo piano (mq. 35,50), rimessa (mq. 10,00) e corte al piano terra in edificio condominiale (alcune opere necessitano di sanatoria edilizia e la rimessa va demolita, con spese già conteggiate nel prezzo di stima).
Data della vendita senza incanto: **18 aprile 2008 ad ore 12.00** (in caso di mancanza di offerenti seguirà successiva vendita con incanto il 29 aprile 2008 ad ore 12.00).
Luogo della vendita: presso lo studio dell'avv. Rossanna Gregolet, delegata alla procedura, in Monfalcone, via IX Giugno n. 103, tel. 0481.412414 (presso la quale potranno aversi maggiori informazioni il martedì dalle ore 17.00 alle 18.00).
Prezzo base € 64.000 Rilancio minimo € 500,00.
L'istanza di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita.

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT - PROSSIMA PUBBLICAZIONE: DOMENICA 2 MARZO 2008

Si è conclusa la sottoscrizione avviata da residenti e commercianti per ottenere un numero adeguato di posti auto nella zona

Cittavecchia, 350 firme per nuovi parcheggi

I negozianti denunciano un calo degli affari tra il 15 e il 20% rispetto a un anno fa

Si riaccende la polemica dei residenti e dei commercianti della zona di Cittavecchia e Cavana, per la carenza, sempre più grave, di parcheggi nelle vie. I cittadini sono preoccupati per la situazione esistente, ma anche per le future pedonalizzazioni annunciate e i lavori che interesseranno alcune strade nelle prossime settimane, in aggiunta agli interventi già in atto in piazza Venezia. Gli abitanti lamentano una reale difficoltà nel trovare uno spazio libero quotidianamente, sia per le auto che per i motorini, mentre alcuni esercenti denunciano anche una perdita nelle vendite, quantificata in qualche caso tra il 15 e il 20%, rispetto all'anno scorso.

Intanto la raccolta firme, avviata da un gruppo di cittadini mesi fa, per protestare contro la mancanza di parcheggi, si è conclusa un paio di settimane fa, con oltre 350 adesioni di esercenti e residenti. «La raccolta firme si è chiusa, ma i disagi continuano – spiega Paolo de Mottoni, promotore dell'iniziativa – molti commercianti hanno quantificato un calo d'affari, proprio a causa delle difficoltà legate ai parcheggi. A questo danno si aggiunge la prossima apertura dei cantieri per i lavori previsti in via Cavana e poi ancora gli interventi di piazza Venezia, che rendono il disagio ancora più sentito».

> «Siamo preoccupati perché temiamo che i prossimi cantieri tolgano altri stalli»

Gli abitanti raccontano che ormai la ricerca del parcheggio si spinge da un lato fino alla parte alta di via San Michele, in via Bazzoni, largo Canal, via Tiepolo e limitrofe, già sature di auto, dall'altro lato, chi lavora nella zona, cerca una sosta spingendosi fino a campo Marzio. Anche il comitato di cittadini Trieste Vivibile, che raccoglie numerosi abitanti ed esercenti della zona, si dichiara fortemente preoccupato per la progressiva diminuzione di stalli.

«È una situazione drammatica - sottolinea Marina della Torre, presidente del comitato – è sempre più difficile trovare un posto libero, anche per gli scooter. Ci impensieriscono anche i lavori che interesseranno via Cavana e via Boccardi, e quelli annunciati in via Felice Venezian, per la paura di perdere ulteriori parcheggi. Ci appelliamo alla sensibilità del Comune, affinché nel riqualificare la zona non si pensi soltanto all'abbellimento che porterebbe una pedonalizzazione, in termini di spazi per tavolini e sedie per i locali, ma alle reali esigenze dei cittadini. Prima di avviare i lavori bisogna pensare all'alternativa in fatto di stalli, alla situazione appunto dei parcheggi. Ho sentito il parere di alcuni commercianti della zona – aggiunge – per niente soddisfatti delle nuove parti pedonali, anche perchè chi prima si fermava con l'auto pochi minuti per effettuare la spesa e altri acquisti non troverà più un posto dove lasciare l'auto o il motorino. In questi giorni poi ci troviamo in una situazione davvero insostenibile – conclude la della Torre – se consideriamo che dal 25 gennaio sono stati sistemati cartelli di divieto di sosta che annunciano i lavori imminenti in via Cavana, nessuno parcheggia per timore delle multe, ma di fatto gli interventi non sono ancora iniziati».

Per quanto riguarda gli scooter negli ultimi mesi residenti e commercianti evidenziano come gli spazi siano ormai diventati assolutamente insufficienti a contenere il numero di centauri che cercano uno stallo nelle varie strade, anche alla luce delle due scuole superiori della zona, il Nautico e la succursale del Carducci, con i tantissimi studenti presenti. I residenti, e chi ha avviato la raccolta firme, annunciano nei prossimi giorni nuovi incontri, per discutere sui problemi dei parcheggi e nuove iniziative.

Micol Brusaferro

BARRIERA VECCHIA

Piromani in azione in via Maiolica
A fuoco nella notte otto ciclomotori

I motorini bruciati in via Maiolica

Raid dei piromani in via Maiolica. L'altra notte sono stati distrutti ben otto ciclomotori che erano parcheggiati sulla strada all'altezza del numero 10.

L'allarme è scattato attorno a mezzanotte. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. In seguito sono giunti i poliziotti della squadra volante.

I pompieri hanno lavorato per oltre un'ora per aver ragione delle fiamme che si stavano espandendo verso alcune auto parcheggiate vicino ai ciclomotori.

Dai primi accertamenti degli investigatori è emerso che l'incendio sarebbe stato provocato utilizzando del liquido infiammabile, probabilmente benzina. Le indagini della polizia comunque non sono facili. Gli agenti stanno cercando qualcuno che abbia visto gli autori del gesto.

Manifestazione di protesta sulla Ferriera lo scorso ottobre in piazza Unità

Ferriera, il punto della situazione
Assemblea pubblica domani al Miani

Domani alle 20.30 nella sede del Circolo Miani, in via Valmaura 77, si terrà un'assemblea pubblica «sulla Ferriera-Sertubi» promossa dal Miani, da Servola Respira, La Tua Muggia e Coordinamento comitati di quartiere. Si parlerà tra l'altro di analisi sanitarie e epidemiologiche sul territorio, e delle prossime manifestazioni da attuare.

La protesta dei residenti

Petizione: semaforo tra via Rismondo e via San Francesco

Soffrono da anni per lo smog, il rumore, il disagio. Adesso hanno deciso di raccogliere le firme in calce a una lettera di protesta da inoltrare al Comune, per chiedere che, all'incrocio fra le vie Rismondo e San Francesco, sia finalmente posizionato un semaforo. Sono i residenti dell'area situata fra le vie Battisti e Coroneo, che vivono da molto tempo una situazione estremamente difficile.

«L'incrocio fra le vie Rismondo e San Francesco – spiega Armando De Gregorio, uno degli abitanti più attivi nella raccolta delle firme – è un punto dolente della circolazione. I mezzi che, partendo da via del Coroneo, sono destinati alla via Battisti, devono percorrere la via Rismondo, una strada stretta, lungo la quale spesso ci sono automobili e furgoni in sosta vietata ai lati, e sono costretti, di conseguenza, a sistemarsi in una sola fila e a lunghe attese, perché il semaforo privilegia il transito che scorre lungo l'asse di via Battisti. I mezzi che scendono lungo la via San Francesco – precisa – sono obbligati da uno stop, situato all'incrocio con la via Rismondo, a lunghe attese. In questa maniera si formano file di automobili, con il motore acceso, che scaricano nell'aria i gas di scarico. Quanti vivono nelle case più vicine, centinaia di persone, devono perciò respirare un'aria pesante e inquinata e sopportare un rumore pressoché costante».

Via S. Francesco

Stanchi di una situazione difficile da sopportare, i residenti dell'area interessata da questo problema hanno deciso di chiedere all'amministrazione che, sull'incrocio oggetto del contendere, sia posizionato un semaforo, da sincronizzare con quello già esistente fra le vie Rismondo e De Gregorio.

«In questa maniera - conclude De Gregorio – la circolazione seguirebbe un movimento più equilibrato, scandito dai tempi dei semafori, e l'intero rione ne gioverebbe». Adesso bisognerà verificare, da parte dei competenti uffici del Comune, la fattibilità della richiesta. Un nuovo semaforo implica costi e lavori, ma i cittadini della zona interessata confidano nella sensibilità dell'amministrazione comunale sui temi dell'inquinamento atmosferico.

u. s.

L'offerta educativa della struttura è articolata da vent'anni sul modello del tempo pieno

Ambiente e «patentino» alla Don Milani

L'istituto di Altura propone anche corsi di educazione stradale

Informatica, educazione ambientale e stradale: queste le carte vincenti dell'offerta formativa della scuola elementare Don Milani di via Alpi Giulie, ad Altura. La scuola, che fa parte dell'Istituto comprensivo Giancarlo Roli, si trova nell'area residenziale di Altura, raggiungibile con il bus 48 che collega il centro città all'ospedale di Cattinara. Sul territorio anche la parrocchia e alcune società sportive. La scuola, assieme alla famiglia e alle altre agenzie formative, concorre a promuovere la formazione del bambino nella prospettiva di un soggetto libero, responsabile e attivamente partecipe della vita comunitaria. Gli obiettivi formativi coinvolgono tutte le aree disciplinari, si sviluppano sull'intero percorso scolastico e riguardano gli alunni nel loro modo di essere, di rapportarsi agli altri, di disporre di conoscenze e competenze disciplinari, interdisciplinari ed operative.

La scuola Don Milani

LA SCHEDA DELLA SCUOLA

Scuola: DON MILANI
Indirizzo: via Alpi Giulie, 23
Telefono: 040/9380080
Orari segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì 12-13; Martedì 16-17

Orario lezioni: tempo pieno (con servizio mensa, pre e post accoglimento)

Giardino: sì

Aule specializzate: laboratorio di informatica e biblioteca "Antonella Robba", ludoteca, aula per gli audiovisivi e per l'educazione all'immagine, per la musica, il sostegno, la psicomotricità, l'inglese e i giochi, laboratorio fotografico e palestra

Lingue: inglese

Iniziative: "Amicocomputer", "Dall'Aula alla Città" (informatica), educazione stradale e ambientale, mercatini di Natale e festa della Musica.

Mensa: sì

Tra le attività che caratterizzano l'istituto, oltre alla prevenzione della dispersione scolastica e agli interventi sulla disabilità, viene data attenzione al rapporto con le famiglie, per raggiungere le finalità educative, e all'accoglienza per facilitare l'inserimento iniziale e favorire l'integrazione degli alunni. Tra i numerosi progetti attuati, come spiegano la preside Alida Misso e il vicepreside Sandro Pecchiari, l'attività di educazione ambientale. Il progetto «Biblioteca e territorio» prevede un primo approccio all'uso corretto della biblioteca e al prestito librario, «Dall'aula alla città» e «Amicocomputer» sono le attività dedicate alla conoscenza di sé, dei compagni di classe, dell'ambiente scolastico e del territorio circostante attraverso il computer.

Insieme ai compagni della scuola elementare F.lli Visentini gli alunni sono coinvolti in una serie di attività dedicate alla valorizzazione e crescita individuale: «Scuola-neve» costituisce un primo approccio alla pratica dello sci alpino, il mercatino di Natale favorisce la collaborazione tra gli alunni, i quali, lavorando insieme, sviluppano abilità manuali di diverso tipo. L'educazione stradale consente ai bambini di conseguire il patentino dopo aver appreso le regole base della sicurezza sulla strada, mentre la festa della musica rappresenta un momento corale di aggregazione.

Numerose infine le aule specializzate: oltre al laboratorio di informatica e alla biblioteca intitolata ad Antonella Robba è presente la ludoteca, un'aula per gli audiovisivi e per l'educazione all'immagine, un'aula per la musica, il sostegno, la psicomotricità, l'inglese e i giochi. Presenti un laboratorio fotografico e la palestra. Da vent'anni viene attuato il tempo pieno con l'orario 8.10-16.10 (con mensa) dal lunedì al venerdì. L'organizzazione prevede la presenza di due insegnanti di classe per l'insegnamento della lingua inglese e quello facoltativo della religione cattolica.

Rinviato il parere sulle villette in via dei Gortan

Nuovo edificio in via di Chiadino
La circoscrizione dice no a un aumento della cubatura

Uno scorcio di via di Chiadino

La sesta circoscrizione ha bocciato la richiesta di variante per la concessione edilizia di una casa privata in via di Chiadino e ha sospeso il giudizio per delle villette a schiera in via dei Gortan, con un voto che però, come si sa, è soltanto consultivo.

Per quanto riguarda la variante del progetto (quest'ultimo già approvato mesi fa) di una casa di tre piani con relativo parcheggio in via di Chiadino, che portava da 5 a 12 i posti macchina e prevedeva un leggero aumento delle cubature per poter trasformare il sottotetto in normale abitazione, come detto, si è arrivati al voto contrario, anche se trasversalmente ci si è spaccati anche per il sì.

Ad esempio Peter Behrens (Rifondazione comunista) ha votato no mentre si hanno detto sì la vicepresidente Elisabetta Sulli (An) e il presidente Gianluigi Pesarino Bonazza (Forza Italia), il quale spiega: «I contrari hanno ritenuto che la variante cambierà pesantemente il progetto originario, per quanto mi riguarda ho pensato che le cubature non sono state aumentate di molto in favore anche di un numero superiore di parcheggi, necessari per ridurre un problema di posti macchina che esiste effettivamente nella zona».

Sulle villette a schiera di via dei Gortan, una zona ancora ricca di verde, c'è stato invece accordo tra i consiglieri che hanno chiesto una sospensiva di giudizio per conoscere meglio il progetto. Temono che l'edificazione di un bel numero di villette accostate significhi soltanto la realizzazione di un «condominio orizzontale» al posto di quello solito in altezza. Il risultato paventato? Un appesantimento della viabilità e della vivibilità del quartiere.

d.c.

Il progetto attuato nella media di San Giacomo grazie a un corso tenuto da Max Morelli

E gli alunni della Caprin aprono un loro blog

Nasce alla scuola media Caprin di San Giacomo il primo blog creato dai ragazzi nel corso «Internet, web 2.0, gli strumenti dei giornalisti del domani». Gli studenti, entusiasti, imparano a conoscere il computer e a servirsi correttamente di Internet. Obiettivi delle lezioni tenute da Max Morelli, dell'associazione Xpression, creare un'interazione continua tra docente e alunni, favorire la comparazione delle informazioni trovate su Internet e su altre fonti stimolando le capacità di analisi, vedere i propri elaborati a disposizione di tutti, discutere delle insidie che il web può nascondere.

Il progetto coinvolge la Caprin, Azienda Sanitaria, Xpression, referenti dei programmi Habitat e Microaree, volontari del servizio civile, il Comune, Cooperativa 2001, Università. «Invece del solito giornalino, alla Caprin hanno deciso da tempo di guardare al futuro, utilizzando Internet e la multimedialità dei telefonini», spiega Morelli: «Ho preparato un corso che potesse insegnare ai ragazzi come costruirsi un blog in cui scrivere pensieri, pubblicare foto e articoli che possano interessare compagni, genitori e abitanti del rione che inviteremo a contribuire scrivendo e commentando articoli: l'invito vale anche per le autorità».

Alcuni alunni della Caprin a lezione con Max Morelli

Le famiglie manifestano interesse. «Siamo a metà del corso e si ipotizza di estenderlo ai genitori – prosegue Morelli - visto il loro interesse a comprendere questa era tecnologica cui si sentono estranei e che nasconde insidie per i figli. Il passo successivo sarà creare dei Podcast in cui verranno letti gli articoli del blog con un sottofondo musicale in stampo radiofonico - conclude Morelli - scomoderemo Apple che si è resa disponibile con Bip Computer a dedicare una lezione per studenti». Il blog della Caprin è online: ifurbettini.blogspot.com.

Micol Brusaferro

Lavori a Campanelle
Deviati da domani i percorsi dei bus

Se le condizioni meteo saranno buone, partiranno domani mattina i lavori AcegasAps che causeranno la chiusura al traffico di via Campanelle all'altezza di via Ventura. Previste perciò modifiche alle linee bus 33 e C, per tutta la durata dei lavori. La 33 in particolare verrà limitata al tratto largo Barriera – via Campanelle (piazzale antistante il ponte ferroviario), con frequenza 20 minuti. Informazioni sul sito www.triestetrasporti.it e al numero verde 800-016675.

Prima risposta alle proteste degli esercenti. Il Comune: allo studio altre due soluzioni per permettere di nuovo il transito lungo l'arteria

Rabuiese, riapre lo svincolo per la statale

I negozianti tagliati fuori dalla superstrada hanno scritto all'Anas: ridotto il giro d'affari

MUGGIA Sarà presto riaperto lo svincolo, chiuso dopo la caduta dei confini, che dall'area del valico di Rabuiese porta alla statale 15 e ai centri commerciali. I commercianti della zona protestano, dicono di essere tagliati fuori, temono di dover chiudere. E qualcuno già ha chiuso.

La problematica del traffico nella zona di Rabuiese si è fatta notare fin dalla prima inaugurazione (qualche mese fa) del piccolo tratto di superstrada fino al valico, che, di fatto, ha isolato le attività commerciali laterali raggiungibili solo dalla vecchia strada statale 15, che però non è di facile accesso. Un problema risolto in parte all'epoca riaprendo un accesso laterale vicino al valico (verso l'Italia), il quale però è stato nuovamente chiuso quando sono caduti i confini, mentre (idealmente) c'è un'unica autostrada.

I commercianti del posto, già preoccupati allora, ora non si sentono sollevati, anche perché la modifica della viabilità e la bretella autostradale che esclude del tutto il traffico davanti ai negozi ha causato una riduzione del giro d'affari. Una decina di esercizi si è già rivolta all'Anas e in una lettera viene spiegata la situazione, sottolineando le difficoltà a cui vanno incontro i commercianti che vivono soprattutto con la clientela di transito, e constatando che alcune aziende stanno pensando di chiudere l'attività o trasferirsi altrove. Una di esse in effetti, sul valico, ha già chiuso. Da qui la richiesta (almeno) di riaprire immediatamente la statale dal valico.

Milan Velikonja, uno dei firmatari, aggiunge: «Non possiamo farci pubblicità sulle strade. La viabilità è mal segnalata e spesso c'è gente contromano sulla rotatoria della provinciale di Farnei. Ci siamo rivolti all'Anas e anche al Comune, che ha promesso di interessarsene. Non chiediamo cose impossibili».

Il Comune assicura di aver intrapreso tutte le strade possibili per risolvere la problematica dei negozi di Rabuiese. Si è rivolto in Regione e all'Anas, ottenendo le prime risposte: «Per ora si riaprirà lo svincolo nell'area del valico, come era una volta», afferma l'assessore Edmondo Bussani: «Il Comune è molto attento alla questione e, confortati dalla disponibilità assicurata dalla Regione e dall'Anas, vogliamo affrontare in maniera organica la questione del traffico all'ex valico. Quell'area è strategica. Ci sono molte attività commerciali, ed altre vi si insedieranno. Intendiamo risolvere i problemi».

Ipotizzato accordo transfrontaliero per risolvere il problema

Oltre alla semplice riapertura (togliendo le barriere in plastica) nel piazzale dove stazionano i camion a Rabuiese, per permettere nuovamente l'accesso alla statale 15, sono allo studio altre due soluzioni, più articolate. Una di esse, sfruttando la viabilità laterale attuale, prevede la realizzazione di uno svincolo che già dalla parte slovena del valico porti alla statale 15, delimitato da barriere amovibili.

«Una soluzione che contiamo di portare a breve termine all'attenzione del Comune di Capodistria, con il quale abbiamo già parlato», dice Bussani. E sempre in accordo transfrontaliero, si pensa di rivisitare l'intera viabilità secondaria accanto al valico per normalizzarla e integrarla con quella principale. Si sono tenuti degli incontri tra gli enti coinvolti.

Sergio Rebelli

La nuova tratta di superstrada che già mesi fa ha creato le proteste dei commercianti, tagliati fuori dal transito veicolare

Chiesa di San Martino Vescovo: l'intervento reso necessario da infiltrazioni d'acqua

Prosecco, campanile in restauro

PROSECCO Il campanile della chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo, a Prosecco, è interessato da un intervento di ristrutturazione che riguarda sia la torre campanaria che la facciata principale. Il campanile della chiesa infatti risulta già avvolto dalle impalcature che consentono i lavori di riassetto. Alcune infiltrazioni d'acqua hanno logorato diverse strutture del campanile che verranno riparate o cambiate, e sono previsti degli interventi per adeguare la struttura alle norme di sicurezza.

Il campanile (Lasorte)

Oltre al campanile, è previsto anche un intervento esterno alla facciata principale della chiesa, con particolare riguardo per tutte le parti lapidee. Accanto alla pulizia dei marmi, verrà prodotto l'asporto delle fugature e il loro ripristino. L'intervento principale consisterà nella demolizione delle vecchie fugature che attualmente coprono buona parte dei conci di pietra, e nel loro successivo ripristino. Le altre facciate della chiesa, debitamente intonacate e dipinte, non saranno interessate da alcun intervento.

Esiste un documento del 1466 che individua nella località di Prosecco una chiesetta dedicata a San Martino di Tours, a presumere perciò un'origine più antica del sacro edificio. L'attuale chiesta è stata costruita nel 1637 e consacrata nel 1641 dal vescovo Antonio Marenzi. Nel 1776 alcuni interventi di restauro e ulteriori costruzioni portarono l'edificio alla forma odierna. La parrocchia di San Martino Vescovo è stata istituita canonicamente nel 1850. Oltre al paese di Prosecco, comprende le frazioni di Gabrovizza, Borgo Grotta Gigante, Devincina e Stazione di Prosecco.

m.l.

Regolamento all'esame della commissione

Tarsu a Duino Aurisina: sconto del 20 per cento a chi ricicla i rifiuti umidi

Approda domani in commissione, nel comune di Duino Aurisina, il nuovo regolamento della Tarsu, la tassa sullo smaltimento dei rifiuti, passato in giunta la settimana scorsa. Prima dell'approvazione in consiglio, assieme al bilancio, il documento verrà valutato in sede di ristretta proponendo alcune modifiche, detrazioni che riguardano specifiche categorie di persone.

Il principale sconto proposto nel documento - fino al 20 per cento - riguarda le famiglie che avvieranno subito il compostaggio, ovvero il riciclo del rifiuto umido, da utilizzare direttamente e in maniera autonoma. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale ha provveduto a informare la popolazione, e sono già 500 le famiglie che hanno fatto richiesta di poter avviare il compostaggio per poter usufruire dello sconto, il cui valore, il 20 per cento della tariffa dovuta, deve essere ora confermato in consiglio comunale. Ma non basta: all'avvio del provvedimento, il Comune provvederà alla stampa delle istruzioni per la realizzazione del compostaggio secondo le norme, con l'utilizzo dei giusti cassoni da tenere in giardino o nel terrazzo, e il diretto utilizzo del concime derivato dal compostaggio.

C'è anche l'obiettivo - ma verrà confermato nelle prossime settimane - di reperire alcuni fondi da enti pubblici per regalare alle famiglie che ne faranno richiesta gli speciali contenitori da utilizzare.

Se lo sconto riservato a chi ricicla privatamente l'umido sarà interessante per chi vive in case con giardino o grandi terrazzi, ci sono altre detrazioni previste, a scopo sociale: in particolare, il nuovo regolamento prevede uno sconto del 50 per cento sulla Tarsu alle persone che vivono da sole, sono ultrasessantacinquenni e hanno un reddito inferiore alla soglia minima (definibile attraverso una serie di tabelle: per conoscere i dettagli basta contattare l'ufficio tributi). Resta invece al 20 per cento lo sconto per le famiglie che hanno in casa un disabile con invalidità superiore a 50 per cento.

Il regolamento Tarsu infine ha stralciato, e quindi non contiene, regolamentazione ad hoc su porti e darsene, a seguito della normativa nazionale che sta per entrare in vigore a seguito del recepimento di un regolamento europeo, normativa - come annunciato nei giorni scorsi - che sarà definita dal demanio, e quindi dall'Autorità portuale.

fr.c.

Uno scorcio di Duino-Aurisina

Lo staff degli istruttori 2008 della sezione sci del Devin

Scuole di Duino a Forni Avoltri

DUINO AURISINA Centoventi bambini di seconde e terze hanno partecipato a Forni Avoltri alla giornata conclusiva del Progetto Scuola-Sport di Sci Club 70 e Sk Devin con il Comune di Duino Aurisina. Premiazioni a marzo.

CARNEVALE MUGGESANO La compagnia si ispira a un materiale di uso quotidiano

Dall'arte dell'origami agli aeroplanini La «Trottola» mette in scena la carta

MUGGIA Domenica 3 febbraio, la terza compagnia a scendere in strada e a farsi ammirare dal pubblico al 55.mo Corso mascherato del Carnevale muggesano sarà la «Trottola». La compagnia è tra quelle che non hanno mai vinto la sfilata, pur mettendocela tutta come sempre.

Nelle note storiche della compagnia, si legge che la nascita risale al 1968 quando un gruppo di giovani, che in seguito decisero di chiamarsi appunto «Trottola», si inserivano nel concorso mascherato iniziando così, seppur fuori concorso, l'avventura del Carnevale Muggesano. Trottola è il nome che venne suggerito a quei ragazzi da un oste. Nome che gli venne ispirato da un motivetto che in quegli anni veniva canticchiato qua e là: «Tu mi fai girar come fossi una trottola».

In sfilata anche una macchina per scrivere e tanti libri illustrati

Quest'anno la compagnia ha deciso di dedicarsi al tema della carta. «Carta canta» è dunque il motto della sfilata di domenica 3 febbraio. Si potrà così assistere alla rappresentazione di modi usuali - o meno - di usare la carta. Questo materiale (di cui, del resto, sono fatti anche i carri) ha un molteplice uso. A volte non ci pensiamo, ma la carta caratterizza certamente la quotidianità di ognuno di noi. È di carta il giornale che state leggendo. Sono di carta i biglietti di auguri che avete inviato a Natale, o il libro che leggete la sera. E i vari usi più o meno consueti della carta saranno rappresentati nella sfilata della «Trottola». Uno dei carri minori sarà un castello di carte. Ci sarà la macchina per scrivere. Tanti libri per bambini con le figure in movimento. E ovviamente carta da impacco, i pacchetti regalo, e persino una sfilata di moda con abiti fatti di carta.

I preparativi per la sfilata della «Trottola»

Sul carro principale predominerà l'arte giapponese dell'origami, ovvero il modo artistico e suggestivo di piegare un foglio di carta per creare animali e oggetti. E nel Carnevale della «Trottola» queste espressioni artistiche giapponesi saranno ovviamente ingigantite. Ci sarà un grande aeroplano di carta, con tanto di muso da squalo, attorniato da grandi cigni, gru e altri animali della tradizione dell'origami.

E intanto a Muggia si fa già il toto-meteo per il Carnevale e in particolare per il giorno della sfilata. Dopo le edizioni fortunate degli ultimi anni, precedute però da altre ben più sfortunate, con pioggia e bora per alcune domeniche di seguito (ci si ricorda ancora bene dei rinvii primaverili o quasi estivi della sfilata), ora sono tutti attenti ai siti Internet che azzardano previsioni del tempo a così lungo termine.

Al momento pare che domenica 3 ci sarà cielo nuvoloso e qualche possibilità di pioggia, con temperature in calo. Solo un paio di giorni fa, però, le stesse previsioni davano cielo sereno.

s.re.

CARNEVALE CARSICO *Presentata la 41.a edizione della manifestazione: quattro i gruppi che arriveranno dalla Slovenia*

Opicina attende undici carri allegorici e un «capèl»

SGONICO Per la presentazione ufficiale della quarantunesima edizione del Carnevale carsico, il comitato organizzatore si è spostato per la prima volta lontano dalla tradizionale sede di Opicina, ospitato dalla Enoteca comunale di Sgonico. «Una decisione che abbiamo molto apprezzato – ha commentato il sindaco Mirko Sardoc – perché contribuisce a divulgare ancor meglio sul territorio l'immagine di una manifestazione ormai conosciuta e apprezzata lungo tutto l'altopiano carsico e nelle regioni contermini».

«Sarà un Carnevale Carsico davvero imponente – ha spiegato ai presenti il portavoce del comitato organizzatore Igor Malalan – perché quest'anno hanno assicurato la loro presenza alla sfilata di sabato 2 febbraio ben 11 carri allegorici e 10 gruppi mascherati, di cui 4 provenienti dalla vicina Slovenia, a confermare come la caduta dei confini abbia davvero giovato a una ulteriore apertura e partecipazione alla nostra manifestazione».

Accanto al sindaco Sardoc, alla consigliera regionale Tamara Blazina e a Iztok Furlanic per il Comune di Trieste, non poteva mancare la coppia regnante del Carnevale carsico, che giovedì prossimo sfilerà per le vie di Opicina a verificare la qualità degli addobbi carnascialeschi predisposti nelle vetrine dei negozi locali.

Oltre a questo intervento, il Carnevale carsico edizione 2008 prevede per venerdì 1 febbraio il nuovo defilé del concorso «El capel de Carneval». «Tutti sono invitati a lavorar d'ingegno e fantasia per fabbricare il proprio cappello – ha spiegato Malalan –

Un'immagine del Carnevale carsico del 2002

el riguardo posso già confermare come tante scuole del comprensorio abbiano già aderito al nuovo concorso», le cui schede d'iscrizione possono essere ancora ritirate al bar del circolo Tabor di via del Ricreatorio.

Il momento clou del Carnevale carsico è previsto per sabato 2 febbraio, quando carri allegorici e gruppi mascherati sfileranno lungo le strade del centro opicinese. Tra i carri provinciali, spicca il ritorno di Santa Croce, assente nelle ultime edizioni. Tra gli ospiti il carro sloveno di Merce, quello di Savogna d'Isonzo e di San Floriano. Le previsioni del tempo non sono confortanti, perché sembra che a metà della prossima settimana una perturbazione interesserà tutta la provincia e il Carso. In caso di forti nevicate e pioggia, il comitato ha già deciso di spostare l'evento al sabato successivo. Ma la speranza è di riuscire a sfilare come da calendario, aiutandosi magari con qualche cordiale.

m.l.

Duino: venerdì le premiazioni del premio Giorgio Depangher

DUINO AURISINA Si terrà venerdì 1 febbraio alle 17 nella Casa della Pietra di Aurisina la cerimonia di premiazione degli elaborati del premio Depangher, giunto alla sua quinta edizione.

Premio promosso dall'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia, assieme al Circolo Istria, al Gruppo Skupina '85, al Circolo Krozek '91 di Duino Aurisina, ai Comuni di Duino Aurisina e di Capodistria, in memoria di Giorgio Depangher, già sindaco del Comune, per diffondere tra i giovani quegli ideali di fratellanza e di collaborazione fra popoli di lingue e culture diverse ma vicini per geografia e radici comuni, che furono propri della sua attività di insegnante e letterato, promotore di cultura e amministratore pubblico.

Il premio, annuale, è rivolto agli studenti delle ultime due classi delle scuole superiori (max 21 anni) delle Province di Trieste e di Gorizia, del Comune di Capodistria, della Comunità slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia e Croazia.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

In municipio gli atleti che si sono distinti con la maglia della nazionale del 2007

Premiati gli atleti «Azzurri»

Irene Camber: «Tante donne, siamo tenaci ed è l'arma vincente»

Da sinistra Irene Camber, al centro Enrico Samer con l'assessore Franco Bandelli e Matteo Bartoli degli «Azzurri d'Italia», infine ex olimpionici premiati in municipio (Sterle)

Anche il sole ha fatto capolino, ieri mattina, nel salotto buono della città, l'aula del consiglio comunale, per salutare gli azzurri, di ieri e di oggi, che si sono ritrovati per la tradizionale consegna dei «Premi Azzurri» agli atleti triestini che, con la maglia della nazionale, si sono distinti nel 2007 in manifestazioni internazionali.

«Ogni anno ci ritroviamo qui per questo importante appuntamento – fa gli onori di casa Marcella Skabar, presidentessa dell'Associazione Atleti Azzurri e Olimpici d'Italia che da anni organizza questa premiazione – in cui gli olimpici di un tempo passano il testimone ai probabili campioni di domani. E' un passaggio ideale e di ideali, gli ideali dello sport, da sempre ambasciatore di pace e amicizia. Premiamo tutti gli azzurri, tralasciando le categorie dei giovanissimi. Saranno premiati in futuro. In questa occasione facciamo conoscere i meno noti, quelli che non godono dell'attenzione dei mass-media, quelli che non hanno un'immagine mediatica, ma che hanno meriti autentici».

Tra i premiati, infatti, oltre a nomi già celebri come Federica Macrì, Francesca Benolli, Sara Bradaschia (che ricevono anche il premio della stampa) e a personaggi pluri-premiati come Tania Romano, Margherita Granbassi, Noemi Batki e Daniela Chmet, spuntano i volti della calciatrice Sara Gama, dei fratelli Bogatec, di Cassandra Zampar per l'arrampicata sportiva, di Stefano Baticci e Andrea Seppi per l'orientamento e di molti altri atleti che hanno riportato in auge gli sport «minori».

«Dovremmo essere delusi – continua Marcella Skabar - per l'assenza di tanti grandi Azzurri. Invece ne siamo contenti. Vuol dire che sono in campagna preolimpica o in qualche gara importante. Ciò porta lustro ed onore a tutti noi. Voi giovani, presenti qui oggi, ricordate che questo è il momento più bello della vostra vita e quella sportiva è la migliore gioventù perché non ha devianze. I ricordi che state costruendo oggi vi accompagneranno per tutta la vita. La nostra associazione ha anche il compito di mantenere vivi questi ricordi».

E i ricordi, in questa giornata di festa non mancano; davanti alle giovani promesse triestine, una sessantina in tutto, sfilano infatti i grandi nomi del passato. Una passerella di campioni per ripercorrere la storia di Trieste alle Olimpiadi: da Londra 1948 a Atene 2004, i volti si fanno via via più giovani ma le emozioni sono le stesse per tutti. E ci si commuove davanti al ricordo di due campioni scomparsi: «Questa storica sede ci ricorda tante edizioni di questa cerimonia – rammenta la Skabar - e fra queste ci emoziona pensare a quella in cui Duilio Loi, nel gennaio 2001, ha parlato in pubblico per l'ultima volta. Ce l'aveva portato la figlia Bonaria. Era già ammalato, e da allora ha vissuto fino a pochi giorni fa in una Casa di Cura. Mercoledì è stato tumulato con tutti gli onori riservati a un grande e famoso campione.

In questi giorni - ha aggiunto - abbiamo perso anche l'olimpico di pallacanestro Romeo Romanutti. Ma siamo qui anche per tramandarne la memoria: le loro gesta sportive rimarranno sempre vivide nei nostri cuori. Ai giovani il compito di conservarne il ricordo».

Ed è alle giovani promesse che si rivolge anche Irene Camber, campionessa olimpica nel '52 ad Helsinki: «Volevo ringraziare tutti gli atleti che sono stati qui perché sono la testimonianza della gioventù di oggi. Ho notato con orgoglio che ci sono molte donne. Non mi stupisce che siano proprio le donne ad aver ottenuto grandi successi perché una caratteristica che ci contraddistingue è la costanza. Ed è perseverando nei propri obiettivi che si raggiungono le vittorie. Vincere però non è tutto: oltre allo sport c'è la vita, che continuerà anche dopo Pechino. Lottate con voi stessi per essere persone migliori e siate pronti a fermarvi quando arriverà il momento. Vi voglio bene e vi auguro di conquistare tante cose, nella vita di tutti i giorni».

Un prezioso suggerimento che gli atleti azzurri non si lasciano sfuggire: «Le parole della signora Camber mi hanno colpito molto – dice Federica Macrì, dell'Artistica '81, che lo scorso agosto a Stoccarda si qualifica con la squadra per l'Olimpiade di Pechino - da persone come lei possiamo solo trarre esempio». «Speriamo di arrivare alla sua età con così tante cose da trasmettere agli altri – dice la compagna di squadra Francesca Benolli – e intanto cerchiamo di raggiungere Pechino».

La cerimonia è stata aperta dall'assessore comunale Franco Bandelli che ha portato il saluto del sindaco Dipiazza e del vicesindaco Lippi, sottolineando poi il favorevole momento dello sport triestino sia per quanto riguarda importanti risultati agonistici e la designazione quale sede di rilevanti appuntamenti internazionali (i Campionati Europei Juniores di Tuffi tenutisi alla nuova «Bianchi» nel luglio scorso o, prima ancora, i Campionati Italiani ed Europei di Nuoto di fine 2005), sia quanto ai rilevanti passi in avanti compiuti per l'ampliamento e il rinnovo dell'impiantistica. In proposito Bandelli ha citato in particolare le opere per la ristrutturazione dello stadio "Grezar", ringraziando anche la Regione per l'importante contributo stanziato.

«La realtà è - ha concluso Bandelli - che una città spesso divisa su tanti temi, riesce invece fortunatamente sempre a unirsi attorno allo sport e ai suoi valori e significati. Per sviluppare nuove occasioni e strutture per il futuro sportivo dei nostri giovani riusciamo tutti a collaborare anche al di là delle differenze politiche - ha detto ancora l'assessore, salutando e ringraziando a questo punto il "collega" della Provincia, Mauro Tommasini -. E tutto ciò è merito anche del grande movimento sportivo di base che caratterizza la nostra città, con la preziosa regia del Coni provinciale e regionale e dei suoi dirigenti Stelio Borri ed Emilio Felluga, e con l'opera costante e appassionata dell'Associazione Azzurri e Olimpionici d'Italia e della sua "mitica" presidente Marcella Skabar».

Nel corso della cerimonia Enrico Samer, dirigente e animа del rilancio della pallanuoto, ha ricevuto il Premio offerto dalle Generali.

Giorgia Cavalli

Nel fotoservizio Sterle, colpo d'occhio sull'affollata cerimonia per la consegna dei «Premi azzurri». A fianco, Marcella Skabar con le pattinatrici Francesca Roncelli e Irene Florean

---

Mostra storica delle Tredici Casade sulla città medievale

Trieste, assedi e dedizione

L'Associazione XIII Casade ha presentato il programma delle attività per quest'anno, che ruoteranno intorno al tema: «Tergeste: piccole e grandi vicissitudini di una città controversa».

Nell'ambito delle iniziative rivolte alle scuole, con il patrocinio dell'Ufficio scolastico provinciale di Trieste, dall'11 febbraio al 14 marzo si terrà la mostra «Nello scrigno della storia», che illustra gli usi, i costumi e gli eventi salienti della storia triestina del Medioevo.

Gli argomenti che verranno trattati riguardano la Tergeste sulla rotta della IV Crociata nell'anno 1202; la Confraternita dei Nobili, ovvero delle Tredici Casade (anno 1246); l'assedio di Venezia nell'anno 1369 con la strenua resistenza dei tergestini e la resa finale per fame; il privilegio di Leopoldo, che analizza le conseguenze della pace di Torino nel 1382 e la dedizione di Trieste al duca Leopoldo d'Austria.

La mostra sarà visitabile al Mittelnet di via San Giorgio 7/a a ingresso libero, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Sarà a disposizione un esperto che illusterà l'allestimento dal punto di vista storico e si assisterà alla proiezione di un filmato storico-didattico sulle vicissitudini che portarono alla dedizione di Trieste all'Austria.

Il sito dell'Associazione Tredici Casade è il www.13casade.com

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.33
	tramonta alle	17.03
LA LUNA:	si leva alle	22.51
	cala alle	9.34

4.a settimana dell'anno, 27 giorni trascorsi, ne rimangono 339.

IL SANTO
Sant'Angela Merici

IL PROVERBIO
Agli stolti manca la gioia delle piccole cose della vita.

■ FARMACIE

Domenica 27 gennaio 2008

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Baiamonti 50
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)
piazza Oberdan 2
via Mazzini 1/A - Muggia
Sistiana tel. 299197

Aperte dalle 13 alle 16:
via Baiamonti 50 tel. 812325
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 54393
via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Baiamonti 50
piazzale Gioberti 8
piazza Oberdan 2
via Mazzini 1/A - Muggia
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2 tel. 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 ARCTIC BRIDGE da Batumi a rada; ore 6 MURAT K da Fiume a Molo VII; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE
Ore 6 MSC CAITLIN da Molo VII a Ravenna; ore 6 CMA CGM POWER da Molo VII a Fiume; ore 15 EAGLE TACOMA da Siot 3 a ordini; ore 19.30 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 STORM da Frigomar a Oristano.

MOVIMENTI
Ore 8 ARCTIC BRIDGE da rada a Siot 1.

LOTTO

BARI	85	90	47	34	29
CAGLIARI	60	89	90	1	74
FIRENZE	17	25	28	65	44
GENOVA	90	67	46	20	75
MILANO	25	40	57	65	35
NAPOLI	15	76	36	2	59
PALERMO	31	38	28	13	81
ROMA	87	20	66	36	13
TORINO	77	58	54	80	28
VENEZIA	82	10	11	2	53
NAZIONALE	57	64	69	75	16

Super Enalotto (Concorso n. 12 del 26/1/2008)

15 17 25 31 85 87 Jolly **82**

Montepremi €	7.309.357,31
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	5.700.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Agli 18 vincitori con 5 punti €	41.202,06
Ai 1615 vincitori con 4 punti €	459,21
Ai 65.676 vincitori con 3 punti €	11,29

Superstar (N. Superstar 57)

Nessun vincitore con 6, 5+1 e 5 punti. Ai 4 vincitori con 4 punti € **45.921**. Ai 209 vincitori con 3 punti € **1.129**. Ai 3198 con 2 punti € **100**. Ai 19.799 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 43.170 vincitori con 0 punti € **5**.

Oggi proseguono i festeggiamenti spontanei davanti al municipio, mentre il comitato organizzatore propone feste danzanti per i bambini di scuole materne e ricreatori

Re Carnevale riceve le chiavi di Trieste e piazza Unità si riempie di maschere

La splendida giornata di sole ha fatto da degna cornice, ieri pomeriggio, in piazza dell'Unità d'Italia, alla manifestazione di apertura del Carnevale 2008. Centinaia di maschere, indossate soprattutto dai più piccoli, hanno invaso lo spazio davanti al Municipio, per assistere alla festosa cerimonia della consegna delle chiavi della città, da parte dell'assessore comunale Maurizio Bucci, in rappresentanza di Trieste, al Re Carnevale, al secolo Sergio Roiaz.

Accompagnata dalla musica diffusa nell'aria dalla banda Refolo, immancabile protagonista di questi eventi, la manifestazione è stata salutata dall'allegra partecipazione di maschere e costumi di ogni tipo. Sulle note del più classico repertorio di canzoni triestine, in tanti hanno ballato e cantato, nel segno della più consolidata delle tradizioni carnevalesche. La piazza ha assunto una fisionomia del tutto particolare, con l'asfalto coperto da un letto multicolore di coriandoli.

La consegna delle chiavi a Re Carnevale (fotoservizio Bruni)

«E' un avvio bene augurante – ha detto Roberto De Gioia, presidente del Comitato organizzatore del Palio del Carnevale, l'evento più atteso – che speriamo possa portare fortuna all'edizione di quest'anno, la 17.a della serie, calata in un periodo anticipato rispetto al consueto».

Oggi il programma del Carnevale 2008 prevede una giornata dedicata ai festeggiamenti nelle strade e nelle piazze. Il municipio farà, come sempre, da catalizzatore: davanti alla storica facciata del palazzo si raduneranno, fin dal mattino, quanti desiderano salutare il periodo carnevalesco con scherzi di ogni tipo. Domani inizierà la serie di eventi allestiti dal Comitato organizzatore. Al mattino, dalle 10 alle 11, al dancing Paradiso, ci sarà animazione per i bambini delle scuole dell'infanzia. Nel pomeriggio, a partire dalle 16 e fino alle 18.30, nella stessa sede, si svolgerà la prima festa danzante per gli iscritti ai ricreatori della città. «I bambini – ha aggiunto De Gioia – sono per definizione gli artefici del Carnevale, coloro che si divertono di più, vestendosi nelle fogge più strane».

Gruppi mascherati in una piazza Unità coperta di coriandoli

Martedì, nel rione di Altura, su iniziativa del ricreatorio rionale, ci sarà la festa mascherata per i bambini, che prenderà il via alle 15.30.

Continua intanto l'allestimento, da parte dei rioni che gareggeranno nel corso mascherato di martedì 5 febbraio, dei carri allegorici.

u.s.

Maschere grandi e piccole

MATTINA

Castello di Miramare

Oggi si terranno le visite accompagnate nel Castello di Miramare alla mostra: «Carlotta del Belgio. Luce e colore nei paesaggi di una principessa», a cura degli assistenti museali, con orario: 10.30 e 15.30. Le visite accompagnate sono gratuite, l'ingresso è a pagamento. Si terranno inoltre le consuete visite accompagnate gratuite nel Parco di Miramare: «Alla scoperta di un giardino storico», con orario: 11.30 e 14.30.

Attività Pro Senectute

Il Centro Diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo, ginnastica dolce, yoga attivo e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Sono aperte le prenotazioni per la grande festa di Carnevale che si terrà a Domio presso la sala Voilà lunedì 4 febbraio. Sono aperte le iscrizioni per il corso di conversazione di lingua inglese. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30: Pomeriggio dedicato alla musica corale con il coro «Arupinum», diretto dal maestro Cecchini.

Polisportiva San Marco

È convocata l'assemblea ordinaria dei soci della Asd Polisportiva San Marco Villaggio del Pescatore 46, Duino Aurisina oggi alle 9.

Strehler privato

Nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) mostra «Strehler privato, Carattere affetti passioni», oggi alle 11 avrà luogo una visita guidata a cura di Erica Culiat. L'ingresso è libero.

Mostra di Spacal

Ultima giornata oggi per visitare la mostra «Spacal. Artista senza confini» organizzata dalla Provincia e allestita al Molo VII. Sono in programma due visite guidate alla mattina (una in italiano e una in sloveno) alle 11 e una al pomeriggio alle 17, tenuta dal professor Franco Vecchiet, curatore della rassegna. I visitatori avranno inoltre la possibilità di seguire il filmato «Lojze Spacal - L'occhio del Carso/ Lojze Spacal - Oko Krasa» la cui regia è stata firmata da Matjaz Zbontar. La mostra è aperta domani dalle 10 alle 20. L'ingresso è gratuito.

ROTARY TRIESTE NORD

Il gourmet Armando Rinaldi ha rivelato i segreti che si nascondono dietro i piatti della varia cucina di frontiera

«La Rigojanci? Nacque da una storia d'amore»

«La tradizione gastronomica di un territorio è una delle chiavi di lettura per conoscere un paese e la sua gente - ha detto Claudio Verzegnassi presidente del Rotary Club Trieste Nord presentando la serata conviviale di martedì scorso dedicata alla cucina mitteleuropea all'Antica Trattoria Suban, culla ultracentenaria della tradizione gastronomica triestina - e la nostra città è ricca di sapori da custodire e tramandare».

A ricoprire il ruolo di chaperon, svelando tra una portata e l'altra l'origine di tante pietanze dal nome conosciuto ma dall'origine sconosciuta, Armando Rinaldi, gourmet e accademico dell'Accademia Italiana della Cucina, che da oltre 50 anni tutela la civiltà della buona tavola nel Bel Paese. Attraverso gli ingredienti e le ricette dei cavalli di battaglia della tavola austroungarica, il conduttore della trasmissione televisiva «Zibaldone Goloso», ha raccontato le tradizioni di una cucina di frontiera oltremodo varia, espressione del crogiuolo di etnie e culture diverse. Tra gli antipasti le tartine di liptauer, il saporito formaggio spruzzato di paprika che prende l'esotico nome dalla città di Liptovský nell'attuale Slovacchia, il salame ungherese Pick «inventato» a fine '800 da un signore magiaro di nome Merk Piek, e una deliziosa gelatina con il prosciutto cotto, piatto tradizionale presente nelle case triestine la mattina di Pasqua.

«Oggi non è più pensabile ricorrere alla scusa del freddo per portare in tavola saporiti ma ahimè, poco salutari cibi cotti nello strutto e nel burro - ha ammesso Rinaldi commentando le varianti del corroborante Gulyas, molto amato dai bovari magiari - tuttavia con alcune modifiche salutiste si può aggirare l'ostacolo».

Proposto dal patron Mario e della figlia Federica, chef della quarta generazione Suban, anche il Kolozsvari, un piatto unico a base di crauti, salsiccia e spezzatino di maiale. E parlando di crauti, alimento cardine della cucina teutonica, si è scoperta nel corso della cena l'origine dei capuzi acidi: non sono farina del sacco di Alsaziani e Allemanni, come si ritiene comunemente, bensì degli antichi romani che si portavano appresso i maleodoranti barili di cavolo fermentato, ricco di vitamine e sali minerali, durante le lunghe campagne militari.

Hanno chiuso in dolcezza la degustazione mitteleuropea la Sachertorte, la torta Dobos e la RigoJanci, la quale vanta un'origine molto romantica. Si racconta, infatti, che nacque da un'infuocata passione tra il primo violino di un'orchestrina di zingari, Jancsi Rigò e una bella ereditiera americana: questo coup de foudre ispirò al pasticcere del ristorante dove si conobbero la deliziosa RigoJanci che tutti conosciamo.

Patrizia Piccione

POMERIGGIO

A Magia Verde nasce il Filo incantato

«Il filo incantato», associazione socio-culturale d'ispirazione femminile indirizzata a riscoprire e reinventare gli aspetti più creativi della gestione della casa – ad esempio cucina, arredamento, salute – ma anche a creare occasioni d'incontro, confronto e discussione, festeggia questo pomeriggio il suo insediamento nella nuova sede di Magia Verde di Laura Caproni in Gretta, via Favetti 1. Appuntamento dalle 17 in poi.

Concerto per don Bosco

Concerto in onore a Don Bosco del Complesso bandistico dell'oratorio Salesiano al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, oggi alle 17. Ingresso libero.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon via le d'Annunzio 47 040398700, via Pendice Scoglietto 6 040577388.

Codice della strada

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito «Innovazioni del Codice della strada e Primo soccorso» organizzato dall'Automobile Club in collaborazione con Sogit. Il corso, reiterato con cadenza settimanale, avrà la durata complessiva di 10 ore, dal lunedì al venerdì, 18-20. Per informazioni rivolgersi all'Automobile, Ufficio soci, via Cumano 2, oppure telefonare al numero 040393222.

Soccorso ai randagi rumeni

«Lamento rumeno». Onlus attiva nel Paese balcanico a sostegno dei cani randagi, anche con una struttura d'accoglienza, rivolge un appello, specie dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, per donazioni e versamento di materiale, in particolare sanitario. C/c postale n° 70994579 intestato a Lamento rumeno Onlus o bonifico bancario c/c 000100838186, Abi 08631, Cab 63690, Iban It071086 3163 6900 0010 0838 186. Informazioni: Laura Pontini 3492886751.

DOMANI

Centro Veritas

Domani alle 18.30 al Centro Veritas, ci sarà la presentazione dei corsi di cultura del secondo semestre: «Il tempo e la festa nell'Islam», tenuto da Ahmad Ujcich, portavoce del Centro culturale islamico di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, e «Gesuiti a Trieste», corso pensato in occasione del Giubileo del Veritas (1958-2008).

Incontro con Paronuzzi

Domani alle 18.30, «All'antico spazzacamino» (via Settefontane 66) Edoardo Kanzian promuove un incontro con Alessandro Paronuzzi, veterinario e scrittore. Intervengono: Roberto Ambrosi, Giuseppe Signorelli, Bruno Prodan. Nell'occasione viene presentato il volume «I pensieri di Miau».

MATRIMONI

Lirusso Denis con Steffè Susanna, Abbondanza Emanuele con Slamich Adriana, Tagliaferro Mauro con Gasperini Nicoletta, Longo Valentino con Mannino Maria, Giovanazzi Dario con Crocetti Ariela, Gergolet Paolo con Sosic Helena, Adreassich Fabio con Ivantsova Oxana, Puntaferro Christian con Samar Francesca, Arocchi Diego con Furlanetto Anna, Scarpati Gabriele con Bertuccelli Simona, Pinto Stefano con Marino Cecilia, Pagot Michele con Tesser Irene, Pullano Giorgio con Spagnolo Stefania, Batic Alessio con Cingulin Chiara, Mangia Luigi con Cormio Elisabetta, Tissini Davide con Sestan Marisa, Perossa Omar con Toso Raffaella, Dreossi Matteo con Maurutto Elisabetta.

CERCASI

ORECCHINO. Lauta ricompensa a chi ha rinvenuto un orecchino pendente con pallina d'oro, smarrito martedì 22 gennaio in zona teatro Rossetti e vie zona tribunale. Contattare cell. 3487259279.

Parcheggi e disabili: al via la campagna

Posti auto riservati alle persone disabili

«Vuoi il mio posto? Prenditi il mio handicap!» E' il titolo della campagna di sensibilizzazione patrocinata dalla Provincia di Trieste e realizzata da Incipit, agenzia di comunicazione integrata, con l'Anglat del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo di questa iniziativa, voluta e interamente finanziata dalla Incipit che l'ha realizzata utilizzando il budget dedicato ai regali natalizi, è sensibilizzare la cittadinanza sui problemi che un disabile può incontrare quando, muovendosi con la macchina, trova il proprio parcheggio riservato occupato da altri automobilisti.

L'idea è quella di lasciare sul cruscotto della vettura un volantino provocatorio che aiuti a riflettere sul fatto che un parcheggio riservato a coloro che hanno problemi motori non è un lusso, ma una necessità, un sinonimo di autonomia e di libertà. «Abbiamo patrocinato e condiviso l'iniziativa promossa da Incipit perché siamo convinti che sia necessario operare una trasformazione culturale nella mentalità di molti cittadini - ha detto Marina Guglielmi, assessore provinciale alle Politiche sociali - vogliamo contribuire a diffondere una nuova cultura della disabilità, fondata sul riconoscimento della pari dignità e delle pari opportunità per tutti».

Sul volantino consegnato agli automobilisti indisciplinati è scritto: «Ti invitiamo a pensare a come sia difficile per chi ha una disabilità muoversi e raggiungere il luogo in cui deve andare e ti chiediamo di non farlo più. E' un gesto di civiltà e di buon senso».

Assieme alla campagna è nato anche un sito, www.cittaconsapevole.it, un contenitore per future campagne sociali, un punto virtuale d'incontro per suggerire idee, segnalare problemi reali del tessuto urbano e dei suoi cittadini.

«Cinema e Shoah» con Koltai e Malle

Prosegue, al Multikultura Center di via Valdirivo 30, la rassegna «Per non dimenticare. Cinema e Shoah», organizzata dal Circolo cinematografico Charlie Chaplin in collaborazione col Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà «Danilo Dolci».

Domani verrà presentato, alle 20.30, «Senza destino» del regista ungherese Lajos Koltai. Il film, tratto dal romanzo «Fateless», scritto da Imre Kertész vincitore del premio Nobel per la Letteratura 2002, vede il giovane e bravo Marcell Nagy nei panni di Gyuri Koves, ragazzino ebreo di Budapest, brillante e sensibile che, rinchiuso in un campo di concentramento, cerca in ogni modo, tra il dolore e le spietate azioni dei disumani carcerieri, di adattarsi persino alle situazioni più tremende.

Martedì la rassegna si concludera con «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle che verrà proiettato alle 9 e, in replica, alle 20. La storia, semi-autobiografica, è lo sviluppo di un ricordo d'infanzia. Senza calcare la mano sull'aspetto drammatico, Malle descrive in maniera quasi documentaristica la vita di un collegio, il freddo e la fame, la paura dei bombardamenti e quella ancora più inquietante di una minaccia incombente sopra la difficile frequentazione di due allievi, uno ariano e l'altro ebreo. Il film, del 1987, fu osannato dalla critica e premiato con il Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

GLI AUGURI

Giuly, sono 50

Giuly's 50! Un mondo di auguri dalla mamma Tedy, da Mauro, zia Lily, Eleonora e Giorgio

I 50 di Domenica

Alla stupenda moglie Domenica, che compie 50 anni, un augurio di cuore: non cambiare mai, dal marito Maurizio

Diego, mezzo secolo

Tanti auguri al tecnico Diego dalla moglie Marina, dai figli Lorenzo e Valentina e da tutti i parenti e amici

Bruna ha 75 anni

Tantissimi auguri a Bruna per i suoi settantacinque anni dalla figlia Angela e da Roby, dai parenti, amici e amiche

Fulvia, ottant'anni

Fulvia, bella e forte come allora, compie ottant'anni. Auguri per questo bel traguardo dal marito, dal fratello e dagli amici

Le elargizioni dei lettori

● In memoria di Eleonora Mitzgur in Trost dalla famiglia Levini 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Galiano Azzano nel II anniv. da moglie e figli 30 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
● In memoria di Natalia Bornettini nel XVII anniv. (27/1) dalla famiglia 50 pro Agmen.
● In memoria di Fulvio Cerniani nell'VIII anniv. (27/1) da Maura 50, da Ferruccio 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Giorgio e fam. 100 pro frati di Montuzza, 50 pro Com. San Martino al Campo, 50 pro Movimento apostolico ciechi.
● In memoria di Marisa Corti Paschi da Marta e Franca 100 pro frati di Montuzza, 100 pro Astad.
● In memoria di Romano Declich nel I anniv. (27/1) dalla moglie Pina 50 pro servizio Diabetologia (dott. Fonda).
● In memoria di Maurizio Lestan nell'XI anniv. (27/1) dai genitori 25 pro Airc, 25 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo.
● In memoria di Laura Loredan per il compleanno (28/1) dalla mamma e la sorella Nori 50 pro Comunità San Martino al Campo.
● In memoria di Carmelo Lorgio da Dolly, Fulvia, Gaia, Rossella Gionchetti 50 pro Hospice Pineta del Carso.
● In memoria di Ettore Maniscaco nel V anniv. (27/1) dalla moglie Maria 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella Rajna e Karim 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
● In memoria di Alberto Saxida nell'anniv. (23/1) da moglie e figlio Roberto 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
● In memoria di Adriana Spangaro da parte degli amici di Claudia e Lavinia 400 pro Airc.
● In memoria di Giovanni Suban e di Clelia Grimalda dai figli 30 pro Agmen.
● In memoria di Ivonne Zolia nel II anniv. (27/1) dalla sorella Ada 25 pro Caritas.

● In memoria di Grazietta Trost Consoli dalla famiglia Ferlin 100 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Berta Turco dalle famiglie Glavina 50 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Antonia Zappi da Ines Fabris, Giampaolo Ritossa 40 pro gatti di Cociani.
● In memoria di Angela Zavagno Caineri da Nereo Zavagno e fam. 150 pro Agmen.
● In memoria di Gabriella Wetzl da Renzo e Marina Simoni 50 pro Com. S. Martino al Campo.
● In memoria di Gughi Wetzl da Piero e Silvia, Roberto e Marianna, Luigi e Angela 130; da Piero, Bruno ed Emma Catalan 100; da Sergio Battistella, Fulvio Tossi 40; da Fiorella Sburlati, Franco e Franca Zago 40 pro Comunità di San Martino al Campo.
● In memoria di tutti i propri cari da Nevia Turco Mastrociani 50 pro Unione italiana ciechi.
● In memoria dei propri cari da N. N. 50 pro Unione italiana ciechi.
● Dal Genoa Club Trieste 250 pro Ass. Azzurra malattie rare.
● In memoria di Antonia Banzovizh ved. Sterzai dal personale Ata e docenti scuola «Ai Campi E.» 80 pro Azzurra Ass. malattie rare.
● In memoria di Graziella Barbo da Mariangela 30 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria della cara Livia Biloslavo dalle fam. Rocco e Martellani 20 pro Cro Aviano.
● In memoria di Dino Bradamante dalle famiglie Caselli/Biagi di Melbourne (Australia) 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Angela Braida da Pia e Luigi Perlo, Umberto e Carmen Blason 50, da Franca Saracinelli e famiglia, da Sergia Cinque e Cristina 50 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Rosina Carucci a Marisa, David e Fabio Millovich 50 pro Aism.

Il personale della mensa dei poveri dei frati cappuccini di Montuzza alla quale vanno numerose elargizioni da parte dei lettori

● In memoria di Libero Giunchi dalla moglie Lavinia 50 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Roberto Godina dalla fam. Vincenzo Tauceri 50 pro Airc.
● In memoria di Paola Godnic dai vicini di casa 130 pro Agmen.
● In memoria di Maria Hrovatin da Sergio e Anna Rumen 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Maura Iurkic da Miri e Maxi 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Astad.
● In memoria di Grazia Mocher da M. e L. Mandler 25 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria del prof. Carlo Morelli da Fulvio e Marina Sossi 75 pro Com. San Martino al Campo.
● In memoria di Erminia e Mario Morpurgo dalla sorella 100 pro Astad.
● In memoria di Mara Nardi da Rosanna e Willy Venier 50, da nerina, Norma e Laura 60 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
● In memoria di Meri Nieri da Lori e Renzo Sossi 25 pro Astad.

● In memoria di Benita Visentin Dalle Aste dai colleghi di Fabio e dal gruppo istruttori 210 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Gabriella Wetzl da H. e L. Mandler 25 pro Ass. Amici del cuore, da Franco e Patrizia Ortolani 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
● In memoria di Antonio da Maria Vascotto Ramani 100 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria dei propri cari da N.B. 50 pro Com. S. Martino al Campo, 50 pro Medici senza frontiere.
● In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi-Prelli 30 pro Astad, 30 pro Airc, 20 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Guerrina Bertoni da Valentina Tomasi, Francesca Buoso, Michela Manzan, Michela Cardarilli, Elisabetta Zilli 50 pro Centro tumori.
● In memoria di Nives e Luciano Covelli dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria del maestro Raffaello de Banfield da Teresita Zajotti 25 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Vittorio Gruden da Virginia Marussi Muiesan 30 pro Amici Hospice Pineta Onlus.
● In memoria di Vittorio Komar da Gianni, Roberto, Luciano 30 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Carmelo Lorgio da Venerina, Nella e Salvatore Roccaro 100 pro Hospice Pineta del Carso.
● In memoria di Maria Pasqua Carlo Rudy Luciano da N.N. 50 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio.
● In memoria di Nevio Maggi dall'amica Godenigo 25 pro Airc, 25 pro Frati cappuccini di Montuzza.
● In memoria di Ermanno Mari da Simonetta, Emilio, Mari 50 pro Parrocchia Santa Maria Maggiore.
● In memoria di Gustavo Micheli dalla 8.a comunità neocatecumenale S. Giusto 150 pro Centro di aiuto alla vita.
● In memoria di Marcella Millo da Fabio e Nora Radivo, Deborah Ierin 40 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Marino Norbedo dal comdominio di via Battisti 20 e 20/A Muggia 150 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Nerina Poropat dai figli 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
● In memoria di Antonio Santin da Paolo, Marina, Fiammetta, Giangalerazzo 300 pro Associazione laringectomizzati.
● In memoria di Lidia Siega ved. Bussani da Franca, Pino, Antonella Suplina e famiglie 90 pro Cardiologia vascolare (dott. Scardi).
● In memoria di Emilia Starz in Fato da Michele Montecalvo 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Guido Tamaro dai colleghi, direzione e assessorato dell'area sviluppo economico del Comune di Trieste 250 pro Azzurra Ass. malattie rare.
● In memoria di Grazietta Trost Consoli da Genny, Luciano, Ennio 60 pro Astad.
● In memoria di Rosalia Udovich dalla figlia 100 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Liliana Vigini dagli amici della farmacia «Al Cammello» 45 pro Cro (Aviano).
● In memoria di tutti i propri cari da Nella 100 pro Emergency.
● Dalla nonna Donata 20 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Annarita, Mario e Vittorio da Laura e Claudio 75 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Marino Caporali dai colleghi di Stefano 110 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Raffaello de Banfield dall'avv. Pierpaolo Poillucci 100, da Franco e Anita Panizon 200, da Giulio ed Elena Dimini 100, da Oretta Rossetti 50 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Natale Derin da Sonja e Silvano 50 pro Airc.
● In memoria di Bruna Dintignana da Nevea e Lidia 50 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria della dottoressa Sandra Ferin dalle amiche 415 pro Domus Lucis Sanguinetti.
● In memoria di Stelio Ferranti da nipoti, pronipoti e famiglie 220 pro Amare il rene.
● In memoria di Vittorio Firmiani da Lidia 50 pro Unione italiana ciechi.
● In memoria di Sergio Fornasari da Lucio e Daniela Steffè 15 pro Astad, 15 pro Airc.
● In memoria di Maurizio Nardi da Adriana Mismara (Staranzano) 100 pro Abio Trieste.

● In memoria di Edi Zanni da Derna Florit 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
● In memoria delle persone sofferenti di malattie gravi (Centro tumori) da N.N. 500 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di tutti i propri cari defunti da Silvana Merlak 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● Dalla famiglia F. Sidari 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
● Da Franco Florio 20 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di RosaMaria Olivo Benci da Nora, Gino e Donatella 30 pro Aism.
● In memoria di Elena e Gino Birello da Vittorina Del Negro Birello 50 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Maria Calcina Piana dalla fam. Bucher 50 pro Gatti di Cociani.
● In memoria di Carlo dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Ulvino Casarin dai colleghi di Bertilla scuola primaria F.lli Visentin 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
● In memoria di Antonio Ceppi dal Lambretta club Trieste 30 pro Anffas.
● In memoria di Marisa Corti Paschi dalla fam. Pantarrotas 50 pro Via di Natale (Aviano).
● In memoria del barone Raffaello de Banfield da Gianna e Franco Gropaiz 50 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Aldo Ruffore da Livia 200.000 pro Fond. Lucchetta D'Angelo Ota-Hrovatin.
● In memoria di Azzurra Sidari dal Circolo anziani Lloyd Adriatico 400.000 pro Azzurra associazione malattie rare.
● In memoria di Enrico Spizzamiglio da Antonia e Piero Druscovich 20.000 pro Agmen; dalla Fraternità Ofs Montuzza 50.000 pro Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Romano Verni dalla famiglia Bruni 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Ado Zacchigna dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.
● In memoria di Maria Zelesco ved. Gregori dai familiari 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. Lucchetta-Ota-D'Angelo.
● In memoria di Gabriella Wetel dagli amici di Giovanna scuola Addobbati-Brunner 150 pro Com. S. Martino al campo.
● In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria dei propri cari defunti da Silvana 30 pro Gatti di Cociani.
● In memoria dei parenti materni e paterni defunti da N.N. 25 pro Villaggio del fanciullo, 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria dei defunti «Circolo S. Giacomo» Mcl da N.N 180 pro Circolo S. Giacomo.

Un furgone donato alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

La facciata dello stabile cittadino che ospita il centro di prima accoglienza della Comunità di San Martino al Campo

● In memoria delle cugine Giuditta e Milena Pertot da Lilia Mauro 50 pro chiesa di Barcola (don Elio).
● In memoria di Rocco Carmelo Pellegrino dalla scuola primaria «E. de Morpurgo» - Istituto comprensivo «Ai Campi Elisi» 178 pro il fondo di Gio Onlus.
● In memoria di Anna Pitacco in Casali da F. Del Moro 25 pro Ist. Rittmeyer.
● In memoria di Sigismondo e Angela da Enzo e Vito Macina 250 pro chiesa S. M. Maggiore.
● In memoria della cara Annamaria Slobez dalle famiglie Felician Eraldo Giuliano Fabio 100 pro Agmen.
● In memoria di Federico Spizzamilio dalle fam. Spada, Demarchi, Giovannini, Novi, Guerra, Tranquilini, Burra, Collari, Delise, Novaro, Volsi 110 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Rino Spizzamiglio 50 pro convento frati Montuzza.
● In memoria di Guido Tamaro da Lucia 100 pro Enpa, da Amarilli ved. Consoli 30 pro chiesa Immacolato cuore di Maria (p. Renato).

● In memoria di Uccia Castro, VAlentina Zossi e di Claudio Hrovath da Loredana 50pro Fond. Luchett-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
● In memoria di Angelo Cirello da Rosanna e Willy Venier 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Maria Coccoli dalle amiche 175 pro Agmen.
● In memoria di Giorgio Colarich da Maurizia e Lisetta Sustercic 20 pro Medici senza frontiere.
● In memoria di Raffaello de Banfield Tripcovich dalla m.sa Etta Carignani 250, dalla famiglia Danelon 150, da Helen e Luisella Brunner 50 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Antonietta Dimauro da Licia e Luigi Sfreddo 20 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Bruna Dintignana dalle fam. Rocco e Martellani 20 pro Cro (Aviano).
● In memoria di Vittorio Firmiani da Isabella e Giovanna Bozic 100 pro Uic.
● In memoria di Maria Franzutti ved. Furlan a Graziella Nachich 30 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Armando Palma da Domenico Osvaldo Galli 50 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Orietta Pertosi Gherlani da Fulvio e Marina Sossi 75 pro Com. di San Martino al Campo, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Adriano RAnut da zia Maria 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Ornella Rosati dalla cognata Licia 200, da Cristina Gerin 20, da Massimo Gerin 50 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
● In memoria di Romano Secur da Gina, Ariella, Antonio e Alessandro 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
● In memoria di Pino Semenzin da Grazia, Fulvio, Federico, Marco Arban 60 pro Agmen.
● In memoria di Bianca Sisgoreo ved. Boniccioli a Giulio Sisgoreo 100 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca oncologica).
● In memoria di Angela Palma Stocovaz ved. Angeloni da Adriana e fam. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Fortunata e Santina Dedor dalla famiglia Prennushi 100 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
● In memoria di Remigio Dessenibus dalla moglie Vittoria e figlia Liviana 50 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Antonia Dirodi ved. Dimauro da Gianna e Lino Selva 50 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Bianca Doz dal centro sociologico italiano di Trieste 260 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Livia Fabris ved. Biloslavo da Benci, Di Ciaula, Dragovina, Durin, Gnesda, Klun, Palumbo, Reggente, Rossmann, Ruzzier, Stancich 110 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria della dott. Sandra Frin Godina da Anna Lombardo 25 pro Caritas.
● In memoria di Vittorio Firmiani da Simonetta Emilio Mari 25 pro Ist. Rittmeyer.
● In memoria di Flavio Gioia dalla cugina Riri 30 pro Azzurra (ricerca malattie rare).

● In memoria di Cristina Ottonelli da Marco Confalonieri 100 pro Ass. triestina malattie respiratorie.
● In memoria dei cari genitori Giacomo e Aurelia Pascoli e della nonna Linda da Lucio e Luciana 25 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Grazia Perna da Marisa e Silvano 50 pro frati di Montuzza.
● In memoria di Stelio Petronio dalla moglie Miranda 100 pro Ass. nazionale alpini.
● In memoria di Giovanni, Irma e Aldo Piccini da Luciana Piccini 25 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Marussa e Dario Porro dalla fam. Silvano Bassi 50 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Ermanno Primosi da Ambra e Tiberio Mitri 20 pro Agmen.
● In memoria di Ornella Rosati da Marco e Maria Spolverini 500 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Ferruccio Schneider da Licia Morante Ressa 30 pro Domus Lucis.
● In memoria di Romano Secur da Nadia, Berto, Sante, Ada, Selva e Luciana 100, da Nina, Ariella, Antonio e Alessandra 100 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
● In memoria di Emilia Starz dalla sorella Annamaria 100, da Nerea 20 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Ernesto Tenente dalla famiglia Tenente 150 pro Emergency (life support for civilian war victims).
● In memoria di Ada Tognan Coggi da Mariagrazia 50 pro Astad.
● In memoria di Edoardo Zanni dalla famiglia Silvano Bassi 100 pro Ass. de Banfield.

● In memoria dei genitori Franca e Lorenzo e di zia Maria e zia Nives da Enzy 30 pro chiesa B. Vergine socc., 30 pro Amici mici, 30 pro Gatti di Cociani, 30 pro Astad.
● In memoria di Roberto Godina da Maria Grazia Lettich e fam. Gargottich 30 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Flavio Gioia dalla fam. Crechici 50 pro Airc.
● In memoria di Ilse da Luciano Marchi 150 pro parrocchia Santa Teresa del B.G. (poveri).
● In memoria di Silvano Iurissevich dai condomini Praga 28 185 pro Medici senza frontiere.
● In memoria di Mario Kozmann da Arianna e Franco 50 pro Astad.
● In memoria di Vinicio Merlo dai condomini dello stabile di via Manzoni 11 130 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Anna Miani ved. Vivan dalla fam. Bartoli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Maria Grazia Mocher ved. Safred da Antonia Bruscovich 20 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria della prof. Mara Nardi da Fides Cosulich 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Erminia Palumbo da G.T. «Amici S. Giovanni» 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
● In memoria di Orietta Pertosi Gherlani dalle fam. Tirello e Coloni 30 pro Agmen, 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
● In memoria di Marussa e Dario Porro da Mariagrazia e Otello Berti 50 pro Soc. Ginnastica triestina (nautica).

● In memoria delle mie «bestiuzze» da Regina Cocoravez 30 pro Gatti di Cociani.
● In memoria di Carlo Angeli dai cugini 30 pro chiesa Santa Maria Maggiore
● In memoria di Giovanna Antoci da Giuseppe Nardella 50 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di nonna Vittoria Antibo dai bis nipoti Silvia e Marco 100 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
● In memoria di Riccardo Bradamante da Sergio, Silvana e Stefano Bradamante 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.
● In memoria di Mario Carga dai vicini di casa 105 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Raffaello de Banfield da Christiane Stavro 50 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Emma Fernettich ved. Fabris dai nipoti Mariuccia, Ondina, Guido, Patrizia e Isabella 50 pro Uic.
● In memoria di Vittorio Firmiani da Grazia Pagnini 50 pro Airc.
● In memoria di Alessandra Grassi da N.N. 10 pro Fam. Umaghese.
● In memoria di Adriano Guadagni da Christiane Stavro 50 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Liliana e di tutti i nostri cari defunti dal marito Bruno 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Giovanna Matassi ved. Cassio dalle sorelle, cognati e nipoti 280, dalle cugine Mose, Vico e Possa 50 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Gianni Montanari dalla moglie e familiari 80 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

Troppi ricorsi alla magistratura

È da parecchi anni che le realtà culturali, giornalistiche ed economiche affidano le definizioni e le soluzioni dei propri problemi sociali alla magistratura invece di pensare che siano la politica, la scuola e la famiglia a doverli affrontare con decisione e responsabilità. In questi anni l'etica pubblica è stata conseganta alla magistratura per debolezza, disinteresse e una buona dose di menefreghismo. È impensabile e improponibile che sia il Codice penale a stabilire ciò che è eticamente giusto o ingiusto. Certi atteggiamenti e comportamenti non sono punibili a norma di legge, ma sono spesso indecenti e moralmente disdicevoli. È pur vero che il cittadino che segue le vicende processuali dovrebbe attendere la sentenza definitiva e non l'indagine giudiziaria e tanto meno le indiscrezioni fatte uscire ad arte, per trarne conclusioni anche indipendenti dall'esito del processo.

Questo atteggiamento di comodo deresponsabilizza, priva o surroga le funzioni della politica, della scuola e della famiglia e innesca un degrado morale in una società che conosce poco la vergogna, distingue con difficoltà il pudore, non premia il merito e la professionalità e chiude un occhio quando sente volgarità e insulti. Così si distrugge la fiducia dei giovani, le famiglie non hanno più un modello di riferimento, la scuola è priva del principio di interesse e di autorità. Questa situazione maleodorante viene presentata in modo da raggiungere finalità politiche e di immagine e con ipocrisia si decide di far pubblicare sui giornali quello che serve per il proprio tornaconto. Non si deve stare al gioco, tutte le notizie si devono pubblicare, senza subire ricatti, anche creando lo scandalo. Ecco perché il reportage del New York Times presenta una Italia «depressa», ove c'è «più paura che speranza» giungendo alla conclusione che «l'Italia non si ama più». Trieste italiana si ama ancora?

Ruggero Battaglia

Le cure al «Gregoretti»

Sarei grato dell'ospitalità di questa rubrica per chiedere al sig. Carlo Grilli, assessore alla promozione e protezione sociale del Comune di Trieste: cosa intende quando afferma: «Il Gregoretti (residenza per anziani) poi è una struttura all'avanguardia con un piano dedicato completamente alla cura dell'Alzheimer» (Il Piccolo 18/1). Intende per «cura»: porte chiuse, anziani contenuti in carrozzine con divaricatori e tavolini? Intende forse, una struttura (il Gregoretti) priva di piani d'emergenza e di evacuazione o se esistenti, non comunicati al personale in servizio (in particolare al personale che effettua servizio notturno, in parte senza alcun attestato di idoneità tecnica di addetto antincendio)?

Eppure la struttura, attuamente, ospita circa 80 anziani, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti ed è priva di un servizio di prevenzione incendi e pronto intervento. Sono passati sette mesi dalla sua apertura. È stata richiesta, da parte del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, una verifica all'autorità competente di vigilanza; vigili del fuoco, azienda servizi sanitari; per conoscenza alla Procura della Repubblica e alla Prefettura; in merito a queste carenze.

Sembra che questa struttura sia «immune» e «dispensata» al rispetto delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, d.lgs. 626/94. Inoltre, sig. assessore, il o un «capitolato speciale d'appalto» redatto ed emanato dal Comune di Trieste è un documento che deve essere rispettato oppure a «discrezione» può essere «manipolato» dall'assegnatario?

Mi riferisco alla recente assegnazione dell'appalto dei servizi integrati di assistenza diretta agli ospiti, ristorazione, pulizia, lavanderia, e altri servizi ausiliari presso le strutture residenziali (per anziani) del Comune di Trieste. Assegnazione avvenuta il mese scorso: assegnataria un'associazione temporanea d'impresa (Ati - costituzione di un gruppo di cooperative sociali dove ognuna eroga servizi diversi), in vigore dal 1°/1/08. Per «manipolazione» intendo: trasferire (per speculare e approfittare dello stato di debolezza e fragilità contrattuale economica e lavorativa di lavoratori e lavoratrici di cooperativa) certe incombenze d'appartenenza al servizio ristorazione (esposte in modo preciso e dettagliato nel capitolato speciale d'appalto art. 49 e art. 60) al servizio assistenza diretta alla persona, presso il E. Gregoretti.

Tanto da compromettere il «minutaggio di assistenza standard» (minuti calcolati nelle 24 ore, imposti e che l'anziano dispone per la cura e le prestazioni socio-assistenziali; come dire: «il tempo che l'operaio in fabbrica ha per costruire... bulloni... frigoriferi... lavatrici... valigie... ecc.). Oggetti e non soggetti, sono considerati gli anziani nelle case di riposo, da parte dei vertici istituzionali).

«Capitolato speciale d'appalto» che sotto certi aspetti evidenzia evoluzione e migliorie qualitative (eventuali) nel concetto «centralità della persona» e nei servizi diretti da erogare all'anziano e/o definiti di «buone pratiche».

Nella realtà, l'attuale organizzazione e condizioni di lavoro che il personale addetto all'assistenza diretta è costretto a svolgere, per le continue e pressanti sollecitazioni di prestazioni continuative e per l'insufficiente presenza d'organico, non consente di mettere in pratica tali migliorie e di soddisfare i «bisogni» dell'anziano con servizi «qualitativi». Oggetti e non soggetti, sono considerati gli/le assistenti (di cooperativa); umiliati, discriminati, sfruttati, svalorizzati delle loro capacità, competenze, conoscenze e formazione professionale; tanto da offendere la dignità di lavoratori e lavoratrici.

Forti però! Di etica professionale e di una «coscienza umana»; tanto da fare affermare al signor Carlo Grilli: «Non ho mai avuto una lamentela dagli utenti o dai loro familiari...» (Il Piccolo 7/11/2007).

Sergio Vicini
operatore socio-sanitario assistente anziani

IL CASO

Il Papa alla Sapienza e lo striscione sul municipio alimentano il dibattito

«La libertà non è solo dei clericali»

Premesso che non sono un «laico» in quanto non sono organico alla Chiesa che professa la religione cattolica ma che ho soltanto «subìto», per motivi familiari, i sacramenti d'uso per i cattolici e che mi ritengo quindi un laicista, una persona cioè che rivendica l'autonomia, non soltanto personale ma anche per lo Stato cui appartengo, dalle autorità ecclesiastiche di qualunque fede, vorrei parlare brevemente delle lenzuolate di piazza che a Trieste sono state esposte su un edificio pubblico e sul rapporto che sfortunatamente incombe sui cittadini italiani fra istituzioni religiose e civili.

Se in uno Stato europeo a caso un rettore universitario avesse invitato a una «lectio magistralis» il Papa dei cattolici anche non nell'occasione dell'inizio dell'anno accademico senza consultare il suo Senato Accademico credo sarebbe stato invitato con modi forti a dimettersi immediatamente.

Allo stesso modo mi chiedo come un sindaco possa fare il gesto di appendere un tazebao di tale contenuto sulla facciata del Municipio senza essersi consultato ed avere avuto ampio consenso dal Consiglio comunale!

Credo che la libertà di espressione sia e debba essere garantita a tutti ma credo altresì che vi debbano esserci dei limiti alla suddetta libertà quando esagera per qualità e quantità di apparizioni di ecclesiastici cattolici sulle reti pubbliche. Reti pubbliche e quindi di tutti anche dei laici oltreché di appartenenti ad altre fedi religiose. La Rai sembra essere la radio Vaticana per quanto dà risalto agli interventi papalini e di altri alti prelati vaticani!

Sono fermamente convinto, filologicamente, che dialogo sia soltanto fra persone e istituzioni che godono della stessa autorevolezza e forza sociale. Chi è addetto a valutare e giudicare tali caratteristiche delle fedi in Italia? Apprezzo il dott. Omero che chiede di essere sbattezzato per non dar modo di essere catalogato cattolico anche se solo per le statistiche.

Il Papa giudica negativamente i laicisti in quanto fonda il proprio potere sul rapporto di intermediazione tra l'uomo e Dio, mentre i protestanti che prediligono un rapporto diretto sono convinti della necessità di non imporre alcun loro precetto per legge anche a coloro che protestanti non sono. In Italia con l'ultimo referendum lo staff vaticano ha fatto politica ed ha cavalcato la scarsa propensione ad andare a votare degli italiani per imporre a tutti leggi a dir poco cattive sulla procreazione assistita, e taccio sul diritto a morire con dignità e sul riconoscimento di unioni civili.

Avviandomi a concludere, se i giudizi del Papa tendono sempre più ad invadere terreni non specificatamente spirituali ma di carattere politico (vedi le osservazioni su Roma) e scientifico (vedi affermazioni sul processo a Galileo e sulla necessaria presenza della fede nello scienziato come se illustri scienziati non avessero potuto ricercare ed elaborare teorie da premio Nobel essendo atei, agnostici o di altre fedi) allora temo che vi saranno sempre più persone che criticheranno il modo in cui viene gestita la Chiesa e ciò per una democratica reciprocità.

Cito infine Gaetano Salvemini: «La realtà è che quando un clericale usa la parola libertà intende la libertà dei soli clericali (chiamata libertà della Chiesa) e non le libertà di tutti. Domandano le loro libertà a noi laicisti in nome dei principi nostri, e negano le libertà altrui in nome dei principi loro».

Walter Lantier

Le spese del Comune

Previsioni di spesa per il 2009 Comune di Trieste.

1) Parcheggio cimitero austroungarico (23.000 euro). Per chi? Per cosa? Usato una volta all'anno per il 2 novembre da circa 20-30 persone per deposizione corona o cerimonia religiosa.

2) Cimitero civile; ampliamento se ne parla dal 1950. Risultato? Parole-parole e siamo già alla progettazione (che progressi!).

In compenso per lavori diciamo più urgenti (vedi parcheggio vicino piazza e campo giochi no xe soldi!)

L. Conestabo

La fontana dei Continenti

Il restauro della Fontana dei Continenti, proposto dal consigliere Davanzo in IV circoscrizione (Il Piccolo - Rioni, 20 gennaio) è stato «bocciato» dalla sola maggioranza, mentre tutta l'opposizione ha votato a favore. La mozione è arrivata, insieme all'odg, a tutti i consiglieri sei giorni prima della discussione: tutti avevano il tempo di andare a verificare prima del Consiglio, se non si fidavano del collega! Fatta questa precisione, mi domando perché le banche, gli istituti d'assicurazioni, le fondazioni, singoli e benestanti filantropi, non «adottano» e si fanno carico del recupero/restauro di singoli monumenti abbandonati e degradati di cui è piena la città, compatibilmente con i propri bilanci? In cambio potrebbero ottenerne detrazioni dalle tasse ed una targa, vicino al monumento, che menzioni la loro generosità e amore per la città... a futura memoria.

Giuliana Giuliani
Consigliera Pd della IV circoscrizione

Tre asini abbandonati

Ho letto con interesse l'articolo del 16 gennaio scorso relativo a tre asini «abbandonati». Da alcuni anni seguo da vicino il recupero delle razze asinine d'Italia che in alcuni casi erano sull'orlo dell'estinzione, ultimamente grazie ad alcuni centri specializzati sparsi sul territorio nazionale ma grazie soprattutto a molti privati questi erbivori stanno riconquistando gli spazi di un tempo con la differenza che oggigiorno non vengono quasi più usati per la soma ma tenuti essenzialmente per l'amore verso gli animali oppure, come citato sul quotidiano per l'onoterapia, ossia fare dei percorsi durante i quali sono delle persone con «problemi» a condurre gli asini che sono animali che ben si prestano a questo per la loro docilità. Nell'articolo si dice che i sopraccitati animali sono stati trovati sui terreni della Comunella (con questo termine vengono denominate delle proprietà collettive del territorio di antica costituzione, un tempo vincolate ad attività agrosilvo-pastorali da parte delle famiglie autoctone e ora come difesa e valorizzazione del patrimonio ambientale) di Bagnoli precisamente sul monte S. Rocco «abbandonati» e legati a dei paletti sotto un sole «cocente» con un secchio d'acqua per l'abbeverata; scusatemi ma non riesco a capire quale fosse stato il problema che ha indotto qualcuno a «sequestrarli»! In tutti i centri di recupero dell'asino italiano è più che normale legare l'animale con una corda (in termine tecnico «lunghina») a un palo e farlo pascolare sino a esaurimento dell'erba per poi spostarlo e così via, condizione essenziale è che vi sia una riserva d'acqua a disposizione. Questo nelle campagne si fa da millenni, a meno che uno non possegga un fondo recintato oppure oggigiorno il più moderno «pastore elettrico», che non è altro che un cavo elettrificato da una batteria che però con l'asino non funziona bene a causa del pelo molto fitto dell'animale. Eppoi l'omessa custodia: l'asino è un erbivoro che mangia in continuo dalla mattina alla sera, è impensabile accudirlo sino a che ha finito di mangiare! Non è mica un cane che finita la scodella per tutto il giorno è a posto. Eppoi sotto il sole cocente di Trieste del 31 agosto: l'asino è di origine africana e soffre molto di più per la pioggia battente e il freddo che per il sole. Il problema, secondo me, è stato il pascolamento sul terreno della Comunella di monte S. Rocco/Bagnoli, luogo infestato di zecche con arbusti e zone prative inutilizzate; certo che il proprietario degli asini non è autoctono e dunque non avendo diritti sulla Comunella non doveva farli pascolare senza prima aver chiesto il permesso (come per qualsiasi terreno non suo), però per contro è una mentalità retrograda e ottusa quella di lasciar crescere i rovi sui terreni incolti piuttosto di far pascolare degli animali il cui proprietario non è di Bagnoli! È ora di aprire le menti e scrollarsi di dosso queste sciocche cattiverie! Dunque al proprietario solamente per aver peccato di far mangiare agli asini delle «erbacce» che sarebbero state scartate da qualsiasi altro erbivoro gli stessi gli sono stati tolti, l'asino ha un forte «inprinting» nei confronti dell'uomo, si affeziona molto e quando ne viene separato soffre! Non ero presente al momento che sono stati trovati gli asini e nemmeno conosco il proprietario, però mi sento di dire che quei tre animali hanno sofferto del distacco! Non è questo il modo di incentivare le persone a tenere un asino, animale in pericolo di estinzione, in altre parti d'Italia ma anche in Europa i proprietari dei fondi (previa richiesta) accolgono con entusiasmo l'immissione di un asino al pascolo anche perché così tiene pulite quelle zone un tempo adibite all'agricoltura e ora abbandonate.

Aldo Krizman

La «vinneria» di Capriva

Con l'attenzione che dedica alle delizie del palato, Rossana Bettini ci segnala, attraverso codesto giornale, la nuova «Vinneria alla Baita» che Rudy Jerman ha fatto risorgere sulle ceneri dell'antica Baita di Capriva assegnandole addirittura il ruolo «di superposto di ristoro della Bisiacaria».

Non mancheremo di approfittare di questo gradito suggerimento augurandoci di ritrovarla davvero a Capriva e non invece in qualche località della Bisiacaria (Sinistra Isonzo), come citato dalla Bettini. Infatti la Bisiacaria comprende i comuni di Monfalcone, Ronchi, Staranzano, Pieris, Turriaco, S. Canzian e Sagrado. Capriva invece appartiene all'area friulanofona del Goriziano (Destra Isonzo) assieme a Cormòns, Moraro, S. Lorenzo, Mossa, Gradisca, Farra, Medea, Mariano, Romans e Villesse.

A ogni modo, ovunque si trovi la Vinneria alla Baita, buon appetito!

Giorgio Candot

L'ALBUM

Ecco gli juniores regionali della Libertas in posa cinquantotto anni fa

Gli juniores regionali 1949-1950 della Libertas. Nella foto gli atletici componenti della squadra: Davide, Frisario, Bulgarelli, Mini, Granieri, Varini, Micalizzi, Tonelli, Degano, Ladovaz e Biasi.

LA LETTERA

Quelle circoscrizioni non sono poi così utili...

Ho letto sul Piccolo del 16 gennaio l'articolo di Gianfranco Gambassini, «La politica e i suoi costi», nel quale s'indigna per il fatto che siano state abolite le indennità di presidenti di circoscrizione (1.600 euro mensili). Il Gambassini si qualifica come «Difensore civico volontario», attività che esercita da ben 18 anni. Non sono un conoscitore dell'organizzazione dei partiti, ma apprendo dell'esistenza di questa «carica» per la prima volta in vita mia. Il compito di un «Difensore civico» pensavo, ingenuamente, fosse quello di far valere i diritti dei cittadini nei confronti della burocrazia ed eventualmente degli abusi della politica. Nella difesa d'ufficio dei presidenti di circoscrizione, a me, sprovveduto quale sono, sembra che si siano invertiti i ruoli!

Il «Difensore civico» non si pone minimamente il dubbio se le circoscrizioni stesse siano uno strumento utile alla cittadinanza. O almeno il rapporto costi/benefici è positivo? Il costo della Circoscrizione non è solo quello dell'indennità al presidente. Vi sono i locali utilizzati con riscaldamento, luce, acqua e telefono. Ogni circoscrizione ha un segretario. Sono, se non sbaglio, previste indennità per i consiglieri. Sarei proprio curioso di conoscere quali sono i costi totali annui, diretti e indiretti. Secondo il Gambassini si penalizza in tal modo l'impegno davvero gravoso di un presidente... gli si impedisce così di svolgere il suo mandato in modo continuativo e a tempo pieno.

Sebbene, lo confesso, seguo poco il ruolo delle Circoscrizioni, sempre che ne abbiano uno effettivo, non riesco a vedere questo «ruolo gravoso» che incombe sul presidente. Capisco un sindaco, capisco un assessore! Ma cosa avrà mai di tanto impegnativo un presidente di circoscrizione? Non ha fondi da amministrare, può solo fare, o meglio, girare le proposte dei cittadini del rione a sindaco e giunta, proposte che in genere sono del tipo «rifare la segnaletica sbiadita», «eliminare gli schiamazzi notturni». Ma c'è davvero bisogno dell'intermediazione delle circoscrizioni? I cittadini, ho verificato di persona, possono rivolgersi direttamente agli uffici comunali preposti e la risposta, per la mia esperienza, è tutto sommato efficiente e tempestiva.

Mi piacerebbe che Il Piccolo pubblicasse gli ordini del giorno di una circoscrizione qualsiasi: ci renderemmo finalmente conto di questo ruolo misconosciuto!

Torno ancora sull'indennità del presidente e sul tempo pieno. Ma è sicuro Gambassini che i signori presidenti di circoscrizione, eletti dal popolo, una volta diventati tali abbiano abbandonato le loro abituali occupazioni per svolgere «in maniera costruttiva» e a tempo pieno il loro «delicatissimo» ruolo? O hanno sommato rendita da lavoro con rendita politica?

Secondo me la politica ha creato tutta una serie di «cariche» sostanzialmente inutili per sistemare i vari portaborse. Non fanno eccezione le Consulte circoscrizionali. In tempi di «vacche grasse» ciò è stato, pur mal volentieri, tollerato dai cittadini, ora quel periodo è finito. Evidentemente Gambassini (e non gli sono politicamente contrario) non percepisce il mutare dei tempi, il rigetto dei cittadini per queste prebende. Ha fatto bene, a mio avviso, a ritirarsi dalla politica attiva.

Paolo Stenner

RINGRAZIAMENTI

Attraverso questa rubrica desideriamo fare i nostri sentiti ringraziamenti all'Itis, avendo vissuto per due anni, tutti i giorni, a contatto con questa struttura.

Nel trigesimo della perdita della nostra cara mamma Emilia, vogliamo ricordare qui con sincero affetto tutte le persone che lavorano presso il reparto Quercia. La loro competenza, disponibilità e gentilezza ha dato anche a noi figli l'opportunità di vivere questa stagione della vita, il più serenamente possibile.

Partecipando alle tante iniziative attuate ci siamo sentiti in famiglia. Un elogio in particolare per gli incontri mensili del «circolo di qualità», durante i quali si ha la possibilità di esprimere le proprie esperienze ed esigenze.

Grazie ancora e un augurio affinché col contributo di tutti, l'Itis continui nella sua ricerca di qualità per il rispetto e la dignità della persona.

fam. Nozza-Grandolfo Stefani

Elogi al 118 e al Reparto di Pneumologia di Cattinara. Purtroppo il 31 dicembre 2007, anche contro la mia volontà, dovetti per forza ricorrere al 118, a quei due angeli custodi e l'autista che mi sono venuti a prendere. Dato che la mia asma bronchiale non accennava a diminuire e non respiravo più, fu chiamato urgentemente il medico che velocemente e gentilmente mi dette le prime cure in autoambulanza. Grazie angeli del 118 e grazie pure al medico! Fui trasportata a Cattinara al pronto soccorso: anche qui con adeguate cure, anche perché sono sulla soglia degli 83 anni, triestina di nascita, e questo ci tengo a dirlo. Fui trasferita poi al reparto di Pneumologia dove ho avuto non soltanto le cure, ma la gentilezza di tutti, cominciando dalla dottoressa Maya Demsar che, con le sue parole affettuose e il suo sorriso, mi ha fatto subito star meglio (grazie infinite, dottoressa!), come pure ringrazio il caro dottor Walter Vessella, la fisioterapista Elena (molto premurosa e gentile nei miei confronti); ringrazio le infermiere, gli infermieri e non solo, ma tutti tutti, perché questa è una divisione solo da elogiare. Questi sono angeli, sì, angeli tutti, perché in tutti i momenti, di notte e di giorno, ti sono sempre vicino, non solo con le cure, ma anche con le magiche parole che ti fanno alleviare il dolore. Grazie a tutti.

Silvana Paoletti

I familiari della signora Nerina Legovini desiderano ringraziare di cuore tutto il personale medico e infermieristico della Clinica chirurgica, ospedale di Cattinara, XV piano. Durante i tre ricoveri avvenuti nel corso dell'ultimo anno, ognuno si è prodigato con grande professionalità, attenzione e umanità nei confronti della nostra mamma, contribuendo ad alleviare le sofferenze e i problemi dovuti alla sua patologia.

I familiari della signora Nerina Legovini

Con questa nostra testimonianza vogliamo rendere pubblicamente grazie al Reparto di Medicina del Presidio ospedaliero S. Polo di Monfalcone nel quale è stata ricoverata recentemente mia suocera, affetta da frattura dell'osso sacro e ictus; noi familiari e lei stessa, rientrata sorridente a domicilio, vogliamo ringraziare il personale tutto e particolarmente ricordare che, in questi tempi di ristrettezze per tutte le aziende ospedaliere, quelli che vi lavorano e comprendono che non si tratta di un mestiere che si ripaghi in moneta, con la loro dedizione suppliscono a quasi tutte le mancanze possibili, restando nel cuore dei loro assistiti!

E. Morassutti Vitale e famiglia

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

1': Piccolo brivido per un'avventura uscita in mezzo all'area di Dei su traversone di Cordova, il pallone perso dal portiere finisce fuori area dove Schetter tira una legnata che finisce nel settore dei popolari.

7': Il Messina passa in vantaggio su un episodio controverso: su un lungo lancio dalla retrovia Lima sembra in vantaggio su Degano, ma l'attaccante, controllando la palla con un braccio, gli ruba il tempo e il difensore lo strattona mettendolo giù. Panata decreta il rigore ed espelle l'andorrano perché era l'ultimo uomo. Calcia dal dischetto lo stesso Degano, Dei intuisce il tiro che però è troppo violento e termina dentro.

9': La replica si materializza in un colpo di testa di Granoche di poco fuori.

12': Pur in dieci è pareggio: punizione di Allegretti dal versante sinistro della trequarti, pallone teso in area piccola che Granoche appena sfiora di tacco davanti alla porta mettendo fuori tempo Petrocco.

16': Maran chiama fuori Granoche per inserire un difensore in mezzo (Petras). Non aveva scelta.

27': contropiede di Antonelli il cui tiro dal limite dell'area è fiacco e impreciso.

SECONDO TEMPO

14': Rea prova la bomba da fuori, ma non trova la mira.

23': Sugli sviluppi dell'ennesimo angolo, Rea schiaccia di testa e Dei è reattivo e para in presa.

31': Dei è bravo a bloccare a terra una insidiosa punizione di Degano.

35': Testini trova un invitante corridoio e vi si butta dentro nel primo vero contropiede del secondo tempo, ma quando arriva dalle parti di Petrocco, anziché calciare, appoggia indietro per il destro in corsa dal limite dell'ultimo entrato Sgrigna.
La palla carambola sul palo interno ed entra in porta ammutolendo lo stadio.

45': Princivalli in contropiede cerca il gol dell'ex con una bordata delle sue, ma Petrocco para.

46': Anche Sgrigna con pallonetto sfiora il 3-1

SERIE B Brutto inizio di gara per la Triestina, subisce il rigore e Lima viene espulso. Poi la rimonta

L'Unione torna da Messina con 3 punti

Granoche su punizione pareggia e Sgrigna trova il morso del crotalo

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

MESSINA In dieci è bello. E' così bello che la Triestina non si accontenta neanche del pareggio al San Filippo. Vuole addentare tutti e tre punti come se fossero un panino di porchetta e vi riesce a 10' dalla fine quando il nuovo entrato Sgrigna trova quello che nel biliardo è il colpo perfetto. Bisogna adesso gridare al miracolo? No, anche se una vittoria in rimonta in inferiorità numerica e per giunta fuori casa è una una Grande Impresa con la g e la i maiuscole. Più semplicemente la Triestina ha interpretato alla perfezione la gara come non faceva da tempo riuscendo a nascondere l'uomo in meno disponendosi bene in campo, mentre il Messina, falcidiato da sette assenze, ha completamente sbagliato partita peccando di presunzione. Dalla somma di questi due elementi nasce un successo inaspettato che porta l'Unione nella parte sinistra della classifica.

Eppure all'inizio dell'incontro la Triestina aveva subito una gravissima mutilazione. Dopo appena 8' s'era trovata un gol sulla schiena e con un giocatore in meno per l'espulsione di Lima al quale andrebbero legate le mani. Ma nell' episodio, dice anche la moviola, ha le sue belle responsabilità l'arbitro Pantana che non ha rilevato un controllo con il braccio di Degano prima del rigore.

Per molto meno gli alabardati si erano sciolti a Treviso. E invece tutti hanno tirato fuori gli attributi. La Triestina, questa volta, è stata un mostro in fatto di self-control. Ha ingoiato il rospo del gol incassato e dell'espulsione di Lima e malgrado l'uomo in meno la squadra di Maran non ha perso la tramontana. Ha continuato a fare il suo gioco con il modulo 4-4-2 e gli stessi uomini di Ascoli ma davanti è diventato difficile mantenere due punte in inferiorità numerica.

La reazione è stata così apprezzabile che l'Alabarda 5' dopo ha trovato il pareggio, un po' carambolesco ma meritato. Solita punizione carica di veleno di Allegretti e forse una deviazione aerea di Granoche così impercettibile che quasi nemmeno c'è stata,ha messo fuori causa Petrocco. Il semivuoto stadio San Filippo è rimasto ammutolito. L'attaccante ha avuto un premio singolare, 4' dopo il gol del pari Maran lo ha chiamato fuori. Pablo ci è rimasto un po' male ma ha capito.

Una volta raggiunto il pareggio il tecnico ha preferito lasciare in campo il più aitante Della Rocca, utile nel gioco di sponda e più abile nel difendere i palloni. Granoche ha lasciato il posto a Petras che è andato a piazzarsi in mezzo alla difesa, accanto al lucidissimo Minelli che ne è già diventato il comandante. Ai lati Kyriazis e Pesaresi hanno svolto bene il loro mestiere bloccando ogni avanzata.

Della Rocca non ha corso il rischio di restare isolato perché i due esterni si sono rivelati due formichine laboriosissime. Magari non le hanno azzeccato tutte ma sia Testini che Antonelli (sente l'odore della concorrenza) sono spesso partiti sulle fasce cercando il dialogo con il centravanti. Allegretti e Piangerelli, invece, finiscono per formare una buona cerniera davanti alla difesa e riavviano con precisione l'azione.

Il tema tattico della partita è chiaro: il Messina cerca di far la partita sfruttando la superiorità numerica e la Triestina e agile e puntuale nel partire in contropiede trovando a volte anche spazi invitanti. I padroni di casa, condizionati probabilmente dalle numerose assenze, sono compassati, lenti e quindi prevedibili. È una partita bruttina, dal ritmo lento, ma alla Triestina va benissimo così. Non ha certo fretta. Copre a meraviglia tutti gli spazi anche in dieci.

Nella ripresa l'undici di Di Costanzo è leggermente più aggressivo, tenta di aggirare la difesa alabardata allargando il gioco sulle fasce, ma va a sbattere contro un muro facendosi male. Nell'area di Dei piovono solo traversoni abbastanza innocui. Il portiere deve intervenire solo su un colpo di testa di Rea e su una punizione di Degano.

Maran, molto ispirato anche lui, fa la seconda cosa giusta. Toglie l'esausto Della Rocca e butta in mezzo all'attacco Sgrigna. Quest'ultimo ha il morso del crotalo quando al 35', dopo che Testini aveva sfondato a sinistra, lascia partire un destro che non perdona.

La Triestina negli ultimi minuti potrebbe dilagare contro i sussiegosi padroni di casa. E' grande festa alla fine, anche se tutti i giocatori dedicano la vittoria a De Falco, corso al capezzale della mamma che versa in gravi condizioni.

Messina	**1**
Triestina	**2**

MARCATORI: pt 8' Degano (r.), 13' Granoche; st 36' Sgrigna.
MESSINA: Petrocco, Rea, Stendardo, Giosa, Gaveglia (st 1' Moro), Surraco (st 27' Lazzari), Galeoto (st 9' Nolè), Cordova, Schetter, Foti, Degano. All. Di Costanzo.
TRIESTINA: Dei, Kyriazis, Lima, Minelli, Pesaresi, Antonelli (st 27' Princivalli), Piangerelli, Allegretti, Testini, Della Rocca (st 15' Sgrigna), Granoche (pt 17' Petras). All. Maran.
ARBITRO: Pantana di Macerata.
NOTE: espulso: al 7' pt Lima per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Piangerelli e Sgrigna per gioco ostruzionistico, Rea, Schetter, Galeoto, per gioco falloso.

Granoche in azione: con il gol di ieri a Messina è giunto a quota 13

I PROTAGONISTI

Il centrocampista sta entrando settimana dopo settimana nei meccanismi della squadra

Princivalli: «È stata dura giocare in dieci»

Per Testini la prestazione «è dovuta al carattere e alla convinzione»

Pablo: «Dispiaciuto per la sostituzione, ma l'allenatore doveva fare le sue scelte ed è toccato a me dover uscire»

Testini ha fornito l'assist a Sgrigna per il gol-vittoria (Foto Lasorte)

MESSINA Nella mix zone dello stadio San Filippo i calciatori alabardati sfilano quasi in parata. E' una vittoria che vale quella sui siciliani, lo leggi nei volti, lo senti nelle dichiarazioni. I tre punti colti a Messina sono quasi una piccola rivincita sul un momento poco fortunato, due punti in quattro gare, che aveva imbrigliato la corsa della squadra.

La voglia di fare bene in Sicilia, di approffitare delle assenze dei giallorossi era talmente tanto che la squadra quasi non ha battuto ciglio quando dopo 7 minuti si è trovata in svantaggio e in inferiorità numerica, segnali importanti che arrivano nel momento più delicato del campionato, quello intriso di sfide alle prime della classe. Un periodo duro che però potrebbe anche esaltare una squadra come quella di Maran, una formazione che non a quanto sembra non disdegna il colpo impossibile.

La quinta vittoria in campionato, la terza esterna dopo quelle di Spezia e Modena, è pero rattristata dall'ictus che ha colpito la madre del direttore sportivo Toto DeFalco, prontamente accorso al suo capezzale, come sottolinea il capitano Riccardo Allegretti: «Questa vittoria è tutta dedicata al nostro direttore sportivo, visto il momento delicato che sta vivendo. Gli siamo vicini».

Con il capitano gongola anche Pablo Granoche autore del tredicesimo gol in campionato: «Una rete importante che ha rimesso la partita sul binario giusto, più che il gol però conta aver vinto. Sono dispiaciuto per la sostituzione ovviamente tuttavia l'accetto: in quel momento il mister doveva fare una scelta e oggi è toccato a me».

Gongola naturalmente l'ex Nicola Princivalli che per qualche istante ha sognato in grande: «Al Messina mancavano sette giocatori è vero, ma noi abbiamo giocato una partita intera con un uomo in meno. Alla fine meglio così. E' stata dura però noi alla fine ci siamo difesi bene, non rubando nulla viste le poche occasioni create dai nostri avversari. Ci siamo difesi con ordine, senza rischiare niente, puntando a fare il massimo nelle ripartenze».

Il centrocampista triestino ormai sta guadagnando sempre più considerazione nelle gerarchie di Maran, come dimostra il fatto che per la seconda partita consecutiva ha giocato un buon spezzone di gara: «Piano piano le cose stanno cominciando a cambiare, cerco di farmi trovare pronto ogni settimana sia per pochi minuti o che per la gara intera. Oggi era dura perché con un uomo in meno bisognava correre, pensare a difendere e sacrificarsi molto».

La lista è chiusa da Emiliano Testini autore di una nuova prova importante: «Sono contentissimo perché questa è una vittoria importante ottenuta contro una squadra che veniva da un momento molto positivo. Abbiamo fatto una prova di carattere e di grande gioco, perché ci siamo difesi benissimo in dieci ripartendo alla grande. Abbiamo giocato, abbiamo contrastato, abbiamo corso, vincendo alla fine perché ci abbiamo creduto».

Tener duro nel momento critico della squadra è stato un segnale importante che Testini non manca di porre in evidenza: «In tempi non sospetti avevo sottolineato la nostra crescita e il fatto che prima o poi i risultati sarebbero venuti. Stiamo venendo fuori, stiamo giocando bene, ora bisogna proseguire su questa strada. Nel calcio ci sono i periodi in cui giochi bene e i risultati non arrivano. Noi però il nostro impianto di gioco c'è l'abbiamo e alla fine questo paga. Quella di Messina è una vittoria che vale doppio, un risultato importante che ci spiana la strada in vista di sfide difficilissime».

g. r.

PAROLA AI TIFOSI

Azzeccate le mosse, il tecnico è il beniamino degli spalti alabardati

«Complimenti all'allenatore»

TRIESTE La Triestina espugna Messina, un gran risultato che soddisfa pienamente i tifosi. Stavolta, sotto di un gol e in inferiorità numerica, la squadra ha saputo reagire e crederci fino alla fine. Un successo che premia tutta la squadra ma anche Maran che non ha sbagliato nulla. Il girone di ritorno si apre nel migliore dei modi.

«Sono super soddisfatto - esclama Claudio Gianchetta – un risultato incredibile se si considera che dopo soli 7' gli alabardati erano in svantaggio. In Sicilia giocando in dieci la Triestina ha portato a casa il successo, altre volte in undici e in superiorità numerica non è andata oltre il pareggio. Questa è un'iniezione di fiducia che porta ad una tranquilla salvezza. Migliore in campo ancora una volta Kyriazis, ormai una colonna alabardata. Dispiace per Lima, molto falloso ma stavolta va bene così». Sventola la bandiera alabardata al Triestina club Marino Bassanese dove la felicità è grande. «Bravi, Bravi, bravi – sottolinea Michele Bertocchi - Inaspettata vittoria a Messina, già un pareggio sarebbe stato un buon risultato soprattutto perché dopo il rigore e l'espulsione non era facile reagire. Forse esagerata l'espulsione a Lima, poteva bastare l'ammonizione. Gran prova di tutto il collettivo con un ottimo Testini, quello dei bei tempi, piena forma di Della Rocca e un super Sgrigna, secondo bomber alabardato. Al prossimo gol che segna al Rocco deve venire sotto la curva a esultare con tutti noi, tralasciando quelle due, tre persone che non lo apprezzano. Complimenti anche a Maran che ha azzeccato formazione e cambi». Meglio di così non poteva andare a detta di Paolo Vecchi: «La Triestina ritrova la vittoria e ora si posiziona sulla parte sinistra della classifica. Eccellente prestazione globale ma un applauso soprattutto a Maran che ha azzeccato formazione e ha saputo osare nel momento di difficoltà tirando fuori Granoche e inserendo in difesa Petras. In inferiorità numerica la Triestina non si è fatta intimorire, ci ha creduto fino alla fine ed il successo è arrivato. Un ottimo risultato in vista delle prossime dure gare con la capolista Chievo e poi a Lecce».

Silvia Domanini

Il portiere David Dei: rigore quasi parato

Il contrasto che ha causato il rigore per il Messina e l'espulsione di Lima (Foto Lasorte)

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Avellino	1	69' Mengoni
Treviso	1	85' Beghetto
Chievo	3	26' Moro, 85', 90' Cossato
Cesena	1	39' Croce
Grosseto	0	
Modena	2	31' (R) Pinardi, 75' Okaka
Lecce	3	20' Fabiano, 48' Zanchetta, 81' Ariatti
Frosinone	0	
Messina	1	7' (R) Degano
Triestina	2	13' Granoche, 81' Sgrigna
Piacenza	2	66' Dedic, 92' Bianchi
Ascoli	1	87' Sommese
Pisa	1	54' Lorenzi
Bari	1	12' Cavalli
Ravenna	5	11', 61' Sforzini, 18', 21', 47' Succi
Mantova	2	7' Godeas, 43' Fiore
Rimini	1	7' Vailani
Bologna	2	41' (A) Vitiello, 58' Bucchi
Spezia	0	
AlbinoLeffe	2	32', 69' Cellini
Vicenza	1	44' Masiello
Brescia	1	21' Zambrella

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Vicenza; Ascoli-Ravenna; Bari-Rimini; Bologna-Spezia; Brescia-Grosseto; Cesena-Messina; Frosinone-Pisa; Mantova-Avellino; Modena-Piacenza; Treviso-Lecce; Triestina-Chievo

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bologna	46	22	13	7	2	10	7	3	0	12	6	4	2	28	10	4
Chievo	46	22	14	4	4	11	6	3	2	11	8	1	2	42	26	2
Lecce	45	22	13	6	3	11	6	4	1	11	7	2	2	37	14	1
AlbinoLeffe	44	22	13	5	4	11	8	2	1	11	5	3	3	35	18	0
Pisa	43	22	12	7	3	11	4	5	2	11	8	2	1	36	26	-1
Brescia	38	21	11	5	5	11	8	0	3	10	3	5	2	31	19	-5
Mantova	37	22	11	4	7	11	7	2	2	11	4	2	5	34	27	-7
Messina	32	22	9	5	8	12	8	1	3	10	1	4	5	19	25	-14
Rimini	30	22	8	6	8	11	5	3	3	11	3	3	5	28	24	-14
Modena	29	22	7	8	7	11	4	4	3	11	3	4	4	31	28	-15
Triestina	28	22	7	7	8	11	4	5	2	11	3	2	6	28	36	-16
Ascoli	27	21	6	9	6	10	6	2	2	11	0	7	4	27	22	-14
Frosinone	27	22	7	6	9	10	4	4	2	12	3	2	7	27	32	-15
Piacenza	26	22	8	2	12	11	5	1	5	11	3	1	7	18	26	-18
Grosseto	25	22	6	7	9	12	6	4	2	10	0	3	7	19	28	-21
Avellino	21	22	5	6	11	11	5	3	3	11	0	3	8	23	32	-23
Bari	21	22	4	9	9	11	3	5	3	11	1	4	6	24	35	-23
Treviso	20	22	5	5	12	10	5	1	4	12	0	4	8	23	33	-22
Spezia	18	22	4	7	11	11	4	1	6	11	0	6	5	25	34	-25
Ravenna	17	22	4	5	13	11	4	3	4	11	0	2	9	27	39	-27
Vicenza	17	22	3	8	11	12	0	6	6	10	3	2	5	20	36	-29
Cesena	16	22	2	10	10	11	2	7	2	11	0	3	8	23	35	-28

MARCATORI: 16 Reti: Godeas D. (Mantova); 15 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.); 14 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 3 rig.); 13 Reti: Granoche P. (Triestina, 4 rig.); 12 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.), Marazzina M. (Bologna); 11 Reti: Pellissier S. (Chievo), Tiribocchi S. (Lecce); 10 Reti: Guidetti M. (Spezia), Lodi F. (Frosinone, 3 rig.), Moscardelli D. (Cesena, 4 rig.), Possanzini D. (Brescia), Soncin A. (Ascoli, 4 rig.), Succi D. (Ravenna, 1 rig.); 9 Reti: Beghetto L. (Treviso), Bruno S. (Modena)

SERIE B L'allenatore alabardato si aspettava una prestazione come quella fornita dai suoi al San Filippo. «Tre punti importanti in vista del ciclo di ferro»

Maran: «Un premio alla generosità della squadra»

Il tecnico: «L'espulsione di Lima e il rigore potevano rovinare tutto, siamo stati bravi a non mollare»

MESSINA Maran batte Di Costanzo 3-0. Se sul campo la Triestina ha vinto per 2-1, in panchina la sfida tra i due allenatori si è risolta nettamente ad appannaggio dell'alabardato. Il tecnico non ha sbagliato sostanzialmente nulla: ha azzeccato la formazione di partenza, la stessa vista all'opera contro l'Ascoli, ha tenuto duro nel momento più difficile del match, ovvero dopo il gol di Degano, e infine ha pescato il jolly inserendo Sgrigna. Tre mosse che costituiscono la chiave di lettura della partita e che hanno permesso alla Triestina di difendersi con ordine, riprendersi la partita e sbancare il San Filippo.

Al contrario, Nello Di Costanzo ha snaturato la squadra, unica giustificazione le tante assenze, facendo giocare a centrocampo un difensore e buttando sul terreno nella ripresa tutta l'artiglieria, ovvero tutti gli attaccanti, quando forse sarebbe stato necessario ridistribuire un po' di ordine alla sua squadra. Se Di Costanzo si è beccato le critiche di società e stampa locale, elogi a Maran sono arrivati un po' da tutte le parti, avversari compresi.

Maran in molti definiscono la vittoria di Messina la sua miglior partita: che ne pensa?

Non esageriamo. Credo sia stata una partita che ha premiato la generosità, l'applicazione, la voglia di risultato di questa squadra. Dico la verità: una partita del genere era nell'aria. Purtroppo l'espulsione di Lima e il gol di Degano potevano rovinare tutto. Siamo stati bravi a non mollare in quel momento la presa sulla partita. Tutti si sono sacrificati facendosi trovare pronti anche in chiusura. La vittoria alla fine è il giusto premio al loro sacrificio.

Rolando Maran ha azzeccato a Messina tutte le mosse

Non può nascondere che non aver operato sostituzioni prima di aver raggiunto il pari è stato un rischio ben calcolato, non trova?

In quel momento bisognava osare qualcosa di più. La partita era appena iniziata e avevamo gamba, come si dice. Ho provato a sistemare la squadra a tre dietro, chiedendo ad Antonelli e Testini di appoggiare le punte e dare una mano in difesa. Una volta trovato il pareggio era giusto costruire su quel gol il resto della partita.

Proprio gli esterni hanno fatto una bella gara: che ne pensa?

Sono in crescita e questo fa ben sperare. Quel ruolo per noi è fondamentale perché in quella zona possiamo creare quella superiorità numerica o quella iniziative atte ad innescare le nostre punte. Quando i nostri esterni girano diventa tutto più facile.

Sgrigna è tornato al gol: un modo per uscire da un momento un po' difficile?

Saranno schiocchezze, ma certi segnali sono importanti: quando Granoche è uscito è rimasto nei pressi della panchina ad incitare i compagni. Tutti quelli che sono entrati hanno fatto bene, compreso Sgrigna. Questo è lo spirito che voglio e che quando emerge, premia.

Quanto vale alla fine la vittoria di Messina?

Vale molto, perché venivamo da un periodo di quattro partite senza vittorie, andando incontro a un periodo difficilissimo. Visto che incontreremo tutte le prime della classe, questi tre punti ci permettono di guardare con più fiducia all'immediato.

Giuliano Riccio

Capitan Allegretti ha propiziato il primo gol

LE PAGELLE

DEI 6,5
Un paio di buone parate nella ripresa ma questa volta il suo apporto non è stato decisivo perché il Messina ha tirato poco in porta. Comunque sempre sicuro, su ogni pallone che piove in area. Per poco non prende anche il rigore.

KYRIAZIS 7
Fa quasi polpette di Schetter al punto che anche in dieci può permettersi di sganciarsi in avanti per sostenere l'azione offensiva. Bravo a serrare le fila nel finale arrivando su ogni pallone alto.

MINELLI 7,5
Una gran partita senza sbavature. Ha guidato la difesa con disinvoltura, ha respinto ogni assalto con chiusure puntuali e ha annullato Foti.

LIMA 4
Perde il tempo e strattona Degano provocando il rigore e facendosi espellere. Doppio danno, dovrebbe quantomeno tenere le mani a posto. Imperdonabile.

PESARESI 6,5
Ottimo in fase difensiva. Sempre tempestivo e cattivo al punto giusto. Neanche dalla sua parte si passa. Deve stare dietro perché va avanti Kyriazis sull'altra corsia.

ANTONELLI 6
Finalmente convincente. Nulla di eccezionale ma si propone, s'inserisce in avanti senza perdere tanti palloni e si merita la sufficienza.

PIANGERELLI 7
Una grande diga. Giocatore essenziale, è diventato l'equilibratore di questa Triestina. Sempre al servizio della squadra, è bravo sia in fase di copertura che di impostazione.

ALLEGRETTI 7
Da una delle sue solite punizioni nasce il gol di Granoche. Ma lo si vede un po' dappertutto per tenere unita la squadra e farla salire. Grande generosità, cala un po' nel finale dopo una gara dispendiosa.

TESTINI 7
È rinato. Fa bene la parte del sabotatore a sinistra, ingaggiando senza paura un bel duello con Galeoto. Riesce ad arrivare sul fondo e regala a Sgrigna la palla del 2-1.

GRANOCHE 7
Pochi minuti ma ben intensi. Sfiora il gol di testa e poi lo segna con una deviazione sotto porta sulla punizione di Allegretti. Sacrificato da Maran.

DELLA ROCCA 6
Fin che le forze lo sorreggono, fa un gran lavoro lì davanti da solo trattenendo palloni per far salire le squadre e dialogando con gli esterni. Poi cala e Maran lo cambia.

PETRAS 6,5; SGRIGNA 7; PRINCIVALLI 6,5

TABELLINI

Nella seconda giornata di ritorno sono state realizzate 33 reti. Il capocannoniere Godeas, al rientro dopo il menisco guida con 16 marcature

Bologna e Chievo al primo posto davanti al Lecce

Nell'alta classifica ci sono sei squadre cui potrebbe aggiungersi Brescia che recupererà con Ascoli

TRIESTE Vincono il Bologna a Rimini e il Chievo in casa: entrambi conservano il primo posto con 46 punti. A una lunghezza il Lecce che ha battuto il Frosinone, a due l'AlbinoLeffe che è andato a La Spezia a prendersi tre punti. Il Pisa, che si è fatto imbrigliare dal Bari scende a tre punti dalla vetta. È stata una giornata con tante reti, 33. In una partita, Ravenna-Mantova, ci sono stati 7 gol, uno del goleador Godeas che rientrava dall'infortunio al menisco ma che non è bastato ai virgiliani per fare punti. Per le statistiche la Triestina non vinceva da 48 anni a Messina.

Chievo 3
Cesena 1

MARCATORI: pt 26' Moro, 40' Croce; st 37' e 45' Cossato.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Moro, Mandelli, Cesar, Malagò, Ciaramitaro, Italiano, Bentivoglio, Luciano (st 18' Rosi), Pellissier (st 39' Rickler), Iunco (st 28' Cossato). All. Iachini.
CESENA (4-4-2): Berti, Cortellini, Doudou, Cardone (st 28' Tonucci), Biasi, Campedelli, De Feudis, Salvetti, Croce (st 25' Vascak), Moscardelli, Paponi (st 3' Djuric).
ARBITRO: Pinzani di Empoli.

Rimini 1
Bologna 2

MARCATORI: pt 7' Valiani, 40' Vitiello (a.); st 12' Bucchi.
RIMINI (4-2-3-1): Consigli, Vitiello, Porchia, Milone, Bravo (st 24' Docente), Cardinale, Lunardini (st 40' Paraschiv), Pagano (st 40' La Camera), Ricchiuti, Valiani, Vantaggiato. All. Acori.
BOLOGNA (4-4-2): Antonioli, Daino, Moras, Terzi, Bonetto, Lavecchia (st 49' Confalone), Mingazzini, Carrus, Amoroso (st 38' Della Rocca), Bucchi, Marazzina (st 23' Adailton). All. Arrigoni.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.

Vicenza 1
Brescia 1

MARCATORI: pt 21' Zambrella, 43' Masiello.
VICENZA (4-2-3-1): Guardalben, Martinelli (st 24' Giacomini), Terranova, Scardina, Brivio, Helguera, L. Rigoni, Raimondi (st 2' Natos), Capone (st 13' Cudini), Masiello, Serafini. All. Gregucci.
BRESCIA (4-4-2): Viviano, Santacroce (st 36' Feczesin), Mareco, Zoboli, Dallamano, Zambrella (st 15' Vass), Lima, Tacchinardi, Stankevicius, Bazzani, Scaglia (st 15' Nsereko). All. Cosmi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

Ravenna 5
Mantova 2

MARCATORI: pt 7' Godeas, 11' Sforzini, 18' e 21' Succi, 46' Fiore; st 2' Succi, 21' Sforzini.
RAVENNA (4-4-2): Marruocco, Pivotto, Cosenza, Iuliano (st 1' Buscaroli), Anzalone, Trotta (st 33' Olive), Rossetti, Sciaccaluga, Toledo (st 15' Pizzolla), Succi, Sforzini. All. Pagliari.
MANTOVA (4-4-2): Pegolo, Calori (st 19' Caridi), Notari, Di Cesare, Balestri, Tarana, Passoni (st 1' Do Prado), Spinale (st 24' Doga), Fiore, Godeas, Corona. All. Tesser.
ARBITRO: Palanca di Roma.

Spezia 0
AlbinoLeffe 2

MARCATORE: pt 32' e st 23' Cellini.
SPEZIA (4-4-2): Dazzi, Giuliano, Ceccarelli (st 40' Eliakwu), Tedeschi, Bianchi, Manzoni (st 44' Ribas), Saverino, Padoin, Camorani (st 27' Iovine), Guidetti, Ribas. All. Sgarbossa.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Marchetti, Colombo, Gervasoni, Conteh, Peluso, Gori, Del Prato, Carobbio, Cristiano (st 35' Garlini), Cellini (st 44' Previtali), Ruopolo (st 39' Colacone). All. Gustinetti.
ARBITRO: Salati di Trento.

Piacenza 2
Ascoli 1

MARCATORI: st 20' Dedic (r.), 41' Sommese, 46' Bianchi.
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Abbate, Olivi, Iorio, Gemiti (st 43' Ciarrocchi), Bianchi, Riccio, Wolf, Rantier (st 25' Anaclerio), Aspas, Simon (16' st Dedic). All. Somma.
ASCOLI (4-4-2): Taibi, Aquilanti, Cioffi, Micolucci, Giallombardo, Guberti (st 12' Sommese), Di Donato (st 39' Belingheri), Luci, Pesce, Perulli (st 21' Bernacci), Soncin. All. Iaconi.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

Grosseto 0
Modena 2

MARCATORI: pt 30' Pinardi (r.); st 29' Okaka)
GROSSETO (3-4-3): Bressan, Innocenti, Mignani, Barbagli, Gessa, Valeri, Consonni (st 17' Moro), Garofalo, Lazzari (st 28' Pichlmann), Danilevicius, Graffiedi. All. Pioli.
MODENA (4-3-1-2): Narciso, Antonazzo, Gozzi, Ungari, Bastrini, Tamburini (st 33' Giampà), Pani (pt 32' Gatti), Bolano, Pinardi (st 38' Gilioli), Bruno, Okaka. All. Mutti.
ARBITRO: Herberg di Messina.

Denis Godeas, il capocannoniere

Pisa 1
Bari 1

MARCATORI: pt 11' Cavalli; st 8' Lorenzi.
PISA (4-4-2): Padelli, Zoppetti, Raimondi, Lorenzi, Zavagno, Cerci, Juliano, Braiati, D'Anna (st 1' Ciotola), Kutuzov, Castillo. All. Ventura.
BARI (4-4-2): Gillet, Ladino (pt 5' Di Dio), Masiello, Belmonte, Antonelli, Jadid (st 8' Rajcic), Donda, Gazzi, Galasso, Santoruvo, Cavalli (st 20' Lanzafame). All. Conte.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Lecce 3
Frosinone 0

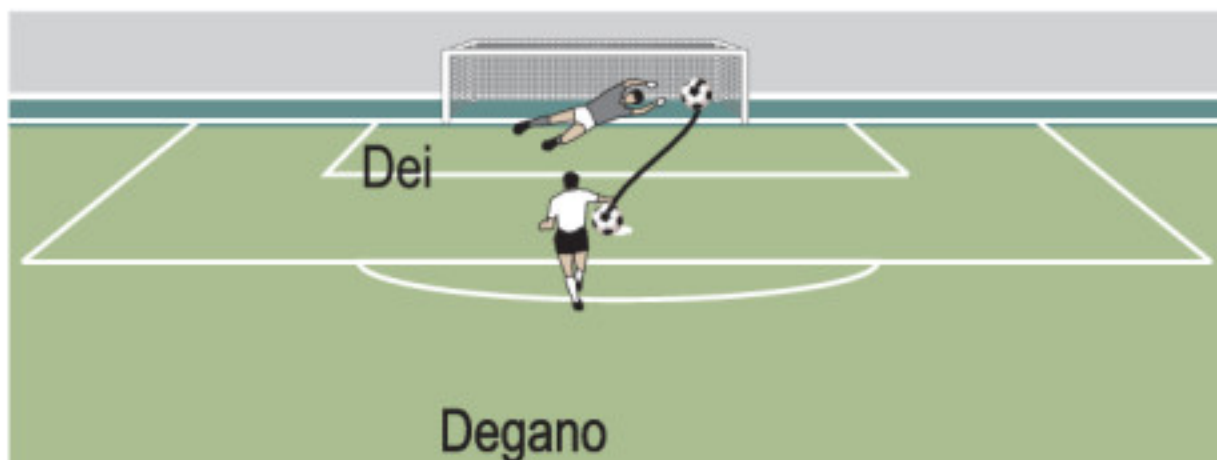
MARCATORI: pt 20' Fabiano; st 2' Zanchetrta, 40' Ariatti.
LECCE (3-5-2): Benussi, Schiavi (st 38' Giuliatto), Fabiano, Cottafava; Angelo, Munari, Zanchetta (st 29' Vives), Ardito, Ariatti; Abbruscato (st 20' Valdes), Tiribocchi. All. Papadopulo.
FROSINONE (3-5-2): Sicignano; Pagani (st 33' Eder), Scarlato, S. Bocchetti, Ischia, Lucenti, D'Antoni, Lodi, A. Bocchetti, Evacuo (st 18' Martini), Margiotta. All. Cavasin.
ARBITRO: Romeo di Verona.

Avellino 1
Treviso 1

MARCATORI: st 23' Mengoni, 40' Beghetto.
AVELLINO (3-4-1-2): Gragnaniello, Corallo, Mengoni, De Angelis, Sestu, Di Cecco, Porcari, Tombesi (st 22' Kenesei), Paonessa (st 47' Bracaletti), Pellicori, Cipriani (st 14' Anastasi). All. Carboni.
TREVISO (4-4-2): Cordaz, Pianu, Bonucci, Scurto, Scaglia (st 38' Lupoli), Quadrini, Venitucci (st 26' D'Agostino), Gissi, Mingozzi, Barreto, Russotto (st 26' Beghetto). All. Pillon.
ARBITRO: Ghirardi di San Donà.

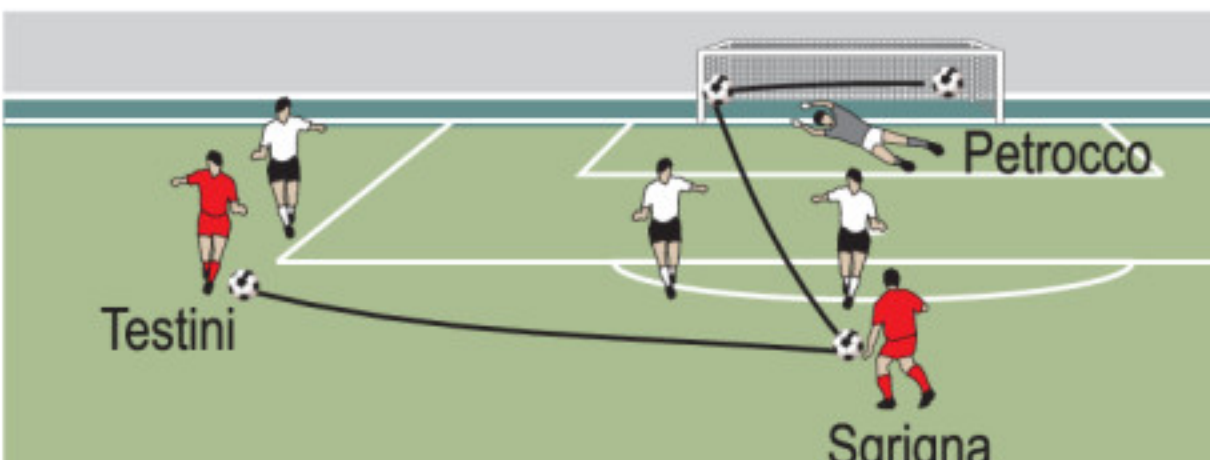
LUTTO

A 84 anni è morto Edi Gratton, uno dei giocatori di punta del calcio bisiaco. Nato A Monfalcone nel 24, Gratton ha cominciato a emergere nel mondo del pallone nelle file del Crda a cavallo della guerra per poi passare al Milan dove occupò il posto di terzino per due campionati. Giocatore della Triestina con la guida di Mario Varljen, nella sua carriera ha vestito anche le maglie della Sampdoria con la quale ha bdisputato tre campionati di serie A. E' stato azzurro in occasione dell'amichevole Italia-Inghilterra, ma non ha giocato. Da anni, Gratton viveva a Seregno assieme alla moglie che gli ha dato tre figli.

I GOL DI MESSINA-TRIESTINA

1-0 07' P.T. DEGANO

Degano batte il calcio di rigore angolando il tiro a destra, Dei riesce a intercettare, ma non a respingere.

1-1 13' P.T. GRANOCHE

Punizione di Allegretti dalla trequarti, sul pallone in area si avventa Granoche che col tacco riesce a toccare la palla e sorprende Petrocco.

1-2 35' S.T. SGRIGNA

Azione di Testini sulla sinistra, assist al centro per l'accorrente Sgrigna che, al volo, rasoterra manda sul palo e da qui in rete.

SERIE B Oltre a elogiare il comportamento dei giocatori, tesse le lodi per l'allenatore Maran che ha gestito bene la situazione

Fantinel: «Questa vittoria è un'impresa»

Il presidente: «Non ci siamo accontentati del pari e abbiamo mostrato il nostro carattere»

TRIESTE Non si può non essere felici dopo una vittoria come quella conquistata dalla Triestina a Messina, ma prima di parlare dei tre punti conquistati al San Filippo, la prima cosa che Stefano Fantinel ci tiene a fare è annunciare a nome della squadra la dedica di questa vittoria a De Falco, che sta passando un difficile momento familiare per le condizioni di salute della madre: «I ragazzi hanno dedicato la vittoria a De Falco, e questa è la cosa più importante da dire». Poi passa ad analizzare la vittoria di Messina. Il sentimento principale ovviamente è di contentezza per la bella prova della squadra, eppure Fantinel non riesce a dimenticare in che modo la partita era nata, soprattutto non riesce a mettere da parte quell'episodio che poteva condizionare tutto il match dell'Unione. E allora il presidente alabardato parte proprio da lì per raccontare un match che non esita a definire un'impresa: «Sì, in effetti la nostra vittoria la possiamo definire così, soprattutto per come era iniziata questa gara. Siamo partiti dopo sette minuti con un rigore a mio avviso inesistente, e ovviamente se non c'era il rigore figuriamoci l'espulsione. E così siamo rimasti in dieci con un gol sotto e una partita intera da affrontare».

Fantinel non nega di essersela vista brutta in quel momento: «In effetti ho pensato che sarebbe stata una partita drammatica e invece i ragazzi sono stati bravissimi, non si sono fatti condizionare da quell'episodio, l'hanno rimessa in piedi bene e hanno fatto decisamente una gran partita. Giocare in queste condizioni non era affatto semplice, eppure ce l'hanno fatta, c'è stato l'atteggiamento giusto fino alla fine. Non si sono accontentati del pareggio e hanno soprattutto dato una dimostrazione di gran carattere. E' una vittoria sofferta, ma che ci ripaga di tante partite in cui invece abbiamo chiuso con tanti rimpianti».

Ma Fantinel, oltre ai giocatori, non dimentica gli elogi anche per Maran, protagonista di alcune scelte che a prima vista sarebbero potute sembrare discutibili, ma che invece alla resa dei conti si sono rivelate perfette. E' indubbio che togliere Granoche che aveva appena segnato il gol del pareggio è stata una mossa di grande coraggio: «Dopo l'espulsione di Lima si è creata una situazione piuttosto particolare, per cui in questi momenti vanno prese certe decisioni e ovviamente il mister ha pensato di fare le cose più giuste per la squadra».

Con questi tre punti la Triestina guadagna finalmente un traguardo che per varie giornate ha soltanto accarezzato, senza riuscire però mai ad acciuffarlo, ovvero la parte sinistra della classifica: «Questo è un dato molto significativo, anzi era il nostro preciso obiettivo da varie giornate, un obiettivo che avevamo inseguito invano per tutto il girone di andata».

Antonello Rodio

SERIE A

L'allenatore dell'Udinese non mostra paura nemmeno di fronte alla capolista

Marino: «Con l'Inter voglio vincere»

UDINE «Noi non scendiamo mai in campo per pareggiare». Potrebbe sembrare spavalderia, quella di Marino, ma in realtà non è così. Il tecnico bianconero, che non ha dimenticato la beffa subita sette giorni fa contro il Milan, mette le mani davanti: «Si parte sempre per vincere, ma poi dipende da come si mettono le partite, alle volte bisogna anche sapersi accontentare e un pareggio con l'Inter non sarebbe certo un risultato da buttare via».

L'Udinese guarda avanti, guarda all'Inter, e lo fa con ottimismo. «Domenica scorsa – dichiara Marino – abbiamo giocato una partita di spessore, nonostante la sconfitta è stata un'iniezione di fiducia. Se vogliamo ripeterci con l'Inter, però, non dobbiamo sbagliare nulla». La tattica giusta? «Occupare gli spazi, stringere le marcature ed evitare i falli inutili, perché loro sono fortissimi sui calci da fermo». Cercare sì la velocità di Di Natale, Quagliarella e Pepe, ma senza avere troppa fretta. E soprattutto senza concedersi distrazioni che davanti a gente come Ibrahimovic, Cruz o Crespo rischiano sempre di essere fatali. Non a caso l'Inter viaggia a vele spiegate verso il secondo scudetto consecutivo, sono a caso ha un ruolino di 15 vittorie e 4 pareggi – il primo contro l'Udinese nella gara d'esordio – e nessuna sconfitta: «La classifica dimostra che sono la squadra più forte - commenta Marino - riescono a vincere anche quando sono in difficoltà». I complimenti del tecnico bianconero vengono ricambiati da Mancini: «Oltre a poter contare su Di Natale e Quagliarella, che sono due giocatori di qualità superiore, l'Udinese gioca bene, come giocava bene il Catania di Marino nella passata stagione. Per noi sarà sarà una gara difficile». A complicare le cose a Mancini le assenze di Chivu, Samuel, Maicon, Maniche, Dacourt, Figo e Suazo. Quest'anno, però, l'Inter ha fatto fronte a emergenze peggiori: Stankovic e Vieira, tra l'altro, sono entrambi pronti a partire titolari, anche se oggi dovrebbe toccare soltanto al serbo.

LE ALTRE - A sperare in un passo falso dell'Inter c'è soltanto la Roma. La Juve, che va a Livorno priva di Buffon, preferisce forse guardarsi le spalle. Non soltanto dalla Fiorentina, impegnata nel derby di Empoli, ma anche dall'Udinese e dal Milan, che ospita il Genoa. Assenza pesante anche per i rossoneri: Ronaldo si è fermato, Torino-Lazio si presenta a sorpresa come un vero e proprio scontro salvezza.

Riccardo De Toma

MERCATO

Operazione conclusa

Il tornante destro Tabbiani verrà alla Triestina

Dall'inviato

MESSINA Ultime manovre ieri della società alabardata per portare il barese Luca Tabbiani, 29 anni, a Trieste con la formula del prestito con diritto di riscatto della comproprietà a giugno. Tramontate le ipotesi Lucenti, Kosowski (ingaggio da serie A) e Nardini, il ds De Falco ha avuto mandato dal presidente Fantinel e dall'allenatore Maran di concentrare tutte le sue risorse per prendere il tornante di destra.

Anche quest'operazione si è rivelata più complicata del previsto, dato che il suo procuratore, l'avvocato Rispoli, avrebbe preferito dirottare il giocatore a Mantova, alla corte di Tesser. Ma la Triestina è andata con decisione in pressing su Tabbiani facendo anche leva sulla volontà del giocatore di trasferirsi a Trieste dove ritroverà Maran, Milani e Sgrigna e amici di vecchia data come l'operatore di mercato Massimo Colino, anche lui impegnato per favorire la trattativa. «Al novanta per cento è fatta - assicurano da Bari - il giocatore già lunedì o martedì dovrebbe essere a Trieste per firmare il contratto e per mettersi a disposizione dell'allenatore».

Luca Tabbiani

Tabbiani non è un tornante che da solo può farti vincere le partite, tuttavia è un giocatore che copre tutta la fascia. S'inserisce facilmente nelle trame offensive con le sue cavalcate sulla corsia di destra ma se serve può giocare anche più basso, può fare perciò anche il terzino. Di lui parla un gran bene l'ex allenatore alabardato Roselli. Lo ha avuto alle sue dipendenze quando la Cremonese fece il doppio salto di categoria, dalla C2 alla B. Questo dovrebbe essere il penultimo tassello del mercato dell'Unione dopo gli arrivi di Minelli e Rizzi. De Falco cerca ancora un terzino destro ma visto che Tabbiani può coprire anche quel ruolo la Triestina potrebbe fermarsi qui. Resta in piedi la questione Marchini ma appare difficile che accetti di tornare a Trieste. Ma se non rientrerà a Cagliari rischia di rimanere fermo fino a giugno.

Cat

GLI ANTICIPI

Con un colpo di testa su calcio d'angolo il brasiliano regala il successo ai giallorossi sul Palermo

Mancini mantiene la Roma in corsa

Roma	1
Palermo	0

MARCATORE: st 14' Mancini.
ROMA (4-2-3-1): Doni, Cassetti, Ferrari, Mexes, Tonetto, Brighi, Pizarro, Taddei, Perrotta (st 26' Aquilani), Mancini (st 44' Cicinho), Totti (st 37' Vucinic). All. Spalletti.
PALERMO (4-3-2-1): Fontana, Biava, Rinaudo, Barzagli, Zaccardo, Guana, Migliaccio, Simplicio (st 18' Cavani), Caserta (st 38' Jankovic), Miccoli (st 17' Cassani), Amauri. All. Guidolin.
ARBITRO: Brighi di Cesena.
NOTE: espulso Rinaudo, ammoniti Simplicio e Cassetti.

ROMA La Roma ha vinto, ma di misura e contro un Palermo che ha giocato per quasi tutto il secondo tempo in dieci per l'espulsione di Rinaudo. Subito dopo il discusso episodio, Mancini (di testa) è andato a segno. In realtà il Palermo ha giocato una partita accorta e a tratti buona, rendendo difficile la vita a una Roma che ha sostanzialmente attaccato, non apparendo brillante come in altre circostanze. E comunque per i giallorossi è stato importante vincere per tenere accesa la fiammella della speranza di rosicchiare qualche punto all'Inter.

Come da copione, la Roma (Pizarro in grande serata) ha tentato di fare la partita sin dall'inizio e il Palermo, che ha una difesa molto permeabile (33 gol presi nel girone d'andata), ha cercato di far blocco per evitare di essere strapazzato dall'attacco giallorosso. Già dopo 5' Perrotta ha avuto sul destro la palla del vantaggio su lancio di Pizarro e l'ha messa fuori da ottima posizione.

Al 16' un veloce e bel triangolo Taddei-Cassetti-Taddei sul centro-destra, ha dato al brasiliano l'opportunità di sparare basso: nonno Fontana ha salvato sulla sinistra. La Roma ha tentato ancora la botta vincente con Tonetto e Pizarro, ma ha anche rischiato di prendere il gol quando, al 33', su punizione di Miccoli da destra, lo spiovente è finito sullo smarcatissimo Zaccardo che di testa ha messo fuori in maniera molto pericolosa.

Palermo subito aggressivo nella ripresa (tocco di Miccoli alto al 2' e punizione dello stesso Miccoli alta al 4'), ma il leit motiv della partita è rimasto immutato: Roma all'attacco e Palermo indietro. Al 9' un tiro ravvicinato di Totti ha colpito il braccio di Rinaudo, ma non era rigore: il braccio era vicino al corpo. La Roma all'11' è arrivata pericolosamente vicina a Fontana, ma senza concludere. Un'entrata in scivolata di Rinaudo su Brighi al 12' ha fatto scattare il rosso diretto. La partita è ovviamente cambiata. Al 14' su angolo da destra di Taddei, Mancini ha anticipato di testa Fontana e ha messo in rete, sbloccando la partita.

La Roma, in superiorità numerica, ha cercato insistentemente il gol della tranquillità, ma senza esito. L'uscita di Totti (in campo Vucinic) e l'assalto finale del Palermo senza fortuna (Cavani ha tirato alta al 43' la palla dell'1-1) non hanno cambiato il risultato, anche se Mexes nel recupero ha colpito di testa il palo.

SAMPDORIA-SIENA 1-0

Blucerchiati in difficoltà di fronte ai toscani ben sistemati in campo

Una perla di Cassano decide la gara

Sampdoria	1
Siena	0

MARCATORE: pt 44' Cassano.
SAMPDORIA: Castellazzi, Lucchini, Gastaldello, Accardi, Maggio, Palombo (50' st Zenoni), Volpi, Franceschini (37' st Del Vecchio), Pieri, Bellucci, Cassano (24' st Bonazzoli). All. Mazzarri.
SIENA: Manninger, Rossettini, Portanova, Loria, De Ceglie, Vergassola (20' st Alberto), Codrea, Galloppa, Locatelli (34' pt Forestieri), Frick (8' st Riganò), Maccarone. All. Beretta.

GENOVA Un'altra perla di Antonio Cassano regala alla Samp tre punti importanti che la proiettano nelle parti più alte della classifica. Ci cuole infatti una prodezza dell'attaccante barese per stendere un buon Siena che si conferma avversario ostico. Nel primo tempo meglio i bianconeri di Beretta che si esprimono ai livelli delle ultime settimane, la Samp soffre ma sblocca il risultato in chiusura di tempo. Nella ripresa i doriani controllano meglio la situazione, il Siena ci prova però perde in brillantezza non riuscendo a concretizzare.

Mazzarri deve rinunciare allo squalificato Campagnaro; a sostituirlo è Lucchini; a centrocampo Volpi viene preferito a Del Vecchio; in attacco la coppia Bellucci-Cassano; indisponibili Kalu, Sammarco e Montella. Beretta lascia in panchina il neo acquisto Riganò che non ha ancora i 90' sulle gambe; De Ceglie ugualmente in campo anche se non al meglio della condizione; in avanti Frick e Maccarone, coadiuvati da Locatelli.

Comincia bene la Sampdoria e Cassano dopo 2' fa tremare il Siena: il talento barese fa partire un gran tiro da fuori area che si stampa sulla traversa con Manninger battuto. Il Siena non si tira indietro e si fa vedere in avanti, come all'11' quando Locatelli con una gran botta dalla destra sfiora il palo opposto. Ne esce fuori una partita equilibrata e gradevole. Sul piano del gioco il Siena è più fluido e con le rapide ripartenze mette in difficoltà la retroguardia doriana. La Samp fa girare la palla ma stenta a trovare i corridoi giusti finchè Cassano non inventa il gol.

BASKET SERIE B2 Per la squadra di Pasini inizia una lunga serie di scontri diretti in chiave play-off. Domenica prossima arriva a Trieste lo Stamura

Acegas a Civitanova con Bonaccorsi e Losavio

Tonetti sarà sul parquet solo se verrà trovata in tempo una protezione mobile al volto

TRIESTE L'Acegas comincia la lunga serie di scontri diretti in chiave play-off. Contro Civitanova Marche, questa sera dalle 18 con diretta di Riccardo Furlan sui 98.3 di RadioAttività Sport, la formazione di Pasini gioca una partita chiave per continuare a strizzare l'occhiolino alla post season. Contro un'avversaria che la precede in classifica di due punti e con la quale è capitolata nella gara d'andata, Trieste non può permettersi il lusso di perdere.

Lasciare i due punti nelle Marche, infatti, con lo 0-2 negli scontri diretti, significherebbe aprire una voragine dalla quale diventerebbe davvero difficile risalire. Nel corso del girone d'andata l'Acegas non è mai riuscita a trovare continuità di risultati, non ha mai vinto due partite di fila restando mestamente ancorata all'ultimo posto della classifica.

Passare sul campo di Civitanova sarebbe un importante segnale di svolta e, viste le trasferte di Monfalcone a Oderzo e di Mestre ad Ancona, potrebbe consentire ai biancorossi di rosicchiare ulteriore margine alle squadre attualmente assestate all'ottavo posto della classifica. E domanica prossima arriva lo Stamura Ancona.

In questo senso, in casa triestina, si respira il clima giusto. Nonostante le difficoltà che anche questa settimana hanno costretto Pasini ad allenare una squadra incompleta, il gruppo vive con fiducia questa vigilia. Segno che la vittoria di domenica scorsa contro Oderzo ha lasciato il segno consentendo a capitan Muzio e compagni di caricarsi al punto giusto.

Sui dieci che Trieste porterà a referto non è filtrata nessuna indiscrezione. Non dovrebbe esserci Tonetti, reduce dalla ferita all'orecchio che lo ha costretto a farsi applicare qualche punto di sutura, ma il condizionale è d'obbligo perché con una adeguata protezione il giocatore potrebbe tornare disponibile e comunque essere portato almeno in panchina.

Quasi certa, invece, la presenza di Losavio e Bonaccorsi. Il Bomba, fermatosi alla vigilia di Natale, ha praticamente completato il ciclo di cure e sta pian piano rientrando in condizione.

Proprio l'emergenza dettata dalla possibile assenza di Tonetti potrebbe convincere Pasini a utilizzarlo, seppur con un minutaggio adeguato alle sue condizioni fisiche.

Civitanova, dopo il difficile inizio di stagione, ha esonerato il goriziano Premier affidandosi alla personalità di un tecnico d'esperienza come Djukic.

Squadra che fa della consistenza sul perimetro il suo punto di forza e che ha nella scarsa solidità sotto i tabelloni un tallone d'achille da sfruttare. Osservato speciale della truppa di Pasini è la guardia Torresi, quasi 16 punti di media a partita conditi da buone percentuali (soprattutto dalla lunetta) ben supportato dal duo Cappella-Polidori. Sotto canestro impazza il duo Blaskovic-Diener con il primo vero riferimento sotto le plance e il secondo a rappresentare il classico lungo atipico, poco incline a cercare il contatto sotto canestro e più propenso invece a tentare le conclusioni dalla distanza con percentuali, tra l'altro, tutt'altro che disprezzabili.

Proprio la scarsità di peso sotto i tabelloni potrebbe essere l'arma da sfruttare per un'Acegas che ha un Pilat in uno straordinario momento di forma, un Bartolucci in continua crescita e un Losavio che metterà sul parquet tutta la sua voglia di giocare dopo la settimana di stop che lo ha costretto a saltare la gara casalinga contro Oderzo.

Programma della seconda giornata di ritorno: Pmp Oderzo-Alikè Monfalcone, Hatria Basket Atri-Bitumcalor Trento, Goldengas Senigallia-Fiorese Bassano, Naturino Civitanova Marche-Acegas Trieste, Nuova Pallacanestro Gorizia-Smile JesoloSanDonà, Stamura Ancona-Umana Bears Mestre, Zepa Marostica-CariChieti.

Classifica: Bitumcalor Trento 22, Smile JesoloSanDonà 20, Zepa Marostica, Hatria Basket Atri 18, CariChieti, Goldengas Senigallia 16, Stamura Ancona 14, Alikè Monfalcone, Umana Bears Mestre 12, Naturino Civitanova Marche e Pmp Oderzo 10, Fiorese Bassano e Acegas Trieste 8.

Lorenzo Gatto

Agli Australian Open

La Sharapova torna una stella

MELBOURNE Strepitosa Sharapova. La «stella» russa del tennis mondiale sale sul tetto degli Australian Open con neanche un set alle avversarie. L'ultima è stata la serba Ana Ivanovic che si è arresa in due set.

Sul ghiaccio di Zagabria

Pattini: la Kostner vince l'Europeo

ZAGABRIA Carolina Kostner si è confermata campionessa d'Europa nel pattinaggio di figura. Sul ghiaccio di Zagabria, la ventenne di Ortisei ha bissato l'oro vinto lo scorso anno a Varsavia.

Oggi a Civitanova rientra Claudio Bonaccorsi (Foto Bruni)

SERIE A

La Snaidero crolla nel 4° tempo con la Boniciolli-band di Avellino

UDINE Di fronte a un'Air in grande spolvero la Snaidero, con troppi uomini inguardabili, si squaglia nel finale, finendo bastonata dai campani dopo aver dato l'idea per lunghi tratti di riuscire a fare propri i due punti. In balia degli irpini nei primi 3' (0-13 il devastante parziale a favore della formazione di Boniciolli), Udine riusciva a ricucire con assennatezza tattica e buona precisione dal perimetro una situazione che pareva segnata in partenza. Con l'ingresso in campo di Antonutti e Schultze la difesa arancione si faceva più intensa e cominciando ad azzeccarci dalla lunga (67% nel primo quarto contro il 57 dei campani) con Allen, Antonutti e Sales la Snaidero arrivava al sorpasso sul finire dei primi 10', incrementando il vantaggio (30-24) con Zacchetti e Di Giuliomaria in avvio di seconda frazione.

Ma la minaccia-Radulovic, costante in avvio di gara, si rifaceva viva e Avellino recuperava il terreno perduto, complice una difesa friulana ridivenuta morbida, con il computo dei rimbalzi, al riposo, a parlare sfacciatamente a favore dell'Air (24-13). Udine rimaneva viva a seguire grazie a un Nate Green tuttofare, con Sales a risalire gradualmente la china dopo una prima parte nebulosa, e Allen a fagocitare il miniplay Marques Green oltreché piazzare alcune zampate importanti.

Squadre comunque sempre a contatto di gomito (55-55 all'8' del terzo quarto) ma Snaidero spesso svagata e avversari ad approfittarne con Smith e Williams per il 61-71 del 4', mentre Penberthy dalla lunga non ci prendeva proprio. Messi in seria difficoltà dalla difesa e dal cinismo offensivo della Boniciolli-band, gli arancione entravano nel tunnel (64-84 a 2' dalla fine) proprio nel rush finale, mentre il pubblico sfollava malinconicamente anzitempo dal Carnera.

Edi Fabris

Snaidero	**67**
Avellino	**89**

(24-23, 40-44, 59-60)
SNAIDERO: Allen 15, Schultze 5, Zacchetti 2, N. Green 7, Antonutti 9, Di Giuliomaria 6, Vetoulas 2, Penberthy 2, Truccolo ne, Sales 19, Lovatti ne, Maganza ne. All. Pancotto.
AIR AVELLINO: M. Green 8, Radulovic 19, Smith 15, Ortiz 6, Righetti 10, Cavaliero, Lisicky 3, Paolisso ne, Cerullo ne, Bryan 9, Williams 16, Burlacu 3. All. Boniciolli.
ARBITRI: D'Este (Torreglia, Pd), Seghetti (Livorno), Longhi (Cantù).
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 4/11, Air 13/15.

CALCIO PROMOZIONE

A segno per i padroni di casa Bernardis per il momentaneo pareggio e due volte Sergio

Il derby ha premiato San Lorenzo

Non basta ai romanesi la doppietta realizzata da Giolo

Il romanese Giglio ostacola Bernardis

SAN LORENZO Di fronte a un folto pubblico, accorso in massa vista la bella giornata, il San Lorenzo soffre ma fa suo un derby tirato ed emozionante. Per i giallorossi (ieri con la casacca bianca dei donatori di sangue) sonno tre punti importanti che danno morale e soprattutto rivitalizzano la precaria situazione di classifica.

Pronti via e Germinario prova a sorprendere di testa il portiere avversario lesto a mettere in angolo. La Pro Romans sta un po' a guardare e Sergio prova a sfruttare nel migliore dei modi uno scambio con Bernardis ma la sua conclusione finisce ampiamente fuori. Al 22' gli ospiti mettono il naso fuori dalla propria metà campo e passano. Altran organizza un contropiede perfetto che sfrutta l'immobilità difensiva degli avversari e che trova come terminale ideale Giolo il quale con un perfetto diagonale insacca.

Ma la risposta dei padroni di casa non si fa attendere, è il 35' quando Bernardis viene servito in profondità da Sergio, realizzando il pareggio con un millimetrico rasoterra. Sul finale di tempo Pizzutti prova a sorprendere dal limite Collodet con un tiro a girare ma il portierone salva in angolo.

Nell'avvio di secondo tempo il San Lorenzo produce subito due occasioni dell'accoppiata Germinario, Bernardis; in tutti e due i casi il centrocampista sfiora di poco la traversa a portiere battuto.

Al 10' e al 17' la pressione casalinga viene premiata con la doppietta di Sergio abile a sfruttare di testa, su calcio d'angolo le sponde di Bernardis, nel primo caso, e Zuanig nel secondo.

I giochi sembrano fatti ma a complicare le cose ci pensa l'espulsione di Persoglia che compie un fallo tanto inutile quanto brutto.

Gli uomini di Bertossi sono così costretti ad alzare le barricate di fronte alla pressione crescente della Pro Romans. Al 36' Canciani salva sulla linea la conclusione ravvicinata di Re ma al 38' non c'è nessuno a salvare la porta sul tiro sotto misura di Giolo.

I minuti finali sono di pura sofferenza per il pubblico del paese, con Masotti che all'ultimo minuto sfiora la rete della beffa ma il suo colpo di testa ravvicinato scheggia l'incrocio dei pali finendo fuori.

b.m.

San Lorenzo	**3**
Pro Romans	**2**

MARCATORI: pt Giolo 22', Bernardis 38'; st Sergio 10' e 17', Giolo 38'.
SAN LORENZO: Collodet, Morsolin, Flocco, Canciani, Zuanig, Persoglia, Sergio (st 48' A. Tonut), Fazzari, Ricupero (st 20' Radolli), Germinario (st 24' Sotgia), Bernardis All. Bertossi.
PRO ROMANS: Tuniz, Giglio, Candussi, Re, Masotti, Rigonat (st Zorzin 13'), Altran (st Mosca 28'), Gozey, Giolo, Luxich, Pizzutti All. Furlan.
ARBITRO: Bidoli di Udine.
NOTE: ammoniti Morsolin, Canciani, Zuanig, Persoglia, Ricupero, Giglio, Rigonat. Espulso: Persoglia.

CALCIO SERIE D

La formazione pordenonese perde il tram per l'alta classifica

Due svarioni in difesa puniscono Sacile Un gol per tempo del bomber Ferretti

SACILE L'occasione per riaprire il campionato, forse l'ultima possibilità di agganciare le prime della classifica, insomma la partita della vita. La Sacilese l'ha affrontata con il giusto approccio ma due svarioni difensivi hanno vanificato tutti gli sforzi.

Il Chioggia, ottimamente disposto in campo, ha dimostrato di possedere tutti i numeri per ambire alla promozione. Difesa arcigna imperniata sull'ottimo portire Di Leo, centrocampo agile e manovriero con Alessandro Ballarin a dettere i tempi e un bomber spietato, due occasioni due gol, Ferretti.

Sin dalle prime battute si intuisce che Kabine è in gran giornata. Due sue volate lungo la sinsitra mettono in ambasce la difesa veneta e Dal Bianco cambia ben due uomini prima di spostare il centrale Alberto Ballarin a sinistra per frenare il fantasista.

Al 10' Chioggia in vantaggio. sugli sviluppi di un angolo Alessandr Balarin mette in mezzo, Vianello fa sponda di testa e Ferretti, da solo in piena area, scaraventa in rete.

La Sacilese quasi schiaccia in area gli avversari e costruisce almeno una mezza dozzina di palle-gol ma nonstante un gran Kabine non passa.

Capalbo al 17' manda alto da due metri, al 23' De Lazzer di testa impegna Di Leo e quando il portierone è fuori causa ci pensano la traversa (al 32') ha respingere il tiro di Kabine.

All'inizio di ripresa strano pareggio. Azione personale di Kabine e preciso rasoterra, Di Leo si tuffa ma inutilmente.

Sulle ali dell'entusiasmo la Sacilese spinge con convinzione ma al 21' uno svarione di Artusi e Moretti consegna palla a Ferretti sotto porta e il centravanti non sbaglia. Inutile il forcing finale.

Claudio Fontanelli

Sacilese	**1**
Chioggia	**2**

MARCATORI: pt 10' Ferretti; st 2' Kabine, 21' Ferretti.
SACILESE: Posdarie, Faloppa, Fantin, Vecchiato, Moretti, Artusi, Capalbo (Pilana), Bertagno, De Lazzer (Villotta), Favero (Buriola), Kabine. All. De Agostini.
CHIOGGIA: Di Leo, Rostirolla (Romero), Lazzaroni, Andrea Boscolo, Alberto Ballarin, Parise, Mattia Boscolo, Vianello, Ferretti, Alessandro Ballarin (De Capua), Bellemo (Pozza). All. Dal Bianco.

IPPICA

Sei corse nella matinée all'ippodromo di Montebello. Nella seconda vittoria a sorpresa di Leggenda Gb. Oggi Tris a Napoli

Il quattro anni Ikba Us con 1.18.9 al primo successo

TRIESTE Matinée di sole ieri all'ippodromo di Montebello, con pista asciutta, che ha messo i cavalli in condizione di stabilire tempi migliori del previsto. Ha cominciato subito Ikba Us, fra i quattro anni, che alla 36.a corsa in carriera ha centrato il suo primo successo. Interessante anche il ragguaglio chilometrico, 1.18,9, fissato dalla cavalla affidata a Roberto Faticoni: era da più di due mesi che Ikba Us non andava così veloce sulla pista di casa. Nella seconda corsa, per i tre anni, vittoria a sorpresa, ma netta, di Leggenda Gb, in testa dall'inizio alla fine, grazie al sapiente dosaggio dei parziali da parte del driver, Marco Andrian. Nella reclamare per anziani, successo per Evelyn, favorita della corsa, davanti a un combattivo Gek, che ha lottato fin sul palo. Nella quarta, vittoria di Invidia Di Re, dopo un bel duello in dirittura con Induvet.

Il terzo posto di Iris Ld ha determinato la più alta quota trio della giornata: 1.250 euro abbondanti. Fra gli anziani di categoria G, prova «coast to coast» di Elda Da Barco, ben guidata da Roberto Destro junior. Nell'ultimo evento, affermazione di Froilen, molto seguita dagli scommettitori, puntuale all'appuntamento col traguardo.

I risultati. **Prima corsa (m. 1.660):** 1) Ikba Us (R. Faticoni), 2) Iamozar, 3) Ischia Civ. Tempo al km 1.18.9, 10 part. Quote: V 8.87, P 2.42, 1.79, 3.10, A 14.32, T 396.92. **Seconda corsa (m. 1.660):** 1) Leggenda Gb (M. Andrian), 2) Lonely Gun, 3) Lola Dei Santi. Tempo al km 1.22.2, 10 part. Quote: V 8.66, P 2.39, 1.45, 1.84, A 26.47, T 322.66. **Terza corsa (m. 1.660):** 1) Evelyn (F. Pisacane), 2) Gek, 3) Genna Rl. Tempo al km 1.19.6, 8 part. Quote: V 1.50, P 1.20, 1.44, 1.67, A 3.16, T 23.75. **Quarta corsa (m. 1.660):** 1) Invidia Di Re (P. Scamardella), 2) Induvet, 3) Iris Ld. Tempo al km 1.19.3, 11 part. Quote: V 13.04, P 2.74, 1.90, 14.37, A 15.60, T 1.250.41. **Quinta corsa (m. 1.660):** 1) Elda Da Barco (R. Destro jr), 2) Dragone Piov, 3) Exciting Bi. Tempo al km 1.19.9, 8 part (1 rit). Quote: V 2.86, P 1.69, 3.65, 3.03, A 30.97, T 193.03. **Sesta corsa (m. 1.660):** 1) Froilen (A. Castiello), 2) Giove D'Alfa, 3) Gohlem Blitz. Tempo al km 1.18.8, 10 part. Quote: V 2.83, P 1.57, 2.14, 1.87, A 6.87, T 61.95.

La Tris della domenica si corre al galoppo ad Agnano, con 16 cavalli impegnati sui 2mila metri in pista grande. Robbiani viene da una vittoria, alla pari di Zoilberg. Sogno Della Tigre è in forma. **Pronostico base:** Robbiani (4), Zoilberg (13), Sogno Della Tigre (11). **Aggiunte sistemistiche:** Marisa Merz (10), Saltagioo (7), Rosso India (3).

u.s.

DOMENICA SPORT

CALCIO Eccellenza (14.30): Vesna-Palmanova (Santa Croce). **Prima C (14.30):** Ponziana-Medea (Ferrini), San Giovanni-Primorje (viale Sanzio), Primorec-San Sergio (Trebiciano). **Seconda D (14.30):** Costalunga-Begliano (via Petracco), Zarja Gaja-Chiarbola (Basovizza), Muglia Fortitudo-Esperia Anthares (Zaccaria), Domio-Moraro (Barut), Breg-Zaule Rabuiese (San Dorligo della Valle). **Terza D:** Campanelle-Aiello (14.30, Campanelle), Aurisina-Fiumicello (14.30, Aurisina), Montebello Don Bosco-Castions (14.30, San Luigi), Union-Strassoldo (14.30, via degli Alpini 128/1), Sant'Andrea San Vito-Cgs (18, via Locchi), Mladost-Torre (14.30, Savogna d'Isonzo). **Allievi nazionali:** Triestina-Montecchio (10.30, campo Buffalo di via Petracco-Borgo San Sergio). **Allievi regionali:** San Sergio-Lignano (11, campo Bussani di via Petracco). **Allievi provinciali:** Muggia-Ponziana B (10.30, Zaccaria). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Cittadella (15, via Locchi). **Giovanissimi regionali:** San Luigi-Manzanese (10.30, via Felluga), San Giovanni-Moimacco (10.30, viale Sanzio), Pomlad-Ponziana (10.30, Padriciano). **Giovanissimi provinciali:** Roianese-Montebello Don Bosco (10.30, via degli Alpini 128/1-Opicina). **Coppa d'Inverno per esordienti a San Luigi:** 1995 San Luigi-Pordenone alle 12 e Virtus Corno-Ancona alle 16.45; 1996 Ronchi-Donatello alle 18.15.
NUOTO Alla Bruno Bianchi (vasca-nuoto), alle 15.30 con ingresso gratuito, eliminatorie per esordienti B.

PALLAMANO La squadra del presidente Lo Duca riprende il campionato dopo la sosta con un successo in trasferta

Trieste vince trascinata da Visintin

La squadra di Radojkovic disputa una grande ripresa con Tokic e Nadoh sugli scudi

SEREGNO Inizia il nuovo anno e Trieste si ridesta. La sconfitta contro Bressanone sembra già archiviata. Nel primo tempo i biancorossi sembrano sentire ancora lo scivolone patito nell'ultima apparizione dello scorso anno e Seregno prova a fare addirittura la grande contro i giuliani. Trieste non si fa mai mettere sotto ed esce alla distanza sfruttando i soliti noti.

Visintin è il trascinatore: i suoi gol consentono più volte l'allungo; Nadoh fa il bello e il cattivo tempo - soprattutto quando abbatte Sartori strappandogli la maglia - e i suoi centri sono sempre una sicurezza. Al Palazzetto di Seregno i giuliani si presentano orfani di Kerpan.

Seregno	**21**
Trieste	**27**

PALLAMANO SEREGNO: Cassuoli (P), Figini (P), Benigno 6, Fajardo 3, Vergani, Voci 1, Sartori 5, Dorfmann 5, Meli, Gricini, Abbate , Parravicini, Foleghi 1, Dell'Orto. All. Tognacc.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner (P), Benvenuti (P), Nadoh 6, Visintin 9, Fanelli, Tokic 7, Carpanese 2, Lo Duca 3, Leone, Sardoc, Mammi, Pastorelli . All. Radojkovic.
ARBITRI: Molon e Fabbina di Padova.
NOTE: primo tempo 12-13.

La partenza è tutta dei padroni di casa che si illudono di poter fare il colpaccio, ma Trieste è sempre lì e segue a ruota fino al primo pareggio. (2-2). Si gioca punto a punto: i biancorossi non paiono aver smaltito lo choc di dicembre e le aquile brianzole riprovano a condurre. Si arriva al 15' sul 7-7 ma dopo il time-out Trieste inizia a fare sul serio portandosi in avanti di quattro lunghezze (12-8). Le emozioni sono relegate alla chiusura di tempo quando Voci fa segnare il definitivo 13-12.

Nella ripresa Radojkovic registra la difesa e lascia Visintin libero di sparare dalla sinistra. E così il Seregno subisce fino al nuovo pareggio agguantato dal solito Benigno su rigore. I biancorossi capiscono che è il momento giusto per ingranare la marcia alta e così Nadoh, Visintin e Tokic trascinano la banda di Radojkovic fino al primo allungo importante (21-15). Alle aquile brianzole non rimane altro che fermare la corsa del treno giuliano chiamando il time-out ma la sosta inietta solo nuova benzina a Trieste che, nonostante i due minuti inflitti a Nadoh, continua a macinare reti. La gloria è tutta degli ospiti che raggiungono ad 1'30" dalla fine il massimo vantaggio +8 (26-18) grazie alla sassata di Tokic.

Marco Visintin, top scorer a Seregno con 9 reti

KARATE

A Trieste 500 atleti di 35 Paesi agli Europei juniores e cadetti

TRIESTE Tre giorni di gare e oltre 500 atleti in rappresentanza di 35 Paesi. Sono i primi numeri che accompagnano la 35.a edizione dei Campionati europei di karate, riservati alle categorie Juniores e Cadetti, maschile e femminile, sotto l'egida federale del comitato regionale Fijlkam, dal 15 al 17 febbraio al PalaTrieste. Il Karate agonistico internazionale riconosciuto dal Coni torna quindi a Trieste dopo oltre vent'anni e lo fa in un contesto rinnovato, costituito non solo dagli accenti sportivi ma anche con l'apporto della cultura scientifica e sociologica sorta attorno al fenomeno delle arti marziali orientali.

Temi che caratterizzeranno il convegno in programma martedì, nella sala Olimpia del Coni (via dei Macelli-stadio Rocco) dal titolo «L'educazione attraverso l'arte del combattimento», appuntamento promosso dalla Scuola dello Sport del Fvg in collaborazione con la Provincia di Trieste, il Panathlon di Trieste e Gorizia e l'Ussi regionale (Unione stampa sportiva italiana): «L'importanza dell'evento ci ha esortato ad anticipare le giornate di gare con un vero convegno - ha sottolineato Emilio Felluga, presidente del Coni regionale - un incontro dove possano emergere i temi dell'auto - controllo, i motivi della diffusione delle arti di origine asiatica, le loro caratteristiche culturali, prima ancora che sportive. Per questo abbiamo voluto dividerlo in due parti - ha aggiunto Felluga - una mattinata dedicata al lato scientifico e storico, e il pomeriggio rivolto al profilo prettamente tecnico».

> Martedì convegno sull'«educazione attraverso l'arte del combattimento»

Il cartellone del convegno di martedì (9.30-13, 15-18) ospita alcuni nomi eccellenti del panorama italiano e internazionale delle discipline da combattimento rivisitate anche in chiave sportiva, tra i quali Pierluigi Aschieri, tecnico della Nazionale italiana di karate Fijlkam e docente di scienze motorie, Giacomo Spartaco Bartoletti, editore e divulgatore (atteso a Trieste in veste di insegnante di difesa personale per un stage programmato il 14 febbraio), il monfalconese Davide Benetello, campione del mondo di combattimento, e altri esponenti della scena giornalistica, medica e istituzionale.

Francesco Cardella

TUFFI

Nella prima giornata alla Bianchi un'ottantina di concorrenti degli otto club alla manifestazione

Alpe Adria, sette successi per Trieste

TRIESTE Sette successi, abbinati ad altri piazzamenti, per la Trieste Tuffi e due quarte piazze e una sesta posizione per la Triestina Nuoto. È questo il consuntivo in chiave giuliana della prima giornata dell'Alpe Adria Meeting, la manifestazione internazionale riservata a tutte le categorie giovanili di scena al polo natatorio triestino Bruno Bianchi. La kermesse sta mandando in scena la seconda tappa dopo quella disputata a Graz e in attesa dello svolgimento delle prove di Innsbruck e Zagabria.

Otto i club coinvolti per un totale di 92 iscritti, di cui un'ottantina sono scesi in pista in occasione della prima tornata di salti. A gareggiare, oltre alle due compagini di casa, sono i team di Graz, Zara, Zagabria (due) e Vienna: quest'ultimo è quello che ha fatto registrare i progressi maggiori, contribuendo a innalzare il livello della manifestazione. Proprio i viennesi sono stati coloro che si sono aggiudicati una delle due uscite a cui non era presente la Trieste Tuffi, scesa in pista in sette occasioni su nove.

L'austriaco Fabian Brandl ha posto il suo timbro sul trampolino maschile da un metro juniores, mentre Johannes Jungwirtn del Graz si è portato a casa il successo dalla stessa altezza, ma lo ha fatto nella categoria esordienti maschi C1. Le gare più intense si sono rivelate quelle femminili dai tre metri, le cui protagoniste sono state rispettivamente le rappresentanti delle categorie Ragazze ed Esordienti C1. Nel primo caso il successo è andato a Ivana Curri della Trieste Tuffi, che ha preceduto la compagna di squadra Tunde Mosena. Quarto posto per Federica Del Piero della Triestina Nuoto e settimo per Alexa Spanghero della Trieste Tuffi.

Tra le esordienti c'è stata la triplette vincente della Trieste Tuffi, che ha visto salire sul podio Paola Flaminio (prima), Giulia Belsasso e Valentina Allegro.

Il gruppo femminile della Trieste Tuffi si è confermato su buoni livelli anche dai tre metri esordienti C2, in cui c'è stata l'affermazione di Estilla Mosena, mentre le sue «socie» Priscilla Di Candia e Jessica Cociancich sono giunte rispettivamente settima e ottava. Tra loro si è inserita una determinata Erika Del Puppo della Triestina Nuoto, classificatasi quarta. Nell'impegno da un metro per le esordienti C3 Giorgia Vrc della Trieste Tuffi ha sbaragliato la concorrenza e ha intascato l'oro, precedendo di cinque posti Federica Zennaro e di sette Francesca Ferrante, altre due rappresentanti della stessa compagine alabardata.

In campo maschile, invece, la Trieste Tuffi ha annotato l'oro di Gabriele Auber e il bronzo di Giovanni Blasina dal trampolino di un metro Ragazzi, prova che ha altresì archiviato la sesta posizione di Nicholas Brezzi della Triestina Nuoto.

A chiudere il quadro ci sono i tuffi da un metro degli esordienti C3 e degli esordienti C2, che hanno regalato altri sorrisi alla Trieste Tuffi. Tra i C2 si è imposto Filippo Di Matteo e Michele Cucchini è risultato essere terzo, mentre tra i C3 Nicolò Rosati è stato il migliore e ha messo il naso davanti a Samuele Fragiacomo.

Oggi, dalle 9 alle 13 (sempre a ingresso gratuito), si completerà l'Alpe Adria che ha anche la valenza di campionato regionale del Friuli Venezia Giulia.

Massimo Laudani

SCI MASTER

Alessandro Beltrame si è imposto nei due slalom giganti organizzati dallo Sci club Croce d'Aune di Coppa Italia Master. A Falcade il triestino si è classificato primo in entrambe le competizioni nella categoria A5. Oltre a Beltrame, dello Sci Cai XXX Ottobre, in evidenza anche il compagno di squadra Massimiliano Lezzi, che nel secondo gigante ha ottenuto un bel terzo posto nella categoria A2. Discreta prestazione anche per Gianni Paladini dello Sci Cai Trieste che nel gruppo B7 ha raccolto un 8° e un 7° posto.

NUOTO

Nelle categorie M45 e M40

Tre giuliani tricolori nel campionato master svoltosi a Livorno

TRIESTE Sei titoli tricolori sono stati conquistati dai tre atleti triestini ai campionati italiani master Uisp di nuoto, disputati a Livorno con il coinvolgimento di 800 concorrenti. Quattro medaglie d'oro sono state vinte dalla coppia M45 Bonadei-Galimberti della Triestina Nuoto. Giuliano Bonadei si è imposto nei 50 e nei 100 dorso, rispettivamente con i tempi di 34"6 e 1'12"3, mentre Giovanni Galimberti ha avuto la meglio nei 50 e nei 100 rana, coperti in 36" e in 1'22"7. Doppietta vincente pure per Dino Schorn, appena trasferitosi al team Centro Sociale Monfalcone. Ha ripreso a nuotare dopo dodici anni visto che si era dato alla carriera di allenatore. È sceso in pista nella categoria M40, anche se il programma della manifestazione non prevedeva le sue distanze preferite, ossia i 400, gli 800 e i 1500 stile libero. Ha conquistato il primo alloro nei 200 misti, coperti in 2'27"89, e il secondo nei 200 stile, portati a termine in 2'07"75.

SCI

Il fondista di Subiaco coglie il primo successo di un atleta non del Nord Italia. Terzo Piller Cottrer

Karbon e Checchi, trionfi azzurri

Rimonta da favola di Denise: ha le mani sulla Coppa di gigante

OFTERSCHWANG Onore e gloria per Denise Karbon. Giù il cappello davanti alla strepitosa sciatrice azzurra che sulle nevi tedesche di Ofterschwang ha ottenuto il suo quinto successo stagionale ipotecando ormai la Coppa del Mondo di gigante. Lo ha fatto con la mano sinistra ingessata, vincendo il dolore e la rabbia per questo nuovo infortunio che l'aveva colpita mercoledì scorso, nel colmo di una stagione strepitosa che rischiava di venire rovinata. È stata una vittoria dell'abilità tecnica e soprattutto della forza di volontà, con una rimonta impressionante nella seconda manche: una scalata dal nono posto fino al successo.

Dopo la prima discesa, infatti, Denise era nona. Un po' pochino per una come lei, ma sin troppo per un'atleta che solo tre giorni prima si era fratturata in allenamento il pollice sinistro e che era scesa in pista con la mano ingessata, avvolta in uno speciale guanto blu. Così, con questa bardatura, Denise Karbon aveva chiuso la prima manche al nono posto, a 1"9 di ritardo dall'austriaca Nicole Hosp che era al comando. A consolare l'orgoglio azzurro dopo la prima manche c'erano comunque l'ottimo secondo posto di Manuela Moelgg e il sesto di Nicole Gius. Ma nella seconda manche la piccola campionessa altoatesina ha compiuto l'impresa. È partita sciando apparentemente senza foga, con una pulizia assoluta. Pareva una gara normale. Ma i cronometri raccontavano un'altra storia dandola sempre più in vantaggio sulle rivali scese sino ad allora. E una volta installatasi al comando, nessuno è riuscito a rimuovere Denise Karbon.

Denise Karbon esulta dopo il successo di Ofterschwang

Valerio Checchi

Né la sua rivale più diretta Elisabeth Goergl, né Manuela Moelgg che ha chiuso comunque in una bella quinta posizione, né la leader Nicole Hosp. Con la vittoria di ieri Denise Karbon ha 560 punti nella classifica di gigante quando mancano due gare alla fine della stagione. La sua rivale Elisabeth Goergl è distaccata di 181 punti: un'enormità.

In campo maschile, invece, pocoa gloria azzurra: la discesa libera di Chamonix è stata infatti vinta dall'americano Marco Sullivan, con il tempo di 2'00"11 davanti allo svizzero Didier Cuche e allo sloveno Andrej Jerman. Miglior azzurro è stato l'altoatesino Christoph Innerhofer giunto decimo in 2'01"17.

Le altre belle notizie arrivano invece dal fondo e da Canmore, in Canada: il laziale Valerio Checchi ha vinto la 15 chilometri a tecnica libera e il terzo posto di Pietro Piller Cottrer ha trasformato la gara in un trionfo azzurro. È la sua prima vittoria in Coppa del Mondo ed è anche la prima di un atleta non del Nord Italia. Per il 27enne fondista di Subiaco la vittoria segue i due podi ottenuti recentemente al Tour de ski. Checchi ha condotto una gara di testa per almeno dieci dei 15 chilometri, ma ha prodotto il massimo sforzo dopo il decimo chilometro quando è balzato al primo posto della classifica staccando i compagni di squadra e gli avversari. Piller Cottrer ha tenuto il ritmo di Checchi fino agli ultimi due chilometri prima di cedere al laziale e conquistare comunque un eccellente podio. Al quarto posto il francese Vincent Vittoz che ha preceduto per 4 decimi il terzo alfiere azzurro, Giorgio Di Centa, quinto. In campo femminile, sempre a Canmore, Sabina Valbusa ha sfiorato il podio, giungendo quarta nella 10 chilometri vinta dall'ucraina Valentina Shevchenko davanti alla russa Evgenia Medvedeva e alla polacca Justyna Kowalczyk. Arianna Follis ha chiuso all'ottavo posto a 52"7 dalla vincitrice. A punti anche tutte le altre azzurre: ottava Arianna Follis, 13.a Antonella Confortola, 23.a Magda Genuin e 27.a Marina Piller.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CONIUGI ferraresi automuniti offresi come custodi, autisti, assistenza tuttofare. Cell. 3317927133.

SIGNORA italiana automunita offresi come badante e/o assistenza anziani 24 ore. Cell. 3387627207.

SIGNORA italiana con diploma S.A.B. e Rec valido per apertura e conduzione pubblici esercizi e negozi di tutte le tipologie esamina proposte. Disponibile subito. Cell. 3387627207.

ALFA 166 2.4 JTD 20V 180CV, anno 2006, grigio metallizzato, navigatore, clima, abs, a. bag, radio cd, r. lega, 23.000 km, perfetta, garanzia, euro 18,900 Aerre Car tel. 040637484.

CITROEN C 3 1.4 Pluriel Pack Tech, verde metallizzato, 2003, clima, abs, a. bag, radio cd, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 8.700 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Cinquecento 1.1 Sporting, giallo piper, ottime condizioni, 1996, con revisione e garanzia, euro 1.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.6 16V ELX, anno 2000, clima, abs, navigatore, a. bag, rosso metallizzato, revisionata con garanzia, euro 6.100 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Ypsilon 1.3 M.YET 16v argento, nero met., anno 2004, clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

PIAGGIO Porter 1.3 furgone, anno 2003, 15.000 chilometri, colore verde, con garanzia, finanziabile euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.

SMART Pulse 599 CC, anno 2000, grigio metallizzato, clima, a. bag, revisionata con garanzia, euro 4.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2001, grigio metallizzato, 51.000 km, clima, abs, a. bag, garanzia, finanziabile euro 6.500 Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.4 TDI Sol 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

VW Lupo 1.4 16V 3 porte, colore azzurro, anno 2004, clima, abs, a. bag, ruote lega, perfetta , chilometri 40.000, garanzia, finanziabile euro 6.900 Aerre Car tel. 040637484.

APRI anche tu la tua agenzia matrimoniale in franchising con un minimo investimento avrai elevatissimi guadagni 3804742695. (A479)

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

A.A.A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA bionda mozzafiato Trieste 3283878078. (A464)

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi. 3316570058. (B00)

A.A.A.A. INCANTEVOLE 19.enne calda e disponibile non stop. 3202682300. (A952)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780.

A.A.A. ADORABILE ninfetta 23a 5m 100% focosa disponibilissima Trieste 3296866750. (A478)

A.A.A. GORIZIA sensuale disponibile, simpatica, non stop 10-22. 3289241189. (A00)

A. TRIESTE ragazza bellissima per massaggi orientali. Tutti giorni anche domenica 334-9801058. (A8392)

DELIZIOSA novità Trieste 23.enne 9ms caldissima corpo da sballo anche padrona 3287773505. (Fil84)

GROSSA SORPRESA Trieste 6.a misura giovane bellissima snella affascinante autentica completissima 3356502725. (A506)

MONFALCONE NUOVISSIMA panterona 7.a m, corpo mozzafiato, bocca di fuoco, disponibilissima. 3484819405. (C00)

MONFALCONE Stephany novità assoluta 21enne con grossa sorpresa bella bionda vuoi provare? 3472821028. (C00)

PRIMA VOLTA Monfalcone argentina Pamela, 23enne dolcissima disponibilissima, 6.a m. senza fretta. 3338826483. (C00)

TRIESTE Bruna supernovità 22enne bellissima femminile disponibile a tutto bravissima. 3284024792. (Fil47)

TRIESTE Giovanna novità bella femminile con grossa sorpresa completa tel. 3471313172. (A273)

TRIESTE NOVITÀ prorompente bellissima giovanissima principessa desideri nascosti disponibilissima tutti giochi 3400927365. (A483)

TRIESTE nuovissima ventenne dolce snella bravissima completissima baci veri grossa sorpresa. Disponibilissima. 3488831940.

TRIESTE semplicemente stupenda momenti di relax 24 su 24 ambiente privato 3899945052. (A486)

A TTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,60 Festivi 2,30 12

NEGOZIO ricambi abbigliamento accessori vendita moto-scooter Trieste reddito dimostrabile vendesi affittasi in gestione solo interessati 3474173422. (A526)

ACQUISTO quadri dei maestri friulani. Telefonare al n. 3404917216. (CF2047)

OGGI IN ITALIA

NORD: velature alte e sottili, anche estese sul settore centro-orientale, su tutte le regioni ma con schiarite in serata. **CENTRO E SARDEGNA:** inizialmente cielo sereno, con rapido aumento della copertura nuvolosa alta e sottile ovunque. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso sulla Calabria e Campania meridionale, sereno o poco nuvoloso atrove con velature alte sempre più ampie a partire dal primo pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso con parziale copertura nuvolosa per nubi alte e sottili. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,1	10,3
Umidità		52%
Vento		3 km/h da N-O
Pressione	in diminuzione	1033,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	-1,1	10,5
Umidità		43%
Vento		1,9 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-1,5	11,4
Umidità		42%
Vento		1 km/h da O

GRADO	min.	max.
Temperatura	2,4	7,9
Umidità		58%
Vento		2 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-0,8	11,1
Umidità		44%
Vento		1,4 km/h da O

UDINE	min.	max.
Temperatura	-1,5	11,1
Umidità		34%
Vento		3 km/h da S-E

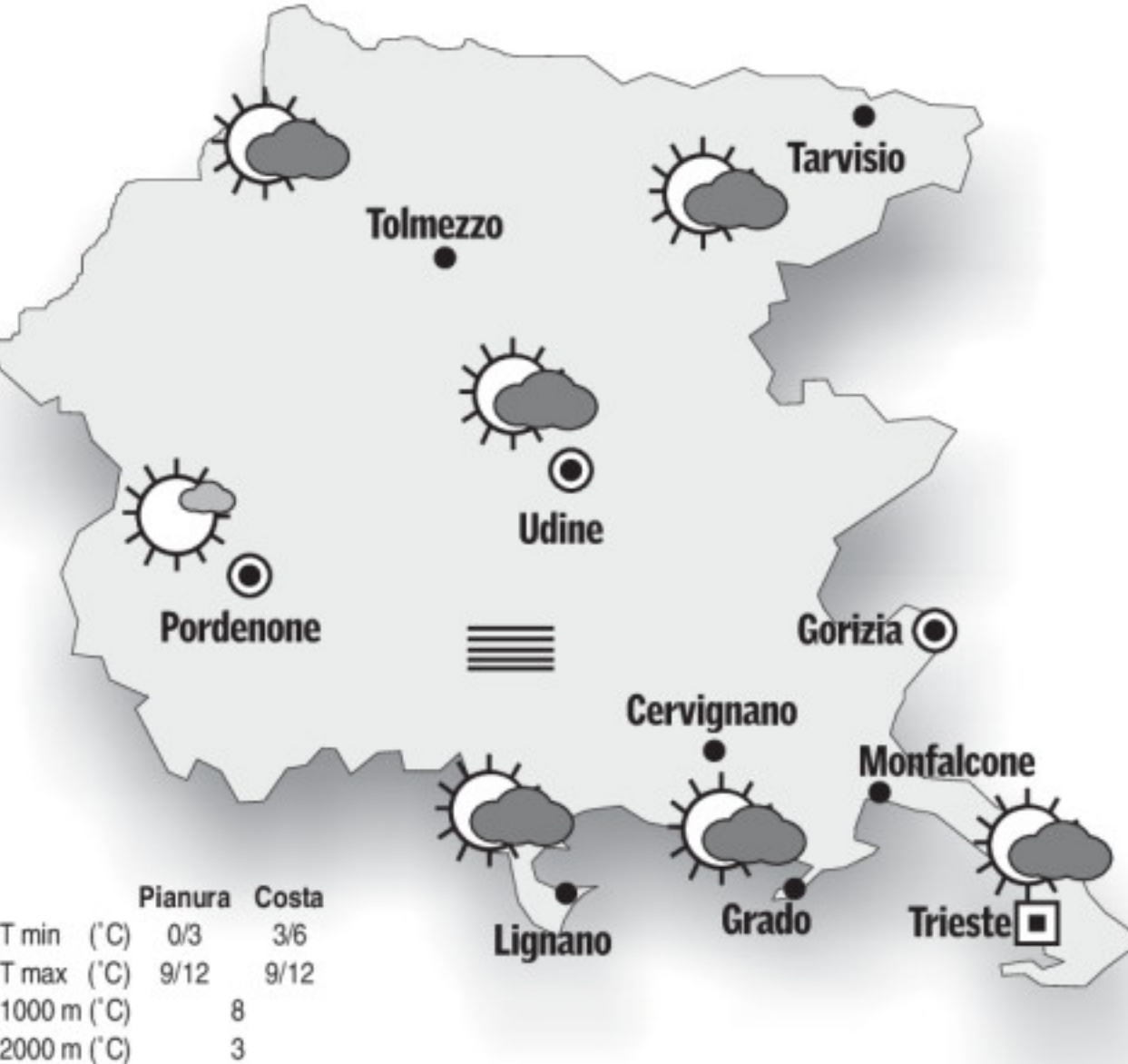
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-1,9	10,0
Umidità		51%
Vento		0 km/h

ITALIA

ALGHERO	4	15
ANCONA	0	np
AOSTA	-4	5
BARI	4	13
BOLOGNA	-1	12
BOLZANO	-1	np
BRESCIA	-3	10
CAGLIARI	3	13
CAMPOBASSO	1	9
CATANIA	3	16
FIRENZE	2	15
GENOVA	9	17
IMPERIA	11	16
L'AQUILA	-6	7
MESSINA	10	15
MILANO	-1	10
NAPOLI	4	16
PALERMO	9	14
PERUGIA	2	15
PESCARA	-1	14
PISA	3	13
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	np
ROMA	2	14
TORINO	0	11
TREVISO	-1	10
VENEZIA	-1	9
VERONA	-2	10
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	3/6
T max (°C)	9/12	9/12
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	3	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile per il passaggio di nubi ad alta quota. In montagna avremo temperature piuttosto alte per il periodo con inversioni termiche nelle valli al mattino e vento molto forte in quota. In pianura di sera possibili banchi di nebbia.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	4/7
T max (°C)	12/15	12/15
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	3	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo da sereno a poco nuvoloso per qualche velatura ad alta quota. Verso sera possibile aumento della nuvolosità. Le temperature massime saranno relativamente alte per il periodo. Al mattino sulla costa soffierà Borino.
TENDENZA. Martedì avremo cielo da poco nuvoloso a variabile.

OGGI IN EUROPA

UN fronte freddo in arrivo dal Nord Europa si muoverà nel corso di domenica verso i Balcani, portando qualche nevicata in Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bielorussia e Ucraina e riportando le nuvole anche in Austria, Ungheria e nel nord del Penisola Balcanica. Un secondo fronte perturbato interessa i Paesi dell'Europa centrale, con qualche pioggia in Germania, Danimarca e Olanda.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,1	5 nodi S	0.12 +17	17.44 -63
MONFALCONE	poco mosso	8,9	10 nodi S-S-O	0.17 +17	17.49 -63
GRADO	mosso	8,8	12 nodi S-S-O	0.37 +15	18.09 -57
PIRANO	poco mosso	9,3	12 nodi S-O	0.07 +17	17.39 -63

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	1	16	LUBIANA	-1	8
AMSTERDAM	7	9	MADRID	-1	11
ATENE	7	11	MALTA	9	17
BARCELLONA	5	16	MONACO	-1	7
BELGRADO	-1	4	MOSCA	-1	-1
BERLINO	7	8	NEW YORK	-1	1
BONN	6	9	NIZZA	8	14
BRUXELLES	6	8	OSLO	1	6
BUCAREST	-3	3	PARIGI	-2	10
COPENHAGEN	7	8	PRAGA	-2	10
FRANCOFORTE	3	8	SALISBURGO	1	7
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-1	5
HELSINKI	1	2	STOCCOLMA	4	7
IL CAIRO	10	18	TUNISI	7	15
ISTANBUL	0	7	VARSAVIA	5	6
KLAGENFURT	-2	4	VIENNA	-2	8
LISBONA	10	16	ZAGABRIA	0	9
LONDRA	6	11	ZURIGO	1	4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

TORO 21/4 - 20/5

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico cui volete bene.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non vi mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

CANCRO 21/6 - 22/7

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

LEONE 23/7 - 22/8

Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdete però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno intraprendenza.

VERGINE 23/8 - 22/9

Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Nuove amicizie appagheranno la voglia di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Pigri e distratti preferirete trascorrere questa giornata festiva in casa a oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e dedicare il vostro tempo a mettere un po' di ordine.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Oggi accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Potrete vivere con più intensità i vostri rapporti familiari e ritrovare un'intesa particolarmente armoniosa con il partner. Una visita inattesa nel pomeriggio. Relax e riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, anche per chi è solo. Svago.

PESCI 19/2 - 20/3

Molto spesso la felicità dipende da una giusta lettura degli avvenimenti passati e dalla capacità di tingerli di rosa. E' assolutamente dannoso essere così pessimisti. Svago.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Grido che precede «urrà» - **4** Nacque già donna - **5** Gioca in casa a Ferrara - **9** Molte sere diventa rosso - **12** Il fondatore di Troia - **13** Il cavaliere del sacro Graal - **17** Ha dato popolarità alla Venier (sigla) - **19** Lo sono i cavalli - **20** La Rai dei vecchi tempi - **21** Le dotazioni di gettoni dei giocatori di poker - **22** Iniziali della scrittrice Aleramo - **23** Lavora in un'autorimessa - **25** Priva di buon senso - **27** Mischiare più volte - **29** Attrezzo da lavoro - **30** Poco elegante - **31** Il rumore... di aspre critiche - **33** La fine delle trasmissioni - **35** Dà inizio alle riprese sul set - **37** Una raccolta di poesie di Montale.

VERTICALI: 1 Un'assistente di volo - **2** Il 4 per i romani - **3** Coda di antilope - **4** Si conta dalla nascita - **6** Uno noto è Maurizio Pollini - **7** Rendere gioioso - **8** Articolo... in catalogo - **10** Versamenti... di sangue - **11** Frutto per marmellate e confetture - **14** Soffocata con la forza - **15** Lacerazioni, ampie fenditure - **16** L'amore... per i genitori - **18** Cerimonia religiosa del Venerdì Santo - **24** La capitale con il Partenone - **26** Il nome del premio Nobel Levi Montalcini - **28** Si vede solo quando non gira - **32** Il verso del passerotto - **33** Risposta che non soddisfa la richiesta - **34** Strada Statale - **35** L'attore Pani (iniziali) - **36** La fine dei guai.

INDOVINELLO
La nonna
Con la catena sua di pietre antiche
alla gola d'attorno la rammento.
E la rivedo col capo imbiancato
e quel suo passo faticoso e lento.
Simon Mago

ANAGRAMMA (9)
Il gommista e la mia auto
Innanzitutto la ribalta, certo,
ma poi subito dopo la bilancia.
Ciang

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CERVELLO.

Sciarada alterna:
PERE, COLLE =PECORELLE.